Anno 116 Numero 36

LA STAMPA

Mercoledì 17 Febbraio 1982

A PAGINA 5

Nessun superstite

L'Oceano Atlantico ha inghiottito piattaforma petrolifera e uomini: 84 i morti

OGGI

La proposta di Piccoli di discutere tutto e subito già accolta dal psdi

Il vertice sul Salvador diventa verifica dell'attività di governo

L'incontro fra i cinque partiti tra otto giorni - Dc e socialisti in posizioni contrapposte sulla politica estera - Replica puntuale ma non aspra del ministro degli Esteri Colombo a Craxi

Tra i due litiganti

La guerra civile che infuria nel Salvador sta suscitando in Italia reazioni molto vivaci ma altrettanto prevedibili. Era inevitabile che il pci, in difficoltà dopo il «golpe» militare in Polonia, cogliesse questa occasione per affermare che i diritti civili non vengono violati soltanto all'interno del blocco sovietico, e che Reagan opera nell'America Centrale in maniera pesante e spregiudicata. Antonio Duarte, capo della giunta governativa, fa parte della Internazionale democristiana di cui è presidente Mariano Rumor; il capo dei guerriglieri fa parte dell'Internazionale socialista e le sue ragioni sono sostenute, in aperta polemica con Reagan, da Brandt, da Mitterrand e da Olof Palme, insomma da tutti i leader delle grandi democrazie europee. E' ovvio che Piccoli e Craxi, su questo punto, siano stati e restino di diverso parere.

I motivi che hanno provocato questo nuovo scontro tra democristiani e socialisti sono tutt'altro che pretestuosi. Ciò va riconosciuto, ma si deve aggiungere, con pari franchezza, che le ragioni degli uni e degli altri non giustificano una crisi di governo. La fama e l'influenza di Spadolini e del ministro Colombo non hanno ancora raggiunto quella lontana Repubblica; è improbabile che la posizione dell'Italia, quale che sia, abbia un peso determinante sull'andamento di quella guerra civile. Vale proprio la pena far cadere Spadolini su questioni di principio molto nobili ma altrettanto sterili? Anzi, di spaccare una coalizione di maggioranza (il pentapartito) che, per unanime riconoscimento, non esistono alternative? Del resto Craxi ha ribadito la sua «insoddisfazione» per le dichiarazioni del ministro Colombo e ha annunciato il voto contrario qualora il governo non proceda a una correzione di rotta, ma ha anche fatto una precisazione significativa. Il psi non pretende «che un governo di coalizione faccia propria per intero la posizione dell'Internazionale socialista». Dunque un margine di negoziato esiste. E Piccoli si è dichiarato pronto a chiarimenti e a verifiche, senza più vincolarli alla fine del congresso democristiano. Una reciproca buona volontà sembra sussistere. Ora si tratta soltanto di redigere una dichiarazione che aggiusti la iniziale posizione del governo e che salvi la faccia a Colombo e a tutta la dc.

La «questione Salvador» pare più vistosa che importante: non tale, comunque, da trasformare una verifica politica in una verifica elettorale. Il motivo di preoccupazione è un altro: ugualmente serio e purtroppo assai più grave. Non si ricorderà mai abbastanza che l'attuale governo è figlio di una duplice riserva mentale. Fin dal primo giorno Piccoli vide in Spadolini un laico che avrebbe rinviato l'ipotesi di una presidenza socialista a data da destinarsi; mentre Craxi riteneva che l'ingresso di un repubblicano a Palazzo Chigi sarebbe servito a preparare una successione socialista.

Craxi ha sempre pensato a un governo ponte, Piccoli a un ponte girevole. Per qualche tempo, i due leader si sono sempre tenuti per loro le opposte convinzioni e Spadolini si è ben guardato dall'esigere chiarimenti. Ma la settimana scorsa Piccoli ha reclamato per la dc una eventuale successione, in omaggio al principio dell'alternanza, Craxi con pari franchezza ha detto che i socialisti non intendono ripetere l'esperienza del primo centro-sinistra.

Il nodo è questo. Non sarà sciolto con facilità: Piccoli e Craxi si sono spinti troppo lontano. Gli sbocchi possibili sono soltanto due. O entrambi delegano al responso degli elettori la scelta definitiva, oppure convengono sul fatto che la «questione presidenza», per quanto importante, non è tale da giustificare dinanzi agli italiani nuove elezioni anticipate.

O è guerra, o è armistizio. Come tutte le guerre, anche quella tra dc e psi sarebbe dall'esito incerto e dalle conseguenze gravi. I termini di un eventuale armistizio appaiono invece fin da ora scontati. Due veti incrociati (no della dc a una presidenza Craxi, no del psi al ritorno di un democristiano) e l'impossibilità, di tutti riconosciuta, di una alternativa di sinistra, rendono un governo a conduzione repubblicana praticamente indispensabile. Perciò il prossimo «vertice» sarà per Spadolini assai importante. Può essere costretto a farsi da parte. Ma può anche essere giudicato dalla dc e dal psi come il male minore. Sarebbe una conferma ben poco esaltante, ma non precaria.

Gianfranco Piazzesi

E tutti affermano di non volere la crisi

ROMA — Il «vertice» della prossima settimana tra i partiti della maggioranza non dovrebbe essere ristretto soltanto al Salvador, anche se questa tormentata questione dominerà i lavori, essendo ormai diventata la molla di tutte le tensioni che inaspriscono il dibattito politico.

«Se c'è la volontà di non pervenire a una rottura, il "vertice" non dovrebbe comportare una crisi», ha detto il presidente della dc Forlani. Piccoli ha dichiarato a *La Stampa* d'essere assolutamente contrario alla crisi; sollecita, però, una verifica su tutti i problemi più scottanti.

Il psdi è d'accordo con Piccoli: facciamo, presto e bene, una verifica, dal Salvador al gasdotto con l'Urss. *«Deve essere una verifica seria, che affronti tutte le questioni più delicate, nessuna esclusa, giungendo a precise assunzioni di responsabilità»*, scrive Longo sull'*Umanità* di oggi.

Dall'articolo del segretario del psdi, emerge una linea molto cauta e articolata sul Salvador: non è quella della dc, che sostiene Duarte, ma non è neppure quella di Craxi. *«Temiamo strumentalizzazioni di tipo propagandistico* — scrive Longo, che su questo problema ha avuto lunghi colloqui telefonici con Saragat, grande fautore della linea cauta —; *siamo contro la guerra e la guerriglia. Crediamo che il vertice della maggioranza sarà in grado di trovare un'intesa tenendo conto delle posizioni già assunte dall'Italia»*.

Il pri, per ora, non ha espresso opinioni sulla verifica. Ha però respinto la proposta di Piccoli di risolvere i contrasti politici sul Salvador mandando una commissione dell'Onu a controllare le elezioni di marzo. *«E' inaccettabile»* ci ha detto Claudio Martelli.

Il vicesegretario del psi ha poi rilasciato questa dichiarazione alle agenzie: *«Non abbiamo nessuna intenzione di provocare una crisi di governo. E non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare ad*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Aiopa (El Salvador). Un gruppo di bambini gioca tra le lamiere di un'auto distrutta dai guerriglieri salvadoregni, durante un attacco al piccolo paese poco distante dalla capitale (Tel. Ap)

Oggi l'Inquirente decide se chiudere per incompetenza l'indagine

Andreotti: adesso domando io Chi ha preso le tangenti Eni?

«Dovete dirmi chi ha avuto interesse a procurare danni per molti miliardi allo Stato facendo fallire il più vantaggioso contratto per l'acquisto di petrolio fatto dall'Italia»

ROMA — Il caso Eni-Petromin, cioè la vicenda legata alle presunte «tangenti» su un contratto di fornitura stipulato dall'Ente petrolifero di Stato con l'Arabia Saudita, molto probabilmente si concluderà oggi: la commissione parlamentare d'inchiesta, dopo aver ascoltato ieri l'on. Giulio Andreotti e l'ex ministro per il Commercio con l'estero Gaetano Stammati, si è riconvocata per questa mattina in seduta pubblica. All'ordine del giorno, la proposta dei consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici di mettere ai voti una *«dichiarazione di incompetenza»*. In pratica, la commissione dovrebbe dichiararsi nell'impossibilità di giudicare gli eventuali risvolti dell'affare, rimettendo tutto alla magistratura ordinaria.

Eppure Andreotti, durante il suo lungo interrogatorio, ha dato l'impressione di lanciare chiari messaggi perché l'Inquirente voglia ancora approfondire alcuni punti. In particolare ha suggerito di andare a Panama e di chiarire chi di fatto si nasconde dietro la Sophilau (la società attraverso la quale si presume passassero i pagamenti delle tangenti). E poi ha affermato: *«I relatori della commissione che si sono recati in Svizzera hanno avuto assicurazione che nessun conto corrente è intestato a cittadini italiani, ma per convincermi debbono dirmi il nome di chi ha preso i soldi»*.

La minoranza, composta da comunisti, radicali, sinistra indipendente e missini (nove consiglieri su venti), proporrà un supplemento di istruttoria chiedendo una proroga di quattro mesi. Tra gli effetti della dichiarazione di «incompetenza», ci sarebbe anche quello di impedire al Parlamento una riapertura del caso mediante le firme dei due terzi dei deputati e senatori (come è accaduto di recente, per esempio, per l'inchiesta parlamentare sulla strage di piazza Fontana).

La decisione è maturata dopo gli interrogatori di Giulio Andreotti e di Gaetano Stammati. L'ex presidente del Consiglio è stato sentito ieri per primo, e la sua deposizione si è protratta per quasi tre ore. Alla fine del colloquio lo stesso Andreotti ha dichiarato che *«più che di un interrogatorio, si è trattato di un colloquio durante il quale ho fornito alcune precisazioni»*.

«Vi sono due aspetti — ha continuato Andreotti — *di questo problema su cui si sta cercando di far luce. Da un lato occorre vedere se il compenso del mediatore straniero sia stato in parte diviso con cittadini o gruppi italiani, il che finora non è risultato. Ma non è meno importante* — ha concluso l'ex presidente del Consiglio, con aria allusiva — *accertare quante decine, e forse centinaia di miliardi in più l'Eni abbia dovuto pagare il petrolio in questi tre anni, essendo stato bloccato il contratto diretto Eni-Petromin»*.

«E non è altresì inutile — ha aggiunto ancora Andreotti — *ricercare chi aveva interesse ad impedire che l'Eni potesse rifornirsi direttamente dall'Arabia Saudita senza passare per le grandi compagnie internazionali. Se qualche italiano furbo e ladrone avesse profittato, lo si punirebbe duramente: ma non può trascurarsi l'importanza anche del più vasto problema della nostra soggezione al mercato internazionale e della necessità di non rinunciare ad un contratto che era il migliore che l'Eni avesse mai potuto stipulare»*.

Concludendo, l'ex presidente del Consiglio ha detto: *«Non ritengo di essermi levato i sassolini dalle scarpe. Me li toglierò soltanto quando avrò saputo chi ha preso i soldi»*.

Per quanto riguarda l'interrogatorio, Andreotti ha sostenuto di non aver mai visto l'autorizzazione all'esportazione delle somme necessarie per il pagamento del greggio acquistato in Arabia Saudita. L'ex ministro del Commercio con l'estero Stammati, invece, avrebbe riferito che il documento fu mostrato, nell'estate del '79, all'allora presidente del Consiglio. Di qui la proposta — che sarà avanzata oggi dai gruppi di opposizione — di un confronto tra i due uomini politici.

Stammati ha confermato quanto era contenuto nel diario sulla vicenda Eni-Petromin da lui tenuto quando era ministro del Commercio estero. Il documento fu ritrovato nella villa di Gelli ad Arezzo, anche se Stammati non ha saputo spiegare come era finito lì. Ha comunque ribadito di aver saputo durante le trattative di alcune telefonate di uomini politici, che volevano mettere in guardia l'ex presidente del Consiglio, ma di avere egualmente autorizzato l'operazione valutaria di trasferimento delle somme all'estero. *«Se non avessi agito così* — ha detto — *oggi forse sarei dinanzi a voi per rispondere a ben altre contestazioni»*.

L'on. Martorelli, comunista, che è stato in Svizzera col vicepresidente Bussetti, democristiano, ha precisato che i funzionari di banca svizzeri hanno assicurato che le somme, depositate su due conti correnti, sono ancora lì intatte e che i due conti non sono intestati a cittadini italiani.

Ruggero Conteduca

Il decreto sulle pensioni ha messo a dura prova la maggioranza

Andreatta propone modifiche ma Spadolini subito le ritira

La proposta del ministro del Tesoro accolta male non solo dall'opposizione ma anche nel pentapartito - Atmosfera tesa nel governo - Il presidente del Consiglio riunisce a cena i ministri finanziari

ROMA — *«Ma siete matti? Mi volete proprio far battere in Parlamento? Io ritiro gli emendamenti»*. Nello studio del presidente del Consiglio, al primo piano di Montecitorio, Spadolini aveva riunito ieri mattina i suoi ministri, Andreatta, Di Giesi e Radi, assieme ai capi dei gruppi parlamentari. L'iniziativa del ministro del Tesoro Andreatta (dc) di presentare sette emendamenti al decreto del governo sulle pensioni in discussione in aula aveva provocato una sollevazione generale dei vari gruppi, compresi quelli della maggioranza. Tutti avevano considerato frettolose, complesse ed inammissibili le modifiche proposte dal ministro del Tesoro per trovare quei 1500 miliardi, «contestati» sui 3500 occorrenti per ripianare il bilancio dell'Inps.

«Il governo non può stravolgere i lavori dell'assemblea imponendo una prassi che non trova alcun conforto nel regolamento della Camera e nella stessa norma costituzionale — andava dicendo nel "Transatlantico" il socialista Salvatore, presidente della commissione Lavoro —; *la figura dell'autoemendamento del governo a un suo decreto legge non solo è inammissibile giuridicamente, ma tradisce anche la notevole confusione con la quale l'esecutivo sta portando avanti la legge finanziaria»*. I comunisti minacciavano di fare l'ostruzionismo sul decreto nel caso il governo avesse insistito a proporre gli emendamenti Andreatta, *«che hanno invece una diretta connessione con la legge finanziaria»*, diceva l'on. Alinovi.

Di fronte a questo compatto rifiuto, Spadolini decideva così di fare un rapido dietrofront ritirando gli emendamenti contestati, l'unico modo per evitare al governo una sconfitta sicura. Già in mattinata il capogruppo repubblicano Battaglia aveva dato l'allarme: *«C'è da temere* — aveva detto — *che l'errore compiuto facendo salire a livello di governo la polemica tra i partiti sul Salvador, si possa ripercuotere sulle votazioni di oggi e di domani alla Camera, che toccano parti rilevanti della legge finanziaria»*.

I timori di Battaglia si dimostravano infondati, almeno per la giornata di ieri. Il decreto sulle pensioni passava con ampio margine di voti. Il presidente del Consiglio, in un comunicato, sottolineava la compattezza della maggioranza. Ma il disagio tra i partiti che appoggiano il governo restava. *«L'esperienza mi ha insegnato* — ci diceva il capogruppo dc Bianco — *che quando un governo comincia ad accumulare decreti in Parlamento, sta perdendo il controllo della situazione e si avvicina la crisi. Così è successo per Cossiga, così è successo per Forlani»*.

In effetti, il Parlamento è occupato quasi unicamente a smaltire i decreti che il governo presenta al ritmo di due la settimana. Oggi alla Camera ce ne sono in esame tre, tra cui quello importantissimo sulla finanza locale. L'approvazione della legge per i terroristi pentiti si è dovuta rinviare al 23 febbraio per mancanza di tempo. Negli ultimi due mesi le Camere hanno approvato 14 decreti del governo. Fino al 28 gennaio i decreti presentati alle Camere erano 201.

I capigruppo lamentano la stanchezza dei propri deputati, e le cifre lo confermano. Secondo una indagine del ministro Radi l'assenteismo dei deputati, controllato durante le votazioni a scrutinio segreto, è più alto per il governo Spadolini che per il precedente governo Forlani. La percentuale di presenze della maggioranza era stata per Forlani del 78,62 per cento contro il 79,92 per cento di presenze delle opposizioni. Per Spadolini l'impegno della maggioranza è minore (62,26 per cento di presenze) ma è bilanciato da una diminuzione delle presenze anche dell'opposizione (69,80 per cento).

Stanchezza e disimpegno che non debbono però ingannare sulla volontà dei deputati di opporsi alla minaccia di eventuali elezioni anticipate, frutto di scelte delle segreterie dei partiti. Una campagna elettorale oggi costerebbe da un minimo di 20 milioni a 100 milioni, e sono in molti a non volersi imbarcare in queste spese ad appena due anni e mezzo dall'inizio della legislatura. I più decisi sembrano i deputati democristiani. *«Se qualcuno provoca una crisi fuori dal Parlamento* — ci anticipa Gerardo Bianco —, *forse anche il segretario del mio partito, le assicuro che io convocherò il gruppo dc e chiederò che decida con un voto se è il caso di far presentare il governo alle Camere per chiedere la conferma della fiducia. Voglio vedere chi avrà il coraggio di opporsi ad una richiesta»*.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Passa il decreto sulle pensioni; all'Inps mancano 3500 miliardi

Improvvisa mini-verifica sulle scadenze economiche

Due poliziotti uccisi ieri nel Paese basco

SAN SEBASTIAN — Due agenti della guardia civile sono stati uccisi nella provincia basca di Guipuzcoa, nel corso di due diversi attentati, compiuti, secondo la polizia, dall'organizzazione separatista Eta.

Benyamin Fernandez è stato colpito a morte mentre camminava in una strada di San Sebastian. Un'altra persona che era con lui è stata ferita ad una gamba. Il corpo di José Fragoso Martin è stato invece rinvenuto a bordo della sua automobile.

Un turco fermato a Amburgo Forse è il complice di Agca l'attentatore del Pontefice

Domenica su segnalazione di Ankara, prudente la polizia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un presunto complice di Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa condannato all'ergastolo in Italia, è stato fermato domenica sera ad Amburgo. Anch'egli è turco, ha 29 anni, si chiama Omer Ay. Da tempo era ricercato dalle autorità del suo Paese per istigazione all'omicidio e per porto abusivo di armi da guerra.

Il portavoce della magistratura amburghese insiste particolarmente sulla parola «presunto» complice, usata dal giudice inquirente Dyker. *«Finora* — dice — *esiste soltanto l'informazione delle autorità di Ankara che forse Ay ha fornito ad Agca un passaporto falso»*.

La cattura è avvenuta per puro caso domenica sera alle 19 20 nel quartiere dei divertimenti di Sankt Pauli, tra il centro e il porto di Amburgo. Una pattuglia di agenti in uniforme, notata in piazza Hans Albers (l'attore famoso negli Anni Trenta e Quaranta) una vettura con i fari spenti, ha fatto cenno al guidatore di fermarsi per il controllo dei documenti: il giovanotto al volante dell'auto (con targa di una città che non è stata rivelata) ne era sprovvisto, per cui è stato invitato a passare al commissariato.

Qui il turco ha fornito le proprie generalità. Per mezzo del computer immediatamente è venuta l'informazione che contro l'uomo esisteva un mandato di cattura diffuso dall'Interpol. Omer Ay è stato dichiarato in stato di fermo. Dice il portavoce della polizia della città anseatica, Sontag, che il comportamento del fermato è stato *«assolutamente normale»*. Non si è ribellato, ha fornito le proprie generalità esatte, come se non sapesse di essere ricercato. Ha accolto passivamente l'annuncio del fermo.

Il portavoce della polizia consiglia *«prudenza e ancora prudenza»* prima di affermare che Omer Ay abbia partecipato attivamente all'attentato del 13 maggio in Piazza San Pietro. Benché sia ancora presto per dare una risposta definitiva, la polizia tedesca propende a ritenere che il giovane fermato non si sia mosso dalla Germania. Quanto alle affermazioni delle autorità di Ankara che Ay avrebbe procurato ad Ali Agca un passaporto falso, gli inquirenti tedeschi stanno indagando, per il momento non sono in grado di smentire, né di confermare.

Al portavoce risulta che la magistratura turca ha presentato domanda di estradizione. Sontag dubita però che la richiesta possa venire accolta: Omer Ay — in particolari circostanze, se per esempio non venisse provata la sua appartenenza attiva a un'organizzazione politica criminale — potrebbe chiedere e forse ottenere asilo politico nella Repubblica Federale.

«Assai improbabile» è la sua estradizione se verranno confermate le notizie (diffuse da alcune agenzie di stampa) secondo le quali Omer Ay ha partecipato nel luglio 1979 a un omicidio. In tal caso, poiché in patria verrebbe punito con la morte (pena superiore a quella che gli verrebbe inflitta in Germania) non verrebbe estradato. Se invece venisse provata la sua presenza in Piazza San Pietro il giorno dell'attentato, e l'Italia ne facesse richiesta, Omer Ay potrebbe venire consegnato al nostro Paese, dove non esiste la pena capitale.

All'ambasciata di Turchia a Bonn l'addetto stampa, che ha appreso la notizia del fermo solo martedì pomeriggio, dice che il nome di Omer Ay gli era finora sconosciuto. Altrettanto il console generale di Ankara ad Amburgo, che è stato informato da un giornalista turco. La magistratura e la polizia tedesca non avevano detto nulla alle autorità diplomatiche e consolari della Turchia. Ciò farebbe presumere — dicono — che *«si è soltanto al livello di sospetti»*.

t. s.

Trasferito da Padova nella capitale

Savasta a Roma indica nomi e covi di bierre

Antonio Savasta

ROMA — Da quando è stato trasferito da Padova nella capitale, il brigatista Antonio Savasta collabora pienamente con gli inquirenti. In questura ha riconosciuto, sulle fotografie segnaletiche, centinaia di terroristi e, come il pentito pentito Michele Viscardi, è salito su un'auto della Digos, ha girato per le strade di Roma ed ha indicato gli appartamenti di complici.

Savasta accusa, in particolare, 21 terroristi, di cui sei latitanti. Tra questi Giovanni Alimonti.

(A pag. 7 il servizio di Giovanni Cerruti).

Renato Casarotto ha scalato in solitaria tre classiche del «Tetto d'Europa»

Per 15 giorni solo sulle vette del Bianco

COURMAYEUR — Nell'epoca in cui soltanto i «giganti» himalayani fanno notizia, le più modeste Alpi di casa nostra ogni tanto sanno dimostrare di essere un terreno di gioco ben duro, che può ancora consentire «exploits» di valore mondiale.

A quasi duecento anni dalla sua prima scalata, il Monte Bianco è stato la palestra per Renato Casarotto, vicentino di 33 anni (almeno ufficialmente è infermiere), di una ascensione invernale solitaria durata quindici giorni lungo la cresta di Peuterey, che si colloca per lunghezza, difficoltà alpinistiche e severità di ambiente, fra le più grandi imprese degli ultimi anni.

Appena giunto a Chamonix, Casarotto ha ammesso che le difficoltà sono state quasi sovrumane: *«Da anni preparavo questa ascensione e il fatto di averla già più volte dovuta rinviare per il maltempo probabilmente mi ha dato la forza di andare avanti: certo che anche in questa occasione il freddo, il vento e bufere improvvise e violentissime, sono stati gli unici compagni alla mia solitudine»*.

L'alpinista vicentino (ricordiamo che non è nuovo a queste imprese perché già alcune estati fa superò in arrampicata solitaria la difficile parete Nord dello Huascaran sulle Ande con un calvario in parete durato 16 giorni) è partito il 31 gennaio dalla Val Vény e, raggiunto il rifugio Monzino (questa splendida escursione estiva compiuta in inverno arrancando nella neve alta, sotto il peso di uno zaino smisurato, è già un boccone indigesto a molti alpinisti), ha proseguito per l'Aiguille Noire du Peuterey arrivando in vetta lungo uno degli itinerari più difficili, la via Ratti-Vitali sulla parete Ovest, finora mai percorsa in solitaria invernale.

Dalla vetta della Noire discesa alla Breche e traversata delle Dames Anglaises, poi la difficile salita lungo gli 800 metri di granito del Picco Gugliermina.

La fantastica cavalcata (ricordiamo che anche in estate e in cordata sarebbe già un'impresa ambiziosissima e che su tutto il percorso non esiste un solo punto banale) continua con la traversata dell'Aiguille Blanche e la discesa al Colle di Peuterey: ora resta il Monte Bianco da salire, ma Casarotto, invece di seguire la cresta, attacca il pilone centrale, 800 metri di granito, una delle più severe arrampicate alpine.

E' mezzogiorno di domenica e Casarotto è sui 4810 metri della più alta vetta d'Europa: il tempo, che fino a quel momento lo aveva disturbato con freddo e vento, minaccia nevicate.

Racconta lo scalatore: *«L'altimetro era impazzito per l'abbassamento improvviso della pressione: la tormenta si stava avvicinando. Dopo due settimane di fatica la gioia di essere in vetta mi aveva dato una sorta di sfinimento e ho ritenuto che non ce l'avrei fatta a iniziare la discesa. Ho scavato una buca nella neve, vi ho collocato la tendina e ho trascorso una notte d'inferno sotto la bufera; al mattino, nella nebbia, sono rientrato a Chamonix»*.

Malgrado abbia al suo attivo tutte le più importanti vie alpine, molte in «prima» e una dozzina di spedizioni andine e himalayane, Casarotto resta un personaggio semplice, alieno dalla pubblicità, che parla con modestia di come la «folgorazione» alpinistica gli sia giunta piuttosto tardi, durante il servizio militare (a quell'età, tanto per fare un confronto, Reinhold Messner era già ai massimi livelli europei).

«Sì, da bambino — dice Casarotto —, *rubavo la corda delle mucche per giocare all'alpinista sui Colli Berici, ma presto abbandonai quella che era solo una scimmiottatura degli adulti; quando ebbi le stellette da alpino invece imparai ad apprezzare la montagna»*.

E dalle più facili pareti dolomitiche agli itinerari più impegnativi, dai mondi magici degli altri continenti alla difficoltà estrema da solo. Perché è alla «solitaria» che tende tutta la generazione attuale di scalatori, tutti concordi nel dire che non cercano il successo, ma soltanto vogliono imparare a conoscere meglio se stessi.

r. s.

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Il ripiano del bilancio previdenziale rinviato a marzo

Passa il decreto sulle pensioni all'Inps mancano 3500 miliardi

Pagheranno contributi più alti i commercianti, gli artigiani e i coltivatori diretti - Prepensionamento per i dipendenti delle aziende industriali in crisi

ROMA — Per evitare uno scontro pericoloso in Parlamento, il governo ha dovuto rinunciare ieri ad inserire nel decreto-legge sulle pensioni i sette emendamenti predisposti dai ministri del Tesoro, Andreatta, e del Lavoro, Di Giesi, per coprire il deficit di 3500 miliardi dell'Inps nel 1982, in aggiunta a quello di 5385 miliardi già considerato nel quadro della legge finanziaria. Il ripiano del bilancio, essenziale anche per garantire la regolare erogazione di tutte le prestazioni, sarà realizzato probabilmente in sede di discussione della legge finanziaria, ai primi di marzo.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione tra i capigruppo della maggioranza, il presidente del Consiglio Spadolini e i ministri del Tesoro, del Lavoro e dei Rapporti con il Parlamento, convocata d'urgenza in una atmosfera di notevole tensione, dopo che, nell'aula di Montecitorio, era stato posto da più parti il problema dell'inammissibilità dei nuovi emendamenti del governo, con minaccia di ostruzionismo avanzata dal partito comunista.

I nuovi emendamenti del governo, alcuni dei quali hanno suscitato forti perplessità e critiche anche negli ambienti sindacali, prevedevano l'immediato aumento di un anno dell'età per andare in pensione (da 55 a 56 anni per le donne e da 60 a 61 anni per gli uomini), il trasferimento alle Poste di circa il 40% dei versamenti dei contributi a carico dei datori di lavoro, l'aumento dei contributi di malattia dello 0,2% a carico dei lavoratori dipendenti privati e dello 0,75% a carico dei datori di lavoro, l'integrazione al trattamento minimo di pensione subordinata alla mancanza di altri redditi che non eccedano un certo limite, la determinazione di maggiori requisiti contributivi e lavorativi per l'«accreditamento» di una settimana di anzianità assicurativa utile ai fini previdenziali.

Il decreto-legge è stato, così, approvato ieri sera dalla Camera (votanti 485; sì 264, no 221) con alcuni emendamenti presentati dal governo durante la discussione in seno alla Commissione lavoro e previdenza sociale: il Senato dovrà ratificarlo entro il 1° marzo.

Il provvedimento prevede consistenti aumenti dei contributi previdenziali a carico dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti. Gli artigiani e gli operatori commerciali, in aggiunta ai contributi base e di adeguamento già stabiliti, dovranno versare per il 1982 un contributo aggiuntivo aziendale pari al 4 e al 4,50% del reddito di impresa imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef nell'anno precedente o divenuto definitivo in sede di accertamento, se superiore. Tale contributo non può comunque essere superiore a 2 milioni di lire, con il limite minimo di 50.000 lire nei casi in cui il reddito di impresa imponibile ai fini dell'Irpef risulti inferiore a 1.250.000.

Per i titolari di aziende diretto-coltivatrici, il contributo aggiuntivo aziendale per il 1982 sarà pari al 39 per cento del reddito agrario relativo all'anno precedente, aggiornato con l'applicazione dei coefficienti stabiliti dalle leggi in vigore: il minimo è fissato, però, in 300 mila lire ed il massimo in 500.000. Un aumento del 50 per cento dell'attuale contributo è fissato a carico di ogni iscritto al fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica.

Pur confermando l'età pensionabile per le donne a 55 anni e per gli uomini a 60, si consente a coloro che non hanno raggiunto l'età assicurativa massima di 40 anni la facoltà di proseguire nel lavoro fino al sessantacinquesimo anno di età, con la conseguente impossibilità dell'azienda di procedere al licenziamento. Al trattamento erogato dalla cassa integrazione guadagni si estende la disciplina che non permette il cumulo della retribuzione con la pensione per la parte eccedente il trattamento minimo.

Eliminate alcune «vistose distorsioni» legislative che danno la possibilità agli invalidi civili di beneficiare di prestazioni assistenziali ingiustificate, il decreto-legge indica in 5500 miliardi di lire nel 1982 il limite massimo di indebitamento dell'Inps nei confronti della tesoreria per assicurare, in ogni caso, il pagamento delle pensioni attraverso gli sportelli postali. Ed ancora si dispone che la copertura del maggiore onere di 5385 miliardi, determinato da miglioramenti pensionistici acquisiti, venga assicurato per 956 miliardi soprattutto attraverso l'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi, per 2937 dagli apporti finanziari dello Stato, per 1492 da economie o maggiori entrate da reperire nell'ambito della struttura previdenziale.

Fra le ultime disposizioni: la concessione di una pensione anticipata di fronte a determinati requisiti di età (55 anni per gli uomini e 50 per le donne) e contribuzione in favore degli operai e impiegati dipendenti da imprese industriali, diverse da quelle edili, per le quali il Cipi abbia riconosciuto l'esistenza di crisi settoriale, locale, ristrutturazione, riorganizzazione o crisi aziendale.

Gian Carlo Fossi

I ministri finanziari a cena dal presidente Spadolini

Improvvisa mini-verifica sulle scadenze economiche

I temi trattati: legge finanziaria, liquidazioni e costo del lavoro

ROMA — *Spadolini ha invitato ieri sera a cena i ministri finanziari per discutere dei problemi economici. I ministri hanno ricevuto l'inconsueta convocazione a Palazzo Chigi nel pomeriggio, subito dopo il nuovo «incidente di percorso» del governo alla Camera, stavolta sul nodo delle pensioni. L'episodio ha preoccupato non poco il presidente del Consiglio, anche in considerazione del fatto che, a breve, l'esecutivo sarà impegnato in ben più ardue battaglie, come quelle sulla legge finanziaria, le liquidazioni, il costo del lavoro. A rendere più difficile la situazione c'è poi l'ascesa del dollaro, ormai vicino alle 1280 lire, che complica la difesa del cambio.*

Allora Spadolini ha voluto subito procedere ad una «mini-verifica» informale con i ministri direttamente interessati alle più incalzanti vicende economiche. E, con l'idea della «cena di lavoro», ha ritenuto di rendere meno pesante l'atmosfera. La discussione è andata avanti per diverse ore, tanto ampio era il ventaglio dei temi da trattare ed anche perché per ogni argomento si sarebbe rivista la strategia da adottare per una positiva conclusione di tutte le questioni aperte.

Dalle poche indiscrezioni filtrate mentre la riunione era ancora in corso, si è saputo che per la benzina sembra scongiurato, almeno per il momento, un ritocco verso l'alto del prezzo di vendita, dopo il recente ribasso. Ancora mercoledì scorso, ha ricordato il ministro Marcora, i nostri prezzi erano superiori dello 0,4 per cento rispetto alla media dei prezzi europei. In base al «metodo» adottato, invece, per giustificare aumenti, è necessario che i prezzi italiani siano inferiori almeno del 4 per cento alla media europea. Soltanto quando tale livello dovesse essere raggiunto il governo procederebbe al ritocco. Ma stavolta lo farebbe in tempi rapidi così come sollecitamente ha disposto il ribasso.

Per la legge finanziaria, si sarebbe nuovamente ribadito l'impegno del governo a fare quadrato sui due obiettivi cardine del provvedimento: il deficit pubblico fermo nel 1982 a 50 mila miliardi e «tetto» del 16 per cento all'inflazione. Il dibattito nell'aula di Montecitorio incomincerà ai primi di marzo e nasconderà non poche insidie. Ma Spadolini considera questa battaglia come la prova del nove della tenuta dell'attuale maggioranza.

Costo del lavoro: la trattativa imprenditori-sindacati è ferma da mesi e lo rimarrà per almeno tutto febbraio, in attesa della proposta alternativa della Confindustria che nei giorni scorsi ha bocciato la piattaforma sindacale. Cgil-Cisl-Uil quasi sicuramente faranno altrettanto con il documento di Merloni. Il governo si trova così davanti a «veti incrociati» che paralizzano qualsiasi tentativo di mediazione. Per superare l'impasse non è escluso che Spadolini nei prossimi giorni abbia incontri separati con i leaders sindacali e degli industriali.

Liquidazioni: il governo sembrerebbe orientato ad evitare il referendum abrogativo promosso da democrazia popolare. Entro la settimana la speciale commissione tecnica dovrebbe far conoscere le sue proposte per una nuova legge sulla contingenza per le liquidazioni. Spadolini si muoverà sulla base di queste indicazioni.

e. p.

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

La danza delle monete

«Sono andato in banca, con il giornale in mano, per comprare monete d'oro. Il prezzo che mi hanno proposto superava sensibilmente, anche se non di molto, quello indicato nella vostra tabellina, quasi quotidiana. Chi ha ragione: voi o la banca?», domanda un lettore di Chivasso, che si firma, ma prega di presentarlo solo come *«un fedele abbonato»* agli occhi del mondo, *«troppo curioso»*.

Schiavo dei miei scrupoli, ho fatto gli opportuni controlli, ed effettivamente si tratta di un «fedele abbonato». Rispondo, pertanto, a lui e agli altri che negli ultimi tempi mi hanno scritto su questo argomento: abbiamo ragione tutti e due, «La Stampa» e la banca. Con alcune precisazioni. Il mercato delle monete d'oro, in Italia, è relativamente libero, con limitazioni per le monete non aventi corso legale nel rispettivo Paese d'origine, o la cui importazione comporterebbe pagamenti in favore dell'estero, e altre, che ogni banco di preziosi dovrebbe saper indicare. Di questo mercato, quotazioni ufficiali non esistono. C'è solo la Borsa di Genova che compila un listino delle chiusure, la cui funzione è puramente orientativa, per i quotidiani e per il pubblico.

Le banche che trattano monete d'oro, i cambiavalute, le ditte specializzate, tengono conto, ovviamente, delle indicazioni di Genova, ma si basano anche sull'andamento della domanda e dell'offerta, per stabilire i prezzi. Inoltre, c'è chi aggiunge una «commissione», e chi gioca sul guadagno derivante dalla differenza tra prezzo d'acquisto e prezzo di vendita, tra *«denaro»* e *«lettera»*, come dicono i tecnici, per coprire le spese e ricavare un utile. Infine, c'è l'Iva, del 15 per cento, che non colpisce, però, le monete aventi corso legale nel Paese d'origine, come le sterline britanniche.

Precisati questi punti, veniamo al prezzo delle monete. E' chiaro che il suo primo condizionamento deriva dall'andamento delle quotazioni dell'oro fino sui mercati internazionali. Abbiamo visto, negli ultimi anni, le monete d'oro ballare come mai nel passato. Per esempio il marengo italiano salire dalle 8500 lire del 1971 alle 185 mila del gennaio 1980, e poi ridiscendere alle attuali 130 mila lire circa. Questa danza si è svolta al ritmo di quella, altrettanto pazza, dell'oro che, nello stesso periodo, è salito da 1000 a 22 mila lire il grammo, per scendere poi sotto le 16 mila.

E' altrettanto chiaro, però, che il prezzo delle monete non corrisponde al «valore» dell'oro in esse contenuto. Lo supera, in diversa misura e per numerosi motivi: il costo della coniazione; le eventuali imposte, all'origine e all'arrivo; la «libertà», sia pure relativa del loro mercato, mentre quello dell'oro è riservato, in molti Paesi, Italia compresa, agli utilizzatori industriali legalmente riconosciuti; l'agilità del commercio, cioè la possibilità di comprarne una, cinquanta o centomila, eccetera.

Qualche esempio, sulla base delle più recenti quotazioni, «ufficiali» per l'oro, indicative per le monete. Il marengo italiano, che ha un contenuto di 5,806 grammi d'oro fino — come quelli svizzeri, francesi, belgi — in base al quale dovrebbe valere sulle 90 mila lire, ha una quotazione intorno alle 130 mila lire. Le sterline, che hanno, tutte, un contenuto di 7,322 grammi d'oro fino, quindi, dovrebbero valere circa 115 mila lire; toccano invece le 150-170 mila lire, a seconda che siano di nuovo o di vecchio conio, cioè con l'immagine di Elisabetta II o dei suoi regali predecessori, oppure che la regina abbia il «fiocco» (lo «chignon»), oppure la corona, e così via.

C'è un senso in tutto questo? Evidentemente sì, dal momento che c'è un mercato. Si può ritenere che un certo riordinamento si potrà ottenere, se passerà la proposta dei Comitati direttivi delle Borse italiane, tendente ad ammettere anche le monete d'oro a una quotazione «ufficiale». Attualmente, se mi è consentita una certa forzatura, si può dire che anche per le monete d'oro le cose procedono come per il prosciutto o le zucchine: il prezzo dipende da quando, da dove e da chi compra, e, naturalmente, da chi vende.

Il risparmio in banca

Lo Stato italiano ha portato i redditi dei suoi titoli a livelli «reali», cioè superiori al tasso d'inflazione. Invece, per il risparmio depositato nelle banche, non si esita a ridurne la redditività, cioè la convenienza, tanto da decidere una *«addizionale»* dell'8 per cento all'imposta, già del 20 per cento, sugli interessi che quei depositi fruttano ai risparmiatori. Però, non siamo arrivati — non ancora, almeno — al prelievo del 28 per cento, come ritengono alcuni lettori che mi hanno scritto in proposito. Infatti, l'8 per cento si riferisce al 20 già preesistente, e non si aggiunge a esso, non si «addiziona», come farebbe pensare quella parola, maldestramente usata e ingenuamente compresa.

In sostanza, se questa «addizionale» sarà confermata, come si presume, gl'interessi sui risparmi depositati in banca saranno, come già sono, decurtati del 21,6 per cento, cioè del 20 per cento più il suo 8 per cento, che corrisponde all'1,6. E' sempre tanto, anzi troppo, ma non è il 28 per cento.

La grave denuncia dei rettori di numerose università e di sindacalisti riuniti a Roma

«Senza fondi per la ricerca e l'edilizia gli atenei diventeranno strutture morte»

A due anni dal varo la legge di riforma non è stata ancora attuata - I finanziamenti sono stati azzerati o ridotti drasticamente - Per la preparazione dei ricercatori lo stanziamento è sceso da 190 a 70 miliardi - «Le responsabilità sono dei politici, vogliono una Università da Quarto Mondo, ma siamo pronti a mobilitarci»

ROMA — A due anni dal varo della legge, i buoni propositi enunciati dal provvedimento sulla docenza e la sperimentazione organizzativa e didattica sono rimasti tali o quasi. E per le nostre Università la riduzione a poco più di un terzo dei fondi effettivi previsti dalla nuova normativa per la ricerca scientifica e l'azzeramento degli stanziamenti per l'edilizia possono significare la paralisi a breve scadenza. Antonio Ruberti, rettore dell'ateneo di Roma da quasi sei anni, nella conferenza stampa di ieri è stato esplicito: *«C'è il rischio che l'Università diventi una struttura morta»*.

«Non possiamo accettare questa penalizzazione. Dobbiamo mobilitarci — ha raccomandato Ruberti agli altri rettori e ai sindacalisti intervenuti alla riunione —. *Se la nostra denuncia non sarà sufficiente, studieremo altre iniziative»*. Quali, professore? *«E' triste parlare in questi termini. Ma se nel nostro Paese l'unico metodo per risolvere i problemi è quello praticato dai controllori di volo, allora lo useremo. Un milione di studenti che non fanno gli esami possono servire a trovare 300 miliardi. Due anni fa eravamo tutti convinti di andare avanti, con l'inizio di un processo di riforma graduale. Ora siamo costretti a piagnucolare per ottenere quanto prevedeva la legge»*.

Vediamo i motivi per cui presto le Università italiane non saranno più in grado di garantire i servizi per quanto riguarda la ricerca scientifica e la formazione dei ricercatori. La legge numero 28, del 21 febbraio '80, contiene tre punti innovativi: la scelta politica di finanziare direttamente la ricerca negli atenei, chiamati a svolgere un ruolo primario; l'istituzione del dottorato di ricerca tre anni dopo la laurea, come canale per formare le nuove leve di ricercatori; la riorganizzazione delle Università per creare i dipartimenti. Cosa è avvenuto in questi settori chiave? La somma prevista per la ricerca scientifica per l'anno accademico in corso è stata ridotta di due terzi: da 190 a poco più di 70 miliardi.

Il dottorato di ricerca è fermo: *«Nella migliore delle ipotesi* — ha sottolineato Ruberti — *partirà all'inizio di novembre, con tre anni, quindi, di ritardo»*. Quanto ai dipartimenti, a parte le difficoltà incontrate, qualche progetto era pronto. *«Ma il taglio drastico dei fondi nel bilancio dello Stato, che non prevede un centesimo per l'edilizia universitaria* — ha detto ancora il rettore — *ha reso inutili i nostri piani»*. *«Tutto ciò* — ha spiegato Pietro Bucci, rettore a Cosenza — *non è affatto casuale. E non ci si venga a dire che i tagli sono una conseguenza della recessione economica, della stretta creditizia del Paese. Non sono misure di portata tale da incidere sul bilancio statale. Penalizzare l'Università non risponde a motivi di austerità economica ma a precise scelte politiche»*.

«L'Università — ha chiarito Bucci — *resta in Italia l'unica zona non completamente lottizzata, che ha resistito nel tempo più di quanto i nostri politici si aspettassero. Malgrado tutto, rimane ancora una cosa abbastanza indipendente. Ed è questo tipo di capacità che viene volutamente mortificato. Si vuole una Università da Quarto Mondo che non abbia né credibilità né autonomia»*. *«I tagli* — ha incalzato il rettore dell'ateneo di Firenze, Scaramuzzi — *sono una assurdità. Come si fa a considerare la ricerca scientifica una spesa improduttiva?»*. Secondo Giuseppe Di Palma, rettore pro tempore a Napoli, *«l'intento è quello di lasciare la ricerca sulla soglia dell'Università. Quando un ateneo si trova col bilancio in rosso o quasi, i pochi soldi utilizzabili per la ricerca bastano a malapena a soddisfare le esigenze che andavano comunque soddisfatte»*.

Ma c'è di più. Sono stati in pratica chiusi i canali di finanziamento della ricerca universitaria (dove sono concentrati uomini, mezzi e strutture di formazione) e, contemporaneamente, aumentati gli stanziamenti per la ricerca nelle imprese. E' stata infatti approvata la legge relativa al fondo Imi (Istituto mobiliare italiano) e alle innovazioni tecnologiche che prevede, per il biennio '82-'83, 1700 miliardi per la ricerca applicata; inoltre, nel triennio '81-'83, il fondo speciale per l'innovazione tecnologica potrà contare su uno stanziamento di 1500 miliardi. Ciò significa, ha rilevato il responsabile della Cgil-Università, Tafaro, che *«si è voluto privilegiare la ricerca privata sottraendola a qualsiasi controllo scientifico serio»*.

«Si tratta di una politica contraddittoria», ha detto Caputo, della Cgil-scuola. Ed ha concluso: *«Aumentare gli stanziamenti per la ricerca nelle imprese private, senza porsi il problema dell'ampliamento degli organici dei ricercatori nell'industria e della loro formazione professionale, è inaccettabile. C'è infatti il rischio della corsa per i singoli ricercatori universitari alle consulenze private con le imprese che beneficiano dei fondi Imi»*.

Giuseppe Fedi

Tutti affermano

(Segue dalla 1ª pagina)

una chiarezza di posizioni che risponda ad una difesa intransigente dei diritti umani e dei diritti dei popoli».

Il contrasto tra dc e psi sul Salvador in apparenza sembrerebbe insanabile: potrebbe esplodere proprio durante il «vertice» della maggioranza che il presidente del Consiglio ha convocato per mercoledì o giovedì della prossima settimana. Malgrado la tensione, tutti i leaders, in conversazioni confidenziali, si dicono però convinti che una crisi di governo per la vicenda del Salvador è inaccettabile.

Craxi, con un articolo sull'*Avanti!* molto polemico con il ministro degli Esteri Colombo, offre però una via di uscita per risolvere il problema: sul Salvador, il governo italiano deve confermare le decisioni votate all'Assemblea dell'Onu: *«Il governo deve correggere ciò che deve essere corretto, esprimere il proprio impegno sulla linea costruttiva che in seno all'Onu ha visto già convergere tutti i Paesi della Comunità europea, fatta eccezione per il governo conservatore di Londra»*.

La replica di Colombo è stata immediata. Prima di lasciare Roma per gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri ha fatto diramare una nota nella quale l'accusa di Craxi viene definita infondata: *«Il governo non si è discostato dalla linea approvata all'Onu»*. Il leader del psi è di parere contrario ma la nota della Farnesina contesta con molto garbo, punto per punto, la tesi socialista. La polemica continua, ma il tono dei due contendenti non è aspro: sa più di disgelo che di guerra fredda.

Alla fine, proprio durante il vertice della maggioranza convocato da Spadolini, un'intesa tra i cinque potrebbe essere trovata con la risoluzione dell'Onu, chiedendo alla giunta di Duarte *«di adottare le necessarie misure per assicurare il pieno rispetto dei diritti umani, creando innanzi tutto le condizioni per una soluzione politica, attraverso la piena partecipazione di tutte le forze politicamente rappresentative del Paese»*.

La risoluzione dell'Onu che fu votata dall'Italia (e non dagli Stati Uniti e dal Salvador) potrebbe creare un armistizio tra Colombo e Craxi, con un rinvio della crisi di governo che molti, forse con troppa fretta, danno per scontata in coincidenza con il vertice.

Luca Giurato

PISTOIA — Il comunista Renzo Bardelli è stato rieletto sindaco di Pistoia con i voti dei gruppi del pci e del psi.

Bloccate da ottobre le importazioni dell'olio di colza

ROMA — Le partite di olio di colza, inquinato dalla micidiale anilina, il colorante fortemente tossico che ha causato in Spagna 262 vittime, sono state bloccate fin dal 1 ottobre 1981. Tutto l'olio di colza, che viene prodotto soprattutto nei Paesi dell'Europa orientale, non può essere importato e venduto in Italia, né nei Paesi della Cee, se presenta un tasso di acido erucico superiore al 5 %. Questo acido sarebbe accusato di arrecare danni al cuore.

Domani saranno decisi altri scioperi

Giornalisti e poligrafici si rivolgono al governo «Si apra la trattativa»

ROMA — Le segreterie dei sindacati dei giornalisti (Fnsi) e dei poligrafici (Fulis) si sono incontrate ieri per fare il punto sulla vertenza con gli editori per la mancata apertura delle trattative sul rinnovo dei contratti. In un comunicato congiunto annunciano che *«nuove e più pesanti forme di lotta»*, saranno decise domani.

I due sindacati hanno concordato *«di sollecitare il governo e le forze politiche tutte ad una chiara presa di posizione perché sia garantito a giornalisti e poligrafici l'esercizio dell'elementare diritto costituzionale alla libera contrattazione tra le parti. Questo diritto è oggi respinto dagli editori e non è pensabile che governo e forze politiche restino insensibili di fronte ad una questione di principio che non può essere messo in discussione»*.

Il documento diffuso lunedì dalla Fieg — ricordano i sindacati — *«rinnova il "no" all'apertura delle trattative contrattuali: è una decisione gravissima, che dimostra come la Fieg voglia assumersi l'incarico di fare da battistrada all'offensiva del fronte confindustriale»*.

Questa presa di posizione degli editori è definita *«provocatoria nei confronti dei giornalisti e dei poligrafici, ai quali si continua ad imputare la crisi del settore dimenticando i contributi reali offerti per il risanamento delle aziende e le condizioni nuove della legge di riforma dell'editoria. Questa posizione è inoltre del tutto offensiva nei confronti del governo e delle forze politiche dai quali gli editori pretenderebbero addirittura un avallo per la loro decisione di rifiutare l'apertura dei negoziati contrattuali»*.

«I due sindacati — conclude il comunicato — *sono consapevoli che questa posizione degli editori provocherà inevitabilmente un indurimento della lotta che non ha precedenti nel nostro Paese. Sta nella responsabilità anche del governo e delle forze politiche impedire che l'opinione pubblica sia privata per lungo tempo dell'informazione»*.

Roma: il Senato approva la legge sui transessuali

ROMA — La commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge in materia di riconoscimento giuridico di sesso. Il provvedimento dovrà tornare alla Camera essendo stato modificato dal Senato che ha unificato due distinti disegni di legge.

Secondo la normativa proposta, l'interessato al riconoscimento giuridico del cambiamento di sesso dovrà inoltrare domanda, sotto forma di ricorso, al presidente del tribunale del luogo di residenza.

Comincerà così un regolare procedimento che, dopo consulenze da parte di periti, si concluderà con una sentenza che non ha però effetto retroattivo.

Proposta Confagricoltura

«Lo Stato paghi gli oneri sociali per l'agricoltura»

ROMA — Una fiscalizzazione degli oneri sociali pari a 190 miliardi di lire è stata chiesta al governo dalla Confagricoltura. Questo permetterebbe, secondo la Confederazione, di alleggerire una parte dei contributi pagati dalle 32 mila aziende agricole che da sole corrispondono circa il 70 per cento dell'intero carico previdenziale.

Gian Domenico Serra, il presidente della Confagricoltura, ha avanzato a questo proposito alcune proposte: una riduzione contributiva potrebbe essere concessa — secondo Serra — a quelle aziende che impiegano lavoratori stabili.

Serra propone inoltre agevolazioni contributive per aziende che si assumono un maggior carico di manodopera; in particolare per le aziende che dimostreranno di aver assunto manodopera in un rapporto superiore a quello di dieci giornate ad ettaro, è prevista una riduzione contributiva del 25-30 per cento.

Truffa all'Inps la Confindustria risponde ad Andreatta

ROMA — La Confindustria ha seccamente replicato al ministro del Tesoro, Andreatta, il quale aveva accusato gli industriali di aver messo in atto una vera e propria truffa nei confronti dell'Inps con il sistema dei rimborsi di giorni di malattia mai effettuati dai loro dipendenti.

«Come imprenditori — ha infatti dichiarato all'Agenzia Italia il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi — abbiamo sempre richiesto il massimo rigore e non possiamo quindi accettare accuse: se delle deficienze ci sono — ha proseguito — la responsabilità non è certo delle imprese che hanno sempre sollecitato i controlli previsti dalla legge e che invece mancano a causa delle inefficienze delle strutture preposte per i controlli di malattia».

«Gli industriali — ha proseguito Annibaldi — da molto tempo hanno denunciato il fatto che il venir meno di adeguati controlli avrebbe portato ad una crescita delle assenze dal lavoro; le conseguenze di una tale forma di abuso, infatti, non ricadono soltanto sugli istituti previdenziali ma anche sul sistema delle imprese».

«Oggi — ha aggiunto Annibaldi — si vorrebbe contribuire al risanamento del disavanzo dell'Inps con un aumento di contributi: in questo modo non si riduce l'assenteismo ma si mettono maggiormente in crisi le imprese che — ha concluso — si troverebbero a veder aumentato il costo del lavoro nonostante gli sforzi che si stanno facendo per contenerlo».

VIAGGIO TRA LE INQUIETANTI SIGNORE DEL BRIVIDO: I PROBLEMI DI MISS MARPLE

La parrocchia del delitto

Così il poeta Auden intitolava un saggio in difesa del giallo di deduzione, all'inglese, contro Chandler e il giallo d'azione, all'americana - Agatha Christie, Kipling e il motto delle manguste: «Corri e scopri» - Le misteriose riunioni del Club del martedì sera - Assassinio per assassinio: la ricetta di Miss Marple - Paura a St. Mary Mead - Storia di un mancato criminale

«Per me, e non solo per me, la lettura di romanzi polizieschi è un vizio come l'alcol e il tabacco. Eccone i sintomi: in primo luogo una bramosia intensissima — se ho qualche lavoro da fare, debbo guardarmi dal prendere in mano uno di questi romanzi, altrimenti, una volta che lo abbia cominciato, non riesco più a lavorare né a dormire finché non sono arrivato alla fine —. In secondo luogo questa bramosia vuole essere soddisfatta da qualcosa di specifico: la storia deve conformarsi a formule determinate — per cui, a esempio, difficilmente leggerò un romanzo non ambientato nell'Inghilterra rurale —. In terzo e ultimo luogo, si tratta di un interesse immediato e circoscritto. Deposto il libro, la storia mi esce di mente e non desidererò mai più rileggerla...», ha scritto nel suo magistrale saggio *La parrocchia del delitto*, 1948, il grande poeta Wystan Hugh Auden, in replica al non meno magistrale saggio *La semplice arte del delitto*, 1944, del noto apostolo della scuola dei duri, Raymond Chandler, già citato nella nostra prima puntata.

E' una vibrante difesa del giallo di deduzione, all'inglese, per intenderci, contro la pesante aggressione del giallo d'azione, all'americana, sempre per intenderci. *«Chandler ha affermato che era suo intendimento rimuovere il cadavere dal giardino della parrocchia e restituire il delitto a coloro che lo sanno fare. Se ha in animo di scrivere romanzi polizieschi ovvero storie il cui principale interesse sia per il lettore la ricerca del "chi è stato", non potrebbe incorrere in un errore più grave, dato che in una società di delinquenti professionali i soli impulsi prevedibili in grado di portare all'identificazione dell'assassino sono il ricatto e la vendetta che generano il delitto...»*.

Chi ha torto? Mah, direi proprio tutt'e due. Wystan Hugh Auden, a esempio, ha torto, e torto marcio, a non rileggere i libri gialli. Io ho provato ultimamente un estremo piacere a rileggere tutta l'Agatha Christie di Miss Marple. Comunque il titolo del saggio di Wystan Hugh Auden, *La parrocchia del delitto*, si addice quasi eccessivamente al primo romanzo in cui opera Miss Marple *La morte nel villaggio*: il delitto non avviene nel giardino della parrocchia, ma nella parrocchia stessa (e, del resto, i titoli originali marcano maggiormente il legame: *Murder at Vicarage* è il titolo del romanzo, *The Guilty Vicarage* il titolo del saggio).

Miss Marple, la terribile ed educata investigatrice del male umano, tanto terribile proprio perché tanto educata, nacque in libro nel 1930. Un ottimo anno per gli eroi della letteratura d'evasione, di qualsiasi sesso e di qualsiasi tipo d'avventura. Per restar nel campo delle eroine dell'indagine sia pur dilettantesca, nel 1928 era nata Sarah Keate (l'infermiera dai fiammeggianti capelli rossi e dalla orgogliosa vocazione sanitaria, ma anche dall'indomabile inclinazione a sbrogliare enigmi polizieschi per proprio conto e per conto del giovane ispettore Lance O'Leary), creata da Mignon G. Eberhart.

L'ispettore

Nel 1931 sarebbe nata Hildegarde Withers (l'insegnante dai cappellini stravaganti e dall'eterno ombrello di cotone nero, arcignamente e romanticamente sempre nei pasticci per risolvere i casi criminali affliggenti l'ispettore Oscar Piper), creata da Stuart Palmer. Miss Marple e Agatha Christie erano, però, destinate a mettere un poco in ombra la pur intraprendente Hildegarde Withers e il pur abile Stuart Palmer che costituivano un doppio misto, con la conseguente, inevitabile debolezza della componente maschile.

Per quanto abile, Stuart Palmer proprio perché uomo non poteva reggere il confronto con Agatha Christie e Mignon G. Eberhart: la sua Hildegarde Withers si rivelava più manierata e più ottusa di Miss Marple e di Sarah Keate. D'altra parte, alla fine, il doppio femminile Marple-Agatha Christie l'ha spuntata anche sul doppio femminile Sarah Keate-Mignon G. Eberhart per superiore spietatezza e immaginosità del peggio. E così è stata Mignon G. Eberhart a venir definita «l'Agatha Christie d'America», e non è stata Agatha Christie a venir definita «la Mignon G. Eberhart d'Inghilterra» (a proposito il G. di Mignon G. Eberhart sta per Good).

«Forse il personaggio di Miss Marple è un'emanazione della figura della sorella del dottor Sheppard in Dalle nove alle dieci *che mi era tanto divertita a tratteggiare: una zitella inacidita, piena di curiosità a cui non sfugge nulla, una specie di servizio investigativo domestico...»*, ha scritto Agatha Christie. E in *Dalle nove alle dieci* il dottor James Sheppard, il personaggio designato da Agatha Christie quale cronista in prima persona dell'intera storia, non esita a presentare la sorella Caroline come non propriamente gradevole: *«Scrive Kipling che il motto delle manguste è "Corri e scopri". Se Caroline dovesse mai adottare uno stemma araldico, le consiglierei senz'altro una mangusta rampante; ma potrebbe benissimo tralasciare la prima parte del motto. Caroline è in grado di eseguire qualsiasi indagine standosene a casa. Non so come faccia ma ci riesce sempre. Ho il vago sospetto che domestiche e fornitori costituiscano il suo ufficio informazioni. Quando esce, non è per raccogliere notizie, è per diffonderle...»*.

Miss Marple, nel primissimo approccio di Agatha Christie con lei, *Il Club del martedì sera* (un racconto del 1928 che sarà raccolto in libro con altri analoghi solo dopo il successo di *La morte nel villaggio*), è presentata sicuramente con maggiore delicatezza: *«Portava un abito di broccato nero molto attillato alla vita. Lungo il corpetto scendeva una cascata di pizzo nero e una cuffietta di pizzo nero era posata sulla massa raccolta di capelli candidi come neve. Stava lavorando a maglia... qualcosa di bianco, soffice e lanuginoso. Gli sbiaditi occhi azzurri, benevoli e gentili, osservavano con sereno compiacimento il nipote e gli ospiti di quest'ultimo...»*.

Anche se è il nipote Raymond West a far gli inviti, le riunioni del Club del martedì sera (almeno quelle dei primi sei racconti della serie, anzi della prima serie dei racconti che figureranno in *Miss Marple e i tredici problemi*) si svolgono a casa della nostra eroina nel villaggio di St. Mary Mead. Lo cerchereste vanamente su una carta geografica, St. Mary Mead, ma è proprio un normale villaggio inglese degli Anni Trenta. A suo modo, è esemplare. Una sola strada lo attraversa, quella maestra. Entrando in paese dalla stazione, dapprima si passa tra casette senza rilievo, poi cominciano ad apparire da un lato e dall'altro delle botteghe, in seguito, sulla destra, ecco le belle case dei tempi della regina Anna e di re Giorgio. Una di esse è appunto «Danemead», il regno di Miss Marple. Ha ovviamente l'ingresso principale sulla strada maestra, ma il giardino costeggia l'abitazione del dottore e l'abitazione del parroco. Il cuore del villaggio, per così dire.

Miss Marple è una padrona di casa all'antica, tiene molto alla sostanza delle apparenze. Il suo piccolo salotto è sovraccarico di oggetti abbastanza preziosi. Ci sono in mostra un poco di cristalleria Waterford e un servizio da tè Worcester. Tra queste pareti che conservano il fascino del passato, si riuniscono ogni martedì sera Raymond West, scrittore celebre in visita alla zia da Londra, la pittrice Joyce Lemprière, sir Henry Clythering, ex commissario capo di Scotland Yard, il procuratore legale Petherick e un anziano parroco della zona Pender.

Raymond West, la prima volta che si sono trovati insieme, ha proposto come argomento di conversazione la soluzione di delitti insoluti. Ognuno dei sei ne esporrà uno ogni martedì sera. A considerar come sesto membro del club Miss Marple, gli altri cinque hanno stentato, arrendendosi solo alle leggi dell'ospitalità, ma sarà lei a risolvere caso dopo caso. E, quando sarà il suo turno, quando toccherà a lei esporre il sesto enigma, conclusivo della prima serie, *L'impronta del pollice di San Pietro*, sbancherà l'uditorio per perspicacia e intraprendenza.

Da «Miss Marple e i tredici problemi» (editore Mondadori)

Un parroco

«Raccomanderò a Scotland Yard di farsi consigliare da voi...», le dirà galantemente sir Henry Clythering. Ma Miss Marple non aspetterà mai che qualcuno le vada a richieder consiglio. Si premurerà di prevenire la richiesta e di darlo, il suo consiglio, anche se i beneficiari della sua sapienza del male umano ostenteranno di non gradire affatto il suo aiuto. Lei terrà duro sia pur educatamente, prima o poi dovranno capitolare gli altri, diventando suoi incondizionati ammiratori o almeno suoi timorosi concorrenti nella gara verso la verità. A partire, appunto, dal già citato, stracitato romanzo *La morte nel villaggio*.

Come per il primo romanzo del ciclo di Hercule Poirot, anche per questo primo romanzo del ciclo di Miss Marple, Agatha Christie ha affidato la cronaca in prima persona dell'intera storia a un personaggio più o meno coinvolto. Si tratta di Leonard Clement, parroco di St. Mary Mead. Ebbene, se il narratore in prima persona di *Dalle nove alle dieci*, alla fine, confessava di essere l'assassino, il narratore di *La morte nel villaggio* da principio pare fare di tutto per spacciarsi per l'assassino: *«Penso che la conversazione, avvenuta un mercoledì, alla casa parrocchiale, durante il pasto di mezzogiorno, sia in grado di fornire un buon inizio, poiché alcune frasi pronunciate allora si rivelarono, più tardi, importanti. Avevo appena finito di tagliare il lesso (molto filaccioso, a dir la verità) quando nel rimettermi a sedere osservai, con una disposizione di spirito poco in carattere con il mio abito, che chiunque si fosse preso la briga di eliminare il colonnello Protheroe avrebbe reso un servizio all'umanità...»*.

Il parroco Clement, insomma, non conosce untuosità ecclesiastica e, d'altra parte, è afflitto dall'inquietudine di avere sposato una donna più giovane di lui di vent'anni e abbastanza vanesia, così, quando nelle pagine iniziali, prima che il colonnello Protheroe venga eliminato, ha da affrontare un tè con le pettegole del villaggio, la signora Price, la signorina Wetherby, la signorina Hartnell e la signorina Marple, prende a male un'allusione di quest'ultima, e sospetta che sia messa in discussione la virtuosità dell'amata Griselda: *«Provai un violento impeto di collera. "Miss Marple, non vi pare che abbiamo tutti la brutta abitudine di muover troppo la lingua?" dissi. "La carità cristiana dovrebbe insegnarci a non pensar male di nessuno, perché non si può mai sapere quanto male possa nascere dai pettegolezzi". "Caro reverendo" sorrise Miss Marple. "Non siete proprio un uomo di mondo, voi. Quando si è osservata la natura umana per molto tempo, come ho fatto io, si arriva a non fidarsi più di nessuno. Ammetto che i pettegolezzi possano essere nocivi, ma molto spesso sono anche veri, non trovate?". E quest'ultima frecciata colse proprio nel segno. "Vecchia strega!" disse Griselda, quando l'uscio si fu rinchiuso dietro alle nostre visitatrici...»*.

Più tardi, nel corso di *La morte nel villaggio* Miss Marple si confiderà ulteriormente con il parroco Clement, fornendogli candidamente e maliziosamente la ricetta del suo modo di investigare: *«Non pensate male di me, se m'interesso tanto a questo delitto. Vedete, quando si vive soli, è necessario passare il tempo in qualche modo. Certo, ci si può occupare dei lavori a maglia o ad acquerello, delle opere di carità, ma dovete ammettere che non c'è nulla di più affascinante dello studio della natura umana. E in un piccolo villaggio non mancano le occasioni di approfondire questo studio. Qualche volta capita di sbagliare, di non classificare l'individuo studiato nella giusta categoria, ma, con l'andar degli anni, questi sbagli si fanno sempre meno frequenti, perché l'esperienza ci insegna molto... Mi capite?...»*. Il parroco Clement sarà costretto ad annuire e ad aggiungere: *«E quasi sempre voi avete ragione...»*, convinto che Miss Marple disponga di un'intelligenza da fargli paura, o, insomma, di un'intelligenza che gli farebbe paura se per [illegible] ipotesi decidesse di intraprendere una carriera di criminale dopo quella di parroco.

Miss Marple fa la calza alla riunione del club del martedì (da «I grandi detectives», ed. De Agostini)

Piccoli peccati

Per sua fortuna, Leonard Clement una simile decisione non l'ha mai presa, e ha superato anche l'irritazione per i peccatucci della moglie sventata (peccatucci sulla cui consistenza ai veri devoti di Miss Marple dovrebbe restare almeno un'ombra di dubbio). Comunque, è bene quel che finisce bene. E l'anno scorso il giallista in proprio e studioso del giallo, Julian Symons, ha avuto l'idea per il suo nostalgico libro *I grandi detectives* di rivolgersi ancora al mancato criminale per un supplemento di informazioni su Miss Marple, mezzo secolo dopo il primo resoconto. *I grandi detectives* è un libro non solo da leggere, ma anche da guardare, perché alle rievocazioni, alle interviste impossibili, alle reinterpretazioni operate da Julian Symons a favore di Sherlock Holmes, Miss Marple, Nero Wolfe, Ellery Queen, Maigret, Hercule Poirot e Philip Marlowe, si accompagnano le tenere, minuziose e affascinanti illustrazioni di Tom Adams. Così nel capitolo in questione *Miss Marple e St. Mary Mead* abbiamo una bella veduta di «Danemead» tutta fiorita, un'ottimistica immagine del narratore Leonard Clement e di sua moglie Griselda, e il vero e proprio album di famiglia di Miss Marple, con zio, zia, sorella, nipote acquisita, insomma la moglie di Raymond West, il servizio da tè Worcester, uno scorcio di giardino e persino il quadretto di una riunione del Club del martedì sera. La cosa più toccante è, però, un ritratto della nostra eroina con tante rughe, ma dei magnifici colori quasi di sempiterna gioventù e uno sguardo, ecco, uno sguardo in grado di spingersi lontano. Non lontano da noi. Dentro di noi. Uno sguardo talmente inquietante.

«Arrivo al tasto delicato di come Miss Marple fosse considerata a St. Mary Mead», riferisce il parroco Clement, anzi ormai ex parroco del villaggio che non si trova sulle carte geografiche. *«E' un argomento su cui la signora Christie, e non stupisce, non aveva praticamente nulla da dire. Ho detto "non stupisce", perché in verità molta gente non si fidava completamente di lei. Sul fatto che avesse una lingua tagliente non ci sono dubbi. Tuttavia, anche Miss Wetherby e Miss Hartnell sapevano essere pungenti. Il vero problema era che i crimini seguivano Miss Marple, per cui alcuni avevano paura e non volevano avere nulla a che fare con lei...»*.

L'ex parroco di St. Mary Mead pare intenzionato a consumare una sua tardiva rivalsa sull'infallibilità di Miss Marple, dipingendola addirittura come una iettatrice. Certo, l'elenco è frastornante: prima la morte del colonnello Protheroe accoppato in parrocchia, poi il rinvenimento del cadavere di quella giovane donna nella biblioteca del colonnello Bantry a Gossington Hall, poi l'annegamento di Rose Emmott, figlia del proprietario del «Cinghiale Blu», che sarebbe potuto passare per normale suicidio se Miss Marple non fosse intervenuta a sostenere che si trattava di delitto, poi... Lasciamo perdere.

«I critici sono brava gente, di solito credono in quanto dicono. Forse hanno ragione...» ha scritto Agatha Christie. *«Io non mi prendo in seria considerazione, so che i miei libri sono di poco importanza. Ho solo cercato di intrattenere, di divertire la gente e non ho mai avuto ambizioni maggiori. Dieci anni dopo che sarò morta, sono sicura che nessuno si ricorderà di me...»*. A sei anni dalla sua morte non ci sono sintomi di possibile oblio a breve termine. Anzi, il ricordo di Agatha Christie rischia di tener nell'ombra alcune delle sue più intriganti e abili e pericolose eredi con cui dovremmo provare a fare i conti. Nella prossima puntata cercheremo di conoscere meglio le altre Signore della Parrocchia del delitto...

Oreste del Buono

La prossima puntata
Le eredi contro Agatha

NEI LIBRI DI DELLA CORTE E SACHS L'ARTE DELL'INTERPRETE, LA VITA, LE PASSIONI

I segreti di Toscanini l'indomito

I libri su Toscanini si somigliano un po' tutti, come i libri di guerra. «Caesar castra ad Gergobium movit» (De bello gallico, *VII, 17 e, con qualche variante, un po' dappertutto*). «Proseguirono poi il viaggio e in due stazioni facendo sette parasanghe vennero al mare in Trebizunte» (Anabasi, *IV, 8, idem come sopra*). *La dura forza dei fatti fa premio sui tentativi d'interpretazione. Ogni descrizione della vita di Toscanini si esterna in un resoconto di tournées e di viaggi, per mare, per terra e per aria, e in un catalogo di opere liriche e di pezzi sinfonici.*

Ciò nonostante, ognuno dei due libri immessi sul mercato italiano per il venticinquesimo anniversario della morte ha una sua ragion d'essere. Uno è la riproposta, per le Edizioni Studio Tesi, di Pordenone, del libro di Andrea Della Corte pubblicato dalla Ilte un anno dopo la morte del Grande *col titolo* Toscanini visto da un critico, *che era poi il secondo lavoro dedicato dallo studioso all'argomento, svolgimento d'un breve schizzo pubblicato nel 1946 nelle edizioni Il Pellicano di Vicenza. L'altro è la traduzione (assai buona) della più recente e aggiornata biografia toscaniniana, dovuta al direttore d'orchestra americano (canadese dal 1973, e residente in Italia dall'anno scorso) Harvey Sachs (*Toscanini, *Edt/Musica, pag. 414, L. 25 mila).*

Oltre alla competenza professionale, all'accurata preparazione, durata diciassette anni e condotta con la ricchezza dei mezzi d'informazione forniti da biblioteche e archivi americani, oltre al fatto di venir dopo e di poter quindi disporre d'altri libri preziosi come le Conversations with Toscanini *di Haggin, uscite un anno dopo il libro di Della Corte, Harvey Sachs gode del vantaggio d'essere straniero e di poter dire perciò tranquillamente anche quelle cose che la pudibonda agiografia dei biografi nostrani riteneva opportuno tacere.*

Chi lo sapeva, se non gli amici intimi e i più stretti collaboratori (come il tenore Di Stefano che una volta gli regalò per il suo compleanno un simbolico galletto di cioccolata) che Toscanini fosse stato fino in tardissima età un così indomito dongiovanni? Dalla grave, e quasi tragica, relazione con Rosina Storchio, a quella con Geraldine Farrar, fino alla passione senile per una distinta signora americana, cui il maestro indirizzava lettere pornografiche in confronto alle quali il turpiloquio di Mozart, intorno a cui oggi si leva tanta meraviglia, si configura per quello che esattamente è, un gioco da bambini, è tutta una galetta galleria di virtù femminili demolite dal gallismo toscaniniano. Il soprano polacco Salomea Kruscenizki, famosa Salome, fu l'unica donna di cui fosse stato pazzamente innamorato e che avesse saputo dirgli di no. Lo confidava lui stesso a un amico, quasi con ammirazione, e non le serbò mai rancore.

Par di vedere il disdegno con cui il nostro caro e severo Della Corte avrebbe respinto simili pettegolezzi. Ma c'è un altro versante sul quale il fatto d'essere straniero consente al biografo americano una maggiore penetrazione e libertà d'indagine. E' il versante politico. Nel suo racconto il generico antifascismo di Toscanini tramandato dai biografi nostrani — si becca lo schiaffo di Bologna e così diventa antifascista — prende contorni ben più definiti e consapevoli.

I suoi rapporti con la concentrazione antifascista di New York (Salvemini, Borgese, Lionello Venturi, Sforza, ecc.) soltanto in America si sono potuti studiare a fondo, grazie ai documenti del fondo Salvemini. Ne risulta che le idee di Toscanini erano chiarissime ed estreme. Potrebbero ancora essere utili, e non sarà male ricordarle, visto che da noi sono di solito pudicamente edulcorate. «Non dimenticate — diceva agli americani — che noi italiani siamo stati i primi a subire l'oppressione tirannica di una banda di criminali, sostenuta dal codardo e degenerato re d'Italia, ma che non l'abbiamo mai accettata supinamente».

E all'orchestra della Scala che gli aveva mandato un messaggio alla fine della guerra: «Giustizia vuole che chi diede alla tirannide fascista tutto l'appoggio morale e materiale, armi e poteri legali per imbavagliare, soggiogare e opprimere il popolo italiano per venti dolorosi anni, sia oggi chiamato a rendere conto della propria complicità nei crimini perpetrati dai fascisti in suo nome. Voi milanesi, che nel '48 iniziaste la rivolta contro la tirannide tedesca, avete ben meritato nel 1945 di concludere questa lotta del nostro Risorgimento. Sono fiero di ritornare fra voi come cittadino di una libera Italia e non già come suddito del re e dei principi di casa Savoia».

Il grande atout del libro di Della Corte è invece quello d'essere opera d'uno studioso che ha sentito Toscanini (Harvey Sachs, nato nel 1946, non lo sentì mai) e ne seguì la carriera, se non dal principio alla fine, certo almeno da quei favolosi Anni Venti che videro la rigenerazione della Scala e la fondazione, con l'esempio esecutivo, della Verdi-Renaissance. Studioso emerito di storia dell'interpretazione, Della Corte s'impegna a fondo nella definizione dell'arte di Toscanini, disperato problema da cui il Sachs si tiene prudentemente alla larga.

Veniamo così a sapere quello che ai contemporanei era perfettamente noto, ma che oggi si tende a dimenticare in un generico osanna di superlativi, e cioè che lo stile di Toscanini passò attraverso fasi successive. Grosso modo si può distinguere un primo periodo di castigata severità, d'asciuttezza ritmica, contro gli sdilinquimenti e le graziette del tardo romanticismo. Fu un «momento caratterizzato dalla severa scansione del tempo» cui succederà «quello della emergente vaghezza sonora», teso verso il cosiddetto ideale del «bel suono», che coincide un poco con la scoperta di Debussy.

Infine «il bel suono, che in un tempo ormai lontano era parso quasi fine a se stesso, tornò, qual è, un elemento naturale dell'arte». Già intorno al 1930, all'inizio del primo periodo americano, con la favolosa Philharmonic Symphony Orchestra (che era composta, notiamo, di membri di trentaquattro nazionalità, americani un quinto, italiani ventiquattro, quasi tutte le prime parti) si poteva affermare: «Attualmente la musicalità si presenta purificata dal compiacimento della sensualità sonora, e rafforzata». Sembrerebbe quindi, almeno a posteriori, che questo ideale del bel suono sia da considerare come un difetto, ma è difficilissimo strapparne l'ammissione agli apologeti del maestro.

Arturo Toscanini in una celebre immagine degli Anni 40

Della Corte affronta coraggiosamente il famoso tema della «fedeltà al testo», che Harvey Sachs lascia cadere sprezzantemente. Certo, fedeltà al testo è una nozione priva di senso, non foss'altro perché dev'essere più unico che raro il caso di direttori che alterino deliberatamente i dati della partitura (proprio Toscanini lo fece talvolta, se è vero quanto riferisce il Sachs, che nelle sue prime esecuzioni della Nona Sinfonia soppriméva cassa e piatti, e quindi verosimilmente anche il triangolo, nella Variazione «alla marcia» dell'Inno alla Gioia). Né si può pensare seriamente che gente come Nikisch, come Hans von Bülow o Weingartner (uno dei più famigerati manipolatori) sbagliassero nella lettura.

Ciò nonostante non si può ignorare come sia sorto il problema e quali dichiarazioni dello stesso Toscanini ci abbiano dato esca. Della Corte ne cita due fonti, del massimo interesse. Una è un capitoletto di Papini, pubblicato postumo nel Corriere della Sera del 29 ottobre 1957, nel quale lo scrittore toscano rievoca un colloquio avuto, non si sa quando, Della Corte suppone 1923, col grande direttore d'orchestra. «Spiega Toscanini: — Mi chiedono qual è il mio segreto. Il mio segreto è semplicissimo: consiste nel far eseguire la musica, nota per nota, quale fu scritta dall'autore». Invece, secondo lo scrittore, evidentemente poco esperto di musica, «Toscanini afferma che nessun direttore di orchestra fa eseguire la musica quale fu veramente scritta dal compositore. Ogni direttore pretende di rifarla a modo suo».

Altra fonte citata da Della Corte è una delle Cose viste *di Ugo Ojetti, del 1930. «La prima qualità d'un direttore?» gli avrebbe detto Toscanini. «L'umiltà, l'umiltà. Se qualcosa non va, è perché io non ho capito bene l'autore. Tutta colpa mia. Chi pensa che Mozart, Beethoven, Wagner, Verdi hanno sbagliato e sono da correggere, è un imbecille. Il direttore non deve creare: il direttore deve eseguire. Umiltà, fedeltà, chiarezza, unità. — Una pausa: — E' tanto semplice eseguire la musica com'è scritta».*

E' curioso che, fra queste testimonianze sulla fedeltà al testo, la più professionalmente fondata, quella di Raffaello De Rensis, Della Corte non la riferisce, e bisogna andarsela a cercare nel libro di Sachs, che al problema non ci crede. «Oggi — avrebbe detto Toscanini al critico musicale romano — di solito i direttori di orchestra fanno a gara per distinguersi l'uno dall'altro, in modo che si possa dire: la Pastorale di X, la Eroica di Y, dimenticando che il solo autore è Beethoven. Nella partitura pare che vogliano scavare un po' di tutto, fuorché quello che c'è dentro. Anche Verdi ai suoi tempi si lamentava dell'arbitrio dei direttori e dei cantanti, i quali pretendevano di sovrapporsi alla creazione dell'autore».

Della Corte cessa d'approfondire il problema recando esempi, e s'impelaga nel labirinto dell'interpretazione musicale. A proposito della Messa da Requiem, che a lui pare opera modesta «in confronto con le superbe creazioni di Verdi», elogia Toscanini per avere evitato i «tonitruanti effetti», le «esasperate angoscie», le «belanti mellifluità» d'altri direttori. «Ci vuol poco a trasformare per esempio l'inizio del Dies irae in un pandemonio urlante e sibilante, si da stupire gli ignari, e illuderli che il pezzo equivalga a un affresco di Michelangelo». Pure lo elogia perché nelle pagine conclusive di Tristano e Isotta non sarebbe incorso «in contorsioni e contrazioni di gusto modernistico o in psicopatici sconvolgimenti, ai quali l'ottocentista Wagner certamente non pensò».

«Certamente»? E chi lo dice? Anche ammettendo che le interpretazioni toscaniniane del Dies irae e della morte d'Isotta fossero così castigate, così apollinee come Della Corte afferma (e non è detto, ma si riflette in quest'opinione la polemica senza De Sabata), chi stabilisce che Dies irae e morte d'Isotta siano veramente così come Della Corte e forse Toscanini le intendono? Anche De Sabata, anche Furtwängler erano «fedeli al testo»: non modificavano una nota, un accento, una sfumatura. Solo che l'intendevano diversamente. Ma non v'è dubbio che lo scrupolo filologico di Toscanini andasse più a fondo, soprattutto nella ripulitura della tradizione verdiana imbrattata dai gigioni.

E per il resto, tutte le testimonianze degli ascoltatori e dei collaboratori del maestro (talvolta più utili che la meccanica registrazione dei dischi) convergono su un punto: la tremenda intensità d'una spasmodica concentrazione nell'atto dell'esecuzione, quale forse non ebbe mai l'uguale, se non nel caso del giovane Cantelli, non per niente da lui prescelto quale suo ideale discepolo e continuatore.

Massimo Mila

OSSERVATORIO

I pacifisti di Dresda

Ha fatto molto rumore in Occidente la notizia dei cinquemila giovani che sabato hanno dimostrato per la pace a Dresda, nella Germania comunista, pilastro militare del Patto di Varsavia. L'occasione era il trentasettesimo anniversario del bombardamento della città sassone (chiamata la «Firenze sull'Elba») con il quale, nella notte tra il 13 e il 14 febbraio 1945, gli anglo-americani rasero al suolo l'agglomerato urbano, causando la morte di oltre 35 mila abitanti.

Nella Germania Federale i giornali di destra, che abitualmente criticano le dimostrazioni dei pacifisti e dei neutralisti in Occidente, accusati di essere strumenti della propaganda comunista, hanno dimostrato simpatia per i pacifisti nella Ddr, incoraggiando la loro protesta. Hanno parlato di *«avvenimento storico»*, di *«risveglio dal letargo comunista»*, registrando la *«impotenza del regime»* di fronte al nascente movimento della gioventù ostile al militarismo.

Le informazioni da Dresda indicano il contrario. Non si è trattato di una dimostrazione di protesta, ma di una manifestazione da lungo tempo preparata dalla Chiesa evangelica della Sassonia, concordata dal vescovo Johannes Hempel con il segretario distrettuale del partito comunista Hans Modrow. Già in ottobre, pochi giorni dopo il grande comizio pacifista a Bonn, a Halle, nella Germania Orientale, alcune migliaia di giovani si riunirono in chiesa per discutere e per pregare per la pace.

Qualcosa indubbiamente si sta muovendo tra la gioventù della Ddr, che fin dall'asilo viene indottrinata militarmente (la pace dev'essere armata), che regolarmente partecipa a esercitazioni di difesa atomica, che una volta l'anno, nel «giorno della Repubblica», assiste a una parata con missili e carri armati.

Una corrente pacifista esiste, nella Ddr, alimentata forse — come ha detto ieri Willy Brandt — dalla paura. E i dirigenti del regime, anziché soffocarla, come sarebbe facile, la stanno incanalando, affidandone l'organizzazione alla Chiesa evangelica. Sabato, alla presenza dei giornalisti occidentali, i 5 mila raccolti nella chiesa del Crocifisso hanno discusso apertamente. Hanno chiesto l'esonero dal servizio di leva, l'abolizione dell'istruzione militare nelle scuole, la creazione di una zona disatomizzata in Europa (esattamente come i loro coetanei in Occidente), richiamandosi alle parole di Helmut Schmidt e di Erich Honecker (*«Mai più una guerra dovrà partire dal territorio tedesco»*).

Quella di sabato non è stata una manifestazione provocatoria o di protesta, ma una libera discussione, come era stata chiesta due mesi prima durante l'incontro — anch'esso «per la pace» — degli scrittori delle due Germanie a Berlino Est. Non è infondato il sospetto che, come l'incontro degli dei letterati, il «foro della pace» di Dresda sia stato addirittura gradito ai governanti. Con esso il regime ha preso tre piccioni in un sol colpo: ha ricordato che «l'inferno di Dresda» (così si chiama in lingua italiana) fu provocato dagli americani, ha mostrato al mondo che nella Ddr vi è una certa libertà di dimostrazione e soprattutto ha incoraggiato i pacifisti della Germania Occidentale a opporsi ai missili nucleari della Nato in Europa. Per impedire che i *Cruise* e i *Pershing* vengano installati alla fine del 1983, i regimi comunisti sono disposti a tutto: anche ad accettare un movimento pacifista a casa propria.

Tito Sansa

Ma la decisione della Casa Bianca potrebbe essere fermata dal Congresso

Reagan raddoppierà gli aiuti per il Salvador (700 miliardi)

Previsto anche un intervento della Cia - Rinviato per ora un piano per impedire le forniture di armi cubane ai guerriglieri - «In gioco la sicurezza americana» - Weinberger «convinto» ad accettare la linea del presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha deciso di raddoppiare gli aiuti economici e militari previsti per l'anno prossimo per il Salvador, e di finanziare le attività paramilitari e spionistiche della Cia nel Centro America. Il ministro della Difesa Weinberger, che si era sempre opposto a un intervento americano nelle piccole repubbliche, per timore di un altro Vietnam, si è allineato al parere della maggioranza. Nessuna decisione è invece stata ancora raggiunta sul piano di interruzione delle forniture belliche cubane e nicaraguensi ai guerriglieri, piano che potrebbe includere il blocco aeronavale di Cuba e l'invio di corpi di spedizione latino-americani «ma *non statunitensi*» nel Nicaragua. Per questo motivo, il discorso di Reagan all'Osa non è a punto, e non si conosce la sua data.

Del Salvador si è discusso a una riunione speciale del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca lunedì sera, al rientro del governo a Washington dal lungo weekend di San Valentino, patrono degli innamorati. Oltre al presidente erano presenti il suo consigliere di politica estera Clark, il segretario di Stato Haig, Weinberger, il vicepresidente Bush, i capi di stato maggiore, il direttore della Cia Casey. Secondo la televisione Cbs, la somma stanziata per il Salvador (per cui occorre però l'assenso congressuale) è di 600 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire). Essa collocherebbe la piccola repubblica al quarto posto tra i Paesi più legati economicamente e militarmente agli Stati Uniti.

In un'intervista ad un'altra televisione, la Nbc, il ministro della Difesa ha detto di essersi convinto che *«la salvezza del Salvador sia indispensabile alla sicurezza americana»*. Weinberg in passato aveva espresso profondi dubbi sul «Vietnam numero 2», come lo chiama una parte della stampa, nel sospetto che il Congresso ne avrebbe approfittato per «rilanciare il pacifismo» e ridurre il bilancio della Difesa. Ma nell'intervista egli ha sottolineato che la situazione del Salvador *«è assai diversa da quella vietnamita»*. Non si può permettere alle forze comuniste, ha sostenuto, di destabilizzare il Centro America.

Questa unanimità del governo Reagan è interpretata in due modi diversi. Una fazione ritiene che, in cambio del proprio appoggio a Haig, Weinberger abbia ottenuto che la superpotenza non prenda misure militari contro Cuba e il Nicaragua almeno per il momento. Essa si limiterebbe ad aumentare il numero dei suoi consiglieri, tecnici e istruttori delle forze armate nel Salvador (attualmente sono solo 40). Un'altra fazione dice esattamente il contrario. L'unanimità cioè sarebbe il preludio a una prova di forza nell'intero Centro America. Il motivo per cui il presidente non ha ultimato il suo discorso sarebbe semplicemente che si sta consultando con gli alleati per non agire isolatamente.

Su questa interpretazione non influisce il fatto che la Cia abbia avuto una inconsueta discrezionalità per la sua presenza nel Salvador e nei Paesi vicini. A Washington si sa che il presidente Reagan ritiene necessario lo spionaggio, così come ritiene necessario il boicottaggio dei sistemi logistici dei guerriglieri. La Cia è l'organismo meglio preparato a tale fine. Il presidente avrebbe stanziato per essa 19 milioni di dollari in fondi segreti.

Ennio Caretto

SAN SALVADOR — Continua l'offensiva dei guerriglieri comunisti, decisi a impedire le elezioni previste per il 28 marzo. Dopo aver invaso la città di San Sebastian, i ribelli, appoggiati da Cuba e da Mosca, hanno attaccato le città di San Esteban, Catalina e Santa Clara, a una quarantina di chilometri dalla capitale. Si combatte anche nelle province di Usulutan e di Morazan. Nei pressi di San Salvador sono stati trovati i corpi di 13 persone.

Ad Opopa la guerriglia ha bruciato il municipio di questa piccola località ad una decina di chilometri dalla capitale, distruggendo gli incartamenti dell'ufficio elettorale.

Sono quattrocento i guerriglieri del «Farabundo Marti» rimasti uccisi nel corso della offensiva scatenata negli ultimi cinque giorni dall'esercito del presidente Duarte nella zona sud-orientale del Salvador. Lo annuncia una fonte militare senza precisare le perdite subite dai governativi. Durante l'operazione l'esercito ha localizzato e distrutto sette accampamenti di guerriglieri trovandovi grossi quantitativi di armi e medicinali.

La radio dei guerriglieri «Venceremos» ha però contestato le vittorie vantate dall'esercito della giunta.

La protesta nera contro Reagan

Washington. Un gruppo di dimostranti neri cerca di valicare la cancellata della Casa Bianca per consegnare a Reagan una dichiarazione di protesta per l'emendamento ai diritti di eguaglianza

Come boicottare il gasdotto russo? Neppure il governo Usa ha una linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti chiederanno agli alleati di imporre nuove sanzioni all'Urss e alla Polonia. Una delegazione guidata dal sottosegretario di Stato Buckley è in partenza per l'Europa, dove si fermerà alcuni giorni. L'obiettivo principale è la chiusura dei crediti a Mosca e Varsavia. Questo riporta in primo piano i finanziamenti e le tecnologie per il gasdotto siberiano. Sebbene su questo problema specifico il governo Reagan sia diviso, è probabile che Buckley rinnovi le pressioni per la sospensione del progetto. Ha dichiarato il segretario di Stato Haig: *«Se vogliamo sanzioni efficaci, non v'è dubbio che dobbiamo cancellare i prestiti»*.

La decisione americana di chiedere all'Europa «*un altro giro di vite*» (l'espressione è del ministro della Difesa Weinberger) scaturisce da due constatazioni: che a due mesi dalla promulgazione della legge marziale, la repressione in Polonia non diminuisce, ma si accentua; e che iniziative unilaterali della superpotenza sarebbero vane senza una partecipazione alleata. Ancora Haig ha asserito che le prese di posizione singole «*non hanno senso*».

La spaccatura del governo Reagan sul gasdotto siberiano non impedisce quindi che Washington solleciti un allineamento dell'Europa. I «falchi» americani, come Weinberger, vorrebbero che il boicottaggio del gasdotto fosse immediato: il ministro della Difesa ha sostenuto che esso consentirebbe all'Urss di accumulare capitali da investire nel riarmo. Le «colombe» sono più sfumate. Haig, che le capeggia, ha così riassunto il loro atteggiamento: *«Siamo inorriditi dal finanziamento francese al gasdotto, e non lo approviamo, né condoniamo. Ma non vogliamo strumentalizzare la crisi polacca per convincere gli alleati che esistono alternative»*.

Che cosa vi è dietro questa divisione tra «falchi» e «colombe» che, conviene ripetere, causa contrasti profondi sui modi e i tempi dell'abbandono del progetto, e non sulla necessità se non di neutralizzarlo, almeno di contenerlo? Sostanzialmente, vi è un giudizio opposto delle due fazioni sui rapporti Usa-Urss e vi è una maggiore, o minore, sensibilità alle istanze economiche interne. Weinberger vede l'Urss come la Germania nazista degli Anni Ottanta, e insiste che va fermata subito: avverte inoltre che, bloccato il gasdotto siberiano, l'industria carbonifera americana conquisterebbe enormi sbocchi in Europa.

Haig è nella posizione di chi deve mediare tra gli europei fuori e i conservatori in casa. Punta a una strategia a lungo termine di controllo dell'Urss, da applicare a poco a poco, in modo da consentire al Cremlino di rettificare la sua rotta. Il segretario di Stato, meno disposto al confronto del ministro della Difesa, non è sordo ai fautori del carbone, ma ascolta con maggiore attenzione gli alleati che protestano di avere bisogno di energia subito. Non dispera di riuscire a ottenere una schiarita in Polonia, di ritardare il gasdotto e, con quell'asso nella manica, di costringere Mosca a un dialogo costruttivo sui massimi problemi internazionali.

All'atto pratico, la convergenza tra le due fazioni si verifica su un punto di fondo: che la Nato non può restare inattiva davanti agli ultimi eventi in Polonia, e soprattutto non deve esporsi più di quanto abbia fatto per il gasdotto. La missione di Buckley si propone come risultato minimo il congelamento dei crediti futuri, dopo il colpo di mano della Francia. E' probabile che il sottosegretario di Stato annunci anche un piano americano per forniture alternative di energia all'Europa. Toccherebbe più tardi ai ministri del Tesoro, Regan, e del Commercio, Baldrige, esporlo agli alleati in una visita ufficiale.

e. c.

Parla il ministro polacco Ciosek

«Mai si tratterà alle condizioni poste da Walesa»

Il leader di Solidarietà spera di poter assistere al battesimo della figlia il 7 marzo

VARSAVIA — Il governo polacco non intraprenderà alcun negoziato con il capo del sindacato indipendente «Solidarnosc» Lech Walesa finché questi insisterà nel voler essere affiancato dai suoi consiglieri. Lo ha affermato il ministro incaricato dei rapporti con i sindacati, Stanislaw Ciosek, in un'intervista pubblicata ieri dal «New York Times». Le autorità, ha detto il ministro, non possono infatti «*accettare che il movimento operaio o Walesa vengano manipolati*».

Walesa, che secondo Ciosek riceve «*un eccellente trattamento*», resterà in stato di detenzione finché ci sarà il rischio che la situazione sia esplosiva. E' ancora troppo presto, ha aggiunto Ciosek, per dire se il Paese «*è un barile di polvere da sparo*», ma «*il dirigente di "Solidarnosc" è un detonatore che dev'essere mantenuto a distanza*».

Tracciando poi a grandi linee il contenuto di un documento sul futuro dei sindacati in Polonia, che verrà prossimamente diffuso dal governo polacco, Ciosek ha in particolare indicato che gli scioperi non verranno proibiti ma che dovranno essere utilizzati come ultimo ricorso, e dopo aver interpellato i tribunali che interpretano le leggi. D'altra parte le «*strutture regionali*» saranno bandite dal sindacati, che dovranno essere invece organizzati in base alla professione degli aderenti.

Walesa intanto ha ricevuto la visita di alcuni sacerdoti. Nel corso del colloquio si è parlato soprattutto del battesimo dell'ultima nata di Walesa, la piccola Maria, venuta alla luce il 27 gennaio scorso e che il padre non ha ancora visto. La piccola si trova attualmente con la mamma, la signora Danuta, a Danzica.

Finora le autorità hanno rifiutato, nonostante l'intercessione della Chiesa, di consentire alla signora Walesa di riabbracciare insieme alla piccola il marito. La bambina dovrebbe essere battezzata a Danzica il 7 marzo.

Walesa ritiene che le autorità gli consentiranno di assistere al battesimo. Anzi, a quanto ha riferito il cappellano di Solidarnosc, il reverendo Henrick Jankwoski, il leader sindacale confida di riacquistare definitivamente la libertà al più presto.

Lo «scomodo» biografo di Tito «Minacciano di uccidermi»

BELGRADO — Vladimir Dedijer, l'ormai famoso scrittore dei «*Nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito*» ha denunciato di essere continuamente minacciato di morte: «*Non sono stato sottoposto a simili scorrette pressioni nemmeno in epoca staliniana, dal 1948 al 1953 e nemmeno durante la persecuzione contro di me e la mia famiglia dal 1954 al 1955*», epoca in cui fu quasi costretto alla fame per aver difeso Milovan Gilas.

Il secondo volume della biografia di Tito scritto da Dedijer ha suscitato enorme scalpore non solo perché racconta senza veli la storia dell'epopea partigiana ma anche perché demitizza figure di primo piano della attuale classe dirigente erede di Tito. L'opera è stata criticata come deviazionista, accusata di scandalismo borghese e di sensazionalismo.

Polonia: giovane muore preparando bomba per attentato

VARSAVIA — Un giovane di ventun anni è rimasto ucciso per una esplosione avvenuta l'altra sera in un ostello per lavoratori di Breslavia. E' quanto riferisce Radio Varsavia. L'esplosione ha demolito parzialmente l'edificio di proprietà di una fabbrica di materiale elettrico della Slesia.

Sul caso la polizia locale ha aperto un'inchiesta. Sembra che il giovane stesse preparando una bomba da impiegare in un attentato.

Doppie pareti lungo l'antica cinta e nelle case, la rivolta era stata preparata da tempo

I ribelli sbucano letteralmente dai muri falciando i soldati nella casbah di Hama

DAMASCO — A 14 giorni dall'inizio della rivolta, e malgrado le dichiarazioni rassicuranti del governo, la situazione a Hama è tutt'altro che «normalizzata». La sommossa era stata accuratamente preparata, forse da anni: i ribelli avevano costruito doppi muri lungo alcuni tratti dell'antica cinta della città e finte pareti divisorie negli edifici.

Di qui, e dalla rete di catacombe d'epoca romana, i soldati che combattono casa per casa sono vittime di continue imboscate: i «Fratelli musulmani» escono all'improvviso sparando all'impazzata e gettando bombe a mano.

Tremila dei 30 mila soldati di Damasco stanziati in Libano, le truppe scelte delle «Brigate speciali di difesa» comandate dal fratello del Presidente, Rifaat Assad, sono stati richiamati per domare la sommossa.

BEIRUT — Secondo un portavoce del «Fronte per la liberazione della Siria» il bilancio della repressione a Hama sarebbe tragico: duemila persone uccise fra i civili, compresi 250 bambini sotto i 10 anni; tremila feriti. Dieci moschee sarebbero state distrutte a Khattab, Dannouka e Afandi. L'anonimo portavoce ha rivolto un appello agli Stati arabi ed islamici affinché aiutino i ribelli: «Il libero popolo di Siria ha bisogno di tutto l'appoggio morale e materiale da parte dei popoli islamici ed arabi per liberarsi dal regime tirannico».

Fonti diplomatiche affermano che l'esercito avrebbe fatto una vera carneficina distruggendo interi quartieri e uccidendo tutti gli abitanti maschi che ha trovato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Si incomincia ad avere un quadro più chiaro di come la battaglia di Hama, il più grave episodio di violenza avvenuto in Siria da quando Assad è al potere, sia nata. Era la sera del due febbraio, poco dopo il tramonto, quando l'esercito siriano ricevette l'ordine di perquisire una casa in una delle antiche viuzze coperte.

Circa 90 soldati al comando di un tenente circondarono la costruzione sospettata di essere un grande deposito di armi appartenenti ai «Fratelli musulmani», fuori legge. Ma i militari, a loro insaputa, erano stati a loro volta circondati da alcune centinaia di uomini armati: e quando il tenente ordinò di prendere d'assalto la casa, la truppa venne falciata dalle raffiche.

Nella battaglia molti ribelli riuscirono a prendere le uniformi ai soldati uccisi e si appostarono sui tetti, sulle torrette e sui pergolati della città vecchia con la divisa dell'esercito siriano. Soltanto la *keffiah*, il copricapo fatto con una sciarpa, li distingueva dai regolari. A quanto sembra, parecchi soldati di leva originari della zona sarebbero accorsi in città per appoggiare quella che si era ormai trasformata in una sommossa.

La rivolta venne proclamata la mattina seguente in due moschee, e alcune centinaia di persone, un migliaio secondo alcune fonti, sfilarono per le strade quando venne annunciato che i «Fratelli musulmani» avevano «*liberato*» Hama dal controllo del governo Assad.

Secondo due testimonianze diverse ma concordanti di abitanti della città, la battaglia era stata programmata in modo da coincidere con sommosse a Tartous, Aleppo e Latakia; ma, escluso un breve sciopero degli ambulanti di Aleppo, la situazione rimase tranquilla nel resto del Paese.

A Damasco regna una calma quasi innaturale. L'ultimo incidente nella capitale è stato la scoperta di un'auto imbottita d'esplosivo a un chilometro e mezzo dalla residenza di Assad, subito prima di Natale. I poliziotti in borghese armati fino ai denti, che sono sempre stati una poco tranquillizzante caratteristica della capitale, negli ultimi giorni sono diventati più numerosi, e la loro abitudine di attaccare al fucile i caricatori di riserva non ispira molta fiducia nel futuro. Ma alcune misure di sicurezza, compresi i cordoni di militari che l'anno scorso chiudevano interi quartieri, sono state abolite.

La stampa siriana controllata dal governo non parla più della rivolta di Hama, anche se si sospetta che quanto il ministro della Difesa, generale Tlas, ha di fatto affermato l'altra sera al Consiglio dei ministri (che la sommossa era stata domata) voglia forse dire che tutto era sì finito, tranne le sparatorie.

Robert Fisk

Copyright «Time Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Khomeini malato è in Svizzera?

GINEVRA — In Svizzera circolano con insistenza voci secondo le quali l'ayatollah Khomeini, gravemente ammalato, sarebbe giunto nel Paese per farsi curare da specialisti elvetici. Le voci, riportate anche da alcuni giornali, non hanno però trovato conferma.

Il leader della rivoluzione islamica iraniana ha già in passato mostrato una certa fiducia nei medici svizzeri. Circa due anni fa si fece curare dai professori Rivier e Sadhegi di Losanna.

Reagan: ai giordani non venderemo «armi sosfisticate»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno assicurato Israele che non venderanno «armi tecnologicamente sofisticate» alla Giordania. L'assicurazione è contenuta in una lettera con cui il presidente Reagan risponderà a quella di Begin presentatagli ieri dal nuovo ambasciatore israeliano a Washington Arens. Le «armi sofisticate» sarebbero i missili terra-aria Hawks e i caccia F-16 le cui forniture vennero discusse la settimana scorsa ad Amman.*

La superpotenza ha inoltre garantito, sempre tramite la lettera del presidente, che non cambierà la sua politica nei confronti di Israele a favore del mondo islamico. Ancora Weinberger, illustrando ai giornalisti lo scopo del suo viaggio, aveva affermato: «La strategia militare Usa in Medio Oriente verrà ridiretta dalla parte degli arabi». La duplice marcia indietro rispetto alle affermazioni del ministro della Difesa rappresenta un episodio straordinario nella storia della diplomazia americana.

Il risultato più importante della rettifica di rotta è che Washington evita per ora una quarta e più grave crisi con Tel Aviv, dopo quelle causate dal bombardamento della centrale nucleare di Baghdad a giugno, dalle incursioni aeree sul Libano a luglio e dall'annessione del Golan a dicembre. Washington salva anche il processo negoziale di Camp David, che culminerà nel ritiro delle truppe israeliane del Sinai ad aprile. Infine, Washington consente ai suoi emissari, Habib per l'armistizio libanese, e Fairbank per i palestinesi in Cisgiordania e Gaza, di recarsi questa settimana in Medio Oriente con qualche speranza di riuscita.

Un aspetto negativo del ripensamento americano è che i Paesi arabi si sentiranno ancora una volta traditi. Ma gli Usa non avevano alternative: sembra che Begin avesse minacciato «attacchi preventivi» contro i vicini. Nella sua lettera, Reagan ha perciò insistito che «Israele rimane il nostro amico e alleato, e noi ci impegniamo a conservare il suo margine di superiorità militare in Medio Oriente per la sua sicurezza». Il presidente ha aggiunto che «non vi sono stati mutamenti nella nostra politica di forniture alla Giordania».

Thorn, allarme per la «Cee minacciata» (e il neopresidente attacca Simone Veil)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Davanti al Parlamento europeo, il presidente della commissione esecutiva Gaston Thorn ha compiuto un'analisi pessimistica della cooperazione in seno all'Europa dei Dieci e ha concluso affermando: «*La Cee è minacciata*». Thorn ha specificato nel suo rapporto che, «*all'interno, la coesione della Comunità è compromessa dalla crisi economica che fa risvegliare i vecchi demoni del protezionismo... mentre all'esterno la Cee deve affrontare i comportamenti aggressivi dei suoi principali partner commerciali, gli Stati Uniti e il Giappone*». Su questo punto specifico, si è detto «*preoccupato*» per le gravi divergenze attuali tra la Cee e gli Stati Uniti che «*vanno al di là del campo strettamente commerciale*».

Quali le cause dell'attuale crisi interna della Cee? Thorn ne ha citate due, definendole «*le piaghe istituzionali*» della Comunità: «*Il potere troppo debole accordato al Parlamento europeo e l'incapacità decisionale del Consiglio dei ministri*». Quest'ultima lacuna potrebbe essere sanata, secondo il presidente della commissione esecutiva, con l'abbandono del principio dell'unanimità e il ritorno alla regola della maggioranza per le decisioni del Consiglio. «*Soltanto un sussulto di solidarietà e d'integrazione*» può facilitare un superamento della crisi, ha proseguito Thorn, il quale prevede altrimenti «*un declino irreversibile della Cee*».

Il presidente della commissione ha poi difeso la politica agricola comunitaria che presenta «*un bilancio positivo dopo 20 anni di esistenza, a un costo non eccessivo rispetto ai risultati ottenuti*». Thorn ha sottolineato tuttavia la necessità di «*adeguare*» la politica agricola con uno sforzo di modernizzazione, che non deve causare comunque «*un esodo rurale massiccio, inaccettabile nell'attuale situazione*».

In precedenza, la sessione dell'Europarlamento si era aperta con una vivace polemica tra il gruppo liberale e il neo presidente dell'assemblea, il socialista olandese Dankaert, accusato di aver criticato il suo predecessore, Simone Veil, definendola «*troppo giscardiana*» e con uno spiccato senso dell'autorità. Il portavoce dei liberali ha chiesto pubbliche scuse, ma Dankaert ha mantenuto la sua dichiarazione. Simone Veil è rimasta imperturbabile, in silenzio.

Paolo Patruno

Si dimette ministro Esteri del Pakistan

ISLAMABAD — L'ambasciatore a Parigi Sahibzada Yaqub Ali Khan è stato chiamato a sostituire il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi, dimessosi per motivi di salute.

Lo ha annunciato un comunicato ufficiale, aggiungendo che il presidente pakistano, generale Zia ul-Haq, ha «accettato a malincuore».

Cristianamente è mancata

Mirella Verney nata Girardi

anni 42

Addolorati lo annunciano il marito Michele con la figlia Manuela, mamma, suocera, la sorella Renza con Bruno e Giorgio, zie, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Schiffer e Baggio, ai dott. Soffietti e personale della clinica neurologica reparto A. Benedizione giovedì ore 14 ospedale Molinette, funerale ore 14,45 partendo dalla abitazione via Mazzini 43 in Alpignano, indi la cara salma proseguirà per Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte al centro tumori.

— Torino, 15 febbraio 1982.

Zia Silvia, le cugine Renata, Carla con Silvio ed Enrico, Gina, Silvana con Bruno e Flavio piangono l'immatura scomparsa della cara MIRELLA.

Si associano al dolore dei famigliari: Luisa, Guido Falco e mamma; Giorgina, Tiziano Mazzoni; Nani, Sandro Bovolato; Piera, Gianni Pagella; Rosi, Mario Pagella e mamma; Cristina, Elio Grappi e mamma; Alga, Luciano Amorini; Elisa, Paolo Orsini; Valentina, Pierfranco Bertolotti.

Si uniscono al dolore di Manuela per la scomparsa della cara MAMMA gli amici: Mauro, Iva, Laura, Felice, Sandra, Giulia, Massimo, Noemi, Iosa, Tiare, Gabriele, Renato, Lilli.

Nino Procopio, Lia Gherlone, Liliana ed Giorgio Papotti, famiglia Gavinelli partecipano al lutto degli amici Renza e Brunetto Parmo.

Renato Papè e Giovanni Amerese con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Mirella Girardi Verney

— Torino, 17 febbraio 1982.

Le famiglie Montagna - Condio - Maniscalco partecipano al dolore per immatura scomparsa della cara amica

Mirella Verney

— Alpignano, 16 febbraio 1982.

Il rag. Evasio Lerte Arletto e il Personale delle Messaggerie Generali Subalpine partecipano al dolore della famiglia ricordando il

rag. Sergio Contaldi

— Torino, 17 febbraio 1982.

Piera Pendino e Rita Origlia con rispettive famiglie ricorderanno sempre la carissima

Irene Poggio

— Torino, 17 febbraio 1982.

Condomini e Amministratore di Corso Re Umberto 58 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

comm. Mario Firpi

— Torino, 16 febbraio 1982.

Gianni Baldizzone, Paolo Erbetta, Jannis Koumentakis, Furio Sirabino, Adriano Venturini e lo Studio A.I. tutti sono vicini al caro amico Rasetto con le più vive condoglianze per la prematura perdita della moglie

Anna Maria Rasetto

— Torino, 16 febbraio 1982.

Attilio Bastianini e lo Studio Delta partecipano al lutto del geom. Rasetto.

Ha raggiunto l'amato Duilio

Rosa Andario ved. Rizzano

Ne danno il triste annuncio le figlie Elda col marito Giovanni Mancaro e figli, Ines col marito Felice Fabietto e figli, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e Rina Frasia. I funerali avranno luogo mercoledì 17 ore 15,30 in Castelvero.

— Pieve Masala, 16 febbraio 1982.

Carlo Capella e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di nonna ROSA.

— Casalborgone, 16 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cristaldi

Maresciallo maggiore Aiutante della 2ª Legione della Guardia di Finanza

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Stella, la figlia Angela col marito Giorgio Beccaria, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo da corso Rosselli 73 per la parrocchia S. Giorgio, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.

— Torino, 17 febbraio 1982.

Renza, Felice e Mariagrazia Beccaria partecipano la grave perdita del carissimo GIUSEPPE.

Bruno Librasion, Roberto Beltramo, Renato Val, Mauro Posenato, Giovanni Astori e Dipendenti Hotel Atlantic e Hotel Jet partecipano al dolore del sig. Giorgio Beccaria e famiglia per la perdita del suocero signor

Giuseppe Cristaldi

— Torino, 17 febbraio 1982.

Vilma e Roberto Agheme profondamente addolorati si uniscono al dolore di Stella, Angela e Giorgio.

Nani è vicino alla famiglia Cristaldi per la scomparsa del caro PIPPO.

Ines, Lucia, Nino e Beppe e famiglie sono vicini in questo doloroso momento a Stella e ad Angela e ai familiari tutti per la scomparsa di PIPPO.

Dario, Daniela, Claudio, Walter, Paola e Ivana sono particolarmente vicini ad Angela per la perdita del caro PAPA'.

Condomini tutti, Custodi, Amministrazione Palazzo del Corso partecipano sentitamente al dolore dei famigliari di

Giuseppe Cristaldi

— Torino, 15 febbraio 1982.

La famiglia Boine-Vagliati partecipa sentitamente al grave lutto.

La famiglia Mornello e Borgialli piangono il caro PIPPO.

Bettime Lucia, Ottavio Adalgisa piangono con Stella e Angela il carissimo amico PIPPO.

Piercarlo e Maria Robbiano con Luca, Rossana e Maurizio fraternamente vicini a Stella ed Angela ricordano e piangono il caro e buon amico PIPPO.

Sono vicini ad Angela e Giorgio nel dolore per la scomparsa del caro PAPA' gli amici: Roberto e Fiorella Antonetto, Daniela Carrelo e famiglia, Marita Del Pin, Mariella Cornour, Laura Mosca, Mario Peleum e Maria Grazia, Rudy e Beatrice Quaglino, Armando ed Enrica Pezzilli, Enrico e Tiziana Guarnier, Daniela Varello.

Uniti nel dolore della cara Stella gli amici: Clorinda Lino Bosso, Wanda Riccardo Barberis, Giovanna Gianfranco Bellezza, Gemma Giacomo Bonardo, Lella Umberto Cornaglia, Antonella Piermario Cornaglia, Anna Maria Pierantonio Cornaglia, Silvia Dante, Giulia Beppe Nota, Pia Eugenio Novero, Ida Cesare Odasso, Rossana Bruno Sorte, Luciana Giorgio Spina, Mariuccia Severino Tonello, Margherita Lino Tunirotti, Anna Franco Tunirotti.

Cristianamente è mancata

Angela Fiore ved. Bessi

Danno doloroso annuncio i figli Teresio e Clemente, il fratello Giovanni, cognate e nipoti, parenti tutti, un particolare ringraziamento al dott. Carpenteri per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 18 ore 10,15 Parrocchia Lucento.

— Torino, 17 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Il Papa dà udienza a 200 connazionali nella Nunziatura

Tra i polacchi di Lagos

Giovanni Paolo II ha voluto ricordare i suoi particolari legami con gli avvenimenti in Polonia, menzionando lo «stato di guerra» - Accorato richiamo alla libertà dei popoli e alla funzione dei polacchi fuori Patria - Incontro con l'ambasciatore di Varsavia

LAGOS — Il Papa ha voluto ricordare i suoi particolari legami con gli avvenimenti polacchi e con la sua Patria, richiamandosi ai diritti di libertà dei popoli e menzionando lo «stato di guerra» in Polonia. Lo ha fatto, indicando anche i motivi del suo assiduo parlare del proprio Paese nella sua più vasta solidarietà per tutti i popoli che soffrono, in un discorso che egli ha improvvisato, in polacco, dinanzi ai connazionali che lavorano in Nigeria, ricevuti coi loro bambini alle 12 nello stesso giardino della nunziatura che è sua residenza di questi giorni a Lagos. In tale occasione è stato ufficialmente salutato dall'ambasciatore di Polonia, Witold Jurassa: era il primo incontro ufficiale con un ambasciatore di Varsavia dopo i fatti del 13 dicembre.

Ricordata l'importanza dell'emigrazione polacca nel mondo, da intendere non come dispersione ma come missione e, in ogni caso, come servizio solidale ad altri popoli «perché è bene che nessuno viva isolato», il Papa ha detto d'aver saputo dai vescovi nigeriani che i duemila polacchi presenti nel Paese, per assistenza tecnica e professionale, sono «parte molto viva della Chiesa in Nigeria» ed ha aggiunto: «E' questa una importante testimonianza, sia per la Chiesa, sia per la Patria. Gli ultimi secoli, difficili per noi, sono ulteriore prova di questa alleanza tra la Chiesa e la Nazione, in particolare negli ultimi anni».

«Come primo della stirpe polacca successore di Pietro, non solo polacco ma anche slavo, sento un particolare dovere nei confronti della mia Patria e di tutti i miei connazionali. La storia della Polonia e della Chiesa mi hanno in un certo modo preparato ad essere solidale con tutte le altre nazioni del mondo. Non per nulla i polacchi hanno sempre cercato alleanze ed hanno combattuto per la libertà altrui intendendola come nostra. Per questo — ha aggiunto — mi sento solidale con uomini e nazioni che soffrono e che sono discriminati: mi è facile essere subito con tutti loro perché ho imparato fin da piccolo ad essere con la mia nazione che ha avuto una storia non facile, ed ha anche un non facile momento contemporaneo. Aggiungerò che, essendo fuori dalla Patria, quasi sempre a Roma ma anche altrove, vivo profondamente gli avvenimenti della

Lagos. Giovanni Paolo II infastidito dall'intenso calore prima della Messa nella cattedrale della capitale nigeriana (Tel. Upi)

mia Patria, specie quelli difficili più recenti e ne testimonio a voce alta, affinché ai polacchi come Nazione siano riconosciuti i diritti con i loro vicini e con le nazioni con le quali la storia degli ultimi tempi li ha legato. L'ho detto negli ultimi mesi e nelle ultime settimane, in riferimento allo "stato di guerra" e l'ho ripetuto a tutti i rappresentanti degli Stati, perché i diritti di ogni popolo e di ogni nazione siano rispettati».

«Cari fratelli e sorelle — ha detto ancora il Papa — questa è una eredità plurisecolare. L'abbiamo imparata da secoli, non solo dopo la dichiarazione dei diritti umani fatta dalle Nazioni Unite dopo la seconda guerra mondiale: fin dal Concilio di Costanza, nel 400, ambasciatori polacchi si richiamarono a questi principi. Non si può essere polacco senza portare con sé questo patrimonio della Nazione, che è destinato non solo alla nostra Patria ma che ha un ruolo nel mondo intero. Desidero rivolgermi a tutti voi, affinché rappresentiate tutto ciò che è polacco in Nigeria. Contribuite al meglio di questa Nazione che ha grandi risorse umane e che si trova all'inizio della sua fase storica, di federazione della Nigeria. Dio aiuti ciascuno di noi a porre nella coscienza quotidiana e ad assolvere questo compito».

L'incontro con i polacchi, circa duecento, in gran parte medici, ingegneri e professionisti rappresentanti la loro nazione che ha un particolare accordo di assistenza tecnica con la Nigeria fino al 1983, si è svolto nel giardino tropicale della nunziatura apostolica, nel quartiere delle ambasciate, il più elegante di Lagos e protetto da forti schieramenti di polizia.

Il Papa ha parlato ai polacchi sotto un baobab, per metà difeso dal sole battente di mezzogiorno da una piccola pensilina ed ha concluso l'incontro recitando con i connazionali l'*Angelus* e intrattenendosi poi con ciascuno di loro a lungo, presentato dallo stesso ambasciatore di Polonia al Pontefice.

Alcuni dei polacchi presenti nel giardino della nunziatura portavano il distintivo di Solidarnosc. Hanno detto però che l'ambasciata del loro Paese li aveva scoraggiati dall'organizzare attività politiche, dal portare striscioni o indossare i distintivi durante la visita del Papa.

Uno dei polacchi senza distintivo ha detto di essersi adeguato alle raccomandazioni dell'ambasciata perché, come altri connazionali, non intendeva «perdere il passaporto».

A Ibadan e a Kaduna, precedenti tappe del Papa in Nigeria, la polizia aveva rimosso vari striscioni di Solidarnosc per ragioni di sicurezza.

Santo Domingo Scontri tra fazioni con 100 feriti

SANTO DOMINGO — La Chiesa cattolica ha chiesto pubblicamente il ritorno alla calma nel Paese dopo che scontri tra aderenti di opposte correnti politiche hanno causato il ferimento di oltre cento persone.

In maggio si svolgeranno nella Repubblica dominicana elezioni che vedranno disputarsi la presidenza l'ex uomo forte del Paese Joaquim Balaguer, per il partito riformista, e il senatore Jorge Blanco.

Malta, una donna eletta presidente

LA VALLETTA — Agatha Barbara, 59 anni, laborista, è stata eletta ieri presidente della Repubblica di Malta, su designazione del primo ministro Dom Mintoff. Agatha Barbara succede nella carica a Anton Bittigieg.

La neopresidente, già maestra di scuola, fu la prima donna maltese ad essere eletta al Parlamento e anche la prima donna ad ottenere una carica ministeriale nel 1955. Due volte ministro dell'Educazione, era stata ultimamente titolare del ministero del Lavoro e della Cultura.

Nessun superstite dall'Ocean Ranger, rovesciata al largo di Terranova da una tempesta con onde alte 40 metri

L'Atlantico ha inghiottito piattaforma e uomini (84)

St. John's. Uomini delle squadre di soccorso si accingono a caricare materiale in attesa di riprendere le ricerche dei tecnici scomparsi nelle acque dell'Atlantico dopo il crollo della piattaforma

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Tutti gli 84 membri dell'equipaggio della piattaforma petrolifera affondata l'altro ieri nell'Atlantico settentrionale sono morti. I soccorritori, giunti sul luogo della tragedia, a 300 km circa a Est di Terranova, hanno ritrovato solo quattro o cinque cadaveri. Le autorità canadesi hanno ordinato un'inchiesta. Qualche settimana fa, la piattaforma aveva già corso il rischio di capovolgersi in una tempesta, e si teme che avesse un guasto non controllato. La Mobil, a cui apparteneva, lo ha smentito.

La piattaforma, costruita a Hiroshima in Giappone dalla Mitsubishi, era la più grande del mondo. Misurava oltre 100 metri in altezza, poteva lavorare in acque profonde 500 metri e trivellare fino a una profondità di 7 chilometri. Battezzata «Ocean Ranger», era fornita di tutti i possibili dispositivi di sicurezza. Le tre scialuppe di salvataggio, capaci di contenere ciascuna 50 persone, erano a chiusura ermetica.

La tragedia non è la prima del genere. E' tuttavia la più grave. Nel '81, nel Golfo del Messico, le vittime di un analogo incidente erano state 13. Sempre nel Golfo del Messico, 34 persone erano morte presso Galveston nel Texas nel '79, quando il fondo di una piattaforma petrolifera aveva ceduto. La Cina aveva subito la maggiore catastrofe quello stesso anno: in una tempesta, nel Golfo del Bohai, una piattaforma era affondata trascinando con sé 72 uomini. Dove le acque sono basse, le piattaforme si alzano abitualmente su massicci pilastri. Dove sono alte, vengono tenute in equilibrio da cassoni pieni di acqua e assicurati al fondale.

La Mobil ha ricostruito così il dramma. Alle 1,15 della notte tra domenica e lunedì, l'allarme era suonato a bordo dell'«Ocean Ranger». Un uragano di straordinaria violenza si era abbattuto su di essa. L'Sos lanciato per radio aveva messo in movimento la guardia costiera. Una tempesta di neve aveva però impedito ai superelicotteri militari di Terranova di alzarsi in volo. «L'ordine di sgombero è stato dato prima delle 2 — ha detto un portavoce della Mobil —; i contatti radio si sono interrotti alle 2,15».

La procedura stabilisce che in casi del genere l'equipaggio indossi speciali tute termiche, che consentono di sopravvivere per un'ora nell'acqua gelata, e cali le scialuppe, al cui interno si trovano viveri, radio, medicinali eccetera. «Abbiamo l'impressione — ha aggiunto il portavoce della Mobil — che mentre questa manovra era in corso la piattaforma si sia capovolta». Delle tre scialuppe ne è stata infatti ritrovata una sola, con dentro tre cadaveri. Le altre sono scomparse insieme con l'«Ocean Rangers». Su 84 uomini, vi erano 15 americani e un inglese, gli altri erano tutti canadesi.

Il capitano James Clark, che ha diretto le ricerche dall'aria, appena la tempesta di neve si è placata, ha riferito che l'uragano ha causato «onde di 40 metri», e al momento dell'Sos la piattaforma si inclinava già paurosamente. Il motivo per cui si sospetta un guasto in uno dei cassoni stabilizzatori è proprio questo. La Mitsubishi garantisce che la piattaforma poteva resistere a onde di oltre 50 metri e a venti di oltre 100 km all'ora. Clark si era tenuto in contatto radio con l'«Ocean Ranger»: «Ma giunto sul posto alcune ore dopo — ha concluso — non ho visto più nulla».

Nave russa affonda nell'Atlantico

HALIFAX (Canada) — Il mercantile sovietico «Mekanik Tarasov» con 37 a bordo è affondato ieri nell'Atlantico durante una violenta tempesta. Quindici marinai sono morti e 18 risultano dispersi.

Il naufragio è avvenuto a 240 miglia da Terranova, non lontano dall'area in cui era affondata la piattaforma petrolifera «Ocean Ranger».

Con un satellite franco-tedesco

Nel 1985 avremo una tv europea?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia avrebbe proposto a diversi governi europei di cooperare al lancio di una «rete» televisiva a carattere continentale che dovrebbe essere diffusa dal satellite franco-tedesco a partire dalla primavera del 1985. Lo ha annunciato in un'intervista al giornale *Libération* l'amministratore generale della radio-televisione belga francofona Robert Wangermee, il quale ha dichiarato: «*Parigi ha assunto un'iniziativa interessante, proponendo a diversi governi regole comuni per l'utilizzazione del satellite in materia di pubblicità e suggerendo diverse forme di cooperazione. La Francia sta studiando, e noi con loro, la possibilità di lanciare un programma nel marzo '85, via satellite. Sarà una rete di servizio pubblico, aperto a più Stati e a gestione internazionale*».

Di più per ora non è stato possibile apprendere. L'informazione è stata accolta con riserva, ufficialmente, nell'ambiente dell'amministrazione francese, dove la si definisce «prematura». Ma ufficiosamente si lascia capire che una decisione operativa (con una scelta fra i sistemi di trasmissione via satellite o via cavo) dovrebbe essere presa in un consiglio interministeriale alla fine di marzo, nell'imminenza del dibattito parlamentare sulla nuova legge della radio-televisione in calendario all'assemblea nazionale in aprile.

Non è comunque ancora deciso quale sarà il contenuto dei programmi di questa futura «rete europea». Ma è scontato che il nuovo programma vivrà sulla pubblicità: un alto funzionario francese è già stato incaricato infatti dal governo di Parigi di discutere con i rappresentanti di diversi Paesi europei (Belgio, Germania, Lussemburgo) l'armonizzazione delle norme in materia di pubblicità.

p. pat.

In marzo i pianeti allineati Per gli americani è l'ora del «mille e non più mille»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Anche in America si diffonde la psicosi che il mondo finisca il 10 marzo prossimo, o che, se sopravviverà, venga semidistrutto da terremoti e inondazioni. Il motivo è noto: per la prima volta dopo 179 anni tutti i pianeti si troveranno dalla stessa parte del Sole, non perfettamente allineati l'uno con l'altro, ma concentrati in un triangolo abbastanza limitato. La psicosi della famosa profezia di Malachia, «Mille e non più mille», (cioè che il mondo scomparirà prima del Duemila), ha tratto nuovo vigore da questo fatto inusitato. Lo spostamento di tutti i pianeti dalla stessa parte del Sole è incominciato il 25 gennaio e terminerà il 10 aprile. Da qualche settimana giornali, organizzazioni scientifiche e uffici governativi sono bombardati di lettere e telefonate di gente spaventata.*

Per porre fine a questo fenomeno che minaccia di terrorizzare le masse, l'Osservatorio nazionale di Kitt Peak, in Arizona, ha deciso di pubblicare un documento di smentita di sette pagine. L'altro ieri il New York Times, anch'esso assediato dai lettori paurosi, ne ha ripresi alcuni stralci. Il documento afferma che il 10 marzo non accadrà assolutamente nulla. «L'unica previsione scientificamente fondata — *afferma* — è quella di un terremoto in California nei prossimi trent'anni. Se dovesse accadere tra oggi e il 10 aprile, sarebbe una coincidenza del tutto fortuita. In ogni caso, i pianeti e il Sole non avrebbero nulla a che vedere con il sismo».

Più che alla profezia di Malachia, l'Osservatorio nazionale di Kitt Peak attribuisce la psicosi alla pubblicazione di un libro di due studiosi inglesi, L'effetto Giove. *Apparso per la prima volta nel '74, il libro ha avuto alcune ristampe. I due studiosi, l'astrofisico John Gribbin e l'astronomo Stephen Plagemann, sostengono nel libro che i pianeti, allineandosi tra di loro dietro il Sole, eserciterebbero su di esso una terribile attrazione. Il Sole avrebbe una serie di eruzioni che libererebbero altre energie, modificando il campo magnetico che circonda la Terra.*

Secondo L'effetto Giove, *le conseguenze sarebbero terribili. Cambierebbero i venti, crescerebbe l'attrito della crosta terrestre, alluvioni e terremoti spazzerebbero via gran parte dell'umanità.* «E' assurdo — *proclama il documento dell'Osservatorio nazionale* —. Anche allineati tra di loro dalla stessa parte del Sole, i pianeti eserciterebbero un'attrazione minima».

Sorgerà sempre nei pressi di Comiso

Il ministero smentisce che sarà spostata la base di euromissili

ROMA — Il ministero della Difesa ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «sono destituite di fondamento le notizie di stampa secondo cui sarebbe stato deciso o sarebbe allo studio di modificare la deliberazione con la quale il 7 agosto 1981 il Consiglio dei ministri ha prescelto l'aeroporto Magliocco, presso Comiso, in Sicilia, come sede della base per i missili Cruise in Italia».

Il comunicato del ministero della Difesa si riferisce a un articolo pubblicato lunedì da un quotidiano e il cui contenuto è stato ripreso, nello stesso giorno, dal parlamentare socialista Accame, che ha rivolto un'interrogazione per sapere se davvero, come affermava il quotidiano in una corrispondenza da Bruxelles, è allo studio la possibilità di spostare l'ubicazione, da Comiso a un'altra località siciliana.

Cinque centrali nel Trentino

TRENTO — La Provincia Autonoma di Trento ha varato un piano che consentirà la realizzazione entro l'anno di cinque nuove centrali idroelettriche nel Trentino.

La prima centrale sarà costruita sul torrente Fersina a Canezza e avrà una potenza nominale media di 1980 KW. La seconda sfrutterà le acque del torrente Roldone nel comune di Breguzzo ed avrà una potenza di 837,30 KW. La terza ancora sul torrente Fersina vicino all'abitato di Palù, avrà una potenza media di 324 KW. La quarta sarà realizzata nel comune di Monclassico ed utilizzerà le acque del rio dei Dosi per fornire una potenza nominale media di 138 KW. L'ultima infine costituirà un potenziamento delle strutture già esistenti sul rio Caldo.

Sciopero dei drusi Più dura Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Lo sciopero generale dei diecimila drusi del Golan continua per il terzo giorno consecutivo e nemmeno i pochi operai che domenica e lunedì si erano recati a Kiryat Shmona, sono andati ieri a lavorare un po' perché scherniti dai loro fratelli un po' perché minacciati dai datori di lavoro.

Il ministero dell'Interno, irritato dall'atteggiamento della popolazione delle alture — che ha chiuso scuole e botteghe — ha cancellato all'ultimo momento uno degli incontri abituali che avrebbero dovuto aver luogo lunedì tra gli abitanti delle alture e i loro congiunti che vivono in Siria e ha vietato a undici studenti dei villaggi della regione di tornare a Damasco per proseguire gli studi in quella università.

Non ci sono contatti tra il governo (che ha tenuto aperti tutti i suoi uffici) e gli scioperanti che hanno dichiarato — per bocca di uno dei loro esponenti Arek Safadi — che i drusi sono uniti e non saranno distolti né da punizioni né da arresti da quella che è la loro ferma volontà di opporsi all'applicazione della legge israeliana ai loro villaggi. Egli ha anche negato che da parte della Siria vi sia stata qualsiasi incitamento o aiuto economico.

g. r.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Sitia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sua Luciana, la mamma, il figlio Walter con Emilia ed i piccoli Elena e Alberto, la figlia Carla e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 15,15 in Mongo partendo alle ore 14 dal Martini via Tolara.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Alberto, Nita, Carla partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro PIERO.

Ida, Piergiorgio, Clara partecipano alla perdita di PIERO.

Egle e Luigi Calosso con mamma e papà partecipano con affetto alla perdita dell'amico PIERO.

La Rocchi S.p.A. Costruzioni Generali annuncia la scomparsa di

Piero Sitia

dirigente della società alla quale ha dedicato tanti anni di preziosa e fattiva collaborazione e si unisce alla famiglia nel dolore e nel ricordo.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Enrico e Claudio Rocchi profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Sitia

nel ricordo di tanti anni di preziosa collaborazione.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Lorenzo e Laura Fiorini partecipano commossi al grande dolore della famiglia nel doloroso momento della scomparsa di

Piero Sitia

— Torino, 14 febbraio 1982.

Vittoria ed Enrico Vecchetta profondamente commossi ed addolorati per la scomparsa di

Piero Sitia

sono affettuosamente vicini alla famiglia nel suo grande dolore.
— Torino, 14 febbraio 1982.

Ezio e Franca Albanese sono affettuosamente vicini alla famiglia e partecipano al grande dolore per la perdita di

Piero Sitia

— Torino, 14 febbraio 1982.

Sofia Cataclari ricorda con dolore e rimpianto un caro AMICO.

Roberto Grosso è affettuosamente vicino alla famiglia in questo triste momento.

Giovanni e Marisa Dedier partecipano al dolore della famiglia.

Silvia Legnani profondamente addolorata prende parte commossa al dolore della famiglia.

Gli amici:
Laura Addari
Franco Alberto
Cesare Alborvel
Camillo Alocando
Lorenza Antonietti
Igino Antonini
Mario Anzola
Roberto Anzola
Luigi Armellini
Loredana Badella
Enzo Balzaretti
Guido Baccino
Tiziano Bellagamba
Luigi Blindo
Carlo Boccali
Lorenzo Bogetti
Mariangela Bragante
Giovanbattista Briano
Remigio Buzzi
Gabriele Caffagni
Michele Camera
Domenico Caputo
Michele Carbonaro
Mario Carena
Pietro Castello
Adriana Cavalla
Adriano Caviglisaso
Giuseppina Cellino
Antonella Chiele
Giorgio Coggiola
Luigi Comazzi
Serafino Crida
Ezio Crivelli
Graziella Dagbero
Giuseppe Dapino
Piero Decker
Giovanni Dedier
Maria Grazia Della Pietra
Roberto De Maria
Ernesto Didero
Antonio Di Tuoro
Vittorio Fabbrocini
Germano Fenoglio
Gaetano Ferrari
Bruno Ferri
Ernesto Ferrino
Angiolina Ferro
Mario Ferro
Walter Figini
Antonio Fissorelli
Michele Fogliano
Luigi Francescatti
Rickard Frazzan
Rosanna Gallo
Vincenzo Gallo
Giovanni Geroldi
Carla Gerioro
Filippo Gergano
Massimo Gestaldi
Silvio Gennari
Walter Genta
Piergiorgio Geremia
Oreste Giacobino
Antonio Giannoccaro
Antonio Girardis
Franco Girola
Stefano Grigoccio
Cesare Grillini
Valerio Guidicini
Marco Guglielmetto
Catello Izzo
Luigi Lari
Antonio Lazzeri
Silvia Legnani
Sandro Lovero
Renato Lucca
Giovanni Lucchesi
Margaret MacPherson
Alessandro Macchi
Giovanni Magnani
Giuseppe Malcangi
Giuseppe Marraffa
Salvatore Martorana
Sergio Massarotto
Savino Mastrapasqua
Fabrizio Mertani
Giancarlo Merz
Tommaso Messina
Ugo Michelangeli
Laura Michelini
Pinlauro Missaggia
Secondo Montelerrario
Armando Mondelli
Giuseppina Morero
Giovanni Negro
Gino Olivier
Mario Orlati
Francesco Ottino
Antonia Pacchioni
Domenico Pagano
Ferruccio Pagani
Francesco Panaro
Mario Peucchi
Giandomenico Peloso
Giuseppe Petroni
Alfonso Petrosino
Eraldo Porcedda
Michelangelo Renaldi
Mirella Reso
Giovanni Revelo
Nunzio Resca
Mario Rigetti
Giancarlo Rolando
Antonio Romano
Giuseppe Turletti
Luisa e Sergio Urgnani
Ezio Vergnano
Ettore Vercellotti
Guglielmo Vieca
Graziella e Emilio Rosiello
Ezio Rossi
Annamaria Runza
Attilio Sachero
Protasio Sala
Gaetano Scapuzzo Sciré
Francesco Silas
Giuseppe Soave
Giovanni Soligno
Antonio Solinas
Luigi Tallone
Bartolomeo Tito
Rosy Trovato
Vincenzo Vittoria
Sergio Zanin
Rosanna Zaninello
Francesco Zanotti
Carmelo Zuccarello
partecipano al dolore.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Ricordano con affetto PIERO:
Ugo Mario Barbero
Sandro Teresa Fogliatti
Pierpaolo Gino Ornella Gallina
Pea Annamaria Ghisolfo
Cinzia Angela Stupino

Ricordano il caro PIERO gli amici:
Lorenzo e Angela Stupino
Carlo Maria Mauro Bertolini
Elvira Stupino

Sergio e Riccarda Villanova profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Sitia

— Torino, 14 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Achille Roccati

Lo piangono la moglie Orsola, i figli Ezio con il marito Giancarlo, Delio con la moglie Pucci, gli adorati nipoti Marco e Andrea, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Bumma per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da strada Mongreno 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1982.

E' vicina al dolore della famiglia Roccati la cara amica Flore.

Dirigenti e personale della Savela International Corporation di Chicago Usa prendono parte al dolore del signor Roccati per la scomparsa del caro PAPA'.
— Chicago (Usa), 17 febbraio 1982.

Dirigenti e personale tutto della Tites of Italy si associano al lutto del signor Delio Roccati per la perdita del caro PAPA'.
— Chicago (Usa), 17 febbraio 1982.

La famiglia Bordoni ricordando l'amico carissimo

Achille Roccati

partecipa sentitamente.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Atleti Azzurri d'Italia partecipano al lutto per la scomparsa del socio amico carissimo

Achille Roccati

— Torino, 17 febbraio 1982.

Enzo e Luciano Cagnasso partecipano al lutto.

Il Ciclo Club Torino nel ricordo del Fondatore ed ex Presidente

Achille Roccati

partecipa dolente al grave lutto della famiglia e dello sport.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Il Comitato Reg. Piemontese della F.C.I. si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Amico e Dirigente

Achille Roccati

— Torino, 16 febbraio 1982.

Le famiglie D'Aquila e Milano partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico ACHILLE.

Partecipano al lutto della famiglia:
famiglia Risso
Jolanda e Pinin.

Condomini ed Inquilini condominio strada Mongreno 35 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Achille Roccati

— Torino, 16 febbraio 1982.

Nino e Giacinta Dellippio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Achille Roccati

— Torino, 17 febbraio 1982.

Al grande sportivo e amico dei ciclisti

Achille Roccati

Lo ricordano la Vecchia Gloria del ciclismo piemontese.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Le famiglie Cicchelli e Palmanova partecipano commosse al dolore della famiglia.

Condomini ed Inquilini del Condominio «Mirabuc», strada Seeli 6, partecipano al dolore della famiglia.

Rita Maineri e famiglia
Maria Ferretti Maineri
sono vicine all'amica Orsolina.

Giuliana e Cesare Bumma partecipano al dolore della famiglia.

Jole e Michele Bumma si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Buscaglione

Ne danno il triste annuncio i figli: Renzo, Gualberto, Giancarlo con le rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente messa alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Mondovì Borgato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 16 febbraio 1982.

Marco, Daniela, Luca, Andrea, Emanuele e Valentina ricordano con affetto il caro NONNO.

Maria Demartini, Angelo Barengo, Giuseppe Trinchero piangono il CONSUOCERO.

Amici Fabaguerra Frascarolo Piana Bongiorni partecipano affettuosamente al grande dolore di Gianmario.

Cristianamente è mancato

Antonio Rossetto

Pensionato Municipale

Ne danno il triste annuncio Elena, figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia N. S. della Salute. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Consiglio Direttivo e Soci dell'Associazione Torinese Imprese Funebri prendono viva parte al lutto del signor Francesco Rossetto per la scomparsa del padre

Antonio Rossetto

— Torino, 17 febbraio 1982.

La Soc B.I.F. (Servizi Imprese Funebri) con sincero cordoglio partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Rossetto per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pagani

anni 86

Addolorati l'annunciano Mimmi, Vanni, Alessandro e l'affezionata Manona e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Courmayeur giovedì 18 partendo dall'abitazione dell'estinto frazione Larzey, Albergo del Viale, alle ore 10.
— Courmayeur, 16 febbraio 1982.

La famiglia Giappichelli partecipa commossa.

Cristianamente ci ha lasciati

Antonietta Fogliato ved. Ferrero

Danno il triste annuncio, le figlie Piera con Donato e Antonella, Lina con Mino e Giandomenico, sorelle, fratelli, cognate, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Appiotti per le amorevoli cure prestatele. Il funerale giovedì 18 ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente indi la cara salma proseguirà per Montaldo Roero.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Partecipano al dolore Giorgina, Egidio e Romanapaola.

Improvvisamente è mancato

Carlo Luchini

Costruttore edile

anni 69

Lo piangono la moglie Clementina, i figli Claudio, Stefania, Rosa Thea e Carla, la nuora, i generi, i fratelli, cognati, nipoti, parenti e tutto il Personale della sua ditta. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 15,30 nella Cattedrale di Aosta. Non fiori ma opere di bene. Via Monte Pasubio 42.
— Aosta, 16 febbraio 1982.

Enrico, Tidocole, Nini e Vittorio addolorati partecipano al dolore di Tina e della famiglia Luchini.
— Aosta, 16 febbraio 1982.

Al dolore di Tina e dei suoi figli partecipano commossi i consuoceri Carla e Mariateresa Giordano con il nonno Augusto.

Paolo e Anna sono affettuosamente vicini a Claudio e alla famiglia per la scomparsa del PADRE.

E' mancato

Antonio Di Bucci

Addolorati lo annunciano: la moglie Elvira, il figlio Claudio, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 14,30 alla Parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1982.

Assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi è mancato

Ugo Colafrancesco

Tenente Generale di P.S.
già Comandante della Polizia Stradale e Ispettore di Zona Piemonte e Valle d'Aosta

Ne danno il doloroso annuncio i figli Annamaria, Paolo, Michele, Adriano e Maria Pia, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. La funzione religiosa si svolgerà all'Ospedale «Molinette» (via Santena) alle ore 16 del 17 febbraio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Il Prefetto di Torino, il Questore, Funzionari, Ufficiali, Personale Polizia Stato Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

TENENTE GENERALE (r) POLIZIA

Ugo Colafrancesco

— Torino, 16 febbraio 1982.

Il Gr. Uff. Dr. Leopoldo Uccellini, Amministratore unico del Gruppo Società «Argus» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collaboratore

GENERALE

Ugo Colafrancesco

— Torino, 17 febbraio 1982.

La Direzione, gli Impiegati e le Guardie dell'Istituto di Sorveglianza privata «La Vigilanza» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro carissimo

GENERALE DI P.S.

Ugo Colafrancesco

— Torino, 17 febbraio 1982.

La baronessa Concetta Lamprodi Fusilli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

GENERALE

Ugo Colafrancesco

— Torino, 16 febbraio 1982.

I Soci del Rotary Club Torino Ovest partecipano al dolore della famiglia con rimpianto per la morte dell'amico

TENENTE GENERALE DI P.S.

Ugo Colafrancesco

— Torino, 16 febbraio 1982.

Sono vicini a Maria Pia per la perdita del papà

gen. Ugo Colafrancesco

i colleghi:
Elena Amico
Giuseppina Appiano
Sandro Arena
Sergio Baietto
Daniela Bairo
Germana Ballero
Antonino Barbato
Mario Becuti
Franco Berruti
Antonio Bertesso
Pasquale Bertini
Cesare Boccuzzi
Leonardo Bocola
Renata Bosca
Adriano Bosio
Roberta Bosio
Giuseppe Bozzalla
Carla Bracco
Mariateresa Busai
Alberto Caccianotti
Ugo Cagnasso
Virginia Carpignano
Paola Cellerino
Gian Carlo Cerchia
Lorena Clerico
Guido Corradi
Loredana Dallera
Carlo De Nicolai
Piero Decrosio
Paola Fiore
Roberto Fagi
Bruno Ferlan
Giovanni Fon
Silvano Franc
Paolo Fugiglr
Paolo Gallello
Francesco Galle
Massimo Garino
Susanna Gastaldo
Giuseppe Giordano
Gianni Girard
Massimiliano Giuliato
Anna Giusio
Elio Grasso
Francesco Grieco
Walter Guello
Silvia Guglielmetto
Edoardo Guitotti
Nello Imperiali
Arrigo Invernizzi
Giuseppe La Barbera
Roberto Lai
Rosanna Langhi
Angelo Larias
Gaity Leonardo
Pietro Li Gregni
Livio Lotti
Pier Carlo Maiano
Oreste Marenco
Paolo Mariani
Rosaria Marrano
G. Piero Matta
Vincenzo Mele
Mariella Milanoli
Vincenzo Mecolola
Gian Franco Molineri
Claudio Moller
Guido Negriolo
Riccardo Occhi
Franco Paganetto
Carlo Parrilla
Giovanni Pastasso
Salvatore Pignataro
Paola Podio
Giuseppe Porta
Mara Prina
Mauro Romagnolo
Giulio Rosasco
Angelo Roveeli
Marco Sacchetto
Paola Santagostino
Gian Franco Sardià
Mauro Savant Aleina
Antonio Scarella
Goffredo Stellini
P. Luigi Strola
Tiziana Tagliarino
Pio Tallia
Rita Todesco
Giuseppe Tornielli
Gualtiero Valetto
Celestino Valle
Luigi Viora
Mariateresa Zanetti
— Torino, 16 febbraio 1982.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Tecla Musso ved. Fiorio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Diego con la moglie Carla, i nipoti Maria Luisa con Ugo e Maurizio con Anna Maria, la sorella Noemi e parenti tutti. Funerali il g. 18 alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pedinengo Biellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1982.

Antonino e Nella Bartolotta
Tuccio e Ninuccia Sarra
Andrea e Paola Chiusano
si uniscono al dolore di Diego per la perdita della sua MAMMA.

Pina Rubatto vicina agli amici di sempre Diego e Carla.

Le Dame Lasalliane del Collegio San Giuseppe sono vicine alla amica Carla.

Virgilio e Chiara sono vicini a Diego e famiglia.

Elena Pini Luisella Saccone partecipano al dolore che ha colpito Diego e famiglia.

La famiglia Vallico partecipa con affetto.

Cesco e Mariola Fasano con Laura e Franca affettuosamente partecipano al dolore di Diego e famiglia.

Partecipano:
Ezio e Fiorenza Liore
Silvia Liore
Carla e Luisa Strambi Ferrini

Giorgio Mosetti è vicinissimo al fraterno amico Diego.

Dipendenti tutti Impresa Ing. Diego Fiorio e Società Sias partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata

Gina Guerrini ved. Lucca

di anni 91

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Ezio, Giuseppe, Enzo, genero, nuora, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla fedele Mariuccia.
— Torino, 15 febbraio 1982.

E' mancato

Vincenzo Di Pierro

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio e parenti tutti. I funerali giovedì 18 ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1982.

(Continua a pag. 10)

La Sovrintendenza tace

I falsi naïf dei Murazzi

Dipinti nel '79 dai giovani a una festa del pci sul Po - «Ora cancellateli» dice il pli in un documento polemico

Dal giallo al Castello del Valentino ai dipinti naïf sui Murazzi del Po: la polemica si allarga, passa dalla sede della Facoltà di Architettura al resto della città, ponendo in primo piano uno degli aspetti culturali di Torino, quello dell'arredo urbano.

Il problema dei Murazzi — sotto tutela della Soprintendenza ai Beni ambientali — è stato sollevato lunedì sera da un'interrogazione liberale. E ora il consigliere Giuseppe Dondona ritorna alla carica, «non solo come cittadino — afferma — ma anche come partito che tiene al buon gusto».

In un comunicato, Dondona chiede conto all'assessore all'Arredo urbano di «questi murales», di «falsi naïf», che senza motivazioni «continuano ad abbruttire i Murazzi».

Insiste: «Devono sparire: è un problema di decoro». Aggiunge: «Se il pci, sfoderando un senso estetico tardivo, si è accorto che il "giallo Torino" non s'accompagna con il Castello di architettura, ora deve capire che certe manifestazioni estemporanee vanno bene per qualche giorno e non per anni, come sta avvenendo con questi brutti murales».

Di che cosa si tratta? «E' presto detto — precisa il consigliere liberale —: nella tarda primavera del '79 il circolo "Pablo Neruda" e i giovani comunisti organizzarono una festa per la riappropriazione delle sponde del Po. Vi partecipò anche il sindaco Novelli. Ma quella manifestazione avvenne dopo quattro anni di amministrazione di sinistra, quando il pci aveva avuto tutto il tempo — se voleva — per riorganizzare le sponde del Po a uso sociale. E oggi, alla luce di quanto è accaduto, la protesta del 1979 appare falsa perché sul Po non va nessuno. Se i comunisti amano tanto il fiume diano il buon esempio, magari mandando a remare in canoa qualche loro assessore».

Il vicesindaco Biffi Gentili, assessore all'Arredo urbano, non vuole entrare nel merito della polemica liberale. «Per quanto mi compete — afferma — non ho difficoltà a dare disposizione affinché questi "murales" siano cancellati, come avviene per qualsiasi scritta abusiva. Molte volte rifletto sul bisogno di espressività spontanea che nasce nella gente: testimonia l'esigenza di avere una città più riconoscibile. E' necessario dare risposte. Ci impegniamo a farlo continuando sulla strada dell'arredo urbano, imboccata con il piano del colore prima ed ora con il progetto per l'illuminazione».

Acli — Stasera, ore 20,45, via Perrone 3, dibattito con Giannino Piana e Giuliano Ferrara su «Laborem exercens: significato e messaggio di un'enciclica». Introduce Mimmo Luca.

Esce dall'ospedale ed è arrestato

Pietro Ruzzenenti, 33 anni, abitante a Chiaverano, che il 23 gennaio fu ferito con un colpo di pistola dal suocero, Adolfo Cresto, 60 anni, a conclusione dell'ennesimo litigio, è stato arrestato dai carabinieri di Ivrea, in esecuzione di un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gumina, con l'accusa di lesioni gravi volontarie nei confronti dei suoceri, violenza privata e violazione di domicilio.

Ruzzenenti era uscito da pochi istanti dall'ospedale, rimesso dalla ferita. Il provvedimento del magistrato l'ha colto di sorpresa, anche se il dottor Gumina gli aveva fatto notificare un avviso di procedimento. L'accusa rivolta a Ruzzenenti — che ha affidato la propria difesa all'avvocato Musumeci — si riferisce alle lesioni che egli provocò ad entrambi i suoceri nel corso di un litigio avvenuto il 15 settembre scorso.

Adolfo Cresto, lo sparatore, arrestato dai carabinieri subito dopo l'episodio di sangue, era stato rimesso in libertà provvisoria pochi giorni dopo, in quanto, secondo il magistrato, responsabile soltanto di eccesso colposo in legittima difesa.

E' stata rapida e positiva la verifica in Provincia

Limitato il rimpasto in giunta Pci e psi: «Siamo soddisfatti»

Il comunista Ardito resta assessore al personale; scambio di deleghe tra comunisti e socialisti per l'agricoltura e il patrimonio

Tutti insieme appassionatamente (o quasi, visto che era assente l'assessore Scancarello) intorno al tavolo della giunta per la conferenza stampa che ha annunciato ufficialmente il termine della verifica nella maggioranza della Provincia. C'è stato uno scambio di assessorati — patrimonio dal pci (Ardito) al psi (Grotto), agricoltura dal psi (Grotto) al pci (Rossi) —, la «razionalizzazione» della programmazione (con la parte finanziaria all'assessore Scancarello) ad un accorpamento dell'economato al patrimonio (con il passaggio da Scancarello a Grotto). In più c'è un lungo documento, illustrato dai due segretari provinciali, Gianotti (pci) e Alessio (psi), in cui si ribattono e si precisano le linee di tendenza per il futuro sviluppo dell'Ente Provincia, soprattutto nei rapporti con l'area metropolitana e con il Comprensorio.

Entrambi i partiti hanno sottolineato la conclusione positiva della verifica, lamentando tuttavia «interpretazioni strumentali e personalistiche del contendere» (Gianotti) e sottolineando «lo spirito laico e critico, senza santificare le alleanze» (Alessio), del metodo usato per trovare l'accordo.

Alla domanda se la verifica è veramente finita, e se invece — come pare — ci potrà essere un'appendice fra alcuni mesi proprio in linea con le polemiche che hanno diviso nei giorni scorsi la giunta (e che sono state ufficialmente negate) Alessio ha detto che sono stati «esauriti i problemi posti sul tappeto», Gianotti che «si tratta di un accordo politico, non di una dichiarazione di fedeltà». Nelle dichiarazioni si è detto che non ci sono stati né premiati né penalizzati (la verifica sarebbe finita alla pari) ma non tutti sono d'accordo.

Le trattative hanno portato alla pacificazione, ma nello stesso tempo hanno sollevato appetiti sopiti (la montagna — assessorato promozionale — faceva gola a molti) che hanno aperto attriti anche all'interno del psi. E poi l'assessorato al personale (che, come ha voluto sottolineare il capogruppo pci Mercandino, «resta al vicepresidente Ardito») continua ad essere la spina nel fianco dei socialisti e la prova di ciò si vedrà al momento di decidere i nuovi «incarichi». Lo scorporo dell'economato dalle finanze, infine, al di là degli accordi ufficiali, non può non provocare attriti nel psi.

Si tratta in definitiva di una verifica positiva per la chiusura relativamente rapida, che permette alla Provincia di rimettersi in cammino, ma che ha tutta l'aria di avere un seguito. Continua alla prossima puntata, insomma.

Lombardore è senza medico Saranno processate due Usl

I presidenti dei comitati di gestione dell'Usl 23 di Settimo e 38 di Cuorgnè compariranno il 17 marzo davanti al pretore di Rivarolo, Fornaco, che li ha rinviati a giudizio per «omissioni in atti d'ufficio».

Per Lino Rissioli, 33 anni, comunista di Settimo e Giancarlo Benso, 47 anni, indipendente di Forno, l'incriminazione è arrivata in seguito ad un esposto del sindaco di Lombardore, Emanuele Caviglione, che lamentava l'assenza nel suo Comune della guardia medica notturna.

Lombardore, 1300 abitanti, fa parte dell'Unità sanitaria locale di Settimo, ma da tempo sta conducendo una lunga battaglia per essere inserito nel Consorzio che fa capo a Cuorgnè mancando ogni mezzo di collegamento con l'Usl 23.

Tempo fa si era giunti ad una convenzione tra le due Usl per garantire un'assistenza puntuale anche a Lombardore. Il paese sarebbe rimasto giuridicamente inserito nella zona di Settimo, ma avrebbe fruito dei servizi dell'Usl di Cuorgnè. «Una convenzione mai approvata».

Carenze nel servizio di raccolta stanno «appestando» tutta la città

Servizio scarso, cittadini impreparati e Moncalieri è assediata dai rifiuti

La minoranza dc accusa l'amministrazione di non aver fatto rispettare alla nuova ditta appaltatrice il contratto - «E' un momento di transizione che crea naturali scompensi»

Immondizia, odori sgradevoli, sacchetti disseminati qua e là. Moncalieri è diventata una discarica a causa di un grosso malinteso. Che cosa accade?

Proprio quando l'amministrazione annuncia che è entrato in funzione un nuovo servizio di raccolta rifiuti, le strade della periferia, come quelle del centro storico, si sono trasformate in un grosso immondezzaio perché i rifiuti vengono scaricati all'angolo delle strade, negli androni dei palazzi e nei vicoli.

L'ordinanza del sindaco che indica le linee del nuovo servizio raccolta rifiuti non è stata ancora rispettata, o meglio è stata fino ad ora male interpretata. Perché?

Se lo chiedono i consiglieri del gruppo di minoranza democristiano, portatori delle numerose proteste di cittadini che, di colpo, si sono trovati costretti a scavalcare rifiuti abbandonati proprio davanti alle loro case.

Domenico Giacotto, capogruppo dc, ha accusato la giunta (pci, psi) di non aver provveduto a far rispettare alla ditta appaltatrice il contratto.

«Il nuovo servizio non è stato ancora attuato — spiega Giacotto —; la ditta non ha messo in funzione tutti i mezzi previsti dal capitolato d'appalto. Eppure avevano promesso motocarri 'tascabili' che dovevano funzionare nei vicoli del centro storico, camion che si dovevano arrampicare per le irte strade collinari, cassoni e cassonetti, autopompe e spazzaneve. Non abbiamo ancora visto nessun mezzo in funzione: mancano anche i cassonetti e i tempi d'attuazione del servizio a quanto pare sono ancora lunghi».

E allora? Ribatte Giacotto: «La ditta non ha rispettato, fino ad oggi, il contratto, per questo abbiamo chiesto all'assessore competente di verificare il numero degli spazzini messi a disposizione dell'impresa e il numero degli automezzi che dovranno essere utilizzati. Aspettiamo la risposta al prossimo Consiglio comunale».

Sulla questione interviene l'assessore all'Annona, Vincenzo Quattrocchi. Spiega: «Non possiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti fino ad ora; non dobbiamo però pretendere di ottenere tutto subito: le difficoltà sono dovute ai tempi lunghi per l'installazione dei cassonetti».

Aggiunge: «I cittadini non si sono ancora abituati al nuovo servizio. Avevamo spiegato di raccogliere i sacchi nelle zone indicate dove dovranno essere installati i cassonetti.

«Per questo avevamo anche utilizzato alcune sigle per indicare le zone dando poi chiare spiegazioni in municipio. Evidentemente la gente non l'ha capito e continua a lasciare i sacchi dei rifiuti in mezzo alla strada».

«Moncalieri sta vivendo — conclude Quattrocchi — un momento evidentemente di transizione e, come spesso accade, quando due diverse aziende si passano le consegne, vengono a crearsi dei vuoti nell'organizzazione del lavoro che determinano disagi per la popolazione».

Ogni cacciatore torinese ha, in media, 15 trofei

I trofei di caccia esistenti nella provincia di Torino sono oltre 14.000 e gli appassionati che li detengono — per lo più cacciatori — sono un migliaio. Una media di 14-15 trofei ciascuno: però ci sono molti che ne posseggono a decine, altri uno, o al massimo due.

Su questi trofei di caccia — teste di cervo, capriolo, daino, marmotte, mufloni, stambecchi, camosci, galli di montagna ecc. — si è iniziata da parte delle guardie venatorie provinciali l'applicazione di una targhetta metallica con un numero progressivo, per un controllo, in base all'articolo 76 della legge regionale numero 60.

Praticamente si vuole verificare che le collezioni dei trofei non aumentino con l'abbattimento abusivo dei capi protetti. Infatti esiste un mercato clandestino di questi pezzi. Tanto che lo scorso autunno esemplari di cervi furono trovati decapitati in Alta Val Susa, ad opera di bracconieri che volevano impossessarsi del palco delle corna di questi ungulati.

Chivasso, per gli anziani

Mantenersi sani, divertendosi è un modo di stare insieme proposto dal Comune di Chivasso per i non più giovanissimi.

L'iniziativa sorta con la coordinazione dell'assessore allo sport Salvatore Marasà uno dei più giovani amministratori comunali ed il presidente del centro d'incontro cavalier Felice Donato consigliere comunista sarà suddivisa in corsi per adulti e per anziani. Per l'iscrizione occorrerà un certificato medico; il costo dell'intero corso che durerà fino a giugno è di 10 mila lire.

L'Ente non ha ancora appaltato alla Fips le acque

La Provincia non si sbriga Salta apertura della pesca?

Se la concessione non arriva in fretta, verrà compromesso il ripopolamento della fauna ittica - La stagione dovrebbe iniziare il 28 febbraio

Il 28 febbraio per 3000 appassionati canavesani dovrebbe iniziare la stagione della pesca che si concluderà in ottobre. Il condizionale è però d'obbligo, stando ad un esposto che il consigliere provinciale della Fips, Eligio Perotti, ha presentato al presidente della Provincia e all'assessore Fenoglio.

Pare che i responsabili della Federazione attendano ancora, da parte dell'ente provinciale, il rilascio della concessione sulle acque demaniali senza la quale i tesserati non potranno dar sfogo al loro hobby e la Federazione non sarà in grado di provvedere, a breve termine, al ripopolamento della fauna ittica, con la semina dei 60 quintali di trote previsti.

Le acque del demanio sono competenza regionale che ne affida la gestione all'Ente Provinciale. La concessione alla Fips viene garantita, da sempre, dietro pagamento di un canone. Sono acque demaniali, ad esempio, quelle del Soana, dell'Orco, del Malone, del Piova, del Gallenca. Gli altri corsi fanno parte di due categorie: quelli dove la pesca è concessa a chiunque sia in possesso della regolare licenza e quelli a concessione esclusiva, le cosiddette riserve di proprietà di Comuni o altri enti.

«Una volta — dice Perotti — si procedeva all'appalto anche per i torrenti gestiti fino all'anno scorso da noi. Ora invece dobbiamo attendere la delibera provinciale che ci affida la gestione delle acque. Malgrado i molti solleciti non ci è ancora giunta nessuna comunicazione ufficiale. E rischiamo di saltare i tempi utili per una semina tempestiva».

Ma non solo quelli: le gare previste dal calendario Fips dovrebbero iniziare la prima domenica di marzo e da quest'anno l'ex campione italiano di pesca alla trota, il cuorgnatese Fava, ha in programma di avviare una scuola per i «Pierin».

Gli appassionati stanno già preparando stivali idrorepellenti, giubbotti, canne e mulinelli, ma rischiano di vedere deluse le loro attese.

Borgone, grazie ad un'eredità c'è una nuova casa di riposo

Con una spesa di 320 milioni, l'amministrazione di Borgone ha ristrutturato un vecchio stabile che sarà adibito a «casa di riposo». Nel 1975, il Comune aveva ricevuto in eredità l'edificio vicino a piazza del municipio, in via Cavour, con il vincolo di realizzare un soggiorno per anziani. «I posti letto di permanenza effettiva sono diciotto — afferma il sindaco Mariola —, ma funzionerà un servizio di assistenza sanitaria e di mensa per tutti gli anziani di Borgone e anche dei Comuni vicini».

Un'indagine effettuata lo scorso anno aveva riscontrato altri trenta anziani di età superiore ai 60 anni disposti ad usufruire di questo servizio sociale. La casa di riposo comprende dieci camere singole e quattro doppie, una sala di ricreazione, un locale bar e mensa, un locale che sarà adibito a centro d'incontro, un laboratorio per coloro che intendano trascorrere il tempo facendo lavori artigianali e la biblioteca. Funzioneranno anche un servizio di assistenza domiciliare e un ambulatorio medico.

«A breve scadenza prenderà a funzionare — precisa il sindaco — l'assistenza infermieristica e domiciliare. La casa di riposo sarà gestita dall'Usl 36, che non escluderà, però, una partecipazione attiva del Comune. Saranno ammessi al servizio di pensione completa solo anziani autosufficienti per ridurre al massimo le spese di gestione e di conseguenza anche le rette».

Rivarolo: si ricostruirà il cavalcavia

Anche con il ponte restano i problemi

Non basta potenziare qua e là, occorrono scelte precise per migliorare i trasporti canavesani

Il cavalcavia ferroviario sulla statale 460, divelto in novembre da una gru, verrà ricostruito. Lo hanno confermato i dirigenti dei Trasporti Torinesi e della Satti, intervenuti a Valperga a una riunione di sindaci della zona.

Il primo interrogativo ha avuto dunque una risposta ufficiale, smentendo parzialmente i dubbi espressi nelle ultime settimane. Chi però attendeva delucidazioni sui tempi che la ricostruzione imporrà è rimasto deluso: «Il progetto è stato presentato il 11 gennaio — ha detto l'ing. Scamardella, direttore della Satti — ed attende ora le approvazioni ufficiali. Quella dell'Anas soprattutto ci fa temere. Posso comunque garantire che i lavori non dureranno più di due mesi».

Come a dire che, se le approvazioni fossero sollecite, anche il problema dei 25 casellanti, il cui contratto è stato rescisso di recente, verrebbe risolto: la linea ferroviaria verrebbe ripristinata e il loro lavoro tornerebbe ad essere indispensabile.

Il parere dell'Anas potrebbe però essere subordinato ad una condizione, già nei mesi scorsi oggetto di tante discussioni: la distanza del cavalcavia dalla statale sarà di 4 metri e 2 centimetri, mentre l'azienda delle strade pretenderebbe il rispetto dei 5 metri.

Ma alzare il ponte richiede una serie di interventi sulle strutture ferroviarie a monte e a valle con costi impressionanti, mentre, d'altro canto, l'abbassamento della strada non potrà in alcun caso raggiungere il metro.

Dal discorso specifico è stato facile, però, allacciarsi a quello generale che coinvolge il futuro dell'intera linea. «E' da anni che andiamo avanti con piani di rafforzamento che non hanno portato a niente — ha protestato il sen. Bozzello —, è il momento di decidere, i dati statistici la dicono lunga sul problema della nostra ferrovia».

L'Ascom di Ciriè e piano commercio

L'Ascom di Ciriè ha organizzato, domenica 28 febbraio, una giornata di studio, presso la sala danze «La lucciola» di via Roma 55, per discutere con i negozianti locali del piano commerciale recentemente approvato dal Consiglio comunale ciriacese.

Nel piano è anche previsto l'insediamento di un grosso centro commerciale in cui gli operatori del settore della zona avranno diritto di prelazione (cioè saranno favoriti rispetto ad altri provenienti da fuori Ciriè) di due anni dall'entrata in vigore del nuovo piano.

Liceale di Settimo sa tutto su Einstein

Con una ricerca sull'opera dello scienziato è finalista italiano del concorso Philips

Uno studente del quinto anno del liceo scientifico «Gobetti», Emilio Bertolini, 18 anni, Settimo, figlio di un impiegato della «Iveco», è fra i quindici finalisti per l'Italia del 13° concorso «Philips» per i giovani ricercatori europei. Si è presentato con una tesi sul «Metodo di ricerca scientifica nell'opera di Einstein» e il 4 marzo in un istituto di Milano, nell'ambito della manifestazione conclusiva del concorso, avrà l'opportunità di illustrare al pubblico il suo lavoro. Tutto avverrà nel quadro della giornata di studi sulla ricerca scientifica nelle scuole, promossa dal Provveditorato agli Studi e dall'Amministrazione comunale di Milano.

Emilio Bertolini

Non è la prima volta che Emilio Bertolini riceve un riconoscimento. Due anni fa, con una ricerca analoga su Albert Einstein, aveva vinto la borsa di studio messa in palio dalla Regione Piemonte. «Mi occupo di fisica, astrofisica e astronomia — *dice* — ed è naturale che le mie ricerche siano incentrate su uno scienziato come Einstein. Lo conosco a fondo, per me è ancora un genio tutto da scoprire».

La ricerca, 35 pagine dattiloscritte elaborate dopo 24 mesi di studio, gli consentirà forse di partecipare alla finale europea del concorso. «E' chiaro — *aggiunge* — che io ho questo obiettivo, non per denaro (circa 750 mila lire) ma per avere un riconoscimento al mio impegno. Einstein è noto soprattutto per la teoria sulla relatività, ma dietro questa immagine c'è invece il filosofo, il saggio, il genio. La mia tesi è infatti incentrata sulla sua personalità di uomo e di scienziato».

Emilio Bertolini è un autodidatta, le sue ricerche non hanno nulla a che vedere con il programma scolastico. Precisa: «Mi piacciono le materie scientifiche, mentre ho una sorta di antipatia per quelle umanistiche. Ammetto di avere problemi con il professore di italiano che mi rimprovera di non impegnarmi, ma è più forte di me».

Nonostante le difficoltà con le discipline umanistiche Emilio Bertolini supererà la maturità brillantemente e nei suoi progetti c'è l'iscrizione alla «Normale» di Pisa.

In Polonia il socialismo è assente

Tutto esaurito ieri sera al salone della Camera di commercio per la tavola rotonda su Solidarnosc, presenti Bohdan Cywynsky, vicedirettore dell'omonima rivista (oggi rifugiato in Occidente e colpito da ordine di arresto), Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, Pietro Sinatti, sovietologo, ed il sen. Donat-Cattin.

L'incontro, organizzato dal Centro Donati, aveva lo scopo di fare il punto sulla situazione polacca. Al di là delle analisi sui precedenti e sull'operato dell'Unione Sovietica, hanno impressionato le notizie che giungono dalla Polonia dove le autorità stanno cercando, come ha rivelato Cywynsky, di costringere i dissidenti arrestati e le loro famiglie a cercare rifugio in Occidente, decapitando così il sindacato dei suoi uomini migliori.

Cywynsky ha anche detto che la parola «socialismo» è usata in Polonia soltanto dalle autorità, mentre il popolo sa benissimo di non vivere il socialismo e di essere vittima di un regime totalitario.

Via Saluzzo — I commercianti di via Saluzzo intendono promuovere un piano commerciale della zona. Stasera, ore 21, studio Chiaretna, Lungo Po Antonelli 153, riunione per discutere una «nuova visione coreografica della via», «nuove forme pubblicitarie».

Susa: il carcere è in rovina Sindaco ordina di chiuderlo

E' il Comune a dover provvedere alla manutenzione ma non arrivano i soldi (207 milioni) - Intanto, si vuole aprire una sezione femminile

Verrà chiuso il carcere mandamentale di Susa? Nei giorni scorsi il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero dei locali per tutelare la salute dei detenuti essendo le celle inagibili.

Attualmente nel carcere di Susa, ricavato da un'ala del vecchio castello della Marchesa Adelaide, sono rinchiusi venti detenuti.

«Ho avvisato la procura della Repubblica — ha precisato il direttore del carcere e pretore, avv. Giorgio Bianco Dolino — delle volontà espresse dal sindaco. Il carcere rimarrà però aperto finché non riceverò un ordine specifico di chiusura dal ministero. Da diversi mesi avevo richiesto al Comune che venisse fatta al fabbricato del carcere la regolare manutenzione ma, sino ad ora, l'unica risposta è stata l'ordinanza di chiusura».

Il ministero, però, avrebbe già ordinato per il carcere di Susa l'istituzione di una sezione femminile, per la quale sono già state assunte, da mesi, quattro custodi. «Anche per la sezione femminile — continua Bianco Dolino — stiamo aspettando che il Comune esegua alcune opere di ristrutturazione ai locali».

Ultimamente l'amministrazione non avrebbe più pagato le bollette della luce che sarebbero state inviate al direttore del carcere. «Di fronte a numerose relazioni dell'Ufficio tecnico dell'inagibilità del carcere — ha affermato il segretario comunale di Susa, rag. Olivero — il sindaco ha dovuto tutelarsi con questa ordinanza. Per la manutenzione del fabbricato è necessario che arrivi il finanziamento di 207 milioni, per la cui spesa il Comune ha presentato il progetto all'approvazione del ministero».

■ Due fratelli di Cuorgnè, Nicolò e Giuseppe Russo-Testagrossa, rispettivamente di 20 e 17 anni, sono stati giudicati ieri dal tribunale di Ivrea per tentato furto compiuto ai danni dell'impresa edile di Giuseppe Bertotti, presso la quale il maggiore aveva lavorato per qualche tempo.

I giudici hanno inflitto tre mesi al fratello maggiore e concesso il perdono giudiziale al minore. Per Nicolò — difeso dall'avv. Bianchetti — il pubblico ministero aveva proposto sei mesi di reclusione.

★ Colto da malore sul treno proveniente da Pré Saint Didier (Aosta), Giuseppe Contini, 57 anni, appuntato dei carabinieri in pensione, abitante a Chivasso in via Po 8, è morto.

Due frazioni prive d'acqua Molte famiglie in difficoltà

Da ieri due frazioni di Susa sono rimaste senza acqua. Durante i lavori di rifacimento della tratta ferroviaria Bussoleno-Meana è stata demolita la condotta che alimentava le vasche di carico dell'acquedotto delle frazioni Coldimosso e Traduerivi. Il fatto non è stato accidentale perché fin dal marzo dello scorso anno l'amministrazione delle ferrovie aveva dato avviso al Comune di Susa che in seguito ai lavori di ristrutturazione della linea ferrata sarebbe stata demolita la condotta del «Morelli».

Gli amministratori di Susa però forse non pensavano ad una interruzione così immediata cosicché ora le due frazioni sono rimaste senza acqua. Solamente nell'ultimo Consiglio comunale si era discusso il problema ed era stata approvata la spesa di 110 milioni per la costruzione del nuovo acquedotto che alimenterà le due frazioni.

IL CARNEVALE IMPAZZA CON PERSONAGGI IN CARTAPESTA, MUSICHE E TANTA ALLEGRIA

Due maschere a Pinerolo

Sabato scorso, a Pinerolo, con l'arrivo di Giandoja e Giacometta e il proclama dal balcone del palazzo comunale, hanno preso il via le manifestazioni del carnevale pinerolese '82 che si concluderanno mercoledì 23. Le due maschere torinesi hanno così iniziato le prime visite a ospedali, enti e associazioni del Pinerolese.

In questi undici giorni faranno oltre cento visite. Domenica ha avuto luogo la prima sfilata dei carri allegorici, che si ripeterà domenica prossima. I carri partecipanti alla sfilata sono stati una trentina provenienti dal Pinerolese e da alcuni Comuni delle province di Torino e Cuneo.

La sfilata è stata inoltre rallegrata da una decina di bande folcloristiche e dalla presenza di majorettes; da ricordare, tra tutte, la banda della città di Gap. Contemporaneamente, le maschere pinerolesi saranno presenti nella città francese gemella di Pinerolo.

Dopo la sfilata di domenica 21 Giandoja e Giacometta partiranno, come già lo scorso anno, in aerostato da piazza Vittorio Veneto. In questo programma così fitto di manifestazioni non mancano le serate gastronomiche iniziate sabato 13.

Principali protagonisti del carnevale sono comunque sempre i bambini, per i quali si svolge al cinema Primavera il festival dei film per bambini. Sempre per loro il concorso di disegno sul tema «Disegna il tuo carnevale», la cui premiazione è prevista per martedì 23 al ristorante Molina. Martedì grasso, infine, ci sarà una gran festa in maschera al teatro Primavera, con balletti del corpo di ballo Ariadne di Torino; da segnalare, infine, il concorso ippico svoltosi sabato alla Cavallerizza Caprilli, e le serate in compagnia dei Ricchi e Poveri e di Sandra Mondaini ospitati in piazza III Alpini sotto il tendone del festival della birra.

A Moncalieri l'assessorato alla Cultura del comune di Moncalieri ha promosso una serie di concerti che si terranno a partire da domani 18 febbraio. Il primo appuntamento è nella chiesa della Collegiata S. Maria della Scala, in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 21. Il pianista Giuseppe Masseglia eseguirà musiche di Beethoven, Scriabin, Busoni e Liszt. Il programma comprende inoltre altri due appuntamenti: il 20 marzo si esibirà il Collegium Flauto dolce di Praga e il 14 aprile, in un'altra serata d'eccezione, suoneranno il violinista Kolundzeija e il pianista Riccardo Caramella.

Giovedì «grasso» a Settimo

«Musiche di Carnevale», cioè la celebrazione di una festa antica nella città post-industriale. E' la traccia seguita a Settimo dove da domani sera s'inizia un ricco cartellone di appuntamenti. Il «giovedì grasso» vedrà al salone della Casa del popolo uno spettacolo di «Artigianato musicale di produzione locale», una sorta di rassegna di gruppi e personaggi del panorama rock e folk torinese.

Grande attesa per la serata di venerdì (sempre alla Casa del Popolo) con lo spettacolo dei cantastorie. Oltre al classici De Antiquis, Mantovani e Parente (suonatore eclettico di manici di scopa) ci saranno anche le ormai famose gemelle Nete.

Le due simpatiche «menestrelle della Langa», dopo le numerose partecipazioni in tv, torneranno a presentare i pezzi forti del repertorio melodico: da «Buon giorno tristezza» a «Paraguay».

Pagliuzze d'oro al viso

Trucco «Corolle», uno dei tanti modi per essere belle

Se a Carnevale ogni scherzo vale, figuriamoci con il maquillage dove la fantasia, e non da ieri, è di regola. Le più giovani usano lapis, ombretti, fard e rossetti non più o non tanto quale arma di seduzione ma di aggressivo spaesamento e di ironia.

Il momento di far follie davanti allo specchio è giusto due volte: perché è Carnevale e perché nell'abito suggestivo le settecentesche scorciano gonne, previlegiano le gambe, amplificano farsetti dal busto minuto in maniche esplosive e nella capigliatura alzano, in nuove cotonature, clocche e volute da dama di gran testa. E un po' di cipria non guasta, se il gioco è appunto di simulare una parrucca.

Un salto in profumeria conferma il modo nuovo di intendere il trucco. Fino a ieri era da accordare con pelle e occhi ricevuti in dono dalla natura? Oggi si bada all'abito, di regola quindi la trasformazione a seconda del costume, è il caso di dirlo, scelto per la serata.

Si potrà allora decidere di chiedere ad un fondo tinta pallidissimo, avorio o beige, un volto quasi gessoso o viceversa puntare sull'ambra, come appena reduci da una vacanza in Kenia: il divertimento degli ombretti parte di qui. C'è una proposta di maquillage che Corolle chiama «Vive la Couleur» e si avvale di accordi straordinari proprio negli ombretti.

Un marrone colmo di pagliuzze d'oro si allea ad un trasparente, psichedelico fucsia; un luminoso champagne per l'arco cigliare si accoppia ad una caki sulla palpebra, ottimo per vestirsi d'arancio o color cuoio; c'è un intenso verde bottiglia da accendere con un super fluorescente rosa fucsia. Fatalissimo, caso mai fosse l'azzurro il tono dell'abito, è il blu elettrico d'un ombretto che si prevede debba giocare con un argento color dell'argento vivo.

Però non basta: per far brillare gli occhi ci sono i mascaroni Corolle che aggiungono una perlatura magica, specie se viene guidata verso la tempia. E il uno spruzzo di pagliuzze d'oro, meglio di stelline non può mancare.

Tanto più che pagliuzze d'oro esistono persino nei rossetti, uno rosa, uno marrone, e per le unghie ecco lo smalto dorato, per una mano da fata, senza neanche il bisogno della bacchetta magica. La cipria? Eh, sì. Ci vuole proprio: da applicare con leggerezza, col piumino o con il pennello morbido. Ma una cipria paglietta d'oro come il Silk Dust Accent Powder di Helena Rubinstein. l. s.

PANORAMICA DEI LOCALI PER I FRETTOLOSI

Mangiare in pochi minuti

> Snack-bar, tavole calde e pic-nic: queste e altre definizioni per chi vuole fare uno spuntino durante il lavoro

Snack-bar, tavola calda, pic-nic: con queste ed altre definizioni si designano quei locali che offrono la possibilità di consumare un pasto veloce, non a base di panini, durante la pausa dal lavoro di mezzogiorno. Ecco un primo elenco di questi esercizi.

Citrone tranquillo (tavola calda self - service), via Stradella 20, angolo corso Venezia. Frequentato da impiegati della vicina Fiat Teksid di corso Mortara, professori e studenti dell'Istituto Peano, bancari dell'Istituto San Paolo di via Chiesa della Salute. Ambiente tranquillo e pulito; cinquanta coperti, numerose possibilità di scelta. Specialità: pollo al forno con patate, trippa, rolatine, diversi piatti freddi. Al venerdì c'è sempre il pesce «fresco e surgelato». Mediamente per un pranzo completo si spendono 5 mila lire.

Cenisia casalingo (snack - bar), via Principi d'Acaja 57. Locale convenzionato con Regione, Italcasse, Isef, Italgas; 50 coperti, ampia varietà di piatti, «cucina casalinga», arredamento e tavoli in formica marrone. Operai, bancari, impiegati, insegnanti, maestre, studenti: l'ambiente è più che eterogeneo. Il prezzo medio di un pranzo, bevande comprese, si aggira sulle 5 mila lire.

Al Pic Nic Albesano via XX Settembre 6. A pochi passi dalla stazione, è frequentato da tutti i ceti sociali e da parecchi turisti di passaggio. Si può consumare un pranzo a prezzo fisso, bevande escluse, spendendo 5500 lire, con possibilità di scelta tra minestrone o penne al sugo e spezzatino o milanesi con contorno.

Snack Bar Senior via Correggio angolo via Marocchetti. Locale simpatico e caratteristico dove il colore predominante è il rosso. Frequentato da impiegati Fiat, Sai, Stampa e professori di scuola superiore e medicina. Si mangia su tavoli composti da piastrelle di ceramica. Una bistecca alla milanese con contorno costa 3900 lire; un calice di birra chiara 1200 lire; il pane non si paga; caffè, dolce e frutta fanno parte degli extra. i. b.

I campani (44 mila) riuniti in un club

«Anche noi immigrati campani sentiamo la necessità di incontrarci, non per ricostruire a Torino parte del paese d'origine ma per favorire uno scambio fra le culture presenti in Piemonte». *Chi parla è Vincenzo Riccardi, presidente dell'Associazione Democratica Campana, Raffaele Viviani, la cui nascita è stata annunciata pochi giorni fa in Comune.*

«Abbiamo intenzione non solo di contribuire alla diffusione delle tradizioni campane ma di promuovere indagini, convegni, cicli cinematografici. Inoltre — *si è affrettato a precisare Riccardi* — nonostante nella presidenza onoraria ci siano gli assessori Luisa Bianco, Carla Spagnuolo e i consiglieri Franco Mollo e Domenico Russo, l'Associazione non ha scopi politici ed è aperta a tutti».

La sede in via Maskini 44 ospita per ora i cinquanta soci sostenitori e la tessera costa duemila lire, «ma speriamo nelle sottoscrizioni e poi a Torino ci sono 44 mila campani». *Tra i progetti da mettere in cantiere subito, un seminario sulla ricostruzione post-terremoto e un presepe vivente.*

Chi nasce e chi invece già da cinque anni organizza feste-incontro e spettacoli, come l'Associazione Sicilia-Piemonte di via Pastrengo. «La sede è provvisoria — *dice il presidente, Saro Apprendi* —, naturalmente questo limita le nostre attività. Oltre alle mostre di artigianato e alla biblioteca che fa da centro studi, ci occupiamo principalmente del gruppo folcloristico».

Cioè 26 ragazzi che ballano, cantano e recitano: «Non basta presentare la tradizione — *continua il presidente* — perché abbia un senso deve essere accessibile a tutti, perciò curiamo molto la mimica e lo studio delle musiche antiche e proviamo tre volte la settimana». d. f.

Sul naso di Pinocchio

Per il centenario del libro di Pinocchio, nel salone del Mulino Feyles, corso Tassoni 56, si inaugura oggi alle 18 la mostra-percorso *«Artisti sul naso di Pinocchio»*, curata da Mario Serenellini e organizzata da Assemblea Teatro in collaborazione con il IV Dipartimento del Comune di Torino.

La mostra, aperta alla cittadinanza e al mondo della scuola, mette a confronto sul tema «Pinocchio» una serie di artisti dai più vari orientamenti estetici, che con diversi materiali e strumenti di lavoro hanno sviluppato col sistema dell'ambientazione scenica, del «percorso», un tema o una serie di temi del «Pinocchio». L'insieme degli ambienti creati dagli artisti costituisce un museo *Pinocchio*, una serie di capitoli visivi e teatrali, un'ulteriore avventura dell'immaginazione ispirata da Collodi.

Accanto a Veronesi, Bernard, Nespolo, Topor, Tadini, Nervo, Baj, Luzzati, Isgrò, c'è anche la presenza di operatori dell'area visiva, registi, scenografi, illustratori, che si sono impegnati a contestualizzare Pinocchio attraverso confronti, paralleli, utilizzando altri linguaggi visuali.

Nell'ambito della Mostra, il 25 febbraio alle ore 17, sempre al *Mulino* saranno presentati in anteprima tre film di animazione prodotti da Bernard, Cavandoli, Laganà. Seguirà una tavola rotonda sul tema «Pinocchio ieri e oggi»; parteciperanno T. Aristarco, Cassani, Gandini, Orengo, Ronfani, Serenellini, Tempesti, Veschambre.

La mostra si può visitare fino al 7 marzo con il seguente orario: feriali 9-12 e 14-18.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1. **Innamorato pazzo:** Ideal giorni 52, Cristallo 24: spettatori complessivi 170.928.
2. **Il tempo delle mele:** Nazionale giorni 69, Lilliput 7: spettatori complessivi 96.831.
3. **Culo e camicia:** Lux giorni 51: spettatori 87.127.
4. **Nessuno è perfetto:** Ideal giorni 58, Cristallo 8: spettatori complessivi 75.423.
5. **Fracchia la belva umana:** Reposi giorni 37: spettatori 68.957.
6. **I fichissimi:** Arlecchino giorni 20, Cristallo 28: spettatori complessivi 62.570.
7. **007, solo per i tuoi occhi:** Astor giorni 50, Capitol 30: spettatori 53.490.
8. **Il tango della gelosia:** Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 42: spettatori 53.418.

Primi della settimana

1. **La pazza storia del mondo:** Olimpia, giorni 7, spettatori 11.072.
2. **I fichissimi:** Arlecchino-Cristallo (contemporanea), giorni 7: spettatori complessivi 9804.
3. **Il tempo delle mele:** Nazionale, giorni 7, spettatori 7585.
4. **Ariaro:** Doria, giorni 7, spettatori 6855.
5. **Innamorato pazzo:** Ideal, giorni 7, spettatori 6382.
6. **Il marchese del Grillo:** Ambrosio-Augustus (contemp.), giorni 7, spett. compl. 6274.
7. **Fracchia la belva umana:** Reposi, giorni 7, spettatori 6092.
8. **Culo e camicia:** Lux, giorni 7, spettatori 5487.
9. **Fantasia** (ried.): Astor, giorni 7, spettatori 5001.

Il nostro taccuino

Teatro Erba — Nell'ambito delle iniziative che il Teatro Erba promuove per la danza moderna e il mimo, è in programma da ieri sino al 28 febbraio un'intensa attività imperniata sulla presenza del mimo Amiel. In programma seminari e spettacoli. Per informazioni telefonare all'Ufficio scuole del Teatro Nuovo (650.668).

Per i fotografi — Alla Società Fotografica Subalpina, domani alle 21,15, in via Bogino 25, proiezione di diapositive realizzate e commentate da Carlo Moriondo. Titolo: «Il mondo in colore». Seguirà un dibattito con l'autore.

Animazione — Alle 9 presso la Biblioteca Caserma Lamarmora, corso Ferrucci 65 B, nell'ambito del Corso di aggiornamento sull'animazione organizzato dagli assessorati per la Cultura e per il Lavoro del Comune di Torino, esercitazioni pratiche sul tema «I mezzi audiovisivi».

Teatro Carignano — Da stasera, ore 20,30, va in scena «Il cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, presentato dal Teatro di Roma, regia di Squarzina. Protagonista Gianrico Tedeschi.

Centro Pannunzio — Pomeriggi musicali dedicati a Beethoven: Sono aperte le iscrizioni per il ciclo che inizierà lunedì 22, ore 18, al Centro Pannunzio, corso Re Umberto 42, tel. 543.639.

Al Conservatorio — Alle 21, in abbonamento pari al Conservatorio, concerto del «Quartetto Alban Berg». In programma Beethoven (Quartetto in re magg. op. 18); Webern (Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 5 e Sei bagatelle op. 9); Schumann (Quartetto in la maggiore op. 41).

Acquarelli — Si è aperta ieri allo «Studio laboratorio» di corso Lanza 105 la mostra di acquarelli di Giancarlo Ferraris. Fumettista grafico, illustratore, collabora a varie riviste e pubblicazioni. Alla mostra espone la sua più recente produzione di incisioni e acquarelli. Vive e lavora a Canelli. La rassegna rimarrà aperta fino all'8 marzo.

Piccolo Regio — Per la «Rassegna di film d'opera tedeschi», stasera, ore 20,30, «Tannhauser» di Richard Wagner. Orchestra del Festival di Bayreuth diretta da Götz Friedrich. Ingresso libero.

British School — Domani alle 18,20, alla British School of Turin in via Giolitti 55, la signora Morris Traini terrà una conferenza in lingua inglese intitolata «Westminster Abbey». Ingresso libero.

Altra Italia — Per il successo di critica e di pubblico è stata decisa la proroga fino a giovedì 25 febbraio della mostra «Parlando dell'Italia a un'altra Italia», organizzata alla Galleria civica d'Arte Moderna, dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dalla Fondazione Giovanni Agnelli. Orario della mostra: martedì e mercoledì 9-12, 15-19; giovedì, venerdì e sabato 9-12, 15-19, 21-23; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

Le storie di Alice in teatro

Domani e venerdì 19, alle 18,30, presso il Teatro di via Juvarra 15, a cura del Teatro Perseo di Salvatore Lo Bue, verrà rappresentata la favola *«Alice nel paese delle meraviglie»* di Lewis Carroll. La riduzione e la regia sono di Mariangela Meina. Ingresso libero. Il lavoro su Alice è interessante specialmente per i bambini, ma pure per gli adulti.

La messa in scena è uno dei tanti appuntamenti culturali organizzati dai Centri di attività sociali Fiat e fa parte di una rosa di proposte che vanno dagli incontri ai convegni agli spettacoli cinematografici.

La sede dell'attività culturale Fiat è in via Carlo Alberto 61. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero telefonico 544.743.

Le televisioni private

GRP

10,15 Ronsior terapia
10,30 Film Mash, la guerra privata del sergente O'Farrel (commedia)
12,15 Telefilm L'evo di Eva
12,45 GRP flash
13,03 Telefilm Gli gnomi della montagna
13,34 Telefilm La baia di Ritler
14,03 Film I tre corsari, di Mario Soldati con Ettore Manni, Barbara Florian (avventure)
15,30 Telefilm Piccole Margie
15,45 Telefilm Padre e figlio investigatori
17 — Allegra fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm La banda Ranocchi
18,30 Telefilm Gli gnomi della montagna
18,56 Telefilm La baia di Ritler
19,25 GRP flash
19,45 Noi verdi
20 — Telefilm L'evo di Eva
20,35 Film Miseria e nobiltà di Mario Mattoli, con Totò, Sofia Loren (dalla commedia di E. Scarpetta)
22,20 Telefilm Da Dallas a Knogs Landing
22,15 GRP flash
23,30 Film Come Robinson Crusoe con Thomas Mitchell, Edna Best (commedia)
1 — Film La mia carne brucia di desiderio (erotico)
2,30 Film La leggenda di Parsifal (mitologico)
4 — Film Intrepidi vendicatori (avventure)
5,30 Film Passione ardente (erotico)

Telecity

9 — Telefilm Affari di cuore
10 — Film Il carabiniere a cavallo di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi (commedia)
12 — Telefilm La famiglia Smith
12,30 TRC flash
12,35 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — Telefilm
16 — Cartoni Starzinger
16,30 Cartoni Star Blazers
17 — Telefilm
17,30 Cartoni Daitango
18 — Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 TRC flash
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' lordissimo
23 — Film Bersaglio mobile (drammatico)
0,30 Film Paris scandal (erotico)

Videogruppo

10,30 Film I sette falsari (avventure)
12,05 Telefilm Bracco matto
13 — Film I sacrificati (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato nazionale di basket
16,30 Help aiuto arrivano gli orsi; Bomirac; Sasuke (cartoni e telefilm)
19 — Cartoni
19,30 Videonotizie
20 — Ueul cartoni
20,30 Film Sette giorni a maggio di John Frankenheimer, con Burt Lancaster, Kirk Douglas (drammatico)
22,30 Ruote in pista
23 — Calcio mondiale: Campionato tedesco
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Telecupole

9 — Telefilm Kingston
10 — Più per lei che per lui
11,30 Due per tutti
12,30 Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
13 — Film
14,30 Telefilm Love Boat
15,30 W Milanesio
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Evasione Bianca
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Settima strada
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Possession
1,30 Spazio 4
2 — Film

Rete Manila 1

12,30 Vita selvaggia
13 — Cartoni Godzilla
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Vidocq
14,30 Film Petrolio rosso con Barbara Hale (avventure)
16,30 Film Un tango dalla Russia, con Dan Cristian, Seyna Sein (drammatico)
18,30 Tarallucci e vino folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 Telefilm Nick Vanoine
20,30 Film Faccia di spia di G. Ferrara con A. Mari, Mariangela Melato, F. Rabal (drammatico)
22,30 Telesala (Centro artistico milanese)

Kirk Douglas nel film «Sette giorni a maggio» (ore 20, 30) a Videogruppo

Telesubalpina

19 — Parliamo di cristianesimo?
19,30 Cartoni The Monkey
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
21 — Film Il fantasma di Soho (drammatico)
22,30 Uomo, come vivi? A cura di Letizia Alterocca

Tele Ivrea

20 — Dedicato allo sport
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 TIC Notizie
21 — Film L'uomo dal pugno d'oro con G. Cobos, Erika Blanc (drammatico)
22,30 Gente canavesana (musica e folklore)
23 — Telecronaca di un incontro di baseball (World Series)

RT Aosta

18 — I ragazzi della porta accanto
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Telefilm Sanford e Son
20,15 Cartoni U.F.O. Diapolon
20,45 Film Lo sceriffo senza stella con Jeff Hunther (western)
22,15 Telefilm Hazel è sempre cavlata
23,15 The bold ones

Quarta rete

12,30 Film I due volti della paura, con George Hilton, Fernando Rey (giallo)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film La mogliettina, con Eastman Price, Jan Mitchell (commedia)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 TG4 Sport
19,15 Telefilm Gundam
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Tutto cinema
20,30 Film Le canaglie di Londra, con Lois Maxwell, Cameron Mitchell (poliziesco)
22,10 Astropanorama
22,15 Telefilm Il soffio del diavolo
22,45 Film Un amore targato Forlì con Leonard Mann, Rena Niehaus (commedia)
0,15 Erotissimo
0,30 Film Il caso di innocenza (commedia)

Quinta rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film Pianeta Terra Anno Zero, con Kaiju Kobayashi (fantascienza)
12,30 Telefilm Ivanhoe
13 — Film Beau Geste di William A. Wellman, con Gary Cooper, Ray Milland, Susan Hayward (avventure)
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
15,30 Documentario
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film 30 Winchester per El Diablo (western)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Zambor
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Arriva Dorellik con Johnny Dorelli, Margaret Lee (commedia umoristica)
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm La corda al collo
0,45 Telefilm Italian situation

Televox

16 — Telescuola: Scienze ambientali
17 — Telescuola: Italiano
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione sport
20 — Film Ringo cavaliere solitario (avventuroso)
21,30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Studio Nord

11 — Film 5000 dollari per El Gringo con Pamela Black (western)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm I lancieri del Bengala
13,35 Telefilm Gli antonali
14,05 Film Un attimo di vita con Margaret Lee, Gabriele Tinti (drammatico)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Catherine, un solo impossibile amore con Olga Georges-Picot, Francine Berge (drammatico)
18 — Telefilm Birdman and Galaxy Trio
18,30 Telefilm Gli antonali
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Telefilm Papà ha ragione
20,40 Film Killer story con Dan Duryea, Patricia Owens (poliziesco)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Il pasto delle belve con Francis Blanche, Antonella Lualdi (drammatico)

Telemontoso

18,15 Film Per centomila dollari (commedia)
20 — Cartoni animali
20,30 Film Cinque dollari per Ringo (western)
22,30 Telefilm
23 — Film Tecnica per un massacro (avventure)

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 Film Una pistola per cento croci con Tony Kendall (western)
19 — I Giochi della Gioventù
19,30 Cartoni
20 — Rubrica sindacale
20,15 Il mondo degli animali
20,45 Flash attualità
21 — Appuntamento con lo spettacolo
21,45 Dica 33 (rubrica sulla salute)
22 — Film Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Lila Kedrova, Eleonora Giorgi (commedia satirica)
23,40 Flash attualità

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il dibattimento comincia domani a Cagliari: 93 persone dietro le sbarre

Processo alla Superanonima sarda fra gli imputati molti sono pentiti

Per la prima volta in Sardegna qualcuno ha collaborato con la giustizia - La banda è responsabile di 8 sequestri (con 13 ostaggi), due omicidi e tre tentati rapimenti - In due anni ha ottenuto un fatturato di 2 miliardi e 700 milioni

Sono quelli che rapirono i fratelli torinesi Casana e la famiglia Schild

I fratelli Giorgio e Marina Casana (a sinistra) nella loro casa torinese nell'ottobre 1979. Annabelle Schild carezzata dalla madre dopo la liberazione (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — S'inizia domani il processo della «*Superanonima sequestri*». Un evento giudiziario di grande portata, non solo per le dimensioni del procedimento che vede alla sbarra 93 imputati, di cui 83 in stato di arresto e due latitanti, e che durerà presumibilmente più di sei mesi, ma anche e soprattutto perché per la prima volta in Sardegna ci sono dei pentiti che hanno confessato e collaborato con la giustizia rendendo possibile l'annientamento o quasi di una grande organizzazione a delinquere.

Le fila di questa istruttoria durata due anni e mezzo, dall'ottobre '79 al luglio '81, sono state tirate dal giudice istruttore Luigi Lombardini coadiuvato dal sostituto procuratore Ettore Angioni. Nel periodo giugno '78 - agosto '79, cui si riferiscono gli atti del processo, la Superanonima ha compiuto 8 sequestri con tredici ostaggi, due omicidi, tre tentati rapimenti, ottenendo un «fatturato» di due miliardi e settecento milioni.

La serie è aperta dal sequestro di Gianluigi Locci, un ragazzo, figlio del rappresentante della Ferrari a Macomer, avvenuto la sera del 24 giugno '78, liberato poi il 25 settembre. Il secondo fu lo sventurato ing. Giancarlo Bussi, modenese, dipendente della Ferrari: rapito il 4 ottobre '78 fu ucciso nonostante che la famiglia avesse già effettuato un primo versamento di 80 milioni. Collegato a questo omicidio ce n'è un altro: quello del pastore Severino Pillu, che «*sapeva troppo*», commesso il 5 febbraio '79. Seguono i sequestri di Giampiero Arba, Pupo Troffa, Pasqualba Rosas e Giuseppe Fadda, Pietrino Cicalò, i fratelli Giorgio e Marina Casana e i coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e della figlia Annabell.

Giampiero Arba era amico della figlia di un facoltoso imprenditore francese. Fu rapito nella Costa Smeralda la notte del 21 luglio '78, probabilmente per errore e infatti venne liberato il giorno successivo. Pupo Troffa, commerciante sassarese, fu rapito il 2 novembre '78 e liberato dopo lunghi mesi di estenuanti trattative e il pagamento di un grosso riscatto.

Il 20 novembre dello stesso anno, nel centro di Nuoro vennero rapiti la diciottenne Pasqualba Rosas, figlia di un orefice della città, e il suo fidanzato Giuseppe Fadda, il quale fu poi liberato con l'incarico di comunicare ai genitori della giovane le richieste per il riscatto. Trattative lunghissime, drammatiche, perché a un certo punto i banditi sequestrarono anche un emissario, Massimiliano Amatori. Fortunatamente le forze dell'ordine riuscirono ad individuare la prigione e liberarono sia la Rosas che l'Amatori.

Pietrino Cicalò, commerciante nuorese, fu sequestrato la sera del 31 gennaio '79 e liberato poi il 27 maggio, dopo il pagamento del riscatto.

Il sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana fu commesso con incredibile temerarietà da un commando venuto dal mare, mentre i due giovani stavano prendendo il sole su uno scoglio a Capo Pecora, nel comune di Arbus. Rapiti il 22 agosto '79, furono liberati dopo due mesi di prigionia.

La sera del rapimento dei Casana, in tutt'altra parte dell'isola, sulla Costa Smeralda, venivano sequestrati i coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e la loro giovane figlia sordomuta Annabell. Il 5 settembre i banditi lasciarono libero lo Schild per consentirgli di tornare in patria a trovare il denaro che doveva formare il riscatto, una cifra ingentissima. Seguirono altri mesi di trattative e di lunghe sofferenze per le due donne. La madre fu liberata il 13 gennaio '80 e la figlia il 21 marzo successivo, dopo che ne fu minacciata ripetutamente la morte per fare pressione sui genitori e ottenere ulteriori somme.

Il processo comprende anche tre tentati sequestri: contro Paolo Ligia di Oristano, il 28 marzo '79; il polacco naturalizzato inglese Antony Caisel, nell'estate del '79 a Porto Raphael; il commerciante Sergio Fusar, nell'estate '79 a Sassari.

L'istruttoria condotta dal dott. Lombardini non ha conseguito soltanto il successo di numerose confessioni, ma anche quello della costituzione di latitanti, fatto anche questo clamoroso per la Sardegna. Dopo Piero Piras, che si presentò in questura il 25 aprile '80 accompagnato dal suo difensore, l'avv. Aldo Marongiu, ora sono nove i latitanti che si sono costituiti, ultimo, l'11 febbraio scorso, Martino Moreddu, uno dei custodi dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi. Di questo rapimento e di altri tre compiuti nel '79 il giudice Lombardini sta ancora conducendo l'istruttoria.

Il processo, che vedrà sfilare 700 testi e che conta uno schieramento di un centinaio di avvocati, si annuncia carico di tensione

Non manca un «*grande accusatore*»: è Luciano Gregoriani, ex autotrasportatore fallito, poi allevatore di galline e sequestratore in grande stile. A piede libero, è rimasto finora in un rifugio segreto, protetto dalle forze dell'ordine.

Remo Lugli

Nuoro: barista ucciso in un agguato

NUORO — Ancora un feroce delitto nel capoluogo della Barbagia. A cadere sotto i colpi di due killer è stato Tonino Gregu di 27 anni residente a Nuoro dove gestiva un bar in piazza Vittorio Emanuele. Chiuso l'esercizio, il giovane stava rientrando a casa con la cognata. Aveva appena ultimato la manovra di parcheggio dell'auto — una Lancia Delta 1300 — quando gli assassini hanno sparato da entrambi i lati con armi automatiche. I colpi, micidiali per la distanza ravvicinata, hanno raggiunto il giovane alla testa ed al torace. La cognata, che lo aiutava nella conduzione del locale, si è salvata abbassandosi istintivamente. Tonino Gregu è morto sul colpo mentre gli assassini, molto giovani fuggivano a piedi.

Cagliari: in coma per avere ingerito bustina d'eroina

CAGLIARI — Un tossicodipendente di 26 anni, Marco Pedditzi, che per sottrarsi a un controllo della polizia aveva ingoiato una bustina di plastica contenente dieci grammi di eroina, è stato ricoverato in coma all'ospedale Marino di Cagliari.

Marco Pedditzi, però, alcune ore dopo si è presentato all'ospedale Marino accusando forti dolori addominali. Quando gli esami radiografici hanno messo in evidenza la presenza di un corpo estraneo nel suo stomaco, il giovane ha informato i medici di aver ingerito la bustina con l'eroina.

Due fratelli tunisini si sfracellano tentando di espatriare in Francia

Ventimiglia, il Passo della Morte ha ucciso altri due clandestini

Dal 1945 oltre 120 persone, in massima parte nordafricani, hanno perso la vita sui dirupi che sovrastano Mentone - L'altra notte hanno cercato di passare il confine in 5: tre sono stati salvati dai gendarmi in parete la mattina, gli altri due erano già in fondo al burrone

VENTIMIGLIA — Un sentiero che si inerpica ripido lungo il fianco della montagna: poco più di una traccia che si perde ben presto tra rocce ostili.

E' l'inizio del cammino della speranza, la strada senza ritorno che conduce al «passo della morte», l'impossibile valico da cui i clandestini cercano di entrare in Francia.

Dal 1945 a oggi, oltre centoventi persone hanno perso la vita nel disperato tentativo: le ultime due sono morte nella notte tra sabato e domenica. Due tunisini, due fratelli: Abdelhamid Mathlouthi, 21 anni, e Zouhir, appena diciassettenne. Erano insieme ad altri tre connazionali che, dopo aver trascorso la notte appesi alla parete, stravolti dal terrore, al mattino sono stati scorti da una pattuglia di gendarmi francesi che li ha soccorsi.

Intirizziti dal freddo, le unghie spezzate, le dita sanguinanti che stringevano convulsamente i labili appigli offerti dalle rocce, sospesi nel vuoto su uno strapiombo che cadeva in verticale per oltre ottanta metri, hanno accolto i soccorritori con un filo di voce: «*I nostri amici... Ils sont tombés... Laggiù, in basso*». I corpi dei due sventurati sono stati trovati dopo ore di difficili ricerche in un anfratto, orribilmente maciullati dopo il tragico volo.

I sopravvissuti, che nei prossimi giorni verranno consegnati alle autorità italiane (per tacita convenzione fra i due Paesi, i clandestini sorpresi in territorio francese non oltre Nizza vengono rinviati oltre frontiera senza alcuna formalità e lo stesso accade per i clandestini sorpresi in Italia fino a Sanremo), hanno raccontato la loro odissea, simile a quella di tanti altri disgraziati.

I cinque erano sbarcati a Genova venerdì sera da una nave proveniente da Tunisi. Braccianti agricoli, volevano andare in Francia a lavorare, per raggiungere gli altri connazionali. Nel porto ligure sono stati avvicinati da persone che, dietro compenso, si sono dichiarate disposte a portarli oltre confine. In treno hanno raggiunto Ventimiglia poi, con un'auto, sono stati portati nel piccolo villaggio di Grimaldi, a poche centinaia di metri dalla Francia.

A notte fonda, un «passeur» li ha accompagnati all'inizio del sentiero che conduce al «passo della morte». «*La Francia è laggiù*», ha detto la «guida» indicando le luci di Mentone che splendevano in basso. «*Andate sempre dritto*», ha aggiunto dopo aver incassato il denaro pattuito. E li ha abbandonati nella notte. I cinque si sono avventurati nel buio.

Erano allegri, felici di essere giunti alla fine del viaggio. Sembrava tutto facile. Ma dopo poche centinaia di metri si sono trovati fra le rocce, hanno incominciato ad arrampicarsi lungo la parete sempre più ripida. Si incoraggiavano l'un l'altro mentre si inerpicavano faticosamente verso la vetta, un mammellone solitario che domina uno stretto e scosceso canalone. Così, metro dopo metro, strisciando tra le rocce, cercando appigli sempre più rari, hanno raggiunto una parete liscia, di duro granito.

Il punto del «non ritorno», un passaggio difficile dal quale non è più possibile né andare avanti né tornare indietro a meno di non essere alpinisti esperti e ben equipaggiati. In preda al panico, il più giovane del gruppo, Zouhir, ha cercato di scendere. Il fratello lo sorreggeva con una mano. A un tratto un grido: «*Je tombe*», e i due uomini precipitano nel vuoto.

Visto di giorno, il mammellone ha un aspetto terrificante: una parete a picco sullo strapiombo, battuta dal vento. Su queste montagne, dall'agosto del 1944 al 25 aprile '45 si sono combattute aspre battaglie fra tedeschi e alleati. L'esercito nazista aveva tentato l'ultima, disperata difesa: una guerra di posizione sotto un martellante fuoco d'artiglieria che ha squassato la montagna e di cui hanno fatto le spese i paesi costruiti nei valloni, ridotti a un cumulo di macerie.

Ancora oggi gli alpinisti che si avventurano da queste parti trovano tracce di quei giorni drammatici: postazioni devastate, proiettili, bombe

Dalla fine della guerra, il «passo della morte» ha visto compiersi altre tragedie: quelle dei clandestini che si sono avventurati inermi, sorretti soltanto dalla loro disperata volontà. Vittime di bande di ignobili individui che li depredano di tutti i loro risparmi promettendo di farli passare dall'altra parte e li conducono invece alla morte.

A Genova e a Ventimiglia, esiste un vero e proprio racket del clandestino: nel bar presso la stazione di Ventimiglia i clandestini (quasi tutti nordafricani, un tempo anche jugoslavi e turchi) vengono avvicinati da persone prive di scrupoli che offrono i loro servigi. Il prezzo del passaggio varia, secondo le disponibilità del «cliente». Da ottanta fino a trecento, quattrocentomila lire.

«*Le conosciamo queste persone* — dicono al commissariato di polizia —, *ma non possiamo far nulla contro di loro*». Per la nostra legislazione, far passare clandestinamente il confine a uno straniero non è un reato. «*Potremmo al massimo denunciarli per truffa* — dice un sottufficiale —, *ma anche questo è difficile da provare*».

Per scoraggiare i clandestini dall'avventurarsi sul «passo della morte», sono stati installati lungo il sentiero cartelli in diverse lingue che avvertono del pericolo. Sono stati messi degli sbarramenti di filo spinato. Ma i clandestini li ignorano, scambiano il fine umanitario di queste installazioni come un nuovo ostacolo da superare alla «terra promessa». E partono nella notte incontro a un tragico destino.

Francesco Fornari

Deciso dalla Corte di Cassazione

Ha vinto «don» Sibilia annullata la sentenza di soggiorno obbligato

ROMA — La prima sezione della Suprema Corte di Cassazione ha deciso di annullare il provvedimento con il quale a novembre la prima sezione istruttoria della corte d'appello di Napoli aveva inflitto tre anni di soggiorno obbligato all'imprenditore edile Antonio Sibilia, presidente della squadra di calcio dell'Avellino, sospettato di essere in contatto con il clan camorristico di Raffaele Cutolo.

I giudici della Cassazione hanno accolto un ricorso del difensore di Sibilia, avv. Massimo Preziosi, riconoscendo l'incompetenza territoriale della magistratura napoletana a decidere su una misura di sorveglianza speciale relativa ad una persona, come appunto Sibilia, residente a Mercogliano e cioè in provincia di Avellino.

Gli atti del procedimento per l'assegnazione di Sibilia al soggiorno obbligato dovranno perciò essere consegnati ora al tribunale di Avellino, l'unico competente a esaminare la vicenda. Una decisione in tal senso era già stata presa dal presidente della sezione speciale per le misure di sorveglianza del tribunale di Napoli, Gaetano De Martino, ma il suo provvedimento di incompetenza territoriale era stato impugnato dal sostituto procuratore di Napoli, Libero Mancuso, davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello. Quest'ultima accolse l'istanza della procura della Repubblica, infliggendo a Sibilia tre anni di soggiorno obbligato.

L'ex presidente cita le «assoluzioni»

Lettera di Mazzanti sul contratto dell'Eni «Nessuna irregolarità»

Signor Direttore,

mi riferisco a quanto contenuto nell'articolo pubblicato su *La Stampa* del 12 febbraio: «Il muro del segreto bancario svizzero contro la verità sul caso Eni-Petromin».

Nell'articolo si dice che «si tratta di una storia lastricata di punti oscuri che le sette indagini compiute da vari organi dello Stato non hanno illuminato compiutamente: la necessità della tangente per un contratto da Stato a Stato; la garanzia sulla tangente, perché essa potesse essere incassata prima della scadenza delle varie rate, ecc.».

Ritengo opportuno osservare:

1) Non si trattava di un contratto da Stato a Stato, ma di un contratto tra due Società, l'Agip e la Petromin. E' certamente vero che per il conseguimento di questo contratto vi è stato un affiancamento da parte del governo italiano, ma è anche altrettanto vero che già nel 1973, nel 1974, poi nel 1975 e poi ancora nel 1977, si esplicava da parte italiana il massimo appoggio politico (con vari interventi, tra cui quelli dello stesso Presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e dei vari ministri dell'epoca) senza però riuscire a far ottenere al Gruppo Eni un solo contratto, sia pure di modesta entità, pur trattandosi, per alcuni degli anni citati, di periodi caratterizzati da una larga abbondanza di greggio.

Dopo vari anni di infruttuosi tentativi, l'Eni-Agip riusciva a concludere un contratto di grande entità nel 1979, periodo di gravissima crisi petrolifera, grazie all'appoggio del governo italiano, ma anche grazie all'apporto determinante della intermediazione scelta.

2) La garanzia rilasciata dalla Tradinvest assicurava i pagamenti dell'intermediazione, nel caso (del tutto teorico) che l'Agip non avesse fatto fronte all'impegno di pagamento, derivante da forniture effettivamente ricevute. In altre parole questa garanzia non avrebbe mai consentito di incassare pagamenti a fronte dell'intermediazione prima della scadenza delle varie rate che maturavano solo ed esclusivamente in funzione delle effettive consegne del greggio.

3) A proposito delle indagini compiute dai vari organi di Stato mi sembra si possa affermare senza tema di smentita che tutte hanno portato a confermare la regolarità dell'operazione.

A questo proposito basti ricordare:

a) Nel luglio 1980 il giudice istruttore Guido Catenacci ha decretato l'archiviazione dell'indagine svolta con questa conclusione: «*Sulla vicenda non sussistono elementi o circostanze di penale rilevanza. In particolare non può dubitarsi della regolarità del contratto principale come di quella del patto di mediazione*». L'esclusione di interessi italiani nella provvigione «*è stata confermata dalla rogatoria internazionale espletata a Ginevra secondo cui è stata definitivamente accertata l'assenza di interessi italiani nel patto di mediazione*».

b) Nel marzo 1980, sulla base delle indagini svolte dalla Commissione parlamentare Bilancio e Programmazione e dalla Commissione di Indagine amministrativa nominata nel dicembre 1979 dal ministro per le Partecipazioni statali, il Consiglio dei ministri dichiarava ufficialmente:

«*Il Consiglio dei ministri ha ritenuto che in relazione al contratto di fornitura di greggio conclusosi tra l'Agip e la Petromin ed ai connessi contratti di mediazione e fidejussione e, in particolare, in relazione alle iniziative prese, alle attività svolte e alle procedure adottate da parte degli organi dell'Ente e di Società controllate per la conclusione dei contratti stessi e altresì in relazione alle dovute informative alle autorità di governo non sussistono fatti in contrasto con le normative vigenti*».

Giorgio Mazzanti

Il Csm: i giudici sotto inchiesta indagine ancora sui Caltagirone

ROMA — I magistrati della sezione fallimentare del tribunale di Roma, che si occupano della questione del patrimonio della Caltagirone s.p.a., possono e debbono continuare a svolgere le loro funzioni pur essendo state elevate contro di loro imputazioni dal giudice istruttore del tribunale dell'Aquila. Lo ha deliberato il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dall'avv. Giancarlo De Carolis.

Nella deliberazione, approvata a maggioranza, innanzitutto si prende atto della segnalazione fatta dal giudice istruttore dell'Aquila circa tali imputazioni e circa «le conseguenze e le ripercussioni di tale iniziativa sul funzionamento della detta sezione anche per le possibili astensioni e ricusazioni che potrebbero ritardare la trattazione di procedimenti di grande rilevanza».

Quindi il Csm afferma che «non si ravvisano allo stato motivi che impediscano ai giudici della sezione fallimentare di continuare a svolgere la loro attività con serenità e fiducia».

La deliberazione non è stata votata dal gruppo di minoranza di «Magistratura democratica».

Dubbi sulle mancate indagini dopo l'attentato al treno

Per l'Italicus i carabinieri smentiscono il colonnello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Testimoniano quattro marescialli dei carabinieri, alla Corte d'assise di Bologna dove si celebra il processo per l'attentato all'«Italicus», e molti al termine commentano: «*La faccia onesta dell'Arma*». E non c'è più disagio sul volto degli uomini della scorta-detenuti o dei servizi di sicurezza, né su quelli degli ufficiali presenti in aula, preoccupati e delusi per ciò che avevano udito il giorno avanti dalla voce di un generale e di un colonnello «fratelli in loggia» e di un ammiraglio. Parlano i sottufficiali e nelle loro parole non s'intuiscono timori o esitazioni.

Sono uomini giovani ma non giovanissimi, non contestano nessuno, non inseguono carriere, non hanno il nome nell'elenco «P2». Dicono soltanto la loro verità ed essa appare assai differente da quella degli alti ufficiali. Aveva raccontato il colonnello Domenico Tuminello, «piduista» dal 1973: «*Ordinai indagini su Franci e il nome mi era stato segnalato dal signor generale Bittoni. Ma non si trattava dell' "Italicus" bensì dell'attentato a Vaiano, avvenuto nell'aprile di quell'anno*».

Luciano Franci è ora con Piero Malentacchi e Mario Tuti accusato per la strage sul treno. Il suo nome con quello di Malentacchi e un terzo che nessuno sembra ricordare fu passato a Tuminello, allora comandante del gruppo di Arezzo, dal generale Luigi Bittoni, «P2». All'ufficiale l'aveva fatto l'ammiraglio Gino Birindelli. Quando? Generale e ammiraglio dissero dopo l'attentato, cioè in agosto; l'altro giorno Tuminello ha affermato che il generale doveva essersi sbagliato e che in questo processo lui non aveva proprio niente da dire. Per ora gli hanno fatto una comunicazione giudiziaria per «favoreggiamento» nei confronti degli imputati. Accomodante il generale si è rimesso alla memoria del colonnello e l'ammiraglio a quella del generale.

Dice ora il maresciallo Egidio Aresu, un sardo tranquillo di 49 anni, «uno scrivano» come si è definito: «*Un giorno, nel '74, seppi che alla Brigata di Firenze, dove lavoro, stava per arrivare in visita dal generale Bittoni un ammiraglio che era stato capo della Nato, ricordo che si chiamava Birindelli. Era d'estate, lo rammento bene perché avevamo la divisa estiva, quella con la camicia di nailon che è difficile da portare. No, non vidi l'ammiraglio, ma di lui non si parlò in altre occasioni*».

Alla cosa nessuno accennò più fino a pochi giorni orsono quando il generale Bittoni, in pensione da anni, è andato a trovare il sottufficiale in caserma: «*Ho avuto la netta sensazione che cercasse conferme a notizie in suo possesso*».

Dice il maresciallo Mario Malvagia, 53 anni, un tempo addetto alla corrispondenza privata del generale Bittoni: «*Da notizie di corridoio venni a sapere che un certo giorno, fra il '73 e il '75, d'estate perché era caldo e avevamo la divisa leggera, doveva venire in visita un ammiraglio*».

Dice il maresciallo Franco Cherubini, 42 anni, del nucleo investigativo di Arezzo: «*Alcuni giorni orsono il colonnello Tuminello mi ha telefonato a casa per chiedermi se ricordavo che mi aveva affidato indagini su Franci Luciano per l'"Italicus". Gli risposi che si trattava del fatto di Moiano, presso Perugia, avvenuto nell'aprile '74*». Ancora: «*Escludo nel modo più assoluto che il signor colonnello abbia detto che gli accertamenti erano per il signor generale*».

Dice il maresciallo Vittorio Papa, 53 anni, comandante la stazione di Montevarchi, dove Franci sarebbe stato ricoverato in ospedale il giorno dell'attentato di Vaiano: «*Il colonnello è venuto in caserma giorni orsono e mi ha chiesto se ricordavo di aver fatto accertamenti su Franci. Risposi di sì e dissi che la richiesta telefonica era giunta da Arezzo nell'aprile o maggio '74. Le indagini erano per il fatto di Vaiano. Non mi dissero perché dovevo fare l'accertamento, nessuno mi parlò del signor generale*».

Per il colonnello Tuminello, il generale Bittoni e l'ammiraglio Birindelli la disavventura «Italicus» non si è chiusa: la prossima settimana tornano in aula per il controinterrogatorio.

Vincenzo Tessandori

Instillando il naloxone si provocano minicrisi d'astinenza alla pupilla

Un collirio smaschererà lo spacciatore che finge di essere tossicodipendente

TORINO — La legge sulla droga del 1975 tollera la detenzione di una «modica quantità» di sostanze stupefacenti per uso personale da parte di un tossicodipendente, mentre condanna comunque la detenzione di una qualsiasi quantità di droga da parte di un individuo non tossicomane, con l'implicito sospetto che possa trattarsi di uno spacciatore.

D'ora in avanti non sarà più possibile approfittare di questa «concessione» fatta dalla legge. Esiste una sostanza in grado di smascherare la persona che voglia farsi passare per tossicodipendente da eroina o da morfinici in genere. Si tratta di un particolare collirio, contenente «*nalozone*», che sostanzialmente è un antagonista della morfina.

Esperienze effettuate su soggetti tossicodipendenti e non, hanno dimostrato che in un soggetto normale l'instillazione di «*nalozone*» non provoca variazioni apprezzabili nel diametro della pupilla, mentre in soggetti dediti ai morfinici si verifica una imponente «midriasi», vale a dire dilatazionne della pupilla.

La prova si effettua instillando due gocce di un collirio contenente «*nalozone*» allo 0,16 per cento in una soluzione fisiologica particolare. Il massimo di una eventuale dilatazione della pupilla si registra dopo una trentina di minuti. Il meccanismo di questo fenomeno si spiega con la liberazione di «*noradrenalina*» accumulata nella membrana dell'iride durante l'abuso di morfina.

In pratica, dunque, l'applicazione del collirio al «*nazolone*» nell'occhio di un tossicodipendente provoca una localizzata microastinenza limitatamente all'iride sottoposta alla prova.

Uno speciale apparecchio fotografico, detto «pupillometro», consente di misurare l'incremento di dilatazione nel diametro della pupilla, in relazione col grado di tossicodipendenza del soggetto. E' così possibile anche valutare la dose di mantenimento e quindi la modica quantità che il tossicodipendente può detenere per uso personale ai sensi della legge sulla droga.

A Torino, il primo ad accorgersi dell'esistenza del collirio al «*nazolone*» è stato il professor Ennio Mariotti, un chimico che da parecchi anni studia i problemi della droga. Mariotti ammette di non essere l'unico in Italia ad aver fatto questa scoperta: «*Mi sono messo in contatto con alcuni ricercatori di Firenze e ho scoperto che, sulla base delle stesse deduzioni che avevo fatto io, erano arrivati agli stessi risultati*». L'aspetto più curioso di questo speciale collirio è che si sia arrivati a scoprirlo partendo da studi che avevano tutt'altro intendimento: ricercare farmaci in grado di combattere la cefalea.

«*Gli effetti pratici della scoperta?*», si chiede ironicamente Mariotti. «*Bisogna attendere che la burocratica macchina della giustizia ne prenda atto, il che di solito avviene più celermente con un articolo di giornale piuttosto che con una circolare ministeriale*».

Claudio Cerasuolo

Il tempo oggi

situazione: una intensa circolazione depressionaria che dal Mediterraneo occidentale si va portando su quello centrale sta apportando condizioni di tempo perturbato su tutte le nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse che sulle isole maggiori e sui versanti occidentali della Penisola saranno continue. Nevicate sui più alti rilievi alpini e appenninici. Nebbie e foschie in Val Padana.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni da scirocco, deboli in Val Padana, moderati o forti sulle altre zone.

mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	8	Pescara	3	13
Verona	4	8	L'Aquila	—1	9
Trieste	5	12	Roma	4	16
Venezia	4	8	Campobasso	3	11
Milano	3	7	Bari	7	17
Torino	2	7	Napoli	5	17
Cuneo	0	2	Potenza	1	12
Genova	5	8	Reggio Calabria	9	18
Bologna	3	4	Messina	12	15
Firenze	4	13	Palermo	12	16
Ancona	5	8	Catania	9	18
Perugia	5	10	Cagliari	13	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—1	6	nuvoloso	Lisbona	6	17	pioggia
Atene	5	10	nuvoloso	Londra	3	7	nuvoloso
Bangkok	24	28	sereno	Madrid	8	6	pioggia
Beirut	8	13	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Belgrado	—4	7	sereno	Montreal	—12	4	[illegible]
Berlino	—1	2	nuvoloso	Mosca	—12	8	sereno
Bruxelles	—3	4	nuvoloso	Nuova Delhi	10	26	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	New York	11	14	sereno
Il Cairo	9	19	nuvoloso	Oslo	—7	4	sereno
Copenaghen	—1	0	nuvoloso	Parigi	5	8	nuvoloso
Gerusalemme	0	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	28	sereno
Ginevra	3	6	nuvoloso	Stoccolma	1	3	nuvoloso
Helsinki	—1	1	nuvoloso	Sydney	22	26	sereno
Hong Kong	11	15	nuvoloso	Tokyo	1	12	sereno
Honolulu	18	25	sereno	Toronto	—3	7	nuvoloso
Johannesburg	15	28	nuvoloso	Vienna	—2	—1	nuvoloso

Ha rivelato, tra gli altri, i nomi dei killer del commissario Vinci

Savasta a Roma indica i covi e i componenti la colonna br

Su un'auto ha accompagnato gli inquirenti ai vari indirizzi - Poi ha riconosciuto altri brigatisti su foto segnaletiche - In carcere il falegname che ha costruito il baule servito per sequestrare Dozier - Chi ha raccomandato le assunzioni di due centralinisti br alla Camera? - Sica chiede le loro cartelle alla presidenza di Montecitorio

ROMA — Al primo piano della questura, nelle stanze della Digos, la domanda si ripete: *«E questo chi è, come si chiama?»*. Antonio Savasta, il brigatista del sequestro Dozier, risponde e riconosce volti, guarda le fotografie e ricorda nomi veri e nomi di battaglia, attentati e riunioni. Centinaia di foto e già un centinaio di brigatisti identificati. Tornato a Roma in manette, trasferito nella notte tra domenica e lunedì dalla caserma del II Celere di Padova, il bierre romano continua nelle sue confessioni, collabora con magistrati e funzionari. Anche lui, come il pielline Michele Viscardi, è salito su un'auto, ha girato per le strade della capitale, ha indicato appartamenti di complici e fiancheggiatori. Il suo è un contributo prezioso, finalmente si conoscono i brigatisti che hanno assassinato Sebastiano Vinci, il dirigente del commissariato di Primavalle ucciso il 19 giugno dello scorso anno.

Savasta racconta e la Digos ricostruisce, arresta, può attribuire ruoli e funzioni a brigatisti che non parlano e si dichiarano prigionieri politici. Il commissario Vinci è stato assassinato da Massimiliano Corsi e dai latitanti Remo Pancelli e Luigi Novelli, attuale capo della colonna romana. «Qui a Roma — ha rivelato Savasta — *ci siamo procurati il baule che è servito per sequestrare Dozier. L'ha preparato un falegname che si chiama Giovanni Marceddu*». Ventiquattro anni, sardo di nascita, Marceddu è nel carcere di Rebibbia da due settimane. «Cassamortaro», è il suo soprannome. In carcere è finita anche Tiziana Morganti, 23 anni, la moglie dattilografa. La loro figlia, un anno appena, è dai nonni. In totale sono ventuno i brigatisti romani che Savasta accusa. Sei sono latitanti: Pancelli e Novelli, Marina Petrella, Pietro Vanzi, Sandro Padula, Giovanni Alimonti.

A Rebibbia sono già detenuti lo studente Massimiliano Corsi, l'impiegato Carlo Giommi, il ragioniere Michele Pigliacelli e la moglie Matilde Carli, il dipendente del Cnel Fabio Raccosta, il geometra Odorisio Perrotta, il falegname Marceddu e la moglie, il meccanico Francesco Cavialia, il fattorino Giorgio Bacciocchi, l'infermiera Paola Maturi, i disoccupati Loris Scricciolo, Silvano Favi, Federico Ceccantini e la moglie Daniela Bricca.

Ferito nell'agguato al vicecapo della Digos Nicola Simone, medicato dall'infermiera della colonna romana Paola Maturi, il centralinista di Montecitorio Giovanni Alimonti per tre mesi ha lavorato nel palazzo della Camera dei Deputati con un altro dipendente arrestato con l'accusa di partecipazione a banda armata.

Si tratta di Cesare Arbore, 28 anni. Secondo il giudice istruttore Rosario Priore, è uno degli ottanta terroristi del Movimento Rivoluzionario, fondato da Valerio Morucci, Adriana Faranda e altri quattro dissidenti delle Brigate rosse. L'arresto di Arbore è della primavera scorsa, la notizia era stata pubblicata dai giornali del 14 giugno. Un arresto passato sotto silenzio, quelli erano i giorni di Alfredino Rampi e del pozzo di Vermicino. Arbore è uscito da Montecitorio con gli agenti della Digos ai fianchi. Ma come lui ed Alimonti vi erano entrati? Raccomandazioni?

La polemica è agli inizi, sospetti, voci e interrogazioni parlamentari non mancano. Se Alimonti sarebbe stato raccomandato da ambienti vicini al partito comunista, Arbore avrebbe avuto appoggi da ambienti socialisti. Il sostituto procuratore Domenico Sica ieri ha chiesto e ottenuto dalla presidenza della Camera l'originale della cartella personale di Giovanni Alimonti. Il giudice vuol capire se l'assunzione del centralinista è avvenuta in base alla legge oppure grazie a pressioni. Anche i servizi di sicurezza di Montecitorio indagano sull'assunzione di Alimonti. L'Unità di ieri ha pubblicato una fotografia del centralinista, scattata durante un corteo di «Autonomia operaia»: Alimonti non era uno sconosciuto, al suo paese, in provincia de L'Aquila, lo ricordano come «Testa calda». Possibile che nessuno abbia chiesto informazioni prima dell'assunzione e prima della «prova di qualificazione»?

I due centralinisti di Montecitorio hanno fatto passare in secondo piano la vicenda Scricciolo. Il responsabile dell'ufficio esteri della Uil da ieri non è più in isolamento. Si è incontrato con i genitori, oggi vedrà l'avvocato difensore Oreste Flamminii Minuto. Il giudice Sica non tornerà ad interrogare il sindacalista. L'inchiesta è ormai affidata al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che nei prossimi giorni andrà nel carcere di Rebibbia per definire le accuse contro Luigi Scricciolo.

«Fino a questo momento — sostiene l'avvocato Flamminii Minuto — *l'ordine di cattura è per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse. Non c'è riferimento a episodi o fatti specifici*». Tutto parte dalle dichiarazioni di Antonio Savasta, ascoltate da Luigi Novelli che a sua volta le aveva raccolte da Loris Scricciolo, cugino brigatista del sindacalista agli arresti. Imposimato deciderà se e come rinviare a giudizio Luigi Scricciolo.

Giovanni Cerruti

Trovato anche un archivio con fotografie e schede di personaggi da colpire

ROMA — A mano a mano che gli investigatori proseguono nell'indagine sulla colonna romana Br, emergono i ruoli, le mansioni, gli incarichi logistici e operativi di ognuno dei componenti dell'organizzazione eversiva.

I coniugi Michele Pigliacelli e Matilde Carli avevano un compito molto delicato. Oltre a falsificare targhe automobilistiche e documenti d'identità, dovevano raccogliere informazioni su possibili personaggi da colpire. Nello scantinato dell'appartamento sono state trovate centinaia di fotografie di uomini politici, indistriali, magistrati, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia i cui volti non sono mai apparsi sulla stampa e che i coniugi Pigliacelli riprendevano quando apparivano in televisione durante manifestazioni di vario genere. Di tutte queste persone erano state compilate schede dettagliate sulle loro abitazioni, i componenti delle loro famiglie, le abitudini.

Fabio Raccosta è stato probabilmente il «basista» della rapina compiuta il 31 luglio 1981 allo sportello della Banca Nazionale del Lavoro, all'interno del Palazzo del Cnen, in viale Regina Margherita. Il giovane infatti ha lavorato con un contratto a termine — dal 1° dicembre 1980 al 28 febbraio 1981 — negli uffici del Cnen. Alla rapina avrebbe partecipato anche Alimonta, il centralinista della Camera che è anche implicato nell'assalto alla Sip, all'Eur, del 27 marzo 1981.

I coniugi Federico Ceccantini e Daniela Bricca erano i depositari dell'arsenale

Lo dice il ministro

Tv private Disegno di legge antitrust

ROMA — *«Una normativa antitrust sarà prevista nel disegno di legge per la disciplina dell'emittenza radiotelevisiva privata»*: lo ha dichiarato l'on. Remo Gaspari, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, in un'intervista a *Numero Zero*, il mensile della Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana) in distribuzione in questi giorni.

Il disegno di legge conterrà inoltre tutte le norme sulla trasparenza della proprietà e dei bilanci previste dalla legge di riforma dell'editoria. *«L'impegno che io ho assunto, e che è condiviso dal presidente del Consiglio* — ha aggiunto il ministro — *è di presentare entro il 15 marzo la legge in Parlamento»*.

«L'iter — ha proseguito il ministro — *è poi affidato alla solerzia delle forze politiche. Non è un problema di sola maggioranza: le forze politiche presenti in Parlamento hanno il dovere di contribuire»*.

E' un ramo particolarmente impegnato

La Santa Sede riconosce la «fraternità» di C.L.

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede ha riconosciuto ufficialmente la «fraternità» degli adulti di «Comunione e liberazione». Il riconoscimento è avvenuto l'11 febbraio scorso — si è appreso ieri — con un decreto del pontificio consiglio per i laici firmato dal presidente, card. Opilio Rossi.

La «fraternità» degli adulti di «Comunione e liberazione» è un ramo particolarmente impegnato dello stesso movimento: essa conta 5000 membri su un totale di 60.000 aderenti a «C.L.». Da qualche tempo, inoltre, «Comunione e liberazione» ha rivolto domanda alla conferenza episcopale italiana per ricevere nel suo insieme il riconoscimento ufficiale di movimento ecclesiale. E' opinione dei suoi dirigenti che il decreto pontificio, lodando l'esperienza religiosa di «C.L.» renderà più spedito il cammino per il suo riconoscimento da parte dei vescovi italiani.

«Comunione e liberazione» si propone lo scopo di educare i suoi membri ad una fede matura ed a una presenza cristiana in tutti gli ambienti della società. Fu fondata, col nome di «Gioventù studentesca», nel 1954 da don Luigi Giussani tra i liceali milanesi ed ha assunto il nome di «Comunione e liberazione» nel 1969-1970. Il movimento è ora diffuso in Svizzera, Spagna, Germania, Uganda, Zaire, Brasile ed altre nazioni dell'America Latina.

Nel 1980, ricorrendo il quindicesimo centenario dalla nascita di San Benedetto, un gruppo di adulti di «C.L.», costituitosi in «fraternità» con un proprio statuto, chiese il riconoscimento, a livello diocesano, all'abate di Monte Cassino, mons. Martino Matronola, che lo concesse l'11 luglio dello stesso anno, nel giorno della festa del santo. «Comunione e liberazione» sottolinea spesso il particolare rapporto tra la propria esperienza ecclesiale e quella benedettina che ha reso presente il messaggio cristiano nella società e nella cultura d'Europa.

La richiesta di riconoscimento della «fraternità» rivolta dall'abate di Monte Cassino al pontificio consiglio per i laici, che è l'organismo della Santa Sede competente in materia, fu appoggiata con lettere di «compiacimento» da porporati e vescovi, tra i quali il cardinale Ugo Poletti vicario di Roma, il cardinale brasiliano Paulo Evaristo Arns di Sao Paolo, il porporato ugandese Emmanuel Nsubuga arcivescovo di Kampala e tre-quattro vescovi per ogni regione

Avrebbero corrotto il direttore dell'Utif (già in carcere)

Truffa petroli: arrestati tre industriali a Milano

Nel periodo '74-76 avrebbero versato tangenti al responsabile dell'ufficio imposte di fabbricazione per contrabbandare il combustibile

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono due i mandati di cattura per cui è finito in carcere Egidio Denile, il direttore provinciale dell'Utif di Milano, l'ufficio addetto al controllo dell'imposta di fabbricazione. Entrambi i mandati ipotizzano il reato di corruzione. In base al primo, stando a quanto si è appreso a palazzo di giustizia, Denile sarebbe accusato di aver percepito alcuni milioni al mese nel periodo intercorso tra il 1974 e il 1976 da ditte milanesi operanti nel commercio dei prodotti petroliferi, tre in particolare, la «Cielo», la «Socope» e la «Cobegas». Contemporaneamente a quello contro Denile il giudice istruttore Edoardo Cofano, che sta conducendo l'inchiesta, ha infatti emesso altri mandati di cattura, eseguiti, contro i responsabili delle tre ditte: i fratelli Gustavo e Mario Galiberti e Leonello Longhi.

I tre sono accusati dei reati di contrabbando e di corruzione: avrebbero evaso l'imposta di fabbricazione, corrompendo all'uopo i funzionari dell'ufficio. Il dottor Denile ha il grado di primo dirigente superiore del ministero delle Finanze; dirige l'ufficio provinciale di Milano dell'Utif dal 1974. Ad accusarlo sarebbero alcuni commercianti di prodotti petroliferi i quali avrebbero dichiarato di aver versato a Denile diversi milioni. Il funzionario, già interrogato dal magistrato, si è dichiarato innocente.

L'altro mandato di cattura è stato emesso ieri dal giudice istruttore Sergio Silocchi e riguarda nuovamente il reato di corruzione, questa volta a favore della «Bitum oil», cioè dell'azienda di Bruno Musselli al centro del cosiddetto «scandalo dei petroli». Non si sa se siano stati emessi altri mandati di cattura nei confronti del petroliere, tuttora latitante, o dei suoi collaboratori.

La «Bitum oil» è l'oggetto principale della parte milanese dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli condotta appunto dai giudici Cofano e Silocchi. La prima parte dell'indagine, che riguarda gli esecutori materiali del reato di contrabbando e che vede imputati Bruno Musselli e altre 41 persone, in prevalenza dipendenti dell'azienda, è già arrivata in fase di giudizio e il processo s'inizierà a Milano il 24 marzo prossimo.

Uno stralcio dell'inchiesta riguarda invece il gruppo dirigente della «Bitum oil» e la corruzione avvenuta nei confronti dell'ufficio Utif presente all'interno della fabbrica. Questo stralcio è ancora in fase istruttoria e vede per il momento imputate ventidue persone. Un altro stralcio riguarda sempre la «Bitum oil» e la corruzione che questa avrebbe compiuto nei confronti degli «alti livelli» della burocrazia. L'arresto di Denile starebbe a dimostrare che il coinvolgimento dei funzionari addetti al controllo dei pagamenti di imposta è arrivato molto in alto ed è possibile che questa parte di indagini porti ad altri provvedimenti.

I magistrati sono convinti che un unico vertice organizzava le evasioni fiscali dei prodotti petroliferi. Lo dimostrerebbero anche le dichiarazioni di alcuni commercianti «pentiti», che hanno deciso di sottoporre agli inquirenti gli elementi di cui sono a conoscenza, come pure i nessi con le varie inchieste sullo scandalo dei petroli aperte in tutta Italia. Si è saputo ad esempio che Gustavo Galimberti è inquisito anche dai magistrati di Torino. Molto probabilmente tra breve verranno iniziati procedimenti anche nei confronti di altre ditte petrolifere.

Un'altra parte dell'inchiesta riguarda infine le complicità nello scandalo a livello di uomini politici: ma le indagini, sebbene iniziate da diverso tempo, non avrebbero portato finora a scoprire precise responsabilità. Si è saputo che prossimamente sarà interrogato per la seconda volta Sereno Freato, ex segretario dell'onorevole Moro.

Inchiesta petroli anche a Mantova

Signor Direttore,

in un articolo apparso su *La Stampa* del 30 gennaio, a firma del giornalista Guido J. Paglia, si parla, fra l'altro, dell'emissione di una comunicazione giudiziaria nei confronti del maggiore Riccardo Nencioni, comandante pro-tempore del Gruppo Guardia di Finanza di Mantova.

In considerazione che tale provvedimento non risulta essere stato preso nei confronti dell'ufficiale, prego voler rettificare la notizia data.

T. Col. Manlio Berté
Comandante del Gruppo
Guardia di Finanza di Mantova

Che la magistratura di Mantova abbia aperto un'inchiesta nei confronti del maggiore Riccardo Nencioni lo si può dedurre anche dai registri della cancelleria penale e dalla perquisizione domiciliare ordinata dal magistrato inquirente, con sequestro di documenti. g. j. p.

Sciopero fame studenti iraniani

ROMA — Ottanta giovani iraniani dell'Associazione degli studenti musulmani in Italia stanno facendo uno sciopero della fame presso una sede del pdup a Roma, per protestare contro «le migliaia di fucilazioni e di torture» che avvengono in Iran.

Gli studenti — informa un loro comunicato — invitano i partiti democratici italiani ad adoperarsi per ottenere il rispetto dei diritti umani in Iran.

Il pentito ribadisce in una lettera le sue accuse al professor Fenzi

Patrizio Peci scrive ai giudici genovesi «Non voglio vedere quegli assassini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Seconda udienza al processo in corte d'assise d'appello per il gruppo genovese delle Br, arrestato nel 1979 dai carabinieri del generale Dalla Chiesa e poi clamorosamente assolto al termine del primo dibattimento, l'anno scorso. L'atmosfera stessa sembra mutata: le «provocazioni» dalla gabbia degli imputati detenuti e dai banchi di quelli a piede libero sono superate. La corte ha impresso alla discussione, sia pure con il parziale rinnovo del dibattimento e con l'esclusione di nuove testimonianze, un ritmo rapido. Gli interrogatori sono conclusi. Il procuratore generale Jommi ha già iniziato il suo intervento e oggi concluderà. Poi la parola andrà ai numerosi difensori, molti dei quali d'ufficio. La sentenza dovrebbe aversi nei primi giorni della prossima settimana.

L'udienza di ieri si è aperta con la lettura di una impressionante lettera-documento di Patrizio Peci, il «superpentito» che non sarà presente in aula, ma che ha confermato l'appartenenza alle Br di gran parte degli imputati, e in particolare del «cervello», il prof. Enrico Fenzi. Accuse, come vedremo poi in dettaglio, ribadite anche da altri pentiti sia pure con sfumature diverse.

Il momento più drammatico ieri è stato, dunque, quando il presidente della corte ha letto la lettera di Patrizio Peci. *«E' ancora troppo fresco il ricordo del dramma dell'assassinio di mio fratello Roberto per cui non mi sento in grado di comparire, mantenendo il controllo delle mie azioni, di fronte agli appartenenti alla banda armata che ha la responsabilità dell'assassinio»*.

Nella lettera inviata alla corte, comunque, Peci ha confermato quanto già dichiarato e verbalizzato in sede istruttoria. In pratica ha ribadito l'appartenenza di Fenzi e degli altri alle Brigate rosse.

Genova. Enrico Fenzi s'intrattiene con la sua compagna Isabella Ravazzi ieri mattina nell'aula durante il processo (Tel. Ap)

Sono stati poi ascoltati alcuni giovani, già processati nei mesi scorsi perché ritenuti brigatisti, che, in sostanza, si sono dichiarati pentiti. Ad eccezione di Edgardo Arnaldi, figlio dell'avvocato Edoardo che si uccise per evitare l'arresto nell'aprile del 1980, tutti hanno confermato le accuse.

Angela Scozzafava ha precisato di essere stata presente alla riunione che si svolse a Roma nel luglio 1980 e alla quale, assieme ai capi delle Br, prese parte anche il prof. Fenzi appena assolto con formula piena dai giudici della corte d'assise di Genova. Roberto Garigliano ha invece fatto alcune distinzioni tra i diversi imputati: ha detto che Grasso, De Muro e la Ravazzi (la donna sentimentalmente legata a Fenzi, al quale ha dato un figlio dopo il primo processo) erano «simpatizzanti» estranei al movimento, mentre Lorenzo La Paglia e Enrico Fenzi ne erano attivi elementi. De Muro (che è latitante) è stato invece chiamato in causa dal testimone Carlo Bozzo.

Dichiarazioni contrastanti si sono avute invece nei confronti ancora di Luigi Grasso, il professore arrestato alla vigilia del processo d'appello perché ritenuto responsabile di aver preso parte all'assassinio del procuratore generale Francesco Coco.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, ha preso la parola il sostituto procuratore generale Jommi il quale, tra l'altro, ha esaminato la posizione di Fenzi, sostenendo che già gli elementi emersi nel primo processo erano sufficienti per farlo condannare, e che adesso a questi elementi si sono aggiunte le precise accuse dei «pentiti». *«E' stato Fenzi* — ha detto — *a reclutare Francesco Berardi come "postino" delle Br all'interno dell'Italsider. Lo stesso Berardi lo indicò con chiarezza, rifiutandosi però di farne il nome per paura di ritorsioni. E Berardi, quando si trovò in carcere in una cella accanto a Fenzi, si uccise»*.

Paolo Lingua

Due ergastoli per l'uccisione d'un carabiniere

TRAPANI — Con due condanne all'ergastolo e pene minori ad altri imputati si è concluso ieri sera dinanzi alla Corte d'assise di Trapani il processo per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Baldassarre Nastasi, 41 anni, originario di Partanna, e il ferimento di un altro militare dell'Arma, Lorenzo Brunetti, 29 anni, originario di Foggia.

Ai due principali imputati, Francesco Scovazzo, 32 anni, e Mario Felice, 28, entrambi palermitani, è stata inflitta la pena della reclusione a vita. Altri tre imputati, Edoardo Landolina, Alberto Caviglia e Gaetano Licata, accusati di associazione per delinquere, sono stati condannati a sette anni di reclusione ciascuno. Pene inferiori ad altri imputati minori.

Il brigadiere Nastasi, sposato e padre di due bambini, venne ucciso in un conflitto a fuoco nelle campagne

Dall'Unione nazionale consumatori

Napoli, targhe alterne chiesta la riduzione del bollo e della Rc

ROMA — Qualora a Napoli fosse ulteriormente prorogato il decreto prefettizio che impone la circolazione a targhe alternate per gli autoveicoli dovrebbero essere anche ridotte le tariffe assicurative e la tassa di circolazione. E' quanto ha chiesto al ministero dell'Industria l'Unione Nazionale Consumatori osservando che, con la disposizione prefettizia, la possibilità di circolare e di provocare incidenti è presubilmente ridotta alla metà.

Nel 1980 sono stati registrati a Napoli 7152 incidenti stradali con *«danni materiali di una certa entità»*, di cui 1882 senza infortunati, su un parco automobilistico di circa 570 mila autovetture e 100 mila fra altri autoveicoli e motoveicoli. La più che probabile riduzione degli incidenti dovuta alla limitazione della circolazione, stabilita con un provvedimento che doveva essere eccezionale e temporaneo, ma che si annuncia prolungato nel tempo, consentirà alle Compagnie — secondo l'Unione Consumatori — un indebito introito di almeno 30 miliardi che dovrebbe indurre il ministero dell'Industria a declassificare la provincia di Napoli nella quarta zona territoriale, ovvero nella fascia che prevede una riduzione del 35 per cento del premio assicurativo Rca.

Come è noto, il decreto che impone di circolare a targhe alterne si è reso necessario per snellire il traffico specialmente nel centro storico. La situazione è peggiorata dopo il terremoto che ha causato danni alle sedi stradali e costretto a chiudere alcune vie a causa delle case pericolanti. Un provvedimento che inizialmente i napoletani hanno accettato a malincuore, ma che poi si è dimostrato molto valido. Dal canto suo il Comune ha potenziato i servizi pubblici per attenuare i disagi dei cittadini. Comunque il provvedimento delle targhe alterne dovrebbe essere limitato nel tempo.

Venezia, arrivano taccole killer contro i piccioni del centro storico?

VENEZIA — Le taccole — i volatili simili a cornacchie tanto apprezzati e studiati dall'etologo Konrad Lorenz — potrebbero risolvere il problema della sovrabbondanza dei colombi a Venezia.

Questa, almeno, è la speranza dell'assessore all'ecologia della città lagunare, Gaetano Zorzetto, che sta studiando soluzioni alternative a quelli che chiama i «barbari» metodi di sfoltimento seguiti ora.

I piccioni, fino a questo momento, vengono catturati a terra, con reti, una trentina per volta. Nell'operazione molti di loro si feriscono, restano schiacciati dai bordi metallici delle trappole, rimangono mutilati. Poi, sono caricati su autotreni e trasportati in Piemonte.

Quale fine li aspetti con precisione non si sa. La convenzione tra il comune di Venezia e la ditta incaricata — il cui titolare è il torinese Bruno Quintaglié — specifica soltanto che gli uccelli non devono essere utilizzati per il tiro al volo.

Sul rispetto di questi accordi però alcuni avanzano dubbi. In un rapporto inviato alla procura della Repubblica di Venezia, l'ente per la protezione animali di Torino ipotizza che i colombi, in realtà, finiscono sotto i pallini dei frequentatori dei poligoni.

La taccola, dunque, nemico naturale dei piccioni, verrà impiegata per una regolazione «ecologica» del numero di questi giudicato esorbitante: 200 mila esemplari, parecchi dei quali malati. Questa sorta di corvo, lungo meno di 40 centimetri e con il ventre grigio, vive in colonia e si nutre, tra l'altro, delle uova e dei piccoli di colombo. *«Se le taccole si adatteranno a risiedere a Venezia, come già fanno in altri centri storici italiani* — osserva l'assessore Zorzetto — *esse potranno tenere sotto controllo i piccioni, con vantaggio per questa specie, che troverebbe nutrimento sufficiente, per l'igiene e per la salvaguardia dei monumenti, meno danneggiati dal guano. Non saremmo più costretti, così, a ricorrere agli appaltatori che, pagando al Comune 300 lire ogni capo, sono stati autorizzati per esempio a catturarne 10 mila nell'autunno scorso»*.

g. b.

Proposto il sequestro dei giocattoli pericolosi

ROMA — I giocattoli pericolosi per i bambini potranno essere sequestrati per ordine del ministro dell'Industria e chi li costruisce o li importa potrà essere punito con ammende che vanno fino a dieci milioni di lire (a meno che l'incidente non provochi lesioni configurabili come reato): è quanto prevede un disegno di legge presentato nei giorni scorsi in Parlamento dal ministro dell'Industria Marcora e destinato a dare attuazione a una serie di norme fissate nel 1979.

L'ultima proroga risale al novembre scorso e fissava la data entro la quale i costruttori avrebbero dovuto immettere sul mercato giocattoli rispondenti a tutte le norme di sicurezza al 10 novembre 1982. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede invece che entro un anno dall'entrata in vigore della legge (quando questa sarà approvata dal Parlamento) gli industriali e i commercianti esauriscano le scorte di giocattoli non rispondenti alle norme di sicurezza accettate in sede europea e che, da allora, questo tipo di giocattoli non possa più essere venduto su tutto il territorio nazionale.

Il provvedimento è stato presentato dal governo *«in considerazione del fatto che continuano a ritmo sostenuto le importazioni da Paesi extra-comunitari di giocattoli costruiti con materiali scadenti, cosicché risultano pericolosi tenuto conto del fatto che si rivolgono a bambini»*.

Petrolio nell'acquedotto Genova alta resta a secco

GENOVA — Circa quattromila famiglie genovesi sono rimaste oggi senza acqua per la rottura di un oleodotto che ha scaricato alcune centinaia di litri di petrolio nel torrente Scrivia, che alimenta, dopo adeguata depurazione, le abitazioni situate nelle zone alte della città.

Dall'oleodotto si sono versate alcune centinaia di litri di greggio già semiraffinato, che sono defluiti nel torrente Scrivia in un punto situato poco più a monte dal luogo dove sono installate le prese dell'acquedotto «Nicolay».

Un detenuto comune di 26 anni

Trani, nel supercarcere assassinato a coltellate

BARI — Un detenuto, Felice Bonaffini, 26 anni, è stato ucciso a coltellate nella sezione di massima sicurezza del «supercarcere» di Trani. L'omicida è Francesco Rivellini, 28 anni.

Secondo quanto si è appreso, il delitto è stato compiuto in un camerone dove si trovavano diversi reclusi. Bonaffini è stato aggredito da Rivellini con un coltello a serramanico e colpito più volte al torace. Il feritore è stato bloccato dagli agenti di custodia e rinchiuso in una cella d'isolamento, la sua vittima è deceduta prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale «Pellegrino».

Felice Bonaffini, siciliano, fu rinviato a giudizio il 16 agosto 1979 per il rapimento di Patrizia Vallisi, figlia di un industriale lombardo, sequestrata il 5 luglio 1977 e liberata quindici giorni dopo nei pressi di Monza (Milano); un altro imputato del rapimento fu ucciso sempre in carcere.

Francesco Rivellini, di Bergamo, fu arrestato nel 1977 perché ritenuto responsabile di una serie di rapine compiute nel Nord Italia. Evase il 15 agosto dello stesso anno dal carcere di Bergamo e fu sospettato di aver partecipato ad un'altra serie di rapine in banca, alcune delle quali commesse anche in Austria.

Nella sezione di massima sicurezza è in corso da otto giorni uno sciopero della fame indetto dai settanta detenuti (31 «politici» e 39 «comuni») per protestare contro recenti disposizioni del ministro di Grazia e Giustizia sui colloqui con familiari e difensori. I detenuti protestano anche contro l'abolizione delle commissioni interne e delle telefonate per i reclusi che non usufruiscono dei colloqui

Fermato dai vigili, era senza patente

Genova, andava in giro con un leone sull'auto

GENOVA — Non capita tutti i giorni di vedere passare un'auto e scoprire che il secondo passeggero è un leone. Quest'emozione l'ha provata un vigile urbano. Era di servizio in corso Torino, nei pressi degli uffici anagrafici, quando ha intravisto nell'automobile che gli sfrecciava davanti una grossa testa con criniera che copriva tutto il lunotto posteriore. Ha fischiato e la vettura si è fermata. Il vigile si è avvicinato cominciando a sfilarsi i guanti e come il guidatore ha abbassato il finestrino, il vigile è rimasto di stucco: placidamente sdraiato sul sedile posteriore c'era il «re della foresta» che lo stava guardando con occhi sonnacchiosi. Ogni tanto sbadigliava e mostrava una chiostra di denti che sembravano le punte d'acciaio di una macchina per cardare la lana.

«Non credo di sbagliarmi — ha detto il vigile al guidatore — *ma quello è un leone»*.

«Certo — ha risposto l'altro come se andare in giro con un leone fosse una cosa normale —. *E' mio e me lo devo portare dietro. Non posso mica lasciarlo da solo in casa. Se si arrabbia potrebbe sfasciarmi tutto»*.

«Cominci a mostrarmi la patente — ha aggiunto il vigile cercando di controllare la voce — *e poi vedremo che cosa dobbiamo fare di quello lì»* indicando il leone.

Ma il proprietario della belva — Francesco Zotta, 53 anni — la patente non l'aveva. In compenso girava con un coltello la cui lama superava i limiti fissati dalla legge. Il vigile ha telefonato a una volante e Zotta è stato portato in questura. E il leone? Mezz'ora dopo sono intervenuti gli agenti zoofili che hanno preso in custodia la belva e l'hanno portata al canile in attesa di una migliore sistemazione.

Due amanti uccisi in auto a Napoli

NAPOLI — Un uomo e una donna, sorpresi durante un convegno amoroso in una zona di campagna alle falde del Vesuvio, sono stati uccisi, la scorsa notte, a colpi di pistola e di fucile. Due le piste seguite dai carabinieri: quella della vendetta nel mondo della malavita o quella della gelosia.

Le vittime sono il pregiudicato Mario Cutolo, 32 anni, e Vincenza Spacagno, di 28. Sono stati trovati dal fratello dell'uomo, nei pressi di un vigneto, il località Santa Maria La Scala, a San Giuseppe Vesuviano. La donna era al volante della sua «Mini Minor», mentre l'uomo, che aveva tentato di sfuggire agli assassini, è caduto quattro-cinque metri più lontano. Entrambi erano sposati: lui aveva quattro figli, lei due ed era incinta al quarto mese.

Cutolo era pregiudicato per reati contro il patrimonio e per emissione di assegni a vuoto. Non si può dunque escludere che l'uomo appartenesse ad una delle bande di malviventi che infestano la zona (San Giuseppe Vesuviano è il regno, insieme con Ottaviano, del boss della camorra Raffaele Cutolo, omonimo, ma non parente della vittima). In questo caso potrebbe trovare conferma l'ipotesi di una spedizione contro l'uomo alla quale avrebbe assistito la Spacagno rimanendone anche lei vittima.

Madre e 2 figli uccisi dal gas

CATANIA — Una giovane e i suoi due figli sono morti avvelenati dal gas. E' accaduto ieri, nel villaggio S. Agata. Si chiamano Carmela Licari in Reitano, 28 anni, Roberto e Melania, di 5 e 3 anni.

La donna è stata uccisa mentre si trovava nel bagno, i bambini in camera da letto. Il gas era defluito dal beccuccio dello scalda-acqua.

La segreteria propone un'agitazione [illegible] quattro ore per il 3 [illegible]

Oggi la Flm decide lo sciopero «Si cambi la politica economica»

Interessate [illegible] milione e mezzo [illegible] persone - Per la piattaforma assemblee più «regolari»

ROMA — I metalmeccanici decideranno oggi la data e la [illegible] dello sciopero nazionale di categoria per sollecitare una nuova politica economica e industriale. La segreteria nazionale della Flm ha proposto quattro ore di sospensione [illegible] lavoro per mercoledì [illegible] marzo, ma il direttivo ha avanzato [illegible] serie di obiezioni, per cui una decisione [illegible] presa soltanto nella giornata odierna dopo che sarà concluso il dibattito. Si deve anche decidere, in concomitanza [illegible] lo sciopero, dove si svolgeranno le manifestazioni regionali (poiché sembra esclusa l'ipotesi, affacciata in un primo momento, di una manifestazione nazionale a Roma).

Il segretario nazionale della Flm, Gianni Italia, nella relazione di apertura dei lavori del direttivo ha così definito gli obiettivi dello sciopero: «Cambiamento della politica economica, contro l'impostazione recessiva, per [illegible] rilancio dello sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione; rilancio della spesa pubblica nei settori dove sono più acuti i bisogni sociali (casa, aree urbane del Mezzogiorno) e verso programmi di investimento nell'energia, nei trasporti e nelle telecomunicazioni; rilancio di una politica industriale finalizzata allo sviluppo dell'occupazione e [illegible] qualificazione della base produttiva, superamento della frantumazione del mercato del lavoro; piano straordinario di intervento in Campania e in Sardegna sulla base delle piattaforme territoriali e, per quanto riguarda le aree terremotate, secondo quanto rivendicato dalla Federazione unitaria».

[illegible] direttivo [illegible] Flm [illegible] seduta conclusiva di oggi dovrà definire inoltre alcune regole per le assemblee che [illegible] terranno sulla «piattaforma». In base anche alla recente consultazione per la «piattaforma confederale» (quella [illegible] «tetto» del 16 per cento) [illegible] di dare alle assemblee una maggiore regolarità.

Per esempio, [illegible] assemblee sono valide quando siano presenti almeno la metà [illegible] lavoratori interessati; in apertura delle assemblee l'unico documento letto ed illustrato deve essere l'ipotesi di piattaforma redatta [illegible] direttivo nazionale; gli emendamenti proposti nel corso del dibattito devono [illegible] presentati scritti; gli emendamenti per [illegible] accettati (e portati poi all'esame dell'Assemblea nazionale [illegible] delegati, che si terrà verso la fine di marzo) dovranno raccogliere almeno il 15 per cento [illegible] voti nelle [illegible] fabbrica e il 30 per cento nelle assemblee [illegible] delegati che [illegible] dovranno svolgere [illegible] sede provinciale e regionale. In alcune aree [illegible] discussione della «piattaforma» [illegible] già cominciata. Per ora si tratta [illegible] riunioni delle segreterie o dei direttivi. Nelle zone «forti», dove non [illegible] grosse preoccupazioni per il posto [illegible] lavoro, si tende a giudicare insoddisfacente [illegible] richiesta salariale ed a rifiutare (o limitare al massimo) il collegamento tra le riduzioni degli orari e la flessibilità nell'uso della forza lavoro.

Sergio Devecchi

Le proposte Confederquadri [illegible] liquidazioni

ROMA — La [illegible] quadri ha avanzato una serie di proposte, sul tema delle liquidazioni, intese come contributo per una soluzione negoziale che eviti il referendum. Si articolano nella seguente maniera: a partire da questo anno realizzare il ripristino del calcolo della contingenza; per il periodo 1977-1982 avviare un negoziato per ottenere un parziale congelamento con il recupero del 50% delle somme perdute entro il quinquennio 1983-'88; defiscalizzazione della contingenza sia ai fini Irpef sia per i contributi sociali; riduzione del «fiscal drag» sulle liquidazioni con due soli scaglioni di tassazione attraverso la riduzione dell'aliquota e l'aumento della detrazione fissa.

Il segretario generale della Confederquadri, Amedeo Criscuolo, ha fatto presente che «i fondi di liquidazione mettono a [illegible] disposizione [illegible] aziende un notevole capitale non soggetto a interessi e quindi sarebbe giusto un riconoscimento anche parziale degli stessi ai lavoratori».

«La Confederquadri — [illegible] Criscuolo — sollecita una revisione globale dell'intero [illegible] con le opportune correlazioni tra retribuzione, scala [illegible], punto di contingenza, liquidazioni e pensioni che [illegible] conto della reale situazione del Paese».

Figisc e Anisa si dissociano dallo sciopero [illegible] benzinai

ROMA — I ventimila benzinai aderenti alla Confcommercio (Figisc e Anisa) non parteciperanno agli scioperi indetti dalla Faib-Confesercenti per il 17, 18 e 24 febbraio a livello regionale e per il 25 febbraio a livello nazionale.

Secondo le due organizzazioni, infatti, gli scioperi proclamati [illegible] sono «immotivati essendo la discussione nelle sedi istituzionali e sindacali ancora in corso. Non esiste perciò alcun valido motivo per mettere in crisi uno dei servizi di vitale interesse della collettività».

La Figisc e l'Anisa hanno quindi impartito disposizioni ai loro aderenti affinché garantiscano agli utenti il normale servizio.

Il consorzio europeo scende in campo contro il gigante Usa Boeing

E' già in pista a Tolosa l'A 310 il nuovo aereo anticrisi «Airbus»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ieri, alle 13 in punto, è uscito dalla linea di montaggio dello stabilimento [illegible] «Airbus Industries» (consorzio franco-anglo-tedesco-spagnolo) un nuovo [illegible] civile: si chiama «Airbus A 310», fratello minore dell'Airbus «A 300» già in servizio; lungo oltre 46 metri, apertura alare 44, alto alla punta [illegible] timone 15 metri e [illegible] (l'altezza di un quinto piano), può portare fino a 265 passeggeri. Il primo volo sarà tra un mese, le consegne inizieranno tra [illegible] anno circa. A salutare il nuovo aereo fuori dal capannone, insieme a una folla di tecnici e di operai, c'erano il presidente [illegible] «Airbus Industries», Bernard Lathière, e quelli delle [illegible] compagnie aeree che riceveranno i primi esemplari, Herbert Culmann, [illegible] Lufthansa, e Baltensweiler, [illegible] Swissair.

In soli sei mesi [illegible] grandi aerei passeggeri sono usciti dalle linee di montaggio. Queste le date: 4 agosto a Seattle (Usa) la Boeing presenta il «767» da 290 posti; 13 gennaio, ancora la Boeing fa uscire il «757» da 220 posti; 16 febbraio l'«A 310». E al conto andrebbe aggiunto anche il più piccolo «146» della British Aerospace, un quadrigetto [illegible] posti che ha volato in settembre.

L'Airbus A310 che Lufthansa e Swissair metteranno in servizio su [illegible] a corto e [illegible] raggio

Ma non c'è la crisi del trasporto aereo? [illegible] c'è, fresco, il fallimento della Laker Airways? Non ci sono grandi Compagnie, come le americane Twa, Braniff, Continental, Republic, Western in difficoltà? Può sembrare paradossale, ma questa esplosione [illegible] nuovi modelli è figlia proprio della crisi: tutti i progetti maturati in questi mesi [illegible] stati impostati nel momento più acuto [illegible] stretta petrolifera per contenere i costi del carburante oltre a quelli della manutenzione e della gestione.

Gloriosi cavalli di battaglia come i «Dc 8» e i «707» [illegible] stati improvvisamente definiti vecchi e antieconomici, altri modelli più recenti e già tecnologicamente avanzati come il «Tristar» e il «Dc 10» sono entrati in crisi per [illegible] di ordinazioni, tanto che le rispettive Case costruttrici, Lockheed e McDonnel Douglas, stanno pensando seriamente di cessare la produzione.

L'imperativo di questi [illegible] è stato: aerei più leggeri, motori che consumano meno, soluzioni aerodinamiche più efficienti, tempi morti per [illegible] manutenzione ridotti al minimo. Con questa posta in gioco costruttori e Compagnie di trasporto hanno accettato di correre insieme il grosso rischio: investire migliaia di miliardi per abbassare i costi, superare la crisi e puntare su una ripresa che molti prevedono già per l'83.

Una sfida, dunque, che per l'«A 310» comincia nel luglio del '78 quando Lufthansa e Swissair decidono di acquistare [illegible] rispettivamente 25 e 10 esemplari del futuro aereo (a cui [illegible] sono aggiunte successivamente altrettante opzioni), rendendo così possibile [illegible] realizzazione del progetto che «Airbus Industries» ha nel cassetto: quello [illegible] velivolo [illegible] consumi, [illegible] impiegare sulle corto-medie distanze al posto del «727» e in grado di competere [illegible] il «767». [illegible] Boeing ha appena deciso di costruire grazie all'appoggio delle maggiori Compagnie Usa. [illegible] arrivano in rapida successione gli ordini di Air France, Klm, British Caledonian, Kuwait Airways, Austrian Airways.

L'«A 300» assomiglia moltissimo al fratello maggiore; la fusoliera è praticamente la stessa, accorciata in modo da ridurre di 40 posti la capacità; interamente nuovo è invece il disegno delle ali, più lunghe ma più strette per consumare meno; nuovissimo è anche il sistema di gestione e di controllo di tutte le funzioni di volo, in cui l'elettronica e i calcolatori hanno un ruolo superiore a qualsiasi aereo precedente. Questo consentirà, tra l'altro, l'impiego di due soli piloti, invece di tre. I motori potranno essere Pratt and Whitney, General Electric o anche Rolls-Royce.

La caccia ai pesi superflui è stata serrata; i materiali compositi a base di plastica [illegible] stati usati in ogni punto in cui è stato possibile. A Tolosa assicurano che rispetto all'«A 300» si otterranno risparmi del 12-15%.

Le innovazioni dell'«A 310» saranno poi riportate sulla nuova versione dell'Airbus più grande, l'«A 300-600», pronta tra due anni.

Prosegue perciò, fatte salve le cautele imposte dalla crisi, anche lo studio del modello da 150 posti; per questo velivolo sono in corso trattative anche con l'Italia in vista di una possibile partecipazione di nostre aziende (Aeritalia in testa) al consorzio europeo, partecipazione che attualmente è trascurabile.

Vittorio Ravizza

Il decreto dei 240 miliardi approvato dalla Commissione industria

Sarà [illegible] società Gepi-privati a guidare il «salvataggio» dell'elettronica civile

Marcora [illegible] già pronta la bozza di delibera [illegible] Cipi - Domani sciopero del settore (2 ore)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge con il quale il Governo autorizza la Gepi ad intervenire nel settore della elettronica, dei beni di consumo e della commessa componentistica (con finanziamenti per complessivi 240 miliardi) è stato ieri approvato in sede referente dalla commissione industria della Camera. Il provvedimento passa ora in aula. L'esame [illegible] singoli articoli dovrebbe incominciare la settimana entrante.

I 26 mila lavoratori del comparto elettronico (Zanussi, Indesit, Voxson, Emerson, Autovox, Grundig ecc.) attueranno intanto domani giovedì 18 febbraio uno sciopero nazionale di due ore secondo le decisioni scaturite ieri dalla assemblea dei consigli di fabbrica convocata dalla Flm per valutare la situazione dell'elettronica civile considerata «gravissima». L'assemblea ha anche deciso di dare mandato alla segreteria della Flm di fissare per la prossima settimana una nuova giornata [illegible] lotta con manifestazione nazionale da attuare a Roma.

Alla Camera [illegible] lotterà contro il tempo per convertire in legge il decreto. Il termine ultimo è il prossimo 7 marzo. Il Governo è ottimista. Conversando [illegible] i giornalisti al termine [illegible] riunione della commissione, il ministro dell'Industria Marcora ha infatti ipotizzato l'approvazione [illegible] la Camera [illegible] la prossima settimana, con sufficienti margini [illegible] tempo per l'esame [illegible] l'approvazione anche [illegible] parte di Palazzo Madama.

Nella relazione svolta alla commissione Industria, Marcora, dopo aver illustrato nei dettagli [illegible] stato di crisi [illegible] settore dell'elettronica, ha annunciato che è già pronta una bozza di delibera del Cipi che individua gli strumenti operativi [illegible] intervento e che potrebbe essere approvata già nella seduta di domani, giovedì.

La delibera — ha detto Marcora — prevede la costituzione di una società a capitale misto tra Gepi e privati. L'attribuzione alla Gepi della maggioranza del pacchetto azionario, al fine di garantire l'unitarietà degli interventi; la definizione delle partecipazioni dei privati o attraverso l'acquisizione delle strutture produttive o tramite la cessione della maggioranza del pacchetto azionario.

A questo riguardo, il ministro ha precisato che la delibera prevede che i privati partecipino al capitale della nuova società anche con propri apporti di danaro fresco, in una misura da definire sia in ragione degli apporti sotto altre forme sia delle partecipazioni degli altri partners.

La bozza di delibera preparata per il Cipi prevede anche la costituzione di un management [illegible] criteri di competenza specifica nel settore; la presidenza affidata alla Gepi; la possibilità, per la società mista, di partecipazione minoritaria ad altre imprese private tramite la sottoscrizione di aumenti di capitale sociale; la previsione di accordi tra la società e le multinazionali, in particolare per l'acquisto di componenti; e l'individuazione di una serie di servizi comuni che la società gestirebbe per il complesso delle imprese che partecipano direttamente o indirettamente al piano di riassetto.

Lo stanziamento di 240 miliardi e la somma di 120 miliardi [illegible] che andranno all'Iri e di 40 miliardi ciascuno che andranno all'Eni e all'Efim, per gli anni 82 e 83 sotto forma di aumento dei fondi di dotazione. All'onere dei 120 miliardi complessivi per l'82, il decreto legge prevede che si faccia fronte attraverso la riduzione dello stanziamento [illegible] capitolo 9001 dello stato di previsione del ministero del Tesoro, utilizzando parzialmente anche l'accantonamento del «fondo per gli investimenti e l'occupazione», previsto [illegible] legge finanziaria per l'82.

In attesa che la legge finanziaria completi il suo «iter» parlamentare, sarà la Cassa depositi e prestiti a concedere agli enti interessati le anticipazioni necessarie [illegible] concorrere all'aumento del capitale sociale della Gepi.

Ad Arese secondo convegno su occupazione e prospettive

All'Alfa il consiglio di fabbrica [illegible] «[illegible] un piano nazionale per l'auto»

MILANO — «Una corretta gestione della fabbrica va inserita in una politica industriale e di settore che tenga conto dei nuovi aspetti che caratterizzano la crisi economica e [illegible] mercato [illegible] questi ultimi periodi». Così [illegible] la «requisitoria» di Walter Molinaro del consiglio di [illegible] dell'Alfa Romeo di Arese in apertura del secondo convegno sull'occupazione dal titolo «Prospettive [illegible] settore auto: sviluppo industriale, occupazione, condizione del lavoro» apertosi ieri ad Arese.

Sostanzialmente sono tre i punti principali attorno ai quali è ruotata l'analisi del consiglio di fabbrica: la mancanza di una politica industriale, l'assenza di un piano auto nazionale, i livelli occupazionali in relazione alla produttività, all'innovazione [illegible] e, quindi, all'organizzazione del lavoro. Punto [illegible] partenza, il ruolo delle Partecipazioni Statali.

Dicono i lavoratori dell'Alfa: è necessario che lo [illegible] il ruolo di imprenditore e la smetta con l'assistenzialismo, le Partecipazioni Statali devono diventare «propulsive e avere [illegible] funzione [illegible] traino [illegible] nostra economia a partire dal potenziamento [illegible] alto [illegible] e alta composizione di capitale». L'accordo Alfa-Nissan va benissimo, «meno bene» quello con la Fiat per i rischi che comporta (un manifesto su una parete [illegible] faremo la fine della Lancia»). Dure le accuse alla direzione aziendale: disorganizzazione produttiva, [illegible] di anni sul prodotto rispetto alla concorrenza. «Queste deficienze — ha precisato M[illegible] — stanno portando l'Alfa verso il baratro».

Ecco la proposta del consiglio di fabbrica: «L'unificazione della progettazione e delle esperienze si doveva realizzare superando i doppioni e le istanze burocratiche, caratterizzando i progetti eseguiti da gruppi di lavoro formati da tecnici e operai, ottenendo così [illegible] intreccio [illegible] competenze e uno sforzo [illegible] per la realizzazione degli obiettivi strategici sulla gamma dei modelli e sulle tecnologie del prodotto».

«Crediamo possa essere valutata ultimamente — ha aggiunto Molinaro — [illegible] possibilità di procedere contemporaneamente con investimenti in tecnologia per scelte produttive di sviluppo e [illegible] riduzione di orari operando [illegible] durata dell'uso dell'impianto». Il lavoro di gruppo deve diventare «l'asse attorno al quale si organizzano le attività impiegatizie, in particolare modo dei settori [illegible] quali competono funzioni progettuali».

In mattinata era [illegible] inaugurata una mostra sul terrorismo da piazza Fontana ad oggi con numerose fotografie, saggi, [illegible], inchieste tratte da vari quotidiani e periodici.

Controllo volo oggi assemblea sul contratto

ROMA — [illegible] definizione della prima piattaforma contrattuale dopo la smilitarizzazione dei controllori di volo e la costituzione dell'Anav sarà discussa oggi, [illegible] Ariccia, dall'assemblea nazionale dei quadri e delegati di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil.

Si tratta di [illegible] piattaforma [illegible] che prefigura un contratto unico per [illegible] i lavoratori dell'Azienda [illegible] per l'assistenza al volo, fondato sul riconoscimento normativo ed economico [illegible] professionalità realmente esercitate in azienda. La scelta dell'inquadramento unico, secondo i sindacati confederali, è coerente [illegible] l'impostazione informatrice di fondo, rivendicata da Cgil, Cisl, Uil.

A conclusione dell'assemblea, la piattaforma sarà presentata alle controparti e sarà richiesto l'avvio immediato delle trattative.

Come vive (nella crisi) la terza provincia industriale del Paese

Brescia è la California d'Italia dice Lucchini, il re del tondino

«Le aziende non hanno grandi dimensioni, non sono costrette a moltiplicare i problemi per il [illegible] di dipendenti; poi il padrone si confonde con l'azionista e quando c'è una crisi [illegible] fuori i suoi soldi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — A chi gli dice che Brescia assomiglia un po' alla Milano degli Anni 50, [illegible] il suo fervore industriale, il cavaliere del lavoro Luigi Lucchini — soprannominato «il re del tondino» — ribatte: *«Può darsi; [illegible] è certo che questa è anche la California d'Italia»*. E tutto, in lui, [illegible]bra dimostrare che ha davvero trovato la sua California. O, almeno, che se l'è saputa creare.

Sessantatré anni, figlio di un fabbro, Lucchini è oggi a capo di una gigantesca holding realizzata con i miliardi che ha guadagnato e che porta il suo nome; ha pacchi di azioni (per non dire la proprietà) della «Eredi Gnutti» (rame), della «Blaider» (acciaio), della «Birra Wührer» (*«Non ci ho messo dei soldi per collocare bene i denari, [illegible] per attaccamento ai valori [illegible] mia città: è l'unica società bresciana che sia quotata in Borsa»*).

E' vice presidente del Credito Agrario, [illegible] florida banca locale; è consigliere alla Centrale (*«Mi spiace che una banca tanto importante sia anche troppo chiacchierata»*), alla «Magona d'Italia», alla «Ilssa Viola», e ha interessi nella «Consortium», che è un po' la «Gepi» delle industrie private. Ha un figlio, che gli è stato rapito, e per il quale ha pagato un riscatto [illegible] nove zeri. Se si vuole capire Brescia [illegible]ogna parlare con Lucchini.

«*Qui a Brescia*», mi dice, «[illegible]*tira ancora avanti. Nel nostro piccolo firmamento provinciale sono rappresentati un po' tutti i settori industriali della nostra economia: quando uno zoppica, è aiutato dagli altri che corrono. Le nostre aziende [illegible] hanno grandi dimensioni, non [illegible] obbligate a moltiplicare i problemi per un gran numero di dipendenti: [illegible] ancora aziende quasi artigianali (oh, certo, con il calcolatore elettronico: mica sono arretrate), in cui il padrone si confonde [illegible] l'azionista. Se c'è crisi finanziaria, il padrone, la moglie, e magari i parenti, tirano fuori i soldi. Le spese non [illegible] troppo forti. Se le [illegible] vanno davvero male, si ritirano nel loro riccio, aspettando che passi l'onda*».

Oggi Brescia è - dopo Milano e Torino — la terza provincia industriale d'Italia.

Dice senza [illegible] pudori: «*Io penso di avere ancora una mentalità provinciale. Ho [illegible]cora i peccati dell'industriale* [illegible] *prima generazione: le [illegible] le faccio se non ho i soldi. Da noi non è ancora arrivata l'epoca dei finanzieri. Io ho una holding, ma in [illegible] sono un siderurgico*».

Luigi Lucchini

Fa un confronto, trent'anni dopo, con Milano: «*La storia dell'imprenditoria milanese si può riassumere paradossalmente in [illegible] tappe: l'antenato, cioè il "povero Carlo"; il figlio, cioè il "signor Carlo"; il nipote, cioè il "conte Carlo". Il povero Carlo ha [illegible] tutta la vita nel retrobottega o nell'officina a fare i soldi; il signor Carlo ha costruito lo stabilimento ed è andato all'Università; il conte Carlo si è mangiato tutto*». Dice queste cose mescolando lingua e dialetto, per dar più colore e incisività al racconto: «*Noi a Brescia siamo ancora allo stadio [illegible] "povero Carlo". Io stesso credo di dovermi considerare un "povero Carlo". Faccio parte della generazione di quelli che vogliono guadagnare soltanto lavorando*».

Dell'industria del tondino, che [illegible] [illegible] dato la notorietà, non gli resta che il titolo di «re», di cui va fiero: in realtà è da anni che [illegible] fabbrica neppure un chilo di tondino. «*Ma non rinnego niente, al contrario: io ho vissuto la storia del tondino bresciano. Mio padre lavorava il ferro come fabbro. Io ho studiato da insegnante, poi mi [illegible] trovato ad avere a che fare proprio con questo tondino, che era ricercatissimo per la ricostruzione [illegible] case e delle fabbriche, anche se veniva fatto con materiali di recupero. E mi ci sono gettato, come altri in questa provincia*».

Non si può scrivere di Lucchini senza parlare della sua eterna battaglia con i sindacati. Penso di provocarlo domandandogli se è vero che ha detto: «*I miei migliori investimenti li ho fatti con le ore di sciopero*». Salta subito sul carro della polemica: «*Altroché. Ed è vero ancora oggi. Forse scandalizzo chi non mi conosce, ma io sono certo di aver fatto ottimi investimenti dicendo no a certe pretese assurde dei sindacati*». «*Va da sé*», aggiunge, «*che ho fatto ottimi investimenti anche nel settore delle relazioni con i dipendenti, oltre che con i nuovi impianti*».

Ha avuto (ed ha) dure battaglie in fabbrica. Dicono che a Brescia, di fronte a [illegible] padronato tra i più tradizionalisti d'Italia, sia schierato il più duro sindacato del Paese. «*In una assemblea pubblica ho definito quello di Brescia un "sindacato da terzo mondo". E così è. Qui ci hanno mandato sempre i più "duri", i "profeti", e hanno logicamente fatto [illegible] proseliti. Io li ho combattuti: [illegible] sono di quei padroni che dicono sì e poi danno le loro aziende allo Stato perché non riescono più a farle andare avanti. E aggiungo una cosa: quando il sindacato si è trovato di fronte padroni che hanno mollato i calzoni, prima o poi il sindacato stesso si è sciolto come neve al sole. Guardi che cosa sta capitando in Italia...*».

Nel congedarmi, gli viene in mente una cosa: «*Adesso sono di nuovo [illegible] corte con i sindacalisti. Io voglio dare un premio di presenza ai miei operai. Non è un modo per combattere l'assenteismo? E i sindacati non hanno detto che vogliono anche loro combatterlo? Ebbene: per quel premio di presenza, mi hanno accusato di essere antisindacale. [illegible] [illegible] stia tranquillo, non mollo*». E' cominciata un'altra battaglia per Lucchini. Un altro «investimento», come dice lui.

Sandro Doglio

In che modo risparmiare energia

Le proposte delle aziende elettriche municipalizzate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con i soli impianti di teleriscaldamento (un nuovo sistema centralizzato), in Italia potrebbero [illegible] risparmiati fino a 3 milioni di tonnellate di petrolio, pari al 15 per cento di quello attualmente importato per produrre energia elettrica. Un altro milione di tonnellate si potrebbe risparmiare costruendo impianti idroelettrici in grado di produrre 3 miliardi 800 milioni di chilowattore l'anno. E' il contributo che le aziende elettriche municipalizzate intendono dare nel settore del risparmio energetico.

Ad illustrare nei dettagli tali obiettivi è stato ieri Danilo Andrioli, presidente [illegible] Federelettrica, alla annuale [illegible] dei delegati delle aziende. Andrioli ha pure auspicato la creazione di un ministero o altro commissariato per l'energia nell'ambito di una più generale «ristrutturazione del servizio elettrico energetico nazionale».

Il presidente dell'Enel, Corbellini, intervenendo ai lavori della assemblea, ha sottolineato la necessità che gli importi delle tariffe elettriche relativi al sovrapprezzo termico, posti a carico dell'utenza e [illegible]tinati alla cassa conguaglio, vengano a far parte integrante delle tariffe stesse per essere così incamerati dagli enti fornitori. Così verrebbe anche ad essere depenalizzata l'energia idroelettrica di nuova produzione che con il sistema [illegible] in vigore sul sovrapprezzo termico [illegible] gode di alcun rimborso.

E' tempo di assemblee delle municipalizzate ed oggi è in programma quella della Feder[illegible]. Il presidente Attilio Oliva nel corso di un incontro con i giornalisti ha dichiarato ieri che sembra inevitabile un aumento a breve delle tariffe dell'acqua e del metano, con percentuali oscillanti tra il 5 e il [illegible] per cento. Oliva ha poi proposto [illegible] gestione unitaria e integrale del ciclo dell'acqua, cioè la raccolta, il trasporto, il trattamento, la distribuzione e la depurazione.

Aumenta in Francia la disoccupazione

PARIGI — In gennaio i disoccupati in Francia sono aumentati dell'1,1% rispetto a dicembre, salendo a 1 milione 922.500, [illegible] [illegible] destagionalizzata. [illegible]condo i dati definitivi resi [illegible] dal ministero del Lavoro, i disoccupati sono ora l'8,2% della forza lavoro complessiva e il [illegible] in più rispetto al gennaio 1981.

Il ministro ha spiegato a Torino l'ipotesi del governo per gli acciai

De Michelis: Urgente concludere il «matrimonio» Fiat-Finsider

Se l'accordo [illegible] va rapidamente in porto c'è il rischio di perdere i finanziamenti comunitari

TORINO — Il ministro delle Partecipazioni Statali, on. De Michelis, è venuto ieri sera a spiegare, alla Regione e ai sindacati, l'«ipotesi» preparata dal governo per il «matrimonio» Teksid-Finsider per gli acciai inox e speciali. [illegible] gli acciai speciali si costituirà [illegible] società [illegible] Finsider e Fiat che [illegible] [illegible] incorporata nella Nuova Sias. «*I problemi da risolvere* — ha detto — *sono di due tipi: occupazionali e impiantistici. Questi ultimi sono in parte già risolti tra Fiat e Finsider; per la parte occupazionale è chiaro [illegible] [illegible] che i posti di lavoro diminuiranno*».

— [illegible] indicare dei numeri?

«*Stiamo facendo i conti* — ha detto il ministro — *tuttavia è certo che i posti si ridurranno sia [illegible] l'accordo che senza. Per la siderurgia torinese posso comunque assicurare che [illegible] ci saranno fatti traumatici. Troveremo tutti gli ammortizzatori sociali, quali prepensionamento, cassa integrazione, eccetera, per evitarli. Anche perché non possiamo adottare due pesi e due misure: la soluzione in questo caso sarà quella sperimentata con l'accordo Enoxi*».

Rimarranno però alcune eccedenze. Anche qui il ministro non ha voluto fare cifre limitandosi a dire che «*si tratterà di poche centinaia di persone*». Ma ha precisato: «*E' richiesta condizionante del governo che queste eccedenze restino comunque dipendenti [illegible] e non siano licenziati né posti in mobilità*».

— La Fiat accetta queste [illegible]

«*Il governo le ritiene determinanti*».

— I tempi dell'accordo?

«*E' urgente concluderlo, altrimenti si rischia di perdere i finanziamenti comunitari*».

Il ministro ha lasciato intendere che la Fiat è a conoscenza di [illegible]te condizioni; egli ritiene che ora si tratti di risolvere le questioni occupazionali con trattative con il sindacato e gli enti locali.

Il confronto è già cominciato ieri sera. Davanti al ministro c'erano il presidente della Regione Enrietti, il vicepresidente Sanlorenzo. Il sindaco di Torino, Novelli, assessori e i responsabili sindacali.

Il segretario della Uil, Ferro, ci ha dichiarato: «*Noi diciamo no a qualsiasi licenziamento perché la situazione piemontese e torinese in particolare non possono sopportarli*».

Il vicepresidente Sanlorenzo, ammettendo «*l'urgenza di integrare Teksid e Finsider*» ritiene però «*non utile contrapporre Terni a Torino per la lavorazione inox a caldo: i due impianti possono coesistere*».

Inoltre, dice, «*è sì utile perseguire il ruolo centrale di Piombino, ma non vediamo perché esso debba accompagnarsi all'immediata chiusura degli altri impianti anche perché non è affatto certo che Piombino raggiunga in [illegible] di due anni così elevati traguardi produttivi come quelli che gli vengono assegnati*».

Domenico Garbarino

L'Enoxy sarà il perno della chimica in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Anche a Palermo alla conferenza sulle Partecipazioni statali, il ministro De Michelis [illegible] ha raccolto molti applausi. Discutere in una regione dove sono in ballo centinaia di posti di lavoro, il giorno in cui è rimbalzata la notizia della massiccia [illegible] integrazione degli impianti Montedison di Priolo, non è stato compito facile. De Michelis [illegible] si è sottratto al confronto ed ha snocciolato una serie di cifre per spiegare la storia e le responsabilità della Caporetto della chimica nel Mezzogiorno.

Il ministro ha detto che i livelli occupazionali saranno mantenuti complessivamente e che nessuna decisione per il settore chimico sarà adottata senza la discussione preventiva con la Regione e con i sindacati. De Michelis ha però chiarito, polemizzando duramente con il segretario [illegible] dc siciliana Nicoletti, che la logica non può più essere quella degli anni [illegible]ti: le sedici iniziative più significative delle Partecipazioni statali in Sicilia, su un fatturato annuo di mille miliardi ne perdono ben duecento: «*Per questo bisogna voltare pagina e, se necessario, come per alcuni impianti lo è, rivedere il numero degli addetti*».

La riorganizzazione della chimica, insomma, non sarà indolore. Il rischio è [illegible] si scateni una guerra tra i poveri visto che i drammatici problemi sono comuni a Sardegna, Puglia e Sicilia. De Michelis non ha promesso ricette miracolose «*come la lista di cose da fare che in passato sono rimaste sulla carta*», ma un intervento che qualifichi l'azione dell'impresa pubblica in Sicilia «*dopo che per anni ha prevalso il criterio di fare quasi esclusivamente affidamento sui privati e sulle multinazionali*», e qualifichi l'occupazione. Egli ha detto con chiarezza e franchezza che non si può continuare con lo spreco delle risorse [illegible]tive soltanto per difendere posizioni produttive di retroguardia.

Il riassetto della chimica isolana farà perno sull'intesa che Montedison, Eni ed Enoxi stanno mettendo a punto. Le eccedenze di manodopera riguardano Gela (quattrocento persone), Ragusa (duecento) e Priolo (circa settecento) dove l'impianto Cr2 verrà chiuso. Resta [illegible] [illegible] vedere il costo sociale e finanziario dell'intera operazione che il sindacato contesta in molti punti, soprattutto per le incerte prospettive produttive.

In altri settori [illegible] la cantieristica, l'elettronica (un investimento Italtel-Sgs Ates consentirà di mantenere i 1800 posti attuali) e l'acciaio le prospettive sono meno pessimistiche. Un'agenzia cui parteciperanno Regione, Iri, Indent, l'Efim e gli imprenditori privati, dovrebbe creare nuove opportunità industriali.

Eugenio Palmieri

Il psi vorrebbe presidenza Eni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Si stringe il cerchio intorno al rinnovo delle poltrone nei grandi enti pubblici. [illegible] Michelis [illegible] dichiarato ripetutamente che intende chiudere entro il mese la questione e novità di rilievo [illegible] maturando. Se n'è parlato in via strettamente riservata anche qui a Palermo.*

[illegible] corridoi del palazzo dei Normanni i grandi commis di Stato in carica, in prorogatio e in procinto di cambiare collocazione, si sono dati appuntamento per discutere anche del [illegible] futuro. C'erano quasi tutti: il presidente dell'Iri Sette, il presidente dell'Eni Grandi, il presidente dell'Enoxi Necci, il presidente dell'Alfa [illegible] Norbio, il presidente della Stet Giannini, consiglieri e addetti stampa in grande schieramento.

E qualche indiscrezione è filtrata anche dagli appuntamenti conviviali che hanno fatto da cornice alla conferenza sulle partecipazioni statali. Il più tranquillo è apparso Sette, la cui riconferma, come quella di Corrado Fiaccavento all'Efim, anch'egli scaduto, appare ormai acquisita.

Resta il nodo di Grandi, visto che il partito socialista intende premere a fondo perché l'Eni torni subito nella sua orbita dopo la meteora Mazzanti. Le ipotesi circolate in questi giorni: Grandi si dimetterebbe quanto prima per assumere un altro incarico. Gli verrebbe affidato il segretariato generale dell'energia forse alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio. Un invito in tal senso glielo avrebbe rivolto nei giorni scorsi anche il segretario della dc, Piccoli. L'altra ipotesi: il ministro De Michelis chiederebbe quanto prima alla giunta dell'Eni e al comitato di presidenza dell'Iri le dimissioni in blocco in linea con la presentazione, forse già venerdì al Consiglio dei ministri, [illegible] disegni di legge per la riforma delle partecipazioni statali e degli enti di gestione (tra le misure previste i mandati dei vertici Iri, Eni ed Efim salirebbero da tre a quattro anni). In questo modo le nuove strutture sarebbero gestite da uomini nuovi fermo restando le riconferme di Sette e di Fiaccavento.

e. pa.

Vino: ora l'Italia attende da Mitterrand la fine del blocco come «prova d'amicizia»

BRUXELLES — Il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei ha espresso il parere, parlando con i giornalisti italiani, che il problema del vino italiano [illegible] [illegible] Francia [illegible] trovare una soluzione politica. E' quindi possibile che il presidente francese François Mitterrand, nel suo soggiorno a Roma il [illegible] e 27 febbraio, offrirà all'Italia [illegible] prova tangibile dell'amicizia del suo Paese, ponendo fine al blocco. La signora Edith Cresson, ministro dell'Agricoltura francese, accompagnerà Mitterrand.

Ieri, Bartolomei e la signora Cresson non si sono incontrati ma si [illegible] scambiati alcuni bigliettini, «*sorridendosi l'uno all'altra da lontano*», secondo quanto riferiscono ambienti italiani. In un biglietto, la signora Cresson ha detto a Bartolomei «*Io [illegible] c'entro*». Un incontro sarebbe quindi stato inutile.

[illegible] giornalisti Bartolomei ha detto di essere contrario alla destinazione obbligatoria del vino proposta dalla Francia per risolvere il problema ricorrente delle eccedenze. L'Italia, ha aggiunto, potrebbe anche accettare il prezzo minimo per il vino ma solo a patto che ciò facesse scattare l'intervento della Cee per le partite invendute.

Non [illegible] [illegible] stati progressi neppure nella discussione sulla fissazione dei nuovi prezzi Cee dei prodotti agricoli in base alla proposta della Commissione europea per un rialzo [illegible] del 9 per cento. Bartolomei [illegible] commentato [illegible] «*questo aumento è inaccettabile, ma ritengo che ci sia un margine per migliorarlo*». Le associazioni degli agricoltori europei chiedono un aumento medio del 16 per cento.

r. e.

Nuovi "incidenti" nella Francia del Sud

BRUXELLES — [illegible] «incidenti» a danno delle esportazioni di vino italiano verificatisi lunedì nel Sud della Francia (due autocisterne rovesciate vicino a Sète e il divieto d'ingresso nel porto a navi provenienti dall'Italia) sono stati denunciati ieri dal ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei.

La capitaneria di porto di Sète ha fatto sapere poco dopo che le due navi cisterna cariche di vino italiano — l'A[illegible] e l'Unione — bloccate lunedì in rada per motivi di sicurezza, sono entrate stamani nel porto di Sète e le operazioni di scarico si stanno svolgendo normalmente.

(Segue da pagina 5)

Il Personale del Servizio Tese dell'Aeritalia di Pomigliano partecipa al dolore dell'ing. Giuseppe M. Pizzo per la dipartita della [illegible] mamma signora

Amelia Pieracci

— Napoli, 17 febbraio 1982.

Il Personale dell'Aeritalia partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Pizzo per la perdita della cara mamma signora

Amelia Pieracci

— Napoli, 17 febbraio [illegible]

Improvvisamente è [illegible]

Carolina Gariglio in Beltramino

Addolorati l'annunciano il marito Lorenzo, figlia Mariangela col marito Francesco, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente ore 10 Parrocchia Madonna dei Poveri (Borgata Paradiso) partendo ore 9 Ospedale Martini via Tofane.

— Torino, 16 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata

[illegible] Fai[illegible] ved. Tarditi

Lo annunciano i fratelli e i nipoti. Un particolare ringraziamento alla Superiora e a suor Virginia. Funerali giovedì alle ore 8,45 nella Cappella di Villa Angelica strada Val S. Martino 7.

— Torino, 16 febbraio 1982.

Serenamente è mancato

Severino Prato

anni 92

Lo annunciano addolorati il figlio Oreste con la moglie Mariuccia Fornas, Rita col marito Gianni Sangiorgi. I nipoti Giorgio con Rosalda Tibaldi ed il piccolo Matteo, Franco con Paola, Liliana con Agostino, Anna, le sorelle Annetta e Maria, cognate, nipoti e parenti. Funerali in Orbassano giovedì 18 febbraio ore 15 chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 16 febbraio 1982.

E' mancato all'a[illegible]

Pietro Chiolerio

anziano F I A T medaglia d'oro

Addolorati lo annunciano la moglie Anna, il figlio Luigi con la moglie Fiorella e la nipote Patrizia; il figlioccio Beso, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Trasfigurazione, via Spoleto 17, indi la cara salma proseguirà per Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 febbraio 1982.

E' mancata

Gina Sodde ved. [illegible]

Addolorati lo annunciano i figli, Lauro, Lea, Luciana, Romano, generi, nuora, nipoti. I funerali giovedì 18 ore 10,15 Parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1982.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Contini

Dipendente dell'Istituto

— Torino, 17 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Rosso

Addolorati lo [illegible] il fratello Leonardo con la moglie [illegible] e il figlio Angelo, le nipoti Rosella e Ornella, parenti tutti. I funerali giovedì 18 corrente ore 14,30 nella Parrocchia Ascensione, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Govone (Cn).

— Torino, 17 febbraio 1982.

Gli ex Colleghi della [illegible] [illegible] partecipano al dolore del sig. Claudio Trimboli per la perdita del fratello

Sergio Trimboli

— Torino, 17 febbraio 1982.

Prendono parte al dolore dell'amico Alfonso per la scomparsa del padre

Bernardino Vercelli

Giuseppe Caffaro
Antonio Calabrò
Giovanni Carmino
Guglielmo Dal-Gaudio
Lucio Del Signore
Roberto Forino
Paolo Frutis
Giorgio Giorda
Paolo Giugni
Carlo Alberto Goria
[illegible] Lorini
Gianfranco Onida
Claudio Ozzello
[illegible]
Anna Maria Rossini
Antonio Sobrito
[illegible] Tuberga

— Torino, 16 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1979 — 1982

dott. prof. Alberto Bonicelli

Dol ricordo e rimpianto di sempre. S. Messa venerdì 19 febbraio ore 9,40 chiesa S. Giovannino, corso Vittorio 13.

1975 — 1982

Gaspare Piccaluga

In questo difficile mondo il tuo caro ricordo è un aiuto costante in tutte le difficoltà che incontriamo. Grazie papà. S. Messa chiesa della Trasfigurazione 19 c.m. ore 11 Palermo.

1977 — 1982

cav. Mario Tartara

Nel silenzioso dolore di ogni giorno immutato è il ricordo e il rimpianto. I tuoi cari.

1981 — [illegible]

[illegible], RAG.

Secondo Binello

Nel [illegible] [illegible] [illegible] dolorosa scomparsa sei ricordato con tanto affetto. Tua moglie.

1981 — 1982

cav. rag. Anselmo Soave

Vive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari.

1979 — 1982

Piera Boido

Un disperato rimpianto.

A due anni dalla scomparsa della cara

Teresa Gallo Accossato

la sorella Orianela la ricorda con infinito affetto.

— Orbassano, 17 febbraio 1982

Non ci [illegible] alternative per trovare i finanziamenti

Il capitale pubblico imbocca una difficile strada in Borsa

Nei giorni scorsi il ministro del Tesoro Andreatta ha dichiarato che non è disposto a contrarre debiti al 22 per cento per ricapitalizzare società e partecipazioni pubbliche. In pratica è questa [illegible] risposta indiretta alle sollecitazioni che gli provengono da diverse parti per gli aumenti dei fondi [illegible] dotazione o dei capitali, soprattutto di Enti e di aziende di credito.

Dove allora [illegible] interessati possono trovare i finanziamenti necessari? Non vi è altra scelta che la Borsa. Ecco perciò che si moltiplicano i progetti di emissione di azioni o di obbligazioni convertibili. A prima vista sembra che il ricorso al mercato mobiliare sia una cosa semplicissima: basta solo la buona volontà. In effetti il problema è molto più complesso.

Dopo la frenetica galoppata dei primi [illegible] del 1981, la Borsa sta attraversando [illegible] periodo di raccoglimento. Le quotazioni di molti valori si [illegible] drasticamente ridimensionate, l'attività si è ridotta al minimo, gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni convertibili, attuati nel secondo semestre dello scorso [illegible] e all'inizio del 1982, hanno quasi sempre avuto un esito infausto o sono andati a compimento solo attraverso il provvidenziale intervento dei consorzi di garanzia. Alcune offerte pubbliche di titoli «nuovi» sono state rimandate a periodi più favorevoli. Com'è possibile, in queste condizioni, fare affidamento sulla Borsa per reperire altro denaro fresco?

Non è detto che alcune iniziative particolari non possano essere tentate, soprattutto se si tratta di valori interessanti, sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello reddituale, ma bisogna riconoscere che il momento non è dei migliori. Ecco perché è indispensabile offrire [illegible] mercato appropriati incentivi, quali una rapida approvazione della legge Visentini bis, che permetterà buone rivalutazioni, e la tanto attesa legge sui fondi comuni di investimento mobiliare che, dopo un infelice progetto iniziale, dovrebbe essere arrivata, [illegible] opportuni emendamenti, a una formulazione realistica e interessante. Inoltre dovrebbe [illegible] regolamentato e limitato il sistema di offerta sporta a portata di parti o certificati relativi a iniziative spesso non chiare e di problematica liquidabilità.

Anche i fondi comuni di investimento immobiliari del tipo «aperto» appartengono a questa categoria proprio per il difficile realizzo di cespiti patrimoniali e per la soggettiva valutazione del patrimonio sociale. La storia recente in campo internazionale è piena di episodi ammonitori.

In sintesi, dovrebbero essere agevolate [illegible] quelle operazioni che avessero come scopo finale un irrobustimento della Borsa e che, oltre tutto, dovrebbero permettere una migliore trasparenza dei bilanci e delle contrattazioni. Il condizionale è d'obbligo a causa [illegible] grande fatica che la [illegible]nte la Consob per adempiere correttamente ai suoi fini istituzionali [illegible]nte la carenza legislativa e le azioni dilatorie [illegible] molti interessati.

Un discorso a parte deve [illegible] dedicato alle possibilità di pratica realizzazione di alcuni progetti fantasiosi. Per ottenere il maggior successo possibile i nuovi titoli dovrebbero avere caratteristiche chiare e semplici. Non deve meravigliare, per esempio, lo [illegible] interesse degli investitori [illegible] [illegible] obbligazioni convertibili, come quelle dell'Iri tramutabili in azioni della Banca Commerciale, del Credito Italiano e del Banco [illegible] Roma, che, [illegible] una reazione a catena, ha provocato prima il ribasso e in seguito il congelamento delle relative azioni in Borsa.

Che dire poi del programma [illegible] di aumento di capitale della Banca Nazionale del Lavoro e del [illegible] ingresso [illegible] Borsa?

Stando alle notizie pubblicate sui giornali, dovrebbero essere emesse azioni di risparmio da diffondere fra gli investitori privati mentre quelle di comando, ordinarie, dovrebbero essere riservate al Tesoro e ad altri Enti. Inoltre altre azioni di risparmio dovrebbero essere collocate all'interno della Banca stessa a speciali condizioni. L'articolo 14 della legge n. 216 del 7 giugno 1974 dice chiaramente che «le società le cui azioni *ordinarie* sono quotate in Borsa possono emettere azioni [illegible] risparmio eccetera eccetera».

[illegible] allora? La Banca del Lavoro dovrebbe perciò diffondere fra il pubblico il 20% al[illegible] delle [illegible] azioni ordinarie, ottenere la loro quotazione in Borsa, e successivamente emettere azioni di risparmio. Programma complesso che richiede tempi [illegible] lunghi e di esito incerto. A meno che non si pensi di modificare la legge.

Renato Cantoni

Una joint-venture per piccoli motori

Tra Fiat e Tecumseh è nata la Tecnamotor

TORINO — La Fiat Settore Componenti e l'americana Tecumseh Products Company hanno costituito una joint-venture per produrre e commercializzare in Europa piccoli motori a due e quattro tempi destinati a giardinaggio, agricoltura e applicazioni varie.

La Tecumseh Products Company è una società americana operante su scala mondiale nel settore dei piccoli motori a scoppio e in attività industriali diversificate con un fatturato annuale [illegible] un miliardo di dollari.

In [illegible] all'accordo [illegible] costituita [illegible] data 1° gennaio 1982, con capitale paritetico di 18 miliardi, una nuova società con sede e stabilimento a Torino: la «Tecnamotor S.p.A.». Maestranze, strutture e mezzi produttivi sono quelli della divisione motori a scoppio della [illegible]iata Fiat, Aspera S.p.A., da anni licenziataria della Tecumseh e maggior costruttore europeo del settore dei motori di potenza fino a 5 CV.

La nuova società, utilizzando le sinergie tecnico-produttive messe a disposizione nel settore specifico [illegible] due gruppi, potrà soddisfare e servire in [illegible] ottimale le crescenti esigenze [illegible] [illegible]to e, contrastando la concorrenza mondiale, cogliere in Europa nuove opportunità di sviluppo ed espansione. Per il 1982 si prevede che possa realizzare [illegible] fatturato di 50 miliardi.

Proposta una riunione straordinaria per decidere tagli [illegible] produzione

[illegible] i prezzi [illegible] [illegible] petrolio L'Opec teme una guerra degli sconti

LONDRA — Brusco calo dei prezzi spot del petrolio all'inizio [illegible] questa settimana. Secondo gli esperti la caduta che sembra aver travolto i prezzi del greggio non ha toccato il fondo. Le quotazioni spot sono ormai di 4-6 dollari per barile al di sotto di quelle ufficiali, aumentando così la pressione al ribasso sui prezzi dei Paesi produttori.

Martedì il prezzo dell'«Arabian Light» è sceso per la prima volta dal 1979 al di sotto dei 30 dollari per barile quotando 29,75-29,90 dollari; anche i prezzi dei greggi del Mare del Nord sono scesi intorno ai 30 dollari per barile.

Alcuni membri dell'Opec, soprattutto Iran e Irak, che hanno bisogno di denaro per finanziare [illegible] guerra, stanno cercando disperatamente di aumentare il volume della loro produzione per mantenere le entrate al livello necessario. Negli ambienti internazionali si è anche appreso che almeno un produttore africano sarebbe disposto ad offrire petrolio a prezzi inferiori di 4 dollari a quelli ufficiali. Secondo gli esperti il problema principale è l'eccesso di capacità produttiva che viene calcolata intorno ai 10 milioni di barili al giorno.

Il nuovo ribasso del prezzo del petrolio deciso dall'Iran, che ora venderebbe a 32,20 dollari il barile, ben al di sotto dei 34 dollari del prezzo di riferimento concertato in [illegible] Opec, aggrava la crisi e i contrasti di interessi tra i vari Paesi membri, allarmati dalla crescente difficoltà di [illegible] la loro produzione.

In tale situazione, il presidente dell'organizzazione dei 13 Paesi petroliferi, Otaiba, [illegible] rilanciato la proposta di convocare urgentemente [illegible] conferenza straordinaria per concordare drastici tagli di produzione come unico rimedio per difendersi dal rischio di una «guerra degli sconti».

Secondo Otaiba, che è anche ministro del petrolio degli Emirati Arabi, va respinta senza ripensamenti l'idea di ridurre il prezzo di riferimento al [illegible] sotto degli attuali 34 dollari. Al contrario, ha dichiarato in un'intervista al giornale locale Al-Bayan «ridurre la produzione è l'unica soluzione, quella che taglia la testa al toro». *La crisi ha detto rischia di coinvolgere seriamente tutti e tredici i Paesi dell'Opec se le [illegible] non [illegible]biano.*

Otaiba ha smentito [illegible] di stampa secondo le quali l'Opec ha già deciso di ridurre i prezzi ufficiali, ma ha ammesso che i livelli di mercato sono scesi da due a tre dollari sotto quelli ufficiali.

Continuano intanto i contatti a livello governativo per concordare data e luogo della conferenza straordinaria. Per la riunione ordinaria dell'Opec mancano più di tre mesi in quanto è stabilita per il 20 maggio a Quito in Ecuador.

La gravità della crisi dell'Opec è sottolineata dalla visita lampo fatta [illegible] ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, al principe ereditario saudita Fahd lunedì. Si è parlato, a quanto si apprende, della riunione di emergenza dell'Opec e della riduzione della produzione.

Cct, gli interessi semestrali [illegible]lgono al 10,4%

ROMA — Gli interessi semestrali corrisposti sui Certificati di Credito del Tesoro triennali emessi il primo marzo 1981 e [illegible] quelli biennali emessi il primo settembre scorso sono stati aumentati al 10,4 per cento.

Lo ha stabilito il ministro del Tesoro, Andreatta, [illegible] decreto pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento riguarda le cedole che saranno corrisposte il primo settembre [illegible].

La moneta italiana perde terreno sulle valute Sme

Il dollaro fiacca la lira

ROMA — Il dollaro è leggermente arretrato rispetto a lunedì, ma pur avendo recuperato quasi un punto la lira ha mostrato segni di debolezza nei confronti delle altre valute europee.

Gli alti [illegible] di interesse mantengono il dollaro su livelli molto alti (1278,50 lire contro le 1279,25 di lunedì) non soltanto contro [illegible] lira, [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] marchi contro i 2,40) dopo la riapertura dei cambi, che negli Usa erano rimasti chiusi da venerdì a lunedì compreso.

[illegible] mercato [illegible]o la lira si è generalmente indebolita nei confronti delle altre principali valute, con l'eccezione [illegible] franco francese. Queste [illegible] quotazioni ufficiali espresse in lire (tra parentesi i valori di lunedì): marco 533,1 (532,9); franco [illegible] 210,0 (210,1); sterlina 2342,37 (2338,0); franco svizzero 667,8 (666,0).

[illegible] Francoforte nel corso della mattina la valuta Usa ha oscillato tra il massimo di 2,3984 marchi ed il minimo di 2,3920. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Vi è molta attesa per il comportamento delle banche americane anche perché i tassi [illegible] [illegible]ri [illegible] [illegible]esi di 1/8 e 1/4 di punto rispetto a lunedì, facendo sperare in qualche ambiente che forse non si avrà quell'impennata dei tassi che si temeva al ritorno sul mercato delle banche Usa.

L'indice Comit ha perso lo 0,4%

Proseguono la [illegible] Aedes, Silos e Ciga

MILANO — Mercato irregolare con prevalenti flessioni nei prezzi e scambi in aumento. La seduta, ultima del mese borsistico di febbraio con in calendario i riporti, si è chiusa con un lieve regresso dell'indice Comit (—0,4%) conseguenza di residue correnti di smobilizzi di posizioni rimaste «congelate» dopo i ribassi di giugno dello scorso anno.

E' proseguito l'interesse della domanda sui titoli di alcune società per le quali si prospettano buoni risultati di esercizio. E' il caso delle Aedes (+6,2%), che hanno proseguito i rialzi delle sedute precedenti, delle Silos (+4,2%) a 4285 lire, trattate nel dopoborsa a [illegible] [illegible] Ciga (+3,2%), che dopo chiusura sono state trattate ad un prezzo ancora superiore di circa il 2%.

Al listino progressi hanno segnato anche: Bastogi e Italcable (+6,0%).

Perdite accentuate invece per Ausiliare (—5,5%) che poi ha recuperato nel dopolistino, Ifil (—5%) e Standa (—4,5%) per alcuni realizzi.

ROMA — La Zecchi, [illegible] mobiliare (Gruppo De Benedetti) e la Ebolona (Gruppo Artom) entreranno oggi per la prima volta in Borsa: la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha infatti ammesso ufficialmente alla quotazione presso il mercato azionario di Milano i titoli delle tre società.

[illegible] «Ristretto» a Torino

	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	10.580	2.300
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	2.400
Banca Popolare di Milano	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare di Novara	70.880	3.800
Banca Subalpina	25.000	[illegible]
Unione Subalpina Assicurazioni	36.000	1.000

Montedison, sottoscritto l'aumento di capitale

MILANO — Nelle casse della Montedison lunedì sono entrati 641 miliardi provenienti dall'aumento di capitale da 355,7 a 996,1 miliardi attuato nel mese borsistico di gennaio. La società di Foro Bonaparte potrà ora attuare i programmi che risultavano legati all'aumento stesso del capitale. L'ammontare incassato indica che l'aumento è stato totalmente sottoscritto.

Dalle indicazioni fornite, sia pure sommarie, risulta che l'operazione è andata in porto per il massiccio intervento del consorzio bancario di garanzia che in partenza aveva assicurato il ritiro di tutte le azioni inoptate; scarso, invece, è risultato l'apporto dei piccoli azionisti.

Per quanto concerne i grandi azionisti, partecipanti al sindacato, tutti, meno la Interdec (gruppo Pharaon), hanno sottoscritto. Di conseguenza la Interdec, che possedeva il 10,02 per cento del capitale Montedison prima dell'aumento attuato, avrà ora una quota inferiore.

I partecipanti al sindacato pos[illegible] prima dell'aumento, 643.767.818 azioni, pari al 31,67% del capitale della società.

In base alla situazione rilevata dal libro dei soci nell'ottobre 1981, la composizione dell'azionariato era la seguente: 16,7% piccoli e medi azionisti. Si trattava di 200.243 risparmiatori in possesso di pacchetti fino a 10.000 azioni e di 5481 in possesso di pacchetti sino a 1 milione di azioni.

La restante quota del capitale era posseduta [illegible] 69 azionisti, per l'81,26%. Questi ultimi risultavano così suddivisi: 30% circa [illegible]lo controllo; 28% [illegible] banche partecipanti al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale del 1978; 23% [illegible] investitori istituzionali.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	147.000 - 151.000
[illegible]ina n.c.	160.000 - 168.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
[illegible] oro	720.000 - 780.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	353 - 381
Platino (*)	16.030

(*) Per grammo: iva esclusa

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	38
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 85
» » » 1/5/82 I	99 65	99 70
» » » 1/5/82 II	99 65	99 75
» » » 1/6/82	99 60	99 70
» » » 1/7/82 I	99 75	99 80
» » » 1/7/82 II	99 70	99 80
» » » [illegible]	100	99 80
» » » 1/10/82 I	99 45	99 50
» » » 1/10/82 II	99 45	99 50
» » » 1/12/82	99 40	99 45
» » » 1/1/83	100 05	99 95
» » » 1/10/83	99	99 10
» » » 1/3/84	98 80	98 85
» » » 1/4/84	99	99
» » » 1/8/84	99 10	98 80
B.T.N. 5,50% 1982	99 20	98 60
B.T.O. 12% 1982 II	99 90	99 20
» 15% 1983	98 85	98 85
» 18% 1983	100 10	99 85
» 12% 1983	88 30	88 45
» 12% 1984 I	87 30	87 40
» 12% 1984 II	85 25	85 55
» 12% 1984 III	83 50	83 70
» 12% 1987	82	81 25
[illegible]BLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	74	75 25
» » '69 II	63 80	64 30
» 7% '73	54	54 80
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '76 II	94 70	94 50
» '77 indiciz. II	128 70	129 15
» 12% '79/86	82 60	82 20
Enel '80/87 indiciz.	95	94 85
I.R.I. 6% '64	95 50	95 20
I.R.I. 6% '65	86	86
Autostrade 6% '65 I	84	85 90
» 6% '60	59 50	59 80
OO.PP. 6%	47	46 60
» 7%	44 60	44 40
» Int. SL 6% IV	63	63 10
» Int. SL 7% IV	58	59 20
» Anas 6% 65	45 30	45 80
» » 7% 72 I	44 50	45 60
» Autostr. 7% II	48	48 50
FF.SS. 6% '67	68 50	69 40
» 7% '72 II	54	58 70

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	80 50	82 20
P.S. Agr. 6% Sp. [illegible]	82 50	83 55
» 7% II	59	60
ICIPU vent. 6%	69 20	69 10
» » 7% III	48	53 35
IMI 6% CCVI	71 10	71 15
» 7% XXIX	68 20	68 70
» 7% XXXVIII	57 40	58 25
Torino Asm 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	82	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	79 50	59
» » 8%	84 50	75
» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	76	70
» » 9% Ecu	94	93 70
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 8% '64	88	81 00
PAV 5,50%	70	69
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	260
Falck 13% 81/85	—	87
Generalfin 12% 81/88	—	92 50
Generali 12% 81/88	228	229 25
IBP 13% 81/88	—	103
Interbanca 6% 75/83	—	260 20
Iri Alfa 7% 70/85	—	77 10
Iri Credito 13%	98	98 50
La Centrale 13%	145 50	148
Magona 12% 79/85	—	219 90
Med. Fidis 13% 81/91	103	103 20
Med. Metalli 13% 81/91	90	95 60
Med. Olivetti 12% 79/89	219 50	218
Med. S. Spirito 7% 73/88	333	334
Med. Snia 13% 81/90	93 20	93 60
Mira Lanza [illegible]	102	104 90
Olivetti 13% 81/91	81 50	78 40
Pierrel 12% 79/85	—	180
Pierrel 13% 81/88	—	130
Pirelli 13% 81/91	98	99 75
[illegible] Paolo Ital. 12% 79/85	165	170
Tranno 12% 79/84	—	238
IFIL 13% 81/87	184	185 10
Cart. Burgo 13% 81/88	80	84

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-2	Banconote (Milano) 16-2	Esportazione (Milano) 15-2	Esportazione (Milano) 16-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-2
Dollaro Usa	1275	1275	1279,20	1278,4	1279,25	1278,5
Dollaro Usa t. p.	1200	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canad[illegible]	1035	1035	1050,80	1049,6	1050,80	1049,6
E. C. U.	—	—	1306,55	1307	1306,55	1307
Marco tedesco	530	[illegible]	533,06	533,15	532,945	533,14
Fiorino olandese	482	482	486,52	486,45	486,515	486,50
Franco belga	27 60	27,80	31,289	31,313	31,297	31,313
Franco francese	209	209	210,20	210,12	210,15	210,08
Sterlina	2330	[illegible]	2335,50	2342,3	2338	2342,3
Lira irlandese	1800	1800	1876,90	1876,7	1877,45	1877,0
Corona danese	161	161	162,93	162,97	162,955	162,98
Corona norvegese	205	205	212,82	212,89	212,76	212,86
Corona svedese	215	215	218,81	219,40	219,855	219,80
Franco svizzero	660	650	665,91	667,74	666,058	667,68
Scellino austriaco	75,75	75,75	76	76,05	76,015	76,065
Escudo portoghese	16,50	16,75	18,20	18,35	18,20	18,425
Peseta spagnola	11,80	11,80	12,631	12,615	12,635	12,618
Yen giapponese	5	5	5,318	5,307	5,316	5,307
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,70
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	161	92,155	19,30
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
[illegible]	345	84,235	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]		[illegible]	Emiss.
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	»	11,55	—
Fonditalia	»	15,60	—
Interfund	»	11,08	—
Int. S. Fund	»	5,67	—
Multinvest	»	17,38	17,87
Italfortune	»	9,31	9,87
Italunion	»	7,82	8,31
Mediol. Sel.	»	13,38	14,43
Rominvest	»	12,81	13,64
Tre R	lire	11.984	—
Eur '89	fr. sv.	173,60	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	[illegible]
Londra	375,25	375,25
Zurigo	377	377
Parigi	375,60	373,19
New York	—	375,25
Milano (lire al grammo)	15.550	15.530
Hong Kong	375,10	377,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	[illegible]
1 mese	20,625	21,000
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-2	Zurigo (in fr. sv.) 16-2	Francoforte (in marchi) 15-2	Francoforte (in marchi) 16-2	Londra (per sterlina) 15-2	Londra (per sterlina) 16-2	Parigi (in fr. fr.) 15-2	Parigi (in fr. fr.) 16-2
Dollaro	1,917-1,92	1,9152-1,9167	2,3965-2,398	2,3965-2,3980	1,837-1,8385	1,8307-1,8317	6,076-6,089	6,0785-6,0895
Franco svizzero	—	—	124,77-124,99*	124,69-124,87*	3,5125-3,525	3,4953-3,5065	316,50-317,22*	317,32-317,96*
Franco francese	31,50-31,58*	31,44-31,50*	39,41-39,46*	39,31-39,36*	11,132-11,162	11,112-11,144	—	—
Marco	79,84-80,13*	79,87-80,01*	—	—	4,38-4,40	4,3792-4,3918	253,29-253,87*	253,41-253,99*
Sterlina	3,511-3,5164	3,5054-3,5110	4,385-4,395	4,390-4,400	—	—	11,112-11,134	11,110-11,132
Yen	0,7853-0,7972*	0,7946-0,7959*	0,996-0,9976*	0,9931-0,9945*	441,26-442,86	440-441,30	2,5274-2,533*	2,5235-2,5231*
Lira	0,1497-0,1501*	0,1498-0,1501*	1,873-1,876**	1,870-1,876**	2243,7-2249,2	2337,3-2343	4,751-4,784**	4,7510-4,7640**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate [illegible] sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2750	— 50	
Bonifiche Ferr.	25830	— 870	
Chiari & Forti	7220	+ [illegible]	
Eridania	11100	+ [illegible]	
Ind. Buitoni P.	3770	— 5	
I. Buit. P. r.	3880	—	
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible] 20	
Milanogr. Vitt.	9501	+ 101	
Bermide ord.	115	— 5	
Bermide pr.	100 50	+ 1 50	
Bermide risp.	120	+ 0 25	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32100	— 385	
Ausonia Ass.	2277	— 2	
C. Ass. Mi ord.	16200	— [illegible]	
C. Ass. Mi risp.	13050	[illegible] 400	
C. Latina or.	1050	+ 47	
C. Latina priv.	820	— 5	
FIRS	3118	+ 6	
FIRS risp.	901	—	
Generali	144800	— 875	
Italia Ass.	19500	— 200	
L'Abeille Ital.	37100	— 900	
La Fondiaria	44550	+ 50	
RAS	120100	— 2000	
SAI	27495	+ 175	
SAI 1-5-81	25350	+ 180	
SAI priv.	24300	— 300	
Toro Ass. ord.	15900	— 410	
Toro Ass. pr.	13100	+ 79	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34750	— 100	
Banco Roma	34000	— 250	
Banco Lariano	7850	+ 90	
Cred. Italiano	4170	+ 142	
Cred. Varesino	8000	— 70	
Cred. Vares. pr.	7710	+ 10	
Interbanca pr.	25500	— 110	
Mediobanca	89000	— 1990	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4200	+ 1	
Burgo priv.	[illegible]	+ 119	
De Medici	530	— 1	
Mondadori pr.	6040	+ 140	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3250	—	
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	
Pozzi-Ginori r.	120	+ 1	
Eternit	500	+ 4	
Eternit pref.	550	+ [illegible]	
Italcementi	35810	— [illegible]	
Italcementi r.	37500	—	
Unicem	17350	— 151	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	480	— 5	
Caffaro risp.	441	—	
Farmit. Erba	7890	+ 140	
Italgas	[illegible]	+ 11	

[illegible]	16-2	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	32200	— 75	
Lepetit priv.	[illegible]	—	
Mira Lanza	17800	— 510	
Montedison	136	— 3	
Perlier	7480	+ 80	
Pierrel	1201	+ 11	
Saffa	4100	+ 36	
Saffa risp.	3500	+ 90	
Siossigeno	[illegible]	— 10	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	351	— 4	
La Rinasc. p.	254 50	+ 2	
Silos	4285	+ 175	
Standa	2353	— 112	
Standa risp.	2250	—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1340	+ 20	
Ausiliare	[illegible]	— [illegible]	
Autostr. To-Mi	7495	+ 25	
Italcable	[illegible]	+ 590	
NAI	134 50	— 4 25	
Nord Milano	1230	— [illegible]	
SIP	[illegible]	— 25	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	706	+ 6	
Magneti M. r.	687	—	
Tecnomasio	290	+ 10	
FINANZIARI			
Acque Marcia	2105	— [illegible]	
Agricola	13120	+ 40	
Bastogi IRBS	240	[illegible] 15	
Bonif. Siele	35400	— 300	
Borgosesia o.	6275	—	
Borgosesia r.	3820	+ 25	
Brioschi	2100	+ 1	
Buton	3030	— 40	
La Centrale	5070	— 120	
La Centrale r.	3050	— 50	
Fin. Breda	2360	— 40	
Finmare	52	+ 4	
Finrex	1380	[illegible]	
Finsider	[illegible]	— 1 50	
Fiscambi	2870	— 1	
Gemina	440	— 10	
Generalfin	784	+ 9	
GIM	2830	— 5	
IFI priv.	3101	— 50	
IFIL	5030	— 270	
IFIL risp.	3649	+ 60	
Invest	2785	— 35	
Italmobiliare	143400	— 4000	
Mittel	1440	—	
Partec. Fin.	876	+ 27	
Pirelli & C.	2320	— 70	
Pirelli SpA	1264	— 15	
Pirelli Spa r.	1295	+ 6	
Rejna	22200	—	
Rejna risp.	22400	—	
Rive Finanz.	6990	— 70	
Sarom	3150	—	
SME	2980	—	
SMI	2033	— 25	
STET	1100 50	— 10 50	
Terme Acqui	1280	—	

Titoli	16-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8390	+ 490	
B.I.I. ord.	728	— 12	
B.I.I. risp.	700	+ 5	
COGE	1396	— 54	
COGEFAR	1361	—	
Cond. Acqua	211	+ 1 25	
De Angeli Frua	16510	+ 500	
G. Imm. Sog.	1891	+ 7	
Iniziative Ed.	30000	—	
ISVIM	23600	+ 1100	
La Milano C.	13000	— 300	
La Milano C. r.	11710	— 375	
Risanamento	11400	+ 100	
SIFA	945	+ 1	
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	[illegible]	— [illegible]	
FIAT priv.	1200	+ 12	
Franco Tosi	38700	— [illegible]	
Gilardini	4380	+ [illegible]	
Olivetti ord.	2470	— 15	
Olivetti 1-4-81	3350	— 75	
Olivetti priv.	[illegible]	— [illegible]	
Olivetti risp.	2272	— 12	
Westinghouse	[illegible]	— [illegible]	
Worthington	2340	—	
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2460	— 35	
Dalmine	396	—	
Falck ord.	2590	— 2	
Falck risp.	2505	— 4	
Ilssa-Viola	1261	+ 21	
La Magona	3345	— 45	
Pertusola	690	— 70	
Trafilerie	[illegible]	—	
[illegible]			
Cant. e Zinelli	26 75	— 0 25	
Cantoni	[illegible]	+ 25	
Cucirini	2064	+ 1	
Cascami Seta	4760	+ [illegible]	
FISAC	8700	+ 250	
FISAC risp.	7830	+ 115	
Linif. e Can. o.	2375	— 1	
Linif. e Can. r.	1512	+ 6	
Marzotto ord.	2160	— 35	
Marzotto priv.	2201	—	
Olcese Venez.	28	—	
Rotondi	13000	+ 200	
Snia Visc. o.	639	+ 14	
Unione Man.	20500	— 400	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2550	— 45	
Acq. De Ferr. r.	3000	+ 340	
Acqua Potabili	2400	— 50	
Calzat. Varese	5650	+ 20	
Cavarzere	3830	—	
CIGA Hotels	8090	+ 191	
CIR	13050	— 150	
CIR risp.	12950	— 30	
Pacchetti	107 25	— 1 25	
Trenno	7680	+ 10	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	11100	—
Florio	880	+ 15
Milanogr. Vittoria	9800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15350	—
Comp. Ass. Milano risp.	12850	— 250
Comp. Latina ord.	1005	— 35
Comp. Latina priv.	820	—
Generali	[illegible]	— 500
RAS	121000	— 1000
SAI	27600	+ 250
SAI 1-5-81	25700	+ 300
SAI priv.	24580	—
Toro Ass. ord.	15325	—
Toro Ass. priv.	13150	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	4020	—
Interbanca priv.	25850	—
Mediobanca	70950	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4200	—
Burgo priv.	4200	—
Cartiere Ital. Riunite	41	— 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
[illegible] Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	530	+ 30
Unicem	17500	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	999	—
Mira Lanza	16300	—
Montedison	139	— 0 50
Paramatti	2400	— 40
Pierrel	1190	—
Saffa ord.	4050	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1335	+ 15

Titoli	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	352 50	— 4 50
Rinascente priv.	249	— 5
Silos Genova	4300	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Autostrada TO - MI	7490	+ 20
Italcable	8800	—
NAI	135	— 3
[illegible]	1225	— 20
Torino Nord	12	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	234	— 5
Borgosesia ord.	6300	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	5080	— 100
Centrale risp.	3100	— 120
Finsider	42	—
GIM	2850	— 50
IFI priv.	3110	— 60
IFIL	5000	— 300
IFIL risp.	3800	— 100
Invest	2800	—
Mittel	1450	—
Fiscambi	2600	—
Pirelli & C.	2390	— 20
Pirelli S.p.A.	1280	—
Pirelli S.p.A. risp.	1285	—
SAROM	3100	—
Schiapparelli	900	—
SME	2950	—
SMI	2050	—
SIFA	[illegible]	—
STET	1100	— 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	730	—
B.I.I. risp.	695	—
Cond. Acqua	210	—
Fer-Co	220	— 4
Gen. Imm. Sogene	1650	—
I.P.I.	1805	—

Titoli	16-2	Variaz.
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	11200	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1060	— 5
FIAT ord.	[illegible]	— [illegible]
FIAT priv.	1205	+ 7
Gilardini	4350	—
Graziano	770	—
Olivetti ord.	2500	—
Olivetti priv.	[illegible]	—
Olivetti 1-4-81	[illegible]	—
Olivetti risp.	2280	—
Westinghouse	18300	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	395	—
Fornara	[illegible]	— 1
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	5800	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	+ [illegible]
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	8125	+ 305
CIR	[illegible]	— 230
CIR risp.	13200	— 200
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 79/89	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. [illegible]	140	—
La Centrale 13% 81/88	[illegible]	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	90	—
[illegible] 13% 81/91	90	—

Radiografia di Torino: chi soffre, chi è emarginato

I mali della città

Presentati i due volumi [illegible] «Progetto Torino» pubblicati su iniziativa del Comune e [illegible] Centro di collaborazione tra le città [illegible] mondo - Un'analisi del passato come strumento per il futuro

Torino, città delle contraddizioni, dove la gente vuole spostarsi e vivere dovunque senza restrizioni di ghetto o di quartiere, dove le necessità si scontrano con [illegible] di servizi, visioni culturali miopi, mentalità tali [illegible] porre nell'angolo i più deboli, insufficienze organizzative per la programmazione e la localizzazione [illegible] industrie, ritardi urbanistici che rischiano di soffocare le buone intenzioni di chi amministra e governa.

In tal senso, si dice, Torino è considerata un laboratorio e proprio [illegible] Torino parte [illegible] progetto («sette ricerche per una città») che può valere per studi e analisi di altre realtà metropolitane. «Soprattutto [illegible] metodo — spiega il sindaco Novelli che ieri ha presentato insieme ai professori Filippo Barbano, Enrico Luzzati e all'assessore Chiezzi i primi due volumi della ricerca —, come indirizzo generale per giungere all'analisi di un qualsiasi grande agglomerato urbano».

I due libri del «Progetto Torino» pubblicati per iniziativa del Comune e del Centro [illegible] collaborazione [illegible] le città nel mondo, trattano nella prima parte «La rilocalizzazione dell'industria nell'area torinese dal 1951 al '77» e nella seconda «Le frontiere della città (casi di marginalità e servizi sociali)».

Aggiunge Novelli: «Devo all'amico e concittadino Aurelio Peccei la spinta ad accettare l'incarico di predisporre [illegible] bozza di progetto per l'avvio [illegible] una ricerca sui problemi urbani partendo dalla [illegible] viva di una città come Torino. Eravamo nella primavera del 1978».

Dopo 4 anni il progetto è concluso. E' già stato discusso in numerose sedi ed è, a giudizio del prof. Barbano, docente di sociologia all'Università, «un importante strumento di formazione per operatori sociali».

In esso vengono analizzati i mali della metropoli, le esigenze [illegible] chi soffre e viene emarginato. «E' il caso — aggiunge lo studioso — delle persone dimesse dagli ospedali psichiatrici grazie [illegible] una legge giusta nei principi, ma che si scontra con una realtà sociale impreparata a farla valere».

Analogo il nodo per gli handicappati, i quali, più che «barriere architettoniche trovano [illegible] loro cammino ostacoli culturali e psicologici ad un inserimento nella società». Problemi che sono [illegible] Torino, ma che possono essere di qualsiasi altra realtà metropolitana. «Le frontiere della città», quindi, s'incontrano dovunque «e non [illegible] solo fisiche»; compaiono anche sotto forma di ritardi culturali.

Così accade per i problemi dell'occupazione, della mobilità, delle rilocalizzazioni industriali, in una realtà, avverte il prof. Enrico Luzzati, nella quale si assiste ad una flessione degli abitanti, «ma più che altro all'interno della cinta urbana, poiché se, invece [illegible] fermare l'attenzione alla [illegible]nicipalità, si considera l'area metropolitana, ci si accorge che la popolazione è molto più stazionaria di quanto si creda».

Stipendio statali Così il pagamento

La Banca d'Italia comunica che, per il [illegible] mese, il pagamento degli stipendi ai dipendenti [illegible] Stato verrà effettuato nei seguenti giorni: venerdì 19: deleghe «Sco[illegible]»; lunedì 22: pagamenti diretti «Scolastica»; mercoledì 24: deleghe «Spese fisse»; giovedì 25: pagamenti «Spese fisse» e deleghe relative al restante personale statale; venerdì 26: pagamenti diretti al restante personale statale.

Il «pasticcio» [illegible]

Giornata di verifica, oggi, per il problema delle cartelle esattoriali sbagliate, giacché da domani, per gli insolventi, dovrebbe teoricamente scattare la mora, con relativa soprattassa. Secondo i dati degli uffici compartimentali imposte dirette, i contribuenti passati in corso Bolzano per far ricorso erano, alla fine della settimana scorsa, circa seimila, ma la ressa e le code sembravano in fase decrescente.

«Per chi non è riuscito ad ottenere il timbro con l'avviso di sgravio scatterà, da giovedì 18, l'azione esecutiva dell'Esattoria?» si sono chiesti [illegible] cittadini. La risposta degli uffici finanziari è, almeno per il momento, interlocutoria: «Vediamo quanti contribuenti rimangono con la pratica in sospeso: poi, eventualmente, si potrebbe decidere una dilazione».

Intanto, il grave disagio provocato [illegible] «pasticcio» ai torinesi è stato oggetto di un'interpellanza urgente al presidente della Giunta regionale da parte dei consiglieri Montefalchesi e Reburdo. Gli autori dell'interrogazione ricordano che l'emissione delle cartelle non è avvenuta per [illegible], e aggiungono che il mancato controllo delle dichiarazioni deriva da carenze di personale, di attrezzature e di locali che si registrano anche per la Commissione tributaria; infine ricordano come la scarsità di organici abbia ridotto il numero degli accertamenti ad appena l'1-2 per cento delle dichiarazioni dei redditi, con grave danno per l'entità delle entrate tributarie.

Alla luce di questa realtà Montefalchesi e Reburdo sollecitano una serie di richieste al governo, che vanno dall'immediato ripristino degli organici negli uffici finanziari alla possibilità di bandire concorsi regionali per il personale, alla verifica — non più dilazionabile — di possibili soluzioni per offrire alla Commissione tributaria nuovi e adeguati locali.

TACCUINO

Rebaudengo-Falchera e Villaretto — Alla biblioteca della Falchera, piazza Falchera 9, ore 20,30, primo incontro di Educazione sanitaria sul tema: «Cos'è la riforma sanitaria e quali sono [illegible] obiettivi che si propone».

Argentina oggi — Il Rotary club Torino Ovest ha organizzato una serata per discutere i problemi della Repubblica sudamericana. Il dibattito si terrà dalle 20 in poi al Jolly hotel Ambasciatori con l'introduzione dell'ing. Franco Antonio Testore.

Giappone — A Villa Sassi, organizzato dal Rotary club Torino Est [illegible] sul Giappone con relazione del dott. Massimo Raveri e intervento del console generale giapponese in Italia.

Concorso tra studenti

La poesia ispira i giovani

La poesia ispira i giovani. Si calcola che siano centinaia gli studenti delle scuole superiori che scrivono in versi. Ma quali argomenti affidano alle loro rime? Quali le muse ispiratrici? Per [illegible] risposte a questi interrogativi Sandro Gros-Pietro, poeta e titolare della casa editrice «Genesi» specializzata in poesia, ha deciso di lanciare un concorso tra i ragazzi che frequentano le superiori di Torino e provincia.

L'iniziativa è piaciuta al provveditore Lucio Pisani, che ha accettato di presiedere la commissione giudicatrice. Della quale fanno parte il prof. Giorgio Bàrberi-Squarotti, critico e docente di letteratura italiana all'università, il prof. Umberto Mucaria, ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, e Liana [illegible] Luca, insegnante e scrittrice.

Il concorso si intitola «Oggi poeti»: per parteciparvi basta inviare non più di sei pagine, dattiloscritte, [illegible] libreria «Genesi» [illegible] largo Montebello 40/F, tel. 87.53.16, entro il 10 marzo.

Tutte le poesie saranno vagliate da una commissione presieduta dal poeta e redattore dell'Utet Carlo Molinaro: la commissione presieduta dal provveditore Pisani sceglierà [illegible] migliori, che [illegible] pubblicate, gratis, in un volume curato dall'editrice «Genesi».

Sgominata [illegible] banda che per anni ha seminato terrore con assalti a banche, uffici e negozi

Sette rapinatori in [illegible], 4 ricercati Trovati [illegible] di preziosi, [illegible] e denaro

Le indagini della Mobile, partite da un'auto sospetta, portano al fermo [illegible] Antonio Ferrara, 38 anni, evaso dal '79, [illegible] ai resti della gang - Nel covo c'erano [illegible] milioni, pistole, un mitra, caricatori - Sospetti di legami [illegible] il terrorismo

Maschere, giubbotti antiproiettile [illegible] Skorpion

Tra le armi sequestrate dalla Squadra mobile, pistole, un mitra Skorpion [illegible] produzione cecoslovacca, maschere e giubbotti antiproiettile dello stesso tipo in dotazione alle forze dell'ordine - In carcere [illegible] finite Anna Maria Brunello e Ettorina D'Incecco

Li ha traditi un'auto, al volante della quale c'era un uomo con la fedina penale non immacolata. Gli agenti della mobile, da quel minimo indizio, sono risaliti a una [illegible] che, per anni, ha tenuto in scacco la città con [illegible] a banche, uffici postali, magazzini e negozi. Sette gli arrestati, quattro i latitanti; [illegible] state recuperate armi (12 pistole e un mitra Skorpion), munizioni, refurtiva per 50 milioni.

L'operazione, in linea di massima, è conclusa, ma potrebbe avere sviluppi. C'è il sospetto — per esempio — di collegamenti tra la banda e gruppi eversivi. Gli inquirenti, al proposito, sono, però, molto cauti: «Non abbiamo precisi elementi, solo vaghi [illegible] spetti da approfondire».

Tutto comincia il 7 febbraio scorso. Quel [illegible] una Ritmo passa sotto gli occhi di una pattuglia della mobile, in corso Vittorio Emanuele. [illegible] sottufficiale riconosce al volante Pierfranco Venturi, 37 anni, via Polonghera 5. Pregiudicato per furti, sospettato per rapine: «Seguiamolo», dice. La Ritmo si ferma in via Albenga 21, il Venturi scende, si infila nello stabile. Quando [illegible] non viene fermato, [illegible] pedinato. E da quel momento la casa di via Albenga è piantonata.

Passano i giorni, si scoprono [illegible] cose importanti. Che, per esempio, in via Albenga si incontrano altri due o tre pregiudicati, ma non si [illegible] a capire in casa di chi. Finalmente — due giorni fa — l'elemento che porta ad un rapido sviluppo delle indagini. Arriva un taxi, scende un uomo alto, robusto, una cicatrice sul volto. Ha il bavero del cappotto alzato, [illegible] un sottufficiale lo riconosce: è Antonio Ferrara, 38 anni, arrestato nel '74 durante una drammatica rapina in una banca di [illegible] Regina Margherita: ci fu un conflitto a fuoco, il complice rimase ucciso. Condannato a 18 anni, riuscì ad evadere nel maggio '79 durante un pellegrinaggio a Lourdes.

Gli agenti [illegible] seguono, al terzo piano, [illegible] bloccano. L'alloggio risulta [illegible] dei «covi» della banda. Vengono trovate armi, un giubbotto antiproiettile e parte della refurtiva. A questo punto, il dott. Sassi, capo della mobile e i suoi collaboratori, Ninetti e Faraoni, stringono le maglie dell'inchiesta. E cominciano i fermi, le perquisizioni. Nomi e indirizzi erano stati annotati in tanti giorni di appostamenti, pedinamenti e ricerche svolti in tutta segretezza.

Così sono stati arrestati Pierfranco Venturi (in casa sua, in via Polonghera, c'era il mitra Skorpion, con tre caricatori); la convivente del Ferrara, Anna Maria Brunello, 37 anni, corso Massimo d'Azeglio 78; Giovanni Nezzi, [illegible] anni, Nichelino, via Giotto, e Ettorina D'Incecco, [illegible] anni, di Robassomero.

In un cascinale di Torre Pellice sono fermati Enzo Hugon, 33 anni, e Giulio Pittavino, 50 anni. Quattro i ricercati, riusciti a sfuggire alla cattura: Otello Astolfi, [illegible] anni (marito della D'Incecco); Vincenzo Biandina, 35 anni, via Pellico 10; Anna Zaccheddu, 28 anni, via Vibò 57.

Dice il questore Fariello che ha presentato con il capo della mobile Sassi l'operazione: «Quasi tutti gli arrestati sono pregiudicati. Spetta [illegible] giudici, [illegible] Maddalena e Fassio, vagliare le responsabilità di ciascuno». Ma i ruoli, i compiti, all'interno della banda per alcuni almeno sono già abbastanza chiari: Enzo Hugon e Giulio Pittavino, per esempio, rubavano e «truccavano» le auto per le rapine. Altri facevano da «palo» [illegible]rante [illegible] assalti, per coprire coloro che operavano direttamente, pistole e mitra in pugno.

Sono state sequestrate 12 pistole, il mitra Skorpion, caricatori, maschere e parrucche, un silenziatore, un giubbotto antiproiettile, circa 100 milioni [illegible] lire e assegni e valuta straniera, otto chili di gioielli (orologi, catenine, anelli, spille, braccialetti).

Questi ultimi [illegible] una cassetta di sicurezza di una [illegible] cittadina, a nome di Otello Astolfi, uno dei latitanti: ciò che resta del bottino, dei molti assalti compiuti dalla banda, oppure solo la parte [illegible] latitante, dopo la spartizione?

Gli arrestati erano collegati a qualche gruppo eversivo? La risposta degli inquirenti: «Per [illegible] non risulta, ma non possiamo a priori escluderlo. Abbiamo alcuni elementi su cui lavorare. Pierfranco Venturi, uno degli arrestati, era già stato fermato per favoreggiamento durante le indagini su Marisa Soci, il cui fratello, nappista, fu ucciso mentre tentava di fuggire [illegible] carcere di Alessandria».

Ezio Mascarino

Chi è Antonio Ferrara, presunto boss

Sparì a Lourdes fra i pellegrini

Non rientrò con la comitiva [illegible] Nuove Nel suo passato dai [illegible] d'auto [illegible] rapine

Antonio Ferrara arrestato nel '76 per [illegible] omicidio

E' lui il capo della banda? Non si sa, però Antonio Ferrara gode di un indiscutibile «prestigio» nel mondo della mala cittadina. Nel suo curriculum una serie di furti e rapine e una evasione spettacolare. Ammettono gli inquirenti: «Certamente tra gli arrestati è quello più deciso, più spavaldo». E per questo in molti sospettano fosse lui il «capo».

Ha trentotto anni. Ha cominciato giovanissimo con furti e aggressioni. Sfogliando l'archivio de La Stampa di 18 anni fa leggiamo in cronaca: «Inseguiti al Lingotto a 120 all'ora due ragazzi su un'auto rubata». Uno era lui, il Ferrara.

Aveva esordito nel modo più classico, il furto di auto. Poi, le rapine e le condanne: due anni nel '66 dal tribunale di Ginevra, 5 anni nel '68 alla corte d'Assise di Palermo per furto e rapina. Uscito nel novembre '73, nell'ottobre '74 la polizia lo cercava perché sospettato di aver compiuto alcuni assalti in banche e uffici postali. Era introvabile. Si era fatto vivo una volta dalla madre, a Collegno, ma neppure lei sapeva dove vivesse.

Poi, il 15 ottobre '74 il drammatico [illegible] alla Cassa di Risparmio di corso Regina 282. Assieme a Ugo Moro, 22 anni, entra nell'agenzia, armi in pugno. Grida, minaccia: «Siamo delle Brigate rosse, vogliamo i soldi». Arraffano 18 milioni, fuggono. Sono bloccati da un vigile urbano, Claudio Diambri: c'è un conflitto a fuoco, Ugo Moro resta ucciso, il Ferrara è catturato.

Due anni dopo condannato a 18 anni di carcere. Ma, per «buona condotta», riesce a far parte di uno sparuto gruppo di detenuti che il 15 maggio del 1979 partono in pellegrinaggio per Lourdes. I compagni rientrano alle Nuove il 21 maggio, lui non si fa più trovare. Ora si sa cosa ha fatto in tutto questo tempo.

I superstiti [illegible] disgrazia nella baita a Sauze [illegible] Cesana

Salvi perché dormivano a due passi dalla porta

Sono i genitori dei due bambini francesi morti con lo zio nella camera satura di [illegible] - Ricoverati in ospedale: [illegible] loro condizioni migliorano

Nella baita di frazione Rollieres, a Sauze di Cesana, tutto è rimasto come lunedì mattina, quando Elena Breusa, 87 anni, è andata a svegliare i suoi amici francesi, che ospitava ogni anno, di questa stagione, per una settimana bianca. Scarponi, maglioni, sci e giacche a vento [illegible] sparsi nella piccola stanza, dove la morte ha colto nel sonno due bambini, Virginie e George Ohata, di 8 e 5 anni, lo zio Pier Michel Sanajah e ridotto in gravi condizioni (sono in ospedale) i genitori dei bimbi, Michel e Michèle Ohata, di 33 e 32 anni, e l'altro [illegible] più giovane, Marc.

Questa la ricostruzione dei carabinieri del Sestriere. I sei francesi, giunti da Marsiglia alle 20 di domenica, vanno a dormire presto: sono stanchi per il lungo viaggio e si vogliono alzare all'alba per an[illegible] subito sui campi di sci.

La stanza dove vengono sistemati è molto fredda, perché rimane quasi sempre disabitata. E' piccola, una ventina di metri quadrati. Accendono la stufa a gas per ottenere in pochi minuti una temperatura accettabile e si sistemano nei letti a castello.

Nel cuore della notte la fiamma si spegne, l'ambiente si satura di gas. Le indagini ne stabiliranno le cause. Può essere accaduto per un difetto della stufa, trovata ancora tiepida, ma con la fiam[illegible] spenta, oppure per le dimensioni ridotte della stanza, in cui è mancato [illegible] minimo ricambio d'aria.

Michele Sanajeh, 32 anni

La morte ha colto nel sonno per primi i due bambini (l'ossido di carbonio colpisce i più deboli). Poi è deceduto Pier Michel Sanajah che, rispetto agli altri adulti, era in cima al letto a castello. Gli altri si sono salvati perché dormivano quasi al livello del pavimento, [illegible] alla porta, dove più a lungo c'è stato uno spiffero d'aria.

Ieri mattina il vicepretore di Susa, Bianco Dolino, ha disposto il sequestro della stufa. Il medico legale prof. Torre ha compiuto l'autopsia: i tre sono stati avvelenati dall'ossido di carbonio. Fra qualche giorno gli esami del sangue e il resto degli atti saranno trasmessi alla Procura torinese. Dalla Francia sono arrivati, a mezzogiorno, i genitori [illegible] Pier Michel, Marc e Michèle Sanajah.

• Un'assoluzione e mitI condanne al processo che si è celebrato davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Fornaci, p.m. Maddalena) per la triste vicenda di tre fratelli che si prostituivano in Lungo Dora Firenze. I giudici hanno condannato a 4 anni Antonio Guarnaccia, accusato di aver rapinato i clienti dei tre, Vitale, Leonardo e Mario, di 12, 13 e 14 anni, a 2 anni e 6 mesi è stato condannato Antonio Fedele, a 2 anni e 5 mesi Salvatore Costanzo.

La madre dei fratelli, Maria Catanese, imputata [illegible] aver indotto [illegible] prostituzione i figli, se l'è cavata con un'assoluzione: aveva sempre negato gli addebiti e Vitale, Leonardo e Mario, con le loro confuse testimonianze, le hanno dato una mano. Alla donna comunque il tribunale ha sottratto [illegible] potestà sulla figlia più giovane che viveva ancora in casa con lei. A un anno e 8 mesi (pena condonata) è stato condannato il convivente della Catanese, Vitale Zaccone.

Relazione dei sindacati piemontesi

«Crisi: l'analisi è un po' ambigua»

«Positiva la piattaforma anti-inflazione discussa al vertice di Firenze, anche [illegible] in parte contraddittoria»

I [illegible] delegati piemontesi del consiglio generale Cgil, Cisl e Uil si [illegible] riuniti ieri nella sede della Camera del lavoro per valutare i risultati del vertice nazionale [illegible] Firenze e impostare l'azione [illegible] sindacato per [illegible] vertenze nazionali e regionali fino ai rinnovi dei contratti.

La relazione [illegible] Giovanni Bosso, segretario Cisl, ha [illegible] un gi[illegible] [illegible]zialmente positivo sulla piat[illegible] anti-inflazione varata a Firenze anche se non mancano «ambiguità e arretramenti».

E' positiva, secondo il sindacato regionale, la precisazione di quali siano gli interventi più urgenti; è ambigua l'analisi della crisi (l'industrializzazione non si sta degradando soltanto al Sud, come s'è detto a Firenze, ma principalmente [illegible] Nord); c'è [illegible] arretramento su fisco e prezzi.

Il primo passo dovrà [illegible] essere [illegible] trattativa rapida, stringente, [illegible] il governo e una contemporanea serie di consultazioni [illegible] base sul piano di ripresa dell'industria piemontese. Con l'augurio, espresso in chiusura da Bosso, che il sindacato riesca «non solo a discutere, [illegible] anche [illegible] applicare la democrazia».

BENZINAI — Domani scioperano in Piemonte i gestori d'impianti aderenti alla Faib-Confesercenti. Chiedono [illegible] ristrutturazione [illegible] rete distributiva, 50 ore settimanali contro le attuali 54, 3 settimane di ferie, turni di chiusura il sabato pomeriggio.

INDESIT — Riprendono oggi le trattative per il settore elettrodomestici. La federazione torinese del pci, preoccupata per la possibile decadenza del «decreto Marcora» sull'elettronica civile, ha ribadito di essere contraria [illegible] passaggio [illegible] riorganizzazione del settore alla Gepi. I comunisti solleciteranno [illegible] prossimi giorni la delibera Cipi sul rilancio dell'elettronica.

MICHELIN — Scioperano oggi per un'ora e mezzo i 12 mila degli stabilimenti di Torino, Cuneo e Alessandria. [illegible] presentato il 13 [illegible]naio la piattaforma delle rivendicazioni aziendali e non hanno ancora ottenuto la risposta dell'azienda.

Club alpino — Presenta stasera, ore 21, cinema Massimo, via Montebello 8, «Andremo sul Changabang», l'audiovisivo sulla spedizione torinese nell'Himalaya indiano che, percorrendo per prima la cresta Sud, ha aperto nell'autunno scorso una Via degli italiani.

Industriale rapito: 4 fermati

Due [illegible] e due donne - Presi [illegible] carabinieri a Nichelino per il rapimento di Roberto Valota in Lombardia (riscatto 800 milioni)

E' alle porte [illegible] Torino una delle «centrali» dei sequestri di persona? E' quanto sospet[illegible] le forze dell'ordine che, dopo gli arresti compiuti a Torino ed in provincia in relazione alle indagini per il rapimento di Giuliano Ravizza, hanno scoperto ieri un'altra banda [illegible] sequestratori. Si tratta [illegible] due uomini e due donne, tutti originari di Rosarno (Reggio Calabria) ma residenti a Nichelino, ritenuti responsabili del rapimento di Roberto Valota, 30 anni, industriale di Trescore [illegible]rio e titolare della Valferro, sequestrato il 12 gennaio scorso.

I carabinieri della compagnia di Moncalieri, al com[illegible]do del capitano Giacchero, affiancati da uomini [illegible] Criminalpol di Torino, hanno fermato Condiloro Vasta, 37 anni, la moglie Carmela Reitano, 32 anni, Antonino Reitano, residente a Rosarno in via Oberdan 2, e Elena Faletti, 42 anni, residente a Cusano Milanino in via Manzoni 6: tutti erano però [illegible] tempo domiciliati in [illegible] appartamento di via San Quirico 61 a Nichelino.

L'industriale venne sequestrato all'imbrunire, poco dopo le 17, [illegible] un commando di uomini armati di revolver e mitra che fece irruzione negli uffici della Valferro: dopo aver legato ed immobilizzato gli impiegati si diressero verso l'ufficio del Valota e lo trascinarono [illegible] un'Alfetta che li attendeva all'esterno dello stabilimento. Prima [illegible] dileguarsi esplosero in aria diversi [illegible]pi di pistola minacciando gli impiegati di morte.

Pare che l'intenzione dei banditi non fosse quella di rapire Roberto Valota ma la moglie Grazia: solo la reazione della donna, che [illegible] nell'ufficio del marito, li avrebbe indotti a mutare obiettivo.

La prigionia dell'industriale è stata breve: ventisette giorni. Nonostante il blocco dei beni, ordinato dalla magi[illegible] di Bergamo, la famiglia è riuscita a raccogliere 800 milioni che sono stati pagati l'8 febbraio. Il giorno dopo Roberto Valota è stato liberato a [illegible]go [illegible] provincia di Pavia: aveva gli occhi coperti con cerotti e tamponi nelle orecchie. Pare abbia raccontato di avere viaggiato per oltre un'ora prima di essere liberato.

Anche alla luce di questo episodio gli inquirenti non escludono che proprio nella zona di Torino potrebbe trovarsi [illegible] prigione nella quale è stato ospitato il rapito. I quattro fermati sono stati trasferiti ieri [illegible] a Bergamo dove verranno oggi interrogati dal magistrato che conduce le indagini.

temperatura di ieri	
massima	+ 5,4
minima	+ 1,7
media	+ 3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 60%; temperatura massima + 6,6; minima + 2,4; media + 3,6. Previsioni: cielo coperto, molto nuvoloso, [illegible] precipitazioni anche nevose [illegible] i 1000 metri. Visibilità buona con riduzioni nelle valli alpine. Temperatura stazionaria. Venti deboli con rinforzi sui rilievi. Sole: sorge alle 7,27; tramonta alle 17,39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 4,3; min. — 0,7.

Una donna muore dopo l'iniezione chiesta l'autopsia

I sanitari dell'ospedale di Rivoli hanno chiesto l'autopsia di un'anziana signora morta pochi minuti dopo un'iniezione [illegible] diotonica.

Luisa Denis in Bolzanin, [illegible] anni, Pianezza, viale San Pancrazio 14, si è sentita male lunedì sera intorno alle 22 mentre in compagnia del figlio [illegible]rto stava [illegible] la cucina. Un malore che è subito apparso grave tanto da indurre il figlio a chiamare la guardia medica [illegible] Alpignano.

Giunto dopo circa 20 minuti, il medico, dott. Manzulo, ha praticato [illegible] donna due iniezioni cardiotoniche: immediatamente la signora Denis ha perso conoscenza. Trasportata, su indicazione del Manzulo, all'ospedale di Rivoli, è morta appena dopo il ricovero.

La causa del decesso probabilmente è un collasso cardiocircolatorio, ma i medici, nell'intento di verificare se non si sia trattato di choc anafila[illegible]co, hanno comunque chiesto la perizia necroscopica che sarà eseguita oggi.

Specchio [illegible] tempi

«Se il servizio di leva è così, meglio l'esercito [illegible] carriera» - Quel Fantoni au ralenti, che rivale per i bronzi di Riace! - Sul caffè ci rimettono, facciamogli un favore - Fa più danno il prepensionamento - Triste sorte per i cani

Un lettore ci scrive da Genova:

«Cinque o sei banditi armati hanno assaltato a S. Maria Capua Vetere un arsenale dell'Esercito in pieno centro cittadino, disarmato ben 18 militari comandati da un caporale, caricato [illegible] automezzi due lanciarazzi bazooka, varie mitragliatrici, fucili, munizioni, ecc., e poi se ne sono andati indisturbati.

«Il ministro della Difesa, dopo l'accaduto, si è trincerato in un dignitoso (si fa per dire) silenzio, rotto appena dalle poche ma sentite parole: "Ho riferito sull'episodio: permettetemi di non aggiungere altro".

«Il gen. Cappuzzo, poco tempo prima, si era dichiarato contrario all'impiego dell'Esercito nella lotta contro il terrorismo. Perché l'alto ufficiale non si preoccupa intan[illegible] di quelle incombenze più modeste, ma altrettanto importanti, come la conservazione delle armi, affinché non finiscano così facilmente nelle mani dei terroristi? Facendo sì che le guardie [illegible] dor[illegible] [illegible] peggio fingano di dormire) durante le [illegible] di servizio, e che siano comandate da ufficiali o sottufficiali e non da un caporale.

«C'è da chiedersi, dopo l'accaduto, se serva ancora il servizio di leva, così come è concepito ora, o non [illegible] meglio ricorrere ai militari di carriera, così come nell'esercito inglese e di altri [illegible] democratici occidentali».

Un ex combattente (segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] tua affezionata lettrice e [illegible] sarei grata se pubblicassi [illegible] presente. Mi riferisco all'ultima puntata [illegible] "Delitto di Stato", e per l'esattezza alla scena d'amore fra Sergio Fantoni e la [illegible] partner: la cosa che mi [illegible] colpito, e che vorrei comprendere è questa: per quale motivo codesta [illegible] è stata ripresa al rallentatore?

«Non [illegible] trattava certo di [illegible] partita di calcio, o di una corsa di cavalli; ed allora perché la Rai ci propina queste esibizionistiche ciarlatanate? Premetto che la scena non mi scandalizza affatto; mi colpisce solo la mancanza di buon gusto. Tutto qui.

«E pensare che abbiamo infinite, belle commedie distensive. che cosa aspetta la Rai ad accontentare chi paga regolarmente il canone? Certo che i bronzi di Riace hanno un temibile rivale in Sergio Fantoni, ohibò!!».

(Segue la firma)

Un lettore ci scrive:

«Se i conti fatti dagli esercenti sono esatti, la [illegible] di caffè deve essere pagata 500 lire, altrimenti costoro non guadagnano nulla.

«Una soluzione ci sarebbe: i consumatori, come faccio io, non dovrebbero più consumare il caffè al bar. Si farebbe un grosso favore agli esercenti, che non venderebbero così in perdita la famosa tazzina».

Giulio Racca

Un lettore ci scrive [illegible] Viareggio:

«Ciò che può pregiudicare l'occupazione giovanile, più che l'aumento dell'età pensionabile, come sostiene il signor Piero Fossati (10 febbraio), pare sia, invece, il prepensionamento, se si pensa a coloro, specie pubblici dipendenti, [illegible] vanno in quiescenza molto giovani.

«E' difficile pensare che questi, assieme agli invalidi "fasulli", rinuncino ad arrotondare la pensione con il cosiddetto lavoro nero; [illegible] quei "cassaintegrati" che solo ufficialmente restano privi di lavoro.

«Circa la "sperequazione tra dipendente privato e pubblico", nella maggioranza dei casi essa dovrebbe essere giustificata dal diverso impegno nel lavoro tra le due categorie.

«In quanto [illegible] giovani, purtroppo, [illegible] sempre è possibile offrire loro il lavoro che maggiormente piace».

S[illegible] firma

Una lettrice ci scrive da Acqui Terme:

«Finalmente una voce in difesa degli animali! Condivido in pieno le considerazioni del signor Ferruccio Caro sul cane alla catena, e desidero aggiungere alcune constatazioni [illegible] dalla mia quotidiana opera in favore degli animali in generale, e di cani in particolare.

«Nella zona di Acqui Terme, specialmente nelle [illegible]pagne, quattro cani su dieci vivono (e muoiono) perennemente legati a catene cortissime, [illegible] scarso cibo e riparo inadeguato, o addirittura inesistente: per crudeltà dei proprietari, per indifferenza e disinformazione.

«Gioverebbe alla causa [illegible] nostri protetti una esauriente divulgazione delle [illegible] in vigore sulla difesa degli animali, allo scopo di promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e stimolare l'attuazione delle relative competenze da parte delle autorità».

prof. M. [illegible] Dettori Piola
E.N.P.A. Acqui Terme

Solidarietà

Maser [illegible] [illegible]: N.N. 250.000; Giorgio Z. [illegible]: Luciana 100.000; in ricordo [illegible] Luciano 100.000; Emanuela e Isabella 50.000; zia Polda in ricordo di Luciano 50.000; B.M. 50.000; Matteo [illegible]; Luigi e Anna Lombardo per ricordarli nel modo migliore 50.000; N.N. 50.000; per i più bisognosi G.T.R. [illegible]; in ricordo di Lucianino 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000.

Lia e Domenico 50.000; [illegible]ra e Carlo per gli anziani 30.000; in memoria di zia Lucia Roberto e Mariarosa [illegible].000; Palmina 25.000; O.G. Ivrea 25.000; in onore di Papa Giovanni 20.000.

In memoria di Aldo Eugenio Cevasco le colleghe della moglie 60.000; in memoria di Vincenzo Zaca 50.000; Carla Torricelli 50.000; in memoria di [illegible] marito Vincenzo Scarso - Scarso Bradac Nada 50.000; in memoria di Giovanni Bernasconi cognati e cognate 50.000; G. Luisa in memoria della mamma 50.000; Paola e Patrizia 50.000.

In memoria del mio caro Willy [illegible]; Torello 50.000; N.N. 500.000; Edoardo e [illegible] 10.000.

(continua)

Si apre domani il 16° salone della spensieratezza

Via libera ai programmi delle prossime vacanze

Turismo, nautica, caravan, campeggio [illegible] di scena fino [illegible] 1° [illegible] a Torino Esposizioni in occasione [illegible] Expovacanze

Cinquantacinquemila metri quadrati [illegible] 425 espositori [illegible] programmare le prossime vacanze o, almeno, cominciare a sognarle [illegible] questo scorcio d'inverno. E' la proposta di Torino Esposizioni che, da domani, apre la stagione 1982 delle rassegne per il grande pubblico [illegible] «Expovacanze», 16° Salone internazionale delle vacan[illegible] del turismo e dello sport, un appuntamento ormai d'obbligo per i torinesi.

Turismo, nautica, [illegible] campeggio, mobili e attrezzature per il giardinaggio [illegible] il tempo libero saranno di [illegible] fino al 1° marzo (orario 15-23 nei giorni feriali, 10-23 [illegible] sabato e alla domenica) costituendo sia un mercato per l'acquisto [illegible] (le proposte [illegible] le più diverse), sia una vetrina per ispirarsi in vista dell'estate, [illegible] man[illegible] le curiosità come [illegible] perfetta ricostruzione di un suggestivo [illegible] viennese, dove i visitatori potranno gustare tutte le specialità della pasticceria austriaca. Un invito a Vienna, comunque.

Ieri, nel corso di una confere[illegible] stampa, l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, prof. Bertolotti, ha fornito i primi [illegible] 1981 dell'industria del turismo nel nostro Paese. Eccoli. In [illegible] ci sono 250 mila «imprese di ospitalità» con 4,5 milioni [illegible] (3 milioni in esercizi alberghieri), 21.500 alberghi, [illegible] pensioni, 1200 locande, 369 aziende autonome di soggiorno, 2200 agenzie di viaggio, [illegible] mila pubblici esercizi. Nel 1981 [illegible] è registrato un volume complessivo d'affari [illegible] 24 [illegible] miliardi, pari all'8 per [illegible] dei consumi turistici [illegible] mondo con 51 milioni di arrivi (16,5 dall'estero), 320 milioni di pernottamenti di cui 92 milioni di cittadini stranieri.

L'entrata [illegible] valuta ufficiale è di 8 mila miliardi («ma ne possiamo aggiungere altri mille ufficiosi», ha detto Bertolotti) [illegible] denotano comunque una flessione. Disservizi, abolizione dei buoni benzina (oggi ripristinati), scarsità [illegible] attrezzature (porti turistici, campeggi) [illegible] i nodi ancora da sciogliere se vogliamo recuperare.

Ma veniamo alla vetrina [illegible] «Expovacanze [illegible]», dove la nautica, in [illegible] città [illegible] «rinai della domenica», continua ad essere un punto di for[illegible] della manifestazione. A Torino Esposizioni ci saranno 7 mila metri quadrati [illegible] «santi collaudati», di quelli cioè che riescono, per costo e dimensioni, a rendere concretizzabili i sogni. Scafi fino a 8 metri (non immatricolati) e barche [illegible] piccolo cabotaggio, per il cosiddetto campeggio nautico, sa[illegible] ancora il maggior richiamo della [illegible].

Ma «Expovacanze» è anche la fiera delle idee, dei villaggi turistici [illegible] «tutto compreso», degli angoli d'Italia alla ricerca di un pubblico stanco delle solite mete. Ed è anche la vetrina delle piccole novità [illegible] il campeggio, per la pesca subacquea, per il cicloturismo, per il «cross», per il caravan. Per dodici giorni il pubblico torinese potrà seriamente pensare alle vacanze. Il che, in un periodo di lavoro, può servire a farci tirare avanti meglio, [illegible] vista del tempo libero «programmato e organizzato».

g. b.

La rivoluzione comincia dal centro di via Reiss Romoli

Tempi più brevi in Posta con l'uso di un computer

L'occhio elettronico «legge» 20 mila pezzi l'ora contro i 1333 di ogni addetto - Ma il [illegible] dipende dalla collaborazione degli utenti

«Con l'affrancatura da [illegible] lire tutti gli invii di corrispondenza devono essere "normalizzati". Le buste e le cartoline postali devono, cioè, avere i requisiti previsti [illegible] Dpr [illegible] 12 dicembre [illegible] in attuazione dal 1° gennaio [illegible] quest'anno». Così è cominciata la lezione del funzionario del ministero delle Poste ai responsabili dell'«ufficio posta» [illegible] grandi [illegible] torinesi (industrie, assicurazioni, banche), [illegible] Centro [illegible] canizzazione postale di via Reiss Romoli per illustrare i benefici che otterremo se rispetteremo certe norme.

[illegible] detto: *«Con l'automatizzazione riduciamo [illegible] molto i tempi di lavorazione e in 24 ore [illegible] corrispondenza che fa capo a Torino è a destinazione. Ma [illegible] ottenere questi risultati abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i cittadini i quali devono tenere presente che dall'inizio dell'anno gli indirizzi delle buste "normalizzate" vengono letti da un occhio elettronico e non più dall'impiegato. Con la lavorazione manuale c'è [illegible] perdita [illegible] giorno».*

La lezione [illegible] ai «grandi utenti» è però utile a tutti perché ormai è [illegible] in funzione il piano di meccanizzazione postale con 12 centri già operanti e altri in fase di realizzazione. In poche parole la corrispondenza «normalizzata» [illegible] Torino [illegible] tata con l'aiuto di un calcola[illegible] che seleziona e smista automaticamente. E' una vera e propria rivoluzione che ci tocca da vicino e che tutti devono [illegible] per non incappare in penalizzazioni (perdi[illegible] tempo) o sovrattasse (se non è «normalizzata» viene considerata di altra categoria, per cui soggetta a conguaglio).

Sono quattro [illegible] norme generali da rispettare: dimensione della busta, posizione indirizzo, indirizzo, affrancatura.

[illegible] — Nell'ambito dei formati «normalizzati» (max 120x235 mm; min 90x140 mm) usare preferibilmente i seguenti: [illegible] mm, 110x220 mm perché [illegible] adattano [illegible] glio all'automatismo. Usare preferibilmente buste bianche con lembi [illegible] chiusura e le etichette bene incollate, evitando di impiegare punti metallici, fermagli, occhielli che possono ingannare l'occhio elettronico. L'invio, è bene ricordarlo, deve rispettare peso (min. 3 grammi, 20 gr.) e spessore (max 5 mm).

Posizione dell'indirizzo — Deve essere scritto a destra, parallelamente [illegible] lato maggiore della busta e non di tra[illegible] o in altra posizione. Norme precise [illegible] previste per le buste con [illegible] «finestrella» trasparente.

Indirizzo — Una corretta impostazione è la chiave per il rapido smistamento. Deve contenere i dati essenziali. Importantissima è l'ultima riga con [illegible] località di destinazione. Deve contenere [illegible] nu[illegible] di codice di avviamento postale (Cap) completo di 5 cifre (per città [illegible] Torino, Milano, Roma ecc. suddivise in zone di recapito devono [illegible] sere definite le ultime due cifre). La località di destinazione deve [illegible] scritta per [illegible] secondo [illegible] dizione [illegible] Cap. Per indicare la provincia si [illegible] usare l'abbreviazione in uso per le targhe d'auto e non deve essere assolutamen[illegible] racchiusa fra parentesi.

Affrancatura — In alto a destra, sopra l'indirizzo.

Si calcola che le [illegible] [illegible] Torino lavorino giornalmente qualcosa come un milione di pezzi e di questi circa 300 mila vengono [illegible] trattati in via Reiss Romoli. Dice il dott. Nicola Anteimo, responsabile del centro meccanizzato. *«I vantaggi si vedono dalle cifre. Con il computer riusciamo a smaltire 20 mila pezzi l'ora, a mano non più di 1333 per ogni [illegible]. Ecco perché c'è biso[illegible] [illegible] collaborazione di tutti i torinesi che attenendosi alle norme, impostano già il nostro lavoro all'origine».*

Cartografico: l'incendio, e poi?

A oltre quattro mesi dall'incendio che il 7 ottobre dell'anno scorso distrusse il Laboratorio cartografico regionale in un'ala del palazzo del Lavoro (Bit) i gruppi democristiano, liberale e repubblicano del Consiglio regionale hanno deciso che è [illegible] di vederci chiaro. E hanno presentato [illegible] mozione firmata [illegible] de Paganelli, Picco, Brizio e Genovese, dal liberale Bastianini e [illegible] repubblicano Vetrino, chiedendo innanzitutto un dibattito consiliare e, comunque, *«la nomina [illegible] commissione che possa compiutamente riferire al Consiglio sulla situazione e sulle prospettive dell'istituendo istituto cartografico».*

Perché questa mossa? *«Perché* — dice Pic[illegible] — *la risposta data il 27 gennaio a una nostra interrogazione, non ci [illegible] soddisfatti».*

Per il Laboratorio cartografico [illegible] spesero, circa tre anni fa, durante [illegible] passata legislatura regionale, 7 miliardi circa di cui 3 [illegible] sistemare i locali, 4 per l'acquisto delle attrezzature.

Quanta parte [illegible] materiale è ancora utiliz[illegible] *«Questo domandiamo* — dice Picco — *in quanto la Regione ha chiesto [illegible] Bit 300 milioni di danni perché, secondo la sua affermazione, il "comodato" dei locali concessi al Laboratorio doveva comprendere anche l'assicurazione. Ma non ha mai consegnato al Bit l'inventario [illegible] materiale e degli strumenti. L'unica cosa che [illegible] capisce è che la Regione non si è mai preoccupata di assicurare questo patrimonio».*

Altro rilievo: *«Ci domandiamo perché l'impianto antincendio non abbia funzionato. E' troppo facile dire che l'alto calore lo ha messo subito fuori uso; gli impianti antincendio sono fatti proprio per resistere al calore. Vogliamo vederci chiaro».*

E vogliono chiarire anche un altro punto: chi e come riparerà i danni alle attrezzature? E soprattutto, qual è il livello dei danni? *«Perché la giunta regionale ha già stanziato, in materia, 600 milioni. Ma allora, perché [illegible] ha chiesti solo 300 al [illegible] se ritiene [illegible] aver ragione?».*

[illegible] concluso alle Vallette il processo alla rivista Controinformazione

Bellavita è condannato a 9 anni a 6 i brigatisti Paroli e Lintrami

La corte d'assise [illegible] accolto le tesi [illegible] pm, ma ha limitato le pene - Assolta dall'accusa di banda armata Brunilde Pertramer, formula ampia per Pistone - Le altre condanne

Dopo otto ore di camera di consiglio la terza corte d'assise ha pronunciato ieri sera nell'aula semideserta delle Vallette la sentenza contro i 21 imputati di reati che vanno dalla banda armata, alla rapina, alla propaganda sovversiva tramite la rivista *Controinformazione* (rivista regolarmente registrata e regolarmente venduta in edicole e librerie), al furto e al falso.

Alla lettura del verdetto erano presenti soltanto [illegible] degli imputati detenuti, Oreste Strano, e uno di quelli a piede libero, Aldo Bonomi. Il verdetto ricalca in buona parte le richieste del pubblico ministero Rinaudo, anche se le condanne inflitte risultano sensibilmente [illegible] (mediamente dimezzate o quasi).

Soltanto per due giudicati la corte ha ribaltato le conclusioni sostenute dall'accusa. Per Franco Tommei, già rinviato a giudizio nel quadro dell'inchiesta del «7 aprile '79» per insurrezione armata contro i poteri dello Stato e che [illegible] questo processo doveva rispondere di apologia (Rinaudo aveva chiesto 5 anni) è stato [illegible] assolto per insufficienza di prove. Assoluzione per [illegible] aver commesso il fatto per Brunilde Pertramer: per lei era stata proposta una [illegible] di 6 anni per partecipazione a banda armata.

Assolto, come aveva chiesto il pubblico ministero, ma con formula ampia, il dipendente della Singer Francesco Pistone, un cui appunto mano[illegible] [illegible] stato trovato nel covo «br» di via Castelgomberto ove era stato tenuto prigioniero nel '73 il dirigente Fiat Ettore Amerio.

La condanna più [illegible] è stata inflitta [illegible] Antonio Bellavita, [illegible] direttore di *Controinformazione*: 9 anni di cui uno e mezzo condonato. Bellavita vive in Francia, dove [illegible] riparato nel '74 poco prima [illegible] a [illegible] carico fosse emesso mandato [illegible] cattura. La magistratura transalpina non ha concesso l'estradizione per il reato [illegible] organizzazione [illegible] banda armata [illegible] cui Bellavita [illegible] imputato.

Condannati a 6 anni ciascuno i brigatisti [illegible] nucleo storico Tonino Paroli e Arialdo Lintrami. Entrambi hanno già altre lunghe condanne [illegible] scontare: a Perugia lunedì s[illegible] stati processati insieme a Curcio e gli altri «padri» delle Br [illegible] corte d'assise d'appello.

[illegible] 4 anni a testa sono stati condannati per partecipazione a [illegible] armata Aldo Bonomi, giornalista di *Controinformazione*, e il corrispondente [illegible] Torino del periodico, Ermanno Gallo. Quattro anni pure per Massimo Maraschi, terrorista che già espia [illegible] anni per il sequestro Vallarino-Gancia, e per Paolo Gastaldi, riconosciuti entrambi colpevoli [illegible] banda armata. Niente condanna, perché il [illegible] è estinto per amnistia, per Mario Rossi e Giuseppe Battaglia, ergastolani ed ex capi della banda genovese *«XXII Ottobre»*. Otto mesi sono stati inflitti all'ex amica di Patrizio Peci, [illegible] Roppoli, [illegible] brigatista Mario Fracasso e a Francesco Sardo. Nel '74 erano stati sorpresi a scrivere [illegible] un muro slogan in favore della lotta armata.

[illegible] A tre mesi di reclusione (pena sospesa) è stato condannato il diciannovenne Adelchi De Gaudenzi, difeso dall'avv. Raucci, apparso a giudizio per furto. La sera del 31 ottobre [illegible] De Gaudenzi, uscito in auto con [illegible] ragazzina, era rimasto [illegible] di benzina. Per rifornirsi non aveva trovato di meglio che «succhiare» carburante da una altra auto in sosta. [illegible] era stato sorpreso da una [illegible] tuglia [illegible] carabinieri e [illegible] stato dopo un breve inseguimento.

Il pubblico ministero aveva proposto la [illegible] condanna a cinque mesi [illegible] reclusione.

[illegible]

Pediatra derubata di quadri e oggetti d'antiquariato per [illegible]

Una pediatra [illegible] avuto l'alloggio svaligiato dai ladri, mentre dormiva. E' la dott. Maria Baccigalupi, 69 anni, abitante [illegible] corso Massimo d'Azeglio. I malviventi, dopo aver dato [illegible] scalata a un terrazzo e aperto [illegible] porta finestra, sono entrati nell'appartamento senza fare il minimo rumore, staccando due quadri — uno del valore di [illegible] milioni, l'altro, di 9 —; poi hanno preso oggetti di antiquariato [illegible] gran pregio — soltanto due porcellane della fine '700 valgono circa 30 milioni — [illegible] anche [illegible] pelliccia.

La dott. Baccigalupi si è [illegible] corta della visita dei ladri soltanto al suo risveglio. Il valore complessivo del bottino [illegible] è stato ancora stabilito, ma supererebbe il centinaio di milioni.

★ Un autotreno, di proprietà dell'autotrasportatore Agostino Filippa, di [illegible] anni, carico di 365 quintali di lamiera greggia, della Teksid di Buttigliera, del valore [illegible] 25 milioni, è [illegible] rubato, l'altra notte.

★ Lucia Balocco, 65 anni, originaria [illegible] Borgo d'Ale (Vercelli), abitante in corso Raffaello, ieri, mentre stava salendo su un pullman della linea 59, alla [illegible] di [illegible] Madama Cristina, [illegible] all'angolo di corso Raffaello, è rimasta schiacciata dall'anticipata chiusura delle portiere. L'autista, che non [illegible] era [illegible] di nulla, ha messo in moto l'autobus e la donna è caduta sull'asfalto.

[illegible] Dopo una vivace discussione col marito, Anna Borsello, [illegible] anni, Grugliasco, frazione Gerbido, via [illegible] 43/C, ha ecceduto nella dose di tranquillanti. E' in coma al Centro di rianimazione

Com'è nato il progetto risparmio-calore

L'iniziativa [illegible] quattro aziende di prodotti petroliferi: messa a punto un'apparecchiatura collegata a un computer per controllare i consumi ottimali delle centrali termiche

Parte da Torino il progetto per risparmiare dal dieci [illegible] venti per cento [illegible] riscaldamento domestico. Lo consentirà il *teletermocontroller*, [illegible] insieme di apparecchiature collegate a un computer in grado di tenere sotto controllo 24 ore su 24 il funzionamento della centrale termica di ogni edificio e assicurare il massimo rendimento con minimo di consumo.

Nelle pagine dell'inserto «Tuttoscienze» pubblichiamo la spiegazione tecnica del nuovo sistema ideato a Torino. Ve[illegible] qui [illegible] il progetto, chi l'ha finanziato e realizzato, gli obiettivi dei promotori. Il *teletermocontroller* [illegible] su iniziativa e [illegible] i [illegible] aziende che operano nel campo dei rifornimenti di petrolio: Tovo, Piemonte Petroli, Campidonico e Lavagno.

Spiega il dottor Mario Tovo: «[illegible] *dare un alloggio oggi costa come l'affitto e costerà sempre [illegible]. Egoisticamente le aziende come le nostre avrebbero interesse a non far risparmiare ai propri clienti. Più prodotto vendiamo, più guadagniamo. Ma è un calcolo miope. Abbiamo pensato [illegible] fare un salto [illegible] qualità, [illegible] più soltanto imprenditori che vendono e trasportano il prodotto, ma operatori che vanno incontro alle esigenze degli utenti e del Paese».*

Promesse [illegible] marinaio? Lodevoli in[illegible] destinate a [illegible] contro un muro di interessi precostituiti? I fatti dicono di [illegible]. L'idea [illegible] inventare un qualcosa di alternativo alla tradizionale gestione del riscaldamento domestico, è nata [illegible] una constatazione: gli sprechi sono enormi e ingiustificati, soprattutto negli alloggi di vecchia costruzione. La centrale termica funziona [illegible] sotto del [illegible] rendimento; la mancanza dei doppi vetri e della coibentazione fa disperdere enormi quantità [illegible] calore; il termosifone talora ha una [illegible] limitata.

La stessa legge sui risparmi energetici, la 373, non è [illegible] modello di efficienza, è di difficile applicazione, mancano i controlli. *«Chi controlla* — si chiede il dott. Tovo — *se [illegible] superano [illegible] 14 ore [illegible] riscaldamento il giorno e i 20 gradi? Succede spesso che per fornire i 20 gradi all'alloggio del decimo piano bisogna consentirne 25 a quello [illegible] primo. Insomma c'è l'anarchia completa [illegible] contare che talora i fuochisti non sono all'altezza della situazione».*

Per far risparmiare e proporre un'inversione [illegible] tendenza il dott. Tovo e soci hanno concentrato le attenzioni su [illegible] degli elementi che [illegible] all'origine dello spreco: la centrale termica. Una [illegible] misteriosa, per molti affidata non sempre a mani esperte per la manutenzione. Come intervenire per [illegible] sicurezza che l'impianto dia il massimo rendimento col minimo di consumo? «Col teletermocontroller — dice il dott. Tovo — *noi pensiamo di esserci riusciti. Gli esperimenti ci stanno dando ragione, finora siamo riusciti a risparmiare, col prototipo installato in un edificio di Barriera Milano, fino al 20% di gasolio».*

Sarà complicato sistemare nelle centrali termiche il nuovo apparato? «Tutt'altro. *Si tratta di applicare al muro [illegible] scatola di [illegible] dimensioni. Contiene meccanismi in grado di misurare l'efficienza dei vari organi della centrale stessa. Un computer collegato via cavo telefonico alla scatola nera, può registrare i [illegible] in ogni momento prescelto della giornata».*

Per installare la scatola nera sarà necessaria una [illegible] linea telefonica? *«No, basta che nell'edificio ci sia un apparecchio telefonico, anche duplex. Al momento del controllo del computer, l'apparecchio emetterà un tenue "drin" di [illegible] secondo. Sarà il segnale che il computer è in attività».*

Il *teletermocontroller* può essere installato anche nelle centrali a metano? *«Certo, ed è particolarmente consigliabile. Il sistema infatti permette di segnalare eventuali fughe di gas».*

[illegible] progetto, ideato dal dottor Tovo e finanziato da [illegible] pool di aziende torinesi, è seguito [illegible] interesse anche [illegible] ricercatori del Politecnico. Dice il prof. Mario Milanese del Dipartimento automazione e informatica: *«Il sistema mi sembra semplice e interessante. Il controllo costante [illegible] combustione e dei consumi delle centrali termiche consen[illegible] certamente di risparmiare. Quanto? Non sono in grado ancora di stabilirlo, bisognerà attendere l'esito degli esperimenti in corso. Noi siamo intervenuti per risolvere alcuni problemi tecnici, senza intervenire direttamente nella progettazione. Questa e altre analoghe iniziative, comunque, non possono che essere incoraggiate e sostenute».*

E. j. p.

[illegible]

Risponde il ministro Altissimo

A proposito dell'articolo pubblicato ieri sulla difficoltà [illegible] reperire alcuni farmaci per la cura della leucemia il ministro [illegible] Sanità, Altissimo, ci ha scritto affermando che *«il sistema normativo vigente affida al ministero [illegible] Sanità il compito di autorizzare la produzione e la [illegible] in [illegible] mercio delle specialità medicinali e non anche quello [illegible] obbligare imprese produttrici ad assicurare la reperibilità del prodotto sul mercato».*

Aggiunge: *«Per ovviare alla irreperibilità [illegible] specialità Myleran e Leukeran, ho invitato ripetutamente le [illegible] produttrici estere a ripresentare con urgenza la domanda di registrazione per tali prodotti cui le ditte stesse [illegible] qualche tempo spontaneamente rinunciato. Inoltre, per quanto riguarda il prodotto «Oncocarbile», il ministero della Sanità ha già più volte sollecitato le ditte produttrici a riprendere la fabbricazione ricevendo assicurazioni al riguardo».*

Infine, per superare tali difficoltà, è intenzione del mini[illegible] presentare al più presto *«un disegno [illegible] legge che consenta la riproduttività [illegible] farmaci prodotti all'estero e non registrati in Italia».*

Carnevale di Venezia

Sotto i portici di San Marco Pinocchio precede Pulcinella

La [illegible] Teatro dedica al pupazzo [illegible] Collodi [illegible] mostra nell'anno del centenario

VENEZIA — Domani giornata d'esordio della Biennale Teatro. Pulcinella, almeno idealmente, sbarcherà [illegible] Laguna.

Ma un'altra maschera lo ha preceduto. Non viene, per la verità, da un copione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pur [illegible] pre [illegible] creatura teatrale, è un burattino: il Pinocchio di Carlo Collodi, cui, nell'anno delle celebrazioni per il centenario, la Biennale Teatro ha dedicato una mostra, nei locali della fondazione Bevilacqua La Masa, sotto i portici di piazza San Marco.

L'esposizione, curata con grande garbo [illegible] Massimo [illegible] Andrea Rauch, ripercorre cent'anni [illegible] spettacolo che hanno avuto, nelle due forme canoniche, quella del burattino e della marionetta, e a vario titolo (intrattenimento, sperimentazione, animazione) Pinocchio [illegible] protagonista.

Ci si muove, in pratica, dal Pinocchio 1890, realizzato a Torino, da Luigi Lupi IV, e su [illegible] s'ammirano, oltre alla grazia un poco rustica delle attonite sagome lignee, la puntigliosità realistica degli interni (una cucina [illegible] Lupi è una cucina completa, già all'epoca, d'ogni accessorio) e, all'opposto, [illegible] straordinario lirismo evocativo dei fondali (la campagna intorno [illegible] casa [illegible] Geppetto, per [illegible] [illegible] esempio), realizzato spesso, sotto il velo dell'anonimato, da scenografi di talento.

E', quello [illegible] Lupi, il primo ripensamento di Pinocchio in chiave di pedemontana libertà ispirativa. Altre illustri case [illegible] di marionettisti preferi[illegible] rifarsi a illustri prece[illegible] figurativi: il friulano Podrecca, che arriva a Pinocchio con i suoi Piccoli alle [illegible] glie della prima guerra mondiale, e i «milanesissimi» Colla, che lo introducono al [illegible] Gerolamo solo a metà degli Anni Cinquanta, non nascondono di scheggiare [illegible] celebri illustrazioni 1911 di Attilio Mussino, dal dominante gusto Liberty.

Altre famiglie, invece, di operatori teatrali [illegible] prestigiosi si muovono, forse proprio per questo, [illegible] una diversa autonomia [illegible] reinvenzione. I Gambarutti, da tre generazioni in arte, ideano un loro Pinocchio delicatamente floreale, d'un floreale da borgata proletaria; i romani Ac[illegible] puntano, invece, sulla [illegible] del disegno, con un ammicco in direzione simbolica (Medoro, anche [illegible] in giubbotto di panno [illegible] e farfallino, ha qualcosa dell'omerico cane Argo).

Quanto poi alla libertà di [illegible] Pinocchio in storie che non [illegible] affatto la sua, non c'è, da parte [illegible] molti, il minimo imbarazzo: il pistoiese [illegible] Gani, burattinaio analfabeta e giramondo, spentosi nel '68 a ottantatré anni, si fabbrica un Pinocchio dalla testa di ferro, e, sotto tanto riparo, lo infila nelle vicende medievaleggianti di Pia dei Tolomei e Genoveffa [illegible] Brabante. Allo stesso modo i coltissimi pupari siciliani, Fortunato e [illegible] Pasqualino, intrufolano il loro Pinocchio saraceno [illegible] Carlo Magno, Orlando e Rinaldo.

Si arriva così alla sperimentazione degli Anni Settanta e Ottanta, in cui Pinocchio [illegible] soprattutto, lo strumento di ricerche molto personali e raffinate. Per Enrico Baj e i pistoiesi del Teatro del Porcospino la creatura di Collodi è l'occasione per evocare i mo[illegible] dell'immaginario collettivo, secondo l'ispirazione più gelosa del pittore lombardo.

Per Lele Luzzati e i genovesi del Teatro della Tosse è il pretesto per un bazar tra cielo e terra, con sagome lignee e pupazzi [illegible] pezza [illegible] spuntano da coloratissimi fondali di compensato; per gli inseguanti [illegible] Centro per la sperimentazione [illegible] Pontedera è il veicolo di un viaggio nell'ambigua angoscia del nostro ego bambino, tra allampanate sagome a bastone e maschere inquietanti.

Lui, Pinocchio, dinanzi alla prospettiva di rinascere di continuo, come l'araba Fenice, [illegible] proprie ceneri, non si scompone affatto. Resiste, in queste belle sale veneziane, a tutte [illegible] metamorfosi e contraffazioni: si permette persino — [illegible] un'anonima marionetta del secolo scorso, ispira[illegible] [illegible] disegni di [illegible] Mazzanti (il primo illustratore di Collodi, nel 1883) — di apparire sotto le spoglie d'uno dei suoi persecutori, quelle d'un gendarme. Come sia finito così, è un mistero: ma è anche una bella prova della sua centenaria vitalità.

Guido Davico Bonino

Un manifesto di Emanuele Luzzati per il Teatro della Tosse

CODE INTERMINABILI IN PIZZERIA, TUTTO ESAURITO [illegible] CARNEVALE

La città scoppia teme la carica dei seicentomila

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *L'anno scorso [illegible] venute per il Carnevale quattrocentomila persone, poco più, poco meno.*

Quest'anno [illegible] ne prevedono da mezzo milione a seicentomila. Arriveranno, [illegible] massima parte, al culmine della festa: da sabato 20 a martedì 23. Un successone, dunque.

«Ma di [illegible] si può anche morire» dicono alla *Biennale*. «C'è da augurarsi che cali un certo spirito di [illegible] che si crei una condizione [illegible] collettivo, [illegible] comunicazione autentica». *Cioè, che i «foresti» non siano spettatori, che [illegible] vengano qui soltanto per guardare e fotografare, ma che siano anch'essi protagonisti del Carnevale.*

Solamente quattro anni fa, Venezia in questi giorni era desolatamente deserta. Tutto chiuso. In giro si vedeva soltanto qualche gatto, [illegible] di indole flemmatica, diversi da quelli di qualsiasi altra città, gatti che [illegible] sempre non conoscono le insidie del traffico.

Tre anni fa è esploso il Carnevale e i turisti sono arrivati come nelle giornate calde dell'estate.

Code senza fine di auto e di pullman sul lungo ponte [illegible] Libertà. Ogni treno [illegible] affollato. Le mercerie intasate, i padri con i bambini sulle spalle perché non siano calpestati. Risse per conquistare un tavolo in pizzeria. Dicono [illegible] Co[illegible]e: «Venezia sopporta con difficoltà cinquantamila turisti, ma per il Carnevalone se [illegible] prevedono duecentomila al giorno».

Turisti soprattutto pendolari, perché nessuno può sperare di trovare posto in albergo, locanda, pensione, e quasi tutte [illegible] famiglie hanno [illegible] ospite. Non soltanto nel centro storico ma anche a Mestre, e trovare un letto è praticamente impossibile perfino più lontano: ad Abano, a Iesolo, al Cavallino.

C'è [illegible] qualche possibilità a Treviso e a [illegible]. Semmai, se non è troppo freddo, [illegible] può dormire in un [illegible] o pelo al piazzale della stazione o sui gradini della chiesa [illegible] San Simeon.

Per il turismo giornaliero è stato rimesso in vigore l'orario estivo per parcheggi e traghetti. Aumentate le corse dei vaporetti. Treni straordinari partiranno nella notte per portare via folle stremate e con coriandoli nei capelli.

Naturalmente, ristoranti e trattorie, pizzerie, tavole calde, birrerie, grill, self service, snake bar, chiusi qualche [illegible]no fa, sono tutti aperti, e l'assessore al Turismo ha autorizzato, «eccezionali deroghe ai turni [illegible] riposo e agli orari [illegible] chiusura».

[illegible] alle stelle, in [illegible] bar e ristoranti e botteghe. Niente niente, se non si sta attenti, una giornata carnevalesca può costare come una settimana bianca a Cortina.

In trattoriette dall'aria dimessa ti portano conti che rendono davvero indimenticabile il Carnevale veneziano. Per calmierare un po', il Comune ha istituito una [illegible] alla stazione e un'altra al Ba[illegible] Orseolo (San Marco): prezzo fisso seimila lire.

Il Carnevale è così una miniera, ed è anche un motivo di riflessione: oltre al periodo carnevalesco, [illegible] può aprirsi [illegible] turismo pure d'inverno, [illegible] qualche intelligente iniziativa fa da richiamo. Anche in questa stagione la città è suggestiva, [illegible] delude, [illegible] dà ai visitatori [illegible] più [illegible] quanto si aspettano.

Una città certamente più godibile che d'estate, quando nella marea sbracata che la invade, Venezia «diventa illeggibile e le offese che riceve non [illegible] contano più», dicono i suoi più appassionati difensori.

Non è nelle trionfanti e baleliche giornate d'estate che si può scoprire Venezia, [illegible] nel [illegible] autunno e anche d'inverno (prima e dopo la baraonda del Carnevale), quando [illegible] [illegible] sta assorta, e [illegible] n'altra città al mondo può [illegible] sere definita altrettanto [illegible]blime.

Luciano Curino

La città in questi giorni è invasa da maschere del Carnevale: sono loro le padrone delle piazze

---

L'attore il 22 e 23 a Venezia per recitare Eduardo

[illegible] De Filippo: «[illegible] [illegible] il portabandiera [illegible] Napoli»

VENEZIA — *Il 22 e [illegible] febbraio, Luca [illegible] Filippo sarà a Venezia, con la [illegible] compagnia, [illegible] recitare* «Ditegli sempre di sì», *di Eduardo.*

«Non riesco a sentire in maniera speciale quest'impegno», *dice*, «rientra nel mio lavoro, niente di più. Però [illegible] è un modo [illegible] esprimersi [illegible] po' rifiuttivo»: *conclude la frase [illegible] [illegible] [illegible] sorriso, quasi a scusarsi.*

A 33 anni, diploma di maturità scientifica, molto interes[illegible] per [illegible] filosofia, neppure un filo d'inflessione partenopea, figlio d'arte. Ha recitato commedie del padre, del nonno (Scarpetta), di Altavilla; è professionista dal '69: «Credo che il rapporto dei figli d'arte con il lavoro dell'attore sia più normale: [illegible] [illegible] destino. Conosco una bravissima attrice napoletana, Linda [illegible]rotti figlia d'arte; non si è mai chiesta perché fa l'attri[illegible]: la fa e basta».

Ma lei è contento di essere attore? «Oh diamine, certo. E poi, oggi, non saprei [illegible] altro».

Chiamandosi De Filippo, lei è considerato — quasi per diritto (e dovere) di nascita — testimone e interp[illegible] della cultura partenopea. Risponde [illegible] un rapido movimento d'occhi; la voce — sempre educatissima, sommessa — si alza appena un poco; chiaramente, anche Luca ha, con la [illegible] città, quel rapporto ambivalente, caratteristico [illegible] [illegible] [illegible] poletani colti. «Io non mi sento né un portavoce né un portabandiera di Napoli», *afferma* [illegible] «dove, d'[illegible] parte, non sono mai vissuto. Sono un napoletano solo di adozione. Faccio questo teatro perché nel tempo l'ho approfondito, mi trovo bene: e, poi, questa è una lingua che, a un attore da la possibilità di esprimersi anche con la fantasia».

Una definizione di Pulcinella? «Una delle maschere più complesse che esistano, [illegible] caratteri contraddittori, pregi, [illegible] [illegible] uomo come tutti quanti gli altri. E' una delle poche, [illegible] non l'unica, maschera di parole, [illegible] di gesti. Le commedie di Petito, [illegible] esempio, si potrebbero recitare sostituendo, a Pulcinella, [illegible] qualsiasi [illegible] d'uomo. Forse si perderebbe soltanto il passaggio tra il normale e l'assurdo, ch'è consentito esclusivamente con una maschera».

Come sarà l'incontro tra Arlecchino e Pulcinella?

«Parleranno, insieme, [illegible]za ascoltarsi. Entrambi hanno un [illegible] retroterra, e, perciò, talmente tante cose da comunicare agli altri. Sono due filoni paralleli; non penso potranno prendere, e dare, l'uno all'altro. Non so nem[illegible] [illegible] sarebbe giusto. Arlecchino ha così tante [illegible]rienze che [illegible] credo abbia nessuna voglia [illegible] appropriarsi di quelle di Pulcinella e, vi[illegible] d'altra parte, anche il teatro napoletano, nel suo complesso, è [illegible] orgoglioso del suo passato, delle tradizioni: [illegible] gelosamente le proprie radici. Non lasciandosi influenzare, [illegible] si disperde. Forse è questa la ragione della [illegible] straordinaria vitalità, oggi, nelle forme più diverse, anche slegate dalla tradizione: cantanti, poeti, attori, autori».

I suoi programmi?

«Probabilmente un periodo di riposo, [illegible] guardarmi intorno e dentro». *Ci [illegible] degli autori che le piacerebbe in particolare interpretare? La risposta è immediata, il sorriso aperto e lo sguardo diritto:* «E' proprio per riuscire a capire questo che vorrei prendermi un periodo di pausa».

Ornella Rota

Luca De Filippo

Il direttore della Biennale-teatro entra nella polemica sull'effimero e spiega le [illegible] ragioni

Scaparro: «A Carnevale è persino giusto che gli assessori [illegible] travestano da clown»

Maurizio Scaparro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Provvisoria conclusione sulla controversia dell'effimero che è rimbalzata in giro, tra Roma e Venezia, tra assessori, sindaci e giornali.

Siamo al confine tra il teatro e la piazza o siamo in un posto unico, sufficientemente ambiguo? Ci [illegible] guarda, [illegible] poco in silenzio con Maurizio Scaparro, direttore della Biennale-teatro. Lui sa che la [illegible] sull'effimero (estate romana, inverno veneziano) è [illegible] sollecitata, da parte nostra, [illegible] solo per chiarire i congegni politici che reggono le feste, in cui si spendono soldi pubblici, ma per facilitare il discorso sul metodo (come inventare [illegible] spettacolo di massa).

Lui sa anche di essere stato indirettamente al centro della discussione: accusato di avere avuto troppo successo con il Carnevale di piazza e insieme di difendere, come regista, il teatro tradizionale dello spazio chiuso.

Nella propaggine televisiva [illegible] polemica, Scaparro, domenica scorsa, ha risposto [illegible] una caricatura (*«il fatto più adeguato al Carnevale è quello degli assessori che [illegible] travestono da attori, registi e clown»*). Magari [illegible] andiamo un poco più a fondo.

Questioni di metodo: *«Il teatro chiuso non è l'alternativa [illegible] alla piazza, ma un diverso luogo dello spettacolo. Quando piove dove si va? Non per niente gli assessori lavorano d'estate col bel tempo. E' [illegible] errore contrapporre [illegible] spazio all'altro. Ci [illegible] tutti e due».*

Ragioni dell'effimero: *«Non rappresentano un contributo nuovo, le sento come [illegible] con[illegible] permanente [illegible] teatro, ne è propriamente [illegible] dell'effimero. Però ne resta [illegible] memoria storica, [illegible] brucia mai [illegible] tutto. [illegible] quel [illegible] mi riguarda, credo anche nel teatro che modifica le coscienze».* (Ecco, questa concezione civile del teatro, uno scarto stori[illegible] [illegible] teorici dell'effimero che rifiutano, almeno in via di principio, il messaggio della qualità e [illegible] pedagogia politica).

Rapporti di lavoro: *«Apprezzo le estati degli assessori, ma non interferisco. Ognuno faccia il suo mestiere, noi non siamo i giullari di nessuno. Nerone non deve essere giudicato come poeta, ma come imperatore».* (Non c'è dubbio, ha scelto un buon esempio).

«E poi, dietro l'effimero, capita magari che certi assessori imbocchino la [illegible] [illegible] favori clientelari e del lavoro nero». Aggiungiamo che [illegible] alcuni assessorati possono disporre di fondi pubblici da fare pericolosamente concorrenza agli [illegible] culturali. Non è sempre un tentativo [illegible] espropriazione, qualche volta [illegible] surrogazione [illegible] al posto [illegible] chi non c'è).

[illegible] il nodo [illegible] della polemica tra assessori e Scaparro: tradizione o avanguardia? E perché non solo avanguardia? Scaparro prende [illegible] l'esempio caldo [illegible] quest'anno, il [illegible] di Napoli a Venezia: *«E' un programma [illegible] tendenza già nella scelta, che è di rottura dei luoghi [illegible]muni. Non diamo pagelle per principio, affidiamo la vitalità e la tradizione di Napoli, tutto il suo patrimonio, da De Filippo [illegible] transavanguardia, al giudizio del pubblico e degli specialisti».*

Il bilancio si vedrà, giorno per giorno, [illegible] taccuino degli spettatori migliori. I colleghi critici [illegible] teatro. Scaparro frena le impazienze: *«Magari, dopo, ci vorrà un anno di riflessione per capire la natura europea di Napoli».* C'è anche [illegible] grande incontro di diplomazia in questo appuntamento di Venezia e Napoli.

Stefano Reggiani

Diario veneziano

Meno frittelle e più cultura

Appartengo ai veneziani perplessi sul carnevale. Sono portato a distinguere: meno frittelle, più cultura. Non [illegible] la retorica [illegible] piazza e sono preoccupato per l'immagine di Venezia: c'è il rischio [illegible] scivoli [illegible] qualche bella sagra provinciale, che riempie la città, [illegible] non le aggiunge nulla.

Non ho niente contro chi si mette in maschera, però non [illegible] affiderei il compito di rappresentare Venezia.

Per fortuna, c'è [illegible] Biennale che mi consola con le sue iniziative teatrali, e soprattutto c'è La Fenice che mi dà modo di vedere e ascoltare Mozart non solo a teatro, anche a Palazzo Grassi.

Dunque, mi [illegible] contento con riserva del carnevale [illegible] quest'anno, ma ho una raccomandazione da ripetere: sempre più manifestazioni culturali. Poi [illegible] e frittelle, magari, vengono da soli.

Per conto nostro, per dare un contributo, stiamo progettando [illegible] grande mostra d'arte a [illegible] Grassi per il prossimo carnevale. Non posso dire [illegible] più, spero che [illegible] una [illegible] sorpresa. Quest'anno l'appuntamento importante, come si [illegible], lo abbiamo fissato per aprile. Sarà la mostra di Guttuso.

Lauro Bergamo
direttore del Centro di Cultura di Palazzo Grassi

"Il pomeriggio" al Carnevale

ROMA — Il programma «Il pomeriggio» della rete due televisiva, diretta da [illegible] De Berti Gambini, si collegherà per cinque giorni, ed esattamente 17, [illegible], 19, 22 e 23 febbraio, con Venezia, dove darà il suo contributo al Carnevale '82, alla Biennale ed al gemellaggio Napoli-Venezia, simbolo di questo Carnevale.

[illegible] di «parà» (naturalmente [illegible] maschera)

VENEZIA — Il rischio che corre il Carnevale [illegible] Venezia (fenomeno sbalorditivo, se si pensa che [illegible] un anno all'altro è [illegible] avvenimento internazionale) è la sua banalizzazione, uno scadimento di gusto.

Dice [illegible] Cecconi, assessore comunale al Turismo: *«Ci preoccupava [illegible] sorta di spaccatura tra il Carnevale dei teatri e quello della piaz[illegible]. Gli spettacoli per una minoranza di gente colta e poi la* Disco music *e [illegible] walt e i coriandoli, [illegible] frittelle e le aranciate per decine [illegible] migliaia di persone».*

Si rimedia con [illegible] serie di iniziative alle quali Venezia non si offre soltanto [illegible] contenitore ma [illegible] protagonista. *«Non a [illegible] tutti i balli organizzati [illegible] Comune sono a tema, con dentro scene teatrali, [illegible] vuol dire evitare la banalizzazione e fare cultura pur [illegible] baldoria carnevalesca».*

Sono tre i grandi balli pubblici a tema. Sabato e domenica c'è stato il «Balo macabro» in Campo [illegible] Polo. [illegible] notte, teschi e mascherate cimiteriali, lugubri rituali, litanie sul «Ponte del trapasso», scaramanticamente si è inneggiato alla morte delle istituzioni negative. Un ballo «Par spaventar tute le tristezze e tuti i pessimisti». Musiche medievali, Carmina Burana, l'ossessiva percussione dei primitivi.

Oggi e domani pomeriggio, [illegible] Lido, il ballo definito «Pri[illegible] tango a Venezia». Un'impronta di autoironia, la [illegible] più decadente ma, forse, an[illegible] la più sfrenata. Un ritorno alla fine del Liberty, agli anni del Des Bains e dei primi alberghi per una borghesia che scopriva la Laguna. [illegible]ca argentina, [illegible] teatrale e sketch. Si andrà [illegible] costume ispirato agli Anni Venti.

Terzo [illegible] pubblico: il «Trionfo della follia». Saranno distribuite gratuitamente [illegible] maschere uguali, perché tutti uguali dovranno essere i folli, *«a simboleggiare la vacui[illegible] del confine, ormai, tra normalità e follia».* Musica conduttrice dello spettacolo sarà un rock demenziale. Il «Trionfo [illegible] follia», che proprio per [illegible] sua [illegible] [illegible] senza irripetibile è [illegible] programma dell'ultimo giorno di Carnevale, martedì 23, in Campo San Polo.

Questi sono i tre grandi [illegible] pubblici a tema. Il carnet carnevalesco ne propone ogni giorno parecchi altri; nei sestieri, [illegible] isole, nella terraferma. Tutti in maschera. Regate e biciclettate in maschera, perfino un [illegible] [illegible] paracadutisti in maschera.

Il tempo non è buono. Nei giorni scorsi c'è stata [illegible] nebbia e ieri piovigginava. Ma il maltempo non toglie la voglia di Carnevale.

l. c.

Il grande maestro e le sue lettere

Io, Mozart, giudico uomini e musicisti

VENEZIA — Sotto il titolo [illegible] *«Eppure, Mozart, [illegible] lettere...»*, Lorenzo Arruga, critico musicale [illegible] *Giorno*, ha presentato l'altro pomeriggio a Palazzo Grassi una scelta di lettere tratte dal v[illegible]no epistolario che accompagna tutta la vita di Mozart.

Scelta molto oculata e adatta a cogliere, [illegible] personaggio, gli aspetti multiformi e [illegible] noti al pubblico, proprio per la loro imprevedibile varietà.

[illegible] traduzione di Donata Schwendimann Berra che *«tiene conto, nei criteri, [illegible] lettura ad alta voce e delle possibilità [illegible] questa offre»*, [illegible] [illegible] in accurata evidenza la molteplicità [illegible] piani stilistici e il caleidoscopico mutare dei contenuti che costellano le letture mozar[illegible] [illegible] il compositore, [illegible] remore e [illegible] pudori, esprime la [illegible] visione [illegible] mondo, giudica uomini e [illegible]sicisti, [illegible] con occhio infallibile ambienti graficamente e socialmente diversissimi.

Espressioni [illegible] allegria e di lutto, di tenerezza, [illegible] rimpianto e di indomita fierezza intellettuale passano in queste letture [illegible] Arruga ha declamato [illegible] partecipazione [illegible] attore, mentre, nel sottofondo, il Quartetto d'archi [illegible] Venezia con la flautista [illegible] Montrucchio eseguivano musiche mozartiane.

Tutto intendeva contribuire, nell'idea di questa insolita manifestazione, alla evocazione di un'atmosfera in cui il fantasma di Mozart prendesse corpo con la complicità della musica e dello splendido ambiente: e, a tal fine, Arruga si è prodigato senza risparmio, declamando, cantando e accompagnando bravamente al pianoforte il soprano [illegible] Gossi nella splendida aria «Ah non lasciarmi» K. [illegible].

p. gal.

Il testo [illegible] Metastasio presentato dall'orchestra di Castelfranco Veneto

«Le cinesi» [illegible] Gluck al Conservatorio quando nel '700 [illegible] [illegible] [illegible] l'esotico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Senza rientrare propriamente nel tema [illegible] «Mozart e le turcherie» su cui sono incentrate, quest'anno, le manifestazioni musicali del Carnevale di Venezia, Le cinesi di Gluck e Metastasio illustrano, comunque, la [illegible] predilezione, tutta settecentesca, per gli ambienti esotici che offrivano al rococò il gusto del pittoresco e la piccante varietà decorativa di un mon[illegible] lontano, ricreato attraverso il filtro della fantasia (ma, in Mozart, la Turchia diventerà un paese da fiaba nell'aurora di [illegible] romanticismo incantato).*

Il componimento [illegible] Metastasio, musicato per la prima volta [illegible] Reutter, secondo l'autore, e dal Caldara, secondo studi posteriori, era destinato alle due arciduchesse d'Austria, Maria Teresa e Maria Anna che, insieme ad una [illegible] di corte, [illegible] eseguirono durante il carnevale del 1735 nei loro appartamenti privati: possiede quindi tutte le caratteristiche di un lavoro destinato ad ambienti ristretti, privo dei grandi effetti drammatici delle opere vere e proprie e tutto giocato nell'arco [illegible] soli 368 versi.

Anche la tematica, colta e mediata, sembra presupporre l'ascolto attento e ravvicinato [illegible] musica da camera: tre dame orientali e un cavaliere (aggiunto dal poeta in una seconda versione del testo) che ha viaggiato [illegible] Europa, si divertono a parodiare i generi [illegible] teatro musicale che dilagavano nei Paesi occidentali: l'opera seria, il dramma pastorale e [illegible] commedia in musica. Donde, nel testo smaltatissi[illegible] di Metastasio, tutto [illegible] gioco [illegible] allusioni stilistiche spiritosamente condotto attraverso il [illegible] nitore della versificazione e un gusto autoironico di prevedibile eleganza.

Interessantissimo è pure inseguire nell'epistolario del poeta le notizie relative all'allestimento del lavoro, curato da Metasi[illegible] in persona con ore [illegible] prove giornaliere cui le arciduchesse [illegible] sottoponevano, pare, con dedizione ammirevole.

Gluck, che musicò Le cinesi nel 1754, ebbe quindi la possibilità di cimentarsi con quel gioco di metamorfosi stilisti[illegible] [illegible] cui Mozart sarebbe divenuto insuperabile. E, tutto sommato, anche [illegible] l'arguzia, lo spirito, e l'ammiccamento colto erano abbastanza lontani dal temperamento tragico di Gluck e dalla sua elementare e univoca capacità di rappresentazione drammatica, la partitura delle Cinesi offre più d'un motivo di interesse: nell'agilità del passo ritmico, per esempio, o in certa rapidità [illegible] movimenti che derivavano al musicista dalla sua formazione italiana, alla scuola [illegible] Sammartini, e che ritroveremo; trasfigurate, nei grandi affreschi [illegible] Orfeo e Alceste.

Molto frettolosa per quanto riguarda la messa in scena firmata [illegible] [illegible] Gruson e giocata [illegible] toni di inopportuna esagerazione buffonesca, l'edizione presentata al Conservatorio [illegible] Venezia [illegible] avuto nel direttore Fabio Pirona [illegible] convinto animatore e nella Orchestra giovanile di Castelfranco Veneto un complesso pieno [illegible] buona volontà.

I cantanti, Nakazawa Fusako, Ioria Zennaro, Cristina Mantese e Maria Cristina Brancato, [illegible] sono impegnati generosamente e, se non proprio con raffinatezza imperiale, hanno recitato [illegible] l'impegno necessario per strappare al folto pubblico convinti applausi.

Paolo Gallarati

Il «menù» [illegible] oggi a Venezia

Uscita di emergenza stasera al Goldoni

Ecco [illegible] [illegible] i programmi [illegible] maggiori manifestazioni [illegible] si terranno a Venezia da oggi sino al termine del Carnevale.

[illegible] di emergenza — Al Teatro Goldoni, in collaborazione con l'«Ente Teatrale Italiano», la compagnia degli Ipocriti presenterà questa sera alle ore 20,30 e domani, 18, alle ore 16 la commedia «Uscita di emergenza», di [illegible] Santanelli [illegible] [illegible] [illegible]gia [illegible] Bruno Cirino.

«Stage di critica» — Continua a [illegible] dell'Association Internationale des Critiques du Théâtre lo «stage» internazionale della giovane critica. Gli incontri termineranno il 23 febbraio. La manifestazione è curata dalla Fondazione Giorgio Cini.

Musica jazz — Per i concerti di musica jazz che si tengono giornalmente al Teatro Rossini, segnaliamo l'esibizione quest'oggi alle ore 11 della Anyway Blues Band. Alle ore 16, invece, replica [illegible] concerto del quartetto di Gianni Basso. In serata, alle ore 22,30 è prevista l'esibizione del trio di Claudio Fasoli, con Paolo Pellegatti alla batteria, Lucio Terzano al contrabbasso e Claudio Fasoli al sax tenore.

Arriva Bennato — Per domani è previsto l'arrivo di Eugenio Bennato il quale presenterà alle ore 18,30 in piazza San Marco la «Canzone di Carnevale» scritta espressamente per questa manifestazione in équipe con il gruppo [illegible] Musica Nova.

Laboratorio del trucco — Sempre per domani il Laboratorio del trucco e del travestimento condotto da Giulia Mafai si terrà nell'atrio del Ridotto e ai Magazzini del Sale. Sempre ai Magazzini, da [illegible] sarà presentato lo spettacolo (ore 21,30) «Guida e un manuale poetico della Commedia», del Teatro Dopo.

[illegible] in maschera — Molti i balli in programma per domani. In [illegible] San Marco il «Ballo in maschera di giovedì grasso»; al Lido si ripete il «Gran ballo Liberty»; in via Garibaldi «Ballare il secolo»; a Burano «Musica e balli per tutto el santo dì»; il «Ballo in maschera nei sestieri» in Campo Santo Stefano, via Garibaldi e Campo San Vio; il «Carnevale dei ragazzi» a Ca' Savio e il «Carnevale dei bambini» al Cavallino; il Carnevale di Burano; la sfilata di maschere a Sacco Fisola; la festa carnevalesca a Zelarino.

L'attrice debutta stasera ■ Roma ■ «Due voci per un a solo»

Una ■ commedia per la Falk «Non fallirò ■ la Bancroft»

ROMA — Dopo ■ sgambettato per due anni in *Applause*, Rossella ■ ha deciso di «riposarsi» ■ una sedia a rotelle, sulla quale l'attrice romana recita per l'intera commedia *Due voci per un a solo* dell'inglese Tom Kempinski, che interpreta con Sergio Graziani, ed il cui debutto è fissato ■ questa sera al Piccolo Eliseo.

«*Non è certamente una commedia che concede ai suoi interpreti un attimo ■ riposo* — precisa la Falk — *poiché richiede ■ concen■ assoluta dall'inizio ■ fine. Con* Due voci per un a solo *ha ritrovato la gioia della recitazione sebbene si tratti di una prova particolarmente difficile per me che non sono abituata ■ spettacoli con due ■ personaggi*».

La protagonista di questa commedia (Stephanie Abrahms) ■ un'affermata violinista ■ un giorno, per una grave malattia, ■ vede relegata su una ■ ■ ro■ con l'impossibilità ■ proseguire la sua attività di concertista ■ Sergio Graziani (Alfred Feldmann) impersona ■ psichiatra che ■ con ogni ■ di costringere la paziente ■ reagire.

«*Il tema* — sottolinea la Falk — *è quello di una perso■ che si trova nell'impossibilità assoluta ■ proseguire un'attività che ■ considerato come lo scopo principale ■ vita. Il problema di fondo ■ come affrontare, in queste condizioni, la vita. Per l'autore Kempinski la vita va vissuta in qualunque modo perché è comunque meglio del Nulla*».

Due voci per ■ a solo è l'opera prima di Kempinski. La scrisse nel '78 per la moglie, l'attrice Frances de la Tour, che l'interpretò ■ grande successo a Londra per seicento sere con David ■ Keysler: con questa commedia i due interpreti si aggiudicarono i più ambiti premi teatrali inglesi dell'80.

Negli Stati Uniti *Due voci per un a solo* è stato un fia■ sebbene interpretata ■ Anne Bancroft e da ■ Sydow e la regia fosse firmata da William Friedkin, quello dell'*Esorcista*.

«*L'ho vista recitare a Lon■ e a Broadway* — osserva Rossella Falk — *e l'insucces■ americano non ■ ■ sorpreso perché gli interpreti non ■ bravi anche ■ si trattava di grossi attori.* Due voci per un a solo *si regge esclusivamente sulla recitazione. E con altrettanta franchezza posso dire che se la commedia ■ funzionerà in Italia sarà perché noi non ■ recitiamo bene. ■ commedia è veramente bella. Non c'è niente ■ inventare per cui non richiede trovate registiche particolari ed ■ per questa ragione che con Sergio Graziani abbiamo deciso di curare noi stessi la messa in scena*».

Nelle recite di rodaggio, a Pesaro ■ a Spoleto, il pubblico ha calorosamente applaudito i due attori: il verdetto Rossella Falk lo attende, però, dagli spettatori romani del Piccolo Eliseo. **e. b.**

Rossella ■ reciterà seduta su ■ sedia a rotelle

Salta Puccini

Il ■ in ■ per 4 ■

TORINO — Lo sciopero nazionale indetto dai dipenden■ degli enti lirici avrà ■ guenze particolarmente pesanti per ■ Regio. Le agitazioni ■ ■ limiteranno a due giorni, ma dureranno da oggi fino a martedì, in modo ■ bloccare quattro rappresentazioni del Trittico ■ Puccini (la «prima» era prevista questa sera) riservate ai ■ A, B, C, D di abbonamento. Le recite non ■ recuperate.

Lo hanno ■ ieri mattina, in una conferenza stampa, i rappresentanti sindacali. Hanno precisato che a Torino lo sciopero ■ duro «perché le condizioni di lavo■ più dure».

Il Regio, hanno detto in sostanza, mantiene il bilancio in pareggio «ed ■ ■ addirittura qualche spicciolo» perché continua ■ tenere ■ personale ■ (294 per■ «rigorosamente a libro paga»), mentre assume personale indispensabile ricorrendo ai contratti a termine.

Le conseguenze sono turni e condizioni ■ lavoro inadeguate agli stipendi, ■ l'impossibilità di percepire compensi diversi ■ avviene ormai in tutti gli altri enti. «Gli organici sono bloccati da tre anni quando sarebbero indispensabili ■ persone ■ più». **b. g.**

Da Thomas Mann ■ film costato dieci ■ il ■ sugli schermi tedeschi

«La ■tagna incantata» in kolossal ■ Steiger, la Pisier e Aznavour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ — Un mese prima di morire, nel luglio del 1955, Thomas Mann ■ era augurato «*vivamente*» che il ■ romanzo *La montagna incantata* ■ venisse «*tradotto sullo schermo*». Lo scrittore, ottantenne, ■ che credeva al futuro del «*racconto visto*», schierandosi decisamente contro i critici letterari, ■ prattutto tedeschi; «*Non cre■* — scrisse Thomas Mann — *che un buon romanzo debba necessariamente venire guastato dalle immagini, raccon■ e pellicola sono troppo imparentati*».

Un quarto di secolo più tardi, nell'estate del 1980, il produttore tedesco Franz Seitz ha affrontato il rischio di portare *La montagna incantata* sullo schermo. Un progetto accarezzato da diversi registi, tra cui Luchino Visconti, ■ sempre abbandonato, ■ ■ ultimo per le difficoltà opposte ■ famiglia Miller, proprietaria del sanatorio «Berghof», sulla Schatzalp presso Davos, dove lo scrittore aveva ambientato ■ ■ libro. «*Thomas Mann* — aveva detto a tutti Herr Miller — *è per me quello che ■ drappo ■ è per un toro*».

Ma Franz Seitz non si è scoraggiato. Varato il progetto, trovato in Hans Geissendoerfer ■ sceneggiatore e regista, garantitisi i quasi ■ milioni di marchi (oltre ■ miliardi di lire) per finanziare il film, i lavori sono cominciati all'inizio dell'anno scorso ■ un sanatorio a Leysin, sopra il Lago di Ginevra, ■ posto ■ *più bello e con più atmosfera di Davos*».

I protagonisti sono ■ ■ fama internazionale: l'americano Rod Steiger nella parte di Mynheer Peeperkorn; la francese Marie France Pisier in quella della maliarda russa Clawdia Chauchat; il cantante Charles Aznavour nelle vesti del comunista gesuita Naphta. C'è anche un italiano, Flavio Bucci, nel ruolo dell'umanista liberale Ludovico Settembrini.

■ Castorp, ■ protagonista della storia, figlio ventiquattrenne ■ una famiglia patrizia amburghese (del quale si dice scherzosamente «va in sanatorio a Davos ■ vi rimane per novecentonovantaquattro pagine») ■ interpretato da Christoph Eichhorn, definito «un'autentica rivelazione».

Il film ora ■ pronto, la «pri■ è in programma in una cinquantina di cinematografi tedeschi per venerdì 26 febbraio. Dura due ore e mezzo che però — dicono — ■ via rapidamente, molto più che non le pagine del difficile libro, «*il più noto ■ ■ letto insieme con il capitale di Marx*». Parallelamente al film, per risparmiare nei costi, Fra■ Seitz ha affidato al regista Geissendoerfer la produzione della *Montagna incantata* per ■ televisione, in tre puntate ■ 105 minuti l'una, da mandare in onda ■ prima del ■.

Hans Geissendoerfer si ■ attenuto ■ testo di Thomas Mann. Descrive attentamente l'atmosfera di malattia ■ ■ morbido erotismo che ■ nel sanatorio mondano all'arrivo di Hans Castorp nel ■ (Thomas Mann ■ ■ ■ recato realmente nel 1912 per visitare la moglie Katia, tutti i personaggi ■ ispirati alla realtà). Affascinato dall'incanto del posto, Castorp si ammala veramente e si innamora dell'eccitante ■ Clawdia Chauchat che dopo ■ frenetica ■ ■ Carnevale ■ concede ■ notte, proprio prima ■ partire. Castorp decide ■ rimanere e aspettare il suo ritorno.

Thomas Mann, nel descri■ l'atmosfera dell'ambiente, scrisse «*è una mescolanza di morte e divertimento*». ■ regista dice ora «*ho fatto il film ■ mostrare a me ■ agli altri che questa società borghese non può più ■ la nostra. Un film politico?*, gli è stato domandato. «*Un film di amore e morte*», ha risposto.

■ Sansa

Più bello di così...

Roma. Enrico Montesano in abiti femminili interpreta il personaggio ■ un travestito nell'ultimo ■ del regista Pasquale Fe■ Campanile, «Più bello di così si muore». Accanto ■ Mon■ recitano Ida ■ Benedetto, Monica Guerritore.

L'attore salva la commedia ■ la ■ bravura

Il coraggioso Lando Buzzanca prigioniero in «Quel posto là»

TORINO — *Qualche volta il coraggio dell'attore esiste davvero. Pensate a Lando Buzzanca. Dopo vent'anni di lavoro cinematografico nel quale ha imposto una maschera inconfondibile ricavandone un obiettivo successo, decide ■ tornare al teatro e lo fa nel modo più arduo e insidioso. Niente ballerine, niente musiche ruffiane, niente «spalla» che prepari la battuta, ma da solo, per un'ora ■ mezzo, come un vecchio leone.*

■ ■ coraggio avrebbe meritato un copione altrettanto ardimentoso. Invece Quel posto là, in scena dall'altra sera al Gobetti ospite dello St■, ci è sembrato robusto solo nelle ambizioni. Scritta a quattro mani da Alberto Silvestri e Franco Verucci, che l'hanno ricavata da un'opera di Sergio Jockyman, la commedia ■ tola un filo leggero che non arriva a disegnare, come forse dovrebbe, la ragnatela di pensieri, paure e ossessioni che imprigiona il protagonista.

«Quel posto là» indica la toilette di un ufficio incastrato al quindicesimo piano ■ ■ palazzone. Qui resta chiuso un sabato pomeriggio De Simone, ■ dirigente che ingurgita lassativi per conservare la linea, che è sposato con una donna ricca e forse brutta, che ha un'amante molto più giovane di lui e, naturalmente, possiede una barca.

Il recluso involontario ■ dapprima di uscire ■ ■ ■ prigione: lancia grida d'aiuto che nessuno raccoglie, butta ■ finestra messaggi scritti ■ ■ igienica. Quindi cerca di convivere con la ■ forzata solitudine ■ migliore ■ modi. ■ il povero De Simone, sempre meno sicuro di sé, dovrà arrendersi e soccombere ai mediocri fantasmi della sua vita, ai moderati tormenti della coscienza.

In un soprassalto ■ carattere vorrebbe trasformare quella condizione in ■ scelta esistenziale ■ esibire al mondo, magari ■ tardiva vendetta; ed ecco che, casualmente, la porta ■ apre e, nel momento che è forse il più bello dello spettacolo, De Simone non ■ decide a varcarla, temendo un sogno, la pazzia o l'ultimo imbroglio ■ suoi danni.

Qui davvero «la commedia acquista lo spessore che s'era atteso così ■ lungo, riscatta un parlato abbastanza ovvio, le canzoncine che a lungo ■ dare fanno da zeppa. E allora vien proprio da dire meno male che c'era Buzzanca. Con una recitazione quasi sempre sopra le righe, roteando gli occhi, lanciandosi in un vitalismo infaticabile, l'attore ha sbozzato ■ suo personaggio con vigorosi colpi di umorismo e di grottesco, riuscendo a strappare le risate che il copione, da solo, non avrebbe saputo far uscire ■ limbo dei desideri.

Osvaldo Guerrieri

■ contributi aumentati del 67 per cento: nasceranno nuovi teatri, conservatori ■ compagnie

Un ■ di ■ per ■ la ■ Salgono i ■ ■ si moltiplicano le ■

PARIGI — *Avanzando per settori, dopo il cinema e la canzone, ■ nuovo ■ della Cultura della Francia socialista, l'intraprendente ■ regista Jack Lang, si occupa adesso della musica. ■ come negli altri settori, questo inte■ si traduce in un deciso impulso, dimostrato anche dal congruo aumento ■ fondi stanziati per la direzione della musica e della ■ ■ ministero, affidata all'ex critico ■ Maurice Fleuret.*

Dunque, più soldi per maggiori iniziative, per un'accresciuta cura dell'educazione musicale dei francesi, che da qualche tempo sono ritornati in massa, dopo un lungo letargo, verso l'opera, la ■ classica, i concerti. Ne sono derivati più crediti e idee nuove. I primi ammontano alla bella cifra ■ ■ milioni di franchi (circa 200 miliardi di lire) con un incremento ■ 67 per cento rispetto all'anno scorso. I crediti di esercizio aumentano del 57 per cento e quelli per le strutture vengono triplicati.

Nei particolari, il bilancio della musica francese per l'82 riserva ancora ■ larga fetta all'Opéra ■ Parigi, che inglo■ ancora circa un quarto dell'intero budget. Ma ■ l'anni ■ il Palais Garnier ingoiava addirittura l'ottanta per cento dei crediti. Questa diversa ripartizione dei fondi statali beneficierà naturalmente i teatri regionali, in ossequio al principio di decentramento anche culturale perseguito dal governo socialista per volontà di Mitterrand.

Contemporaneamente progredirà anche lo sforzo per l'insegnamento musicale: 230 milioni ■ franchi, suddivisi fra l'Opéra parigina, i trentun conservatori regionali, ■ ■ scuole nazionali ■ i 130 istituti municipali. Particolare attenzione è dedicata dal ministero della Cultura al settore cruciale ■ ricerca e dell'industria discografica.

Tutti questi soldi servono naturalmente ■ finanziare ■ iniziative, di cui è propugnatore Maurice Fleuret. ■ dunque i progetti del ministro ■ Cultura: creazione di una ■ orchestra ■ giovani, di nuove compagnie ■ ■ a Creteil (nella banlieu parigina), ■ Grenoble e ■ Roubaix, formazione di tre nuove orchestre regionali, ■ nuove strutture come il Consiglio Superiore della Musica con rappresentanti di diversi ministeri, ■ organismi musicali e esponenti dei «media».

Un capitolo ■ parte riguar■ il progetto ambizioso di costruire ■ la volontà ■ Mitterrand una nuova «Opera popolare» ■ Parigi, che verrà edificata su un lato della piazza della Bastiglia. Sempre nella capitale, ■ quartiere della Villette, verrà realizzato ■ ■ Conservatorio.

Insomma l'obiettivo finale del governo ■ riconciliare i francesi ■ ■ musica, di dotare il ■ delle strutture necessarie per «democratizza■ la musica, perché sia davvero alla portata ■ tutti. I soldi sono stati promessi, ■ idee ci sono, l'entusiasmo anche: ■ trasmissioni operistiche alla tv hanno un indice di gradimento pari alle partite di calcio, l'Opéra ■ Parigi ha dovuto rifiutare l'anno ■ migliaia di potenziali spettatori, duecentomila giovani bussano alle porte dei Conservatori, ■ mila strumenti musicali ■ ■ venduti nel periodo delle feste natalizie. Il boom c'è già, ora bisogna preparare le strutture.

Paolo Patruno

Forse la ■ potrà ■ soltanto domenica

■ — Molto probabilmente anche venerdì ■ il pubblico ■ ■ dovrà rinunciare ad applaudire Montserrat Caballé nell'«Anna Bolena». E' stata la stessa cantante ■ ■ precipitare nuovamente la situazione nell'incertezza ■ un'intervista: «I medici — ha ■ — mi hanno assicurato che domenica 21 potrò tornare a cantare. Hanno invece espresso seri dubbi, lasciando aperta comunque una sia pur lontana possibilità, per venerdì sera».

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Tre ore con «Guerra e pace» ■ Vidor il film più lungo trasmesso dalla Rai

Lotta di ■ossal fra ■ tre reti: la rete 1 continua ad an■ solennemente *Mar■ Polo* (sembra ■ averlo già visto tanto se n'è sentito parlare); la rete 2 sta trasmettendo *Gengis Khan*, monumentale produzione cino-giapponese; e la rete 3, la cenerentola, mette fuori anche lei stasera il ■ kolossal *Guerra e pace* di King Vidor, della durata di tre ore, forse il film più lungo ■ trasmesso dalla tv in un'unica serata.

Ci sarebbe, a proposito di ■ in tv, da aprire ■ questione, se non è un controsenso che film grandiosi con eserciti ■ comparse e scenografie imponenti, ■ folla di attori, ■ effetti studiati ■ orizzonte all'infinito — se non è un controsenso, dico, destinarli al rettangolino del video che tutto riduce e comprime, quando è chiaro che sono stati pensati e realizzati proprio per finire trionfalmente e fragorosamente sui giganteschi schermi panoramici...

■ torniamo a *Guerra e pa■* che Vidor realizza nel 1956, tra Italia e Jugoslavia. Il film ■ definito italo-americano, in verità l'America è soprattutto rappresentata dal regista perché il finanziamento (cinque milioni di dollari, una cifra, all'epoca, enorme) ■ in gran parte italiano e proviene ■ duo Ponti-De Laurentiis. Fra l'altro alla regia collabora Mario Soldati che gira splendidamente le ■ di battaglia, tra le cose più riuscite e impressionanti del film.

Vidor ■ metà degli Anni Cinquanta sembra essersi ripreso da ■ lungo periodo di decadenza: *Ruby, fiore selvaggio* ha avuto successo e ■ sì pure il western *L'uomo senza paura*. Gli viene data la possibilità di lavorare in Europa e qui si impegna a fondo, sa di giocare le ■ ultime carte: gli andrà bene *Guerra e pace*, gli ■ male *Salomone ■ la regina di Saba* e chiuderà per sempre con il cine■. Oggi ha quasi novant'an■ e vive in California dipingendo.

Guerra e pace registrò incassi favolosi. La critica, pur trattandolo ■ kolossal, ■ giudicò favorevolmente. E' quello che si dice un super-spettacolo. Va da sé che la filosofia di Tolstoj è ■ ■ un angolo e fa capolino solo di quando in quando, e che vicende e sentimenti sono semplificati al massimo, e che non c'è — o è troppo sullo sfondo — la presenza di quel «personaggio storico e poetico» che domina il romanzo, cioè ■ popolo ■ le sue sofferenze.

Ma l'insieme ha un taglio drammatico, vigoroso e nella folta schiera ■ attori, tutti ben diretti ■ Ferrer, Gassman, Anita Ekberg, John Mills, Oscar Homolka), spic■ Audrey Hepburn, una sognante ■ vibrante Natascia, e in particolare Henry Fonda che dà vita ■ complessa figura di Pierre.

Sta circolando sulle private (in Piemonte su Grp) l'altro pregevole kolossal *Guerra e pace*, sovietico, girato dieci anni dopo da Bondarciuk, che è anche interprete ■ Pierre. Corpulento, non bello, ■ grosse ganasce, Bondarciuk è più simile all'originale di Tolstoj.

Fonda chiese un'imbottitura per ingrassare e — riferiscono i testi — De Laurentiis gliela rifiutò recisamente e gli concesse a malincuore soltanto gli occhiali. L'attore ■ comunque dare a Pierre ■ spessore eccezionale: ■ «estraneo» si trasforma, nell'orrore della guerra che rifiu■ ■ un consapevole partecipe di una tragica realtà umana, politica e sociale. Ma nonostante la sua bravura non riesce mai a dare crepuscolare goffaggine a Pierre, ■ quando sussurra ■ Natascia che oserebbe amarla solo ■ egli avesse un fisico più aitante la battuta fa sorridere perché detta ■ Fonda appare senza ■.

Roman Vlad andrà ■ Comunale ■ Firenze?

■ — ■ i candidati alla sovrintendenza ■ Teatro Comunale ■ Firenze, dopo ■ partenza di Massimo Bogianckino, ■ ■ sempre con maggiore insistenza il nome di Roman Vlad.

Il maestro si ■ dimesso ■ ■ ■ da sovrintenden■ dell'Opera di Roma ed è molto noto anche ■ Firenze.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

L'intraprendente marinaio sbarca alle isole Figi

Ex acrobata e dotato ■ ■ fisico d'eccezione, Burt Lancaster era da giovane l'ideale interprete di ruoli avventurosi dove fossero necessarie esibizioni atletiche che egli eseguiva, novello Douglas Fairbanks, ■ bisogno di controfigura. Eccolo protagonista ■ **Il trono nero** *(1954) ■ Byron Haskin, in onda a Italia 1, l'ultima pellicola che Lancaster, ormai al culmine del successo, gira per la Warner.*

Il film è stato girato tutto nelle isole Figi, si svolge nell'800 e racconta la storia ■ un intraprendente marinaio che, buttato fuori dalla nave in seguito ad un ammutinamento, raggiunge a nuoto l'isola ■ Viti Levu dove trova ■ mucchio di cose da fare, si ■ al commercio, sgomina loschi trafficanti tedeschi, libera gli abitanti usati come schiavi, si innamora di una bella polinesiana e infine viene eletto re dagli indigeni.

Canale 5, John Wayne nel drammatico **Uomini d'amianto contro l'inferno** *(1968) di Andrew McLaglen fa un mestiere molto pericoloso, è il comandante di ■ corpo di super-pompieri specializzati nel domare colossali incendi che scoppiano nei pozzi di petrolio. Questo lavoro ■ continuo rischio fa nascere violenti contrasti tra ■ e ■ moglie, Vera Miles, e tra la figlia e l'innamorato, pure lui pompiere e braccio destro di Wayne.*

Il ■ Lavorini ■ sceneggiato

L'atroce ca■ Lavorini ■ del 1969 e già lo usano per uno spettacolo.

Parte stasera sulla ■ ■ ■ sceneggiato in tre puntate *Inverno al mare* di Silverio Blasi (fra gli attori ■ Interlenghi, Laura Tavanti, Renato Mori, Glauco Onorato) che ufficialmente è ■ storia crudele e torbida «*in una piccola città del litorale tirrenico*» della scomparsa ■ un ■ Massimo, e del ritrovamento in una pineta del ■ corpo.

In realtà ■ stesso settimanale della Rai riporta la fotografia del dodicenne Ermanno Lavorini e rievoca ■ terribile episodio ■ ■ gettato Viareggio in un sordido viluppo inestricabile ■ voci infamanti e di sospetti, con una ridda ■ accuse e contro-accuse e il suicidio ■ un innocente, e, alla fine, con due sentenze, una che imputava il delitto a moventi sessuali, l'altra che cambiava la prima e attribuiva il tutto ad un ricatto per rifornire ■ soldi un movimento di destra.

Anche ■ trasformata per aggiunte di fantasia e nomi alterati, la vicenda di *Inverno al ■* ■ indissolubilmente legata al caso Lavorini: una materia difficilissima e rischiosa da trattare con protagonisti, parenti ■ vittime, testimoni, calunniatori e calunniati ancora tutti vivi, ■ stasera davanti ■ tv.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 12,30 ■ **Il tono della convivenza:** noi e gli altri
- 13 — ■ **per giorno**, rubrica settimanale del Tg1
- 14 — **Il signore di Ballantrae**, ■ R. L. Stevenson, regia ■ Anton Giulio Majano, ■ Mita Medici, Andrea ■sic, Giuseppe Pambieri, Giancarlo Zanetti
- 14,40 **Perché l'oro?**, di B. Cino
- 15 — ■ **Lavori manuali per i beni culturali**
- 15,30 **Tutti** ■ **uno:** «Anna dai capelli rossi» - «La prima mattina ai tetti verdi», cartoni animati
- 16 — **Medici di notte** «Biglietto vincente» telefilm
- 16,30 ■ **Robert** «Fotomodelli» telefilm
- 17,05 **Direttissima** ■ ■ ■ **antenna: Marco**, dis. animato; ■
- 17,30 **I sentieri dell'avventura:** «Krakatoa a Est di Giava», con M. Schell, Diana Baker, Rossano Brazzi
- 18,20 **I problemi del signor Rossi**, settimanale di Luisa Rivelli
- 18,50 **Racconti ■ terre lontane** (VI) «Dichiarazione ■ guerra»
- 20,40 **Progetti d'allegria** (2ª punt.), regia di V. De Sisti, con Maria H. Breilal, Paola Tedesco, G. C. Deltori,
- 21,40 **Il primo (grande) amore**, di ■. Gandin (1ª p.): «Indietro nella memoria»
- 22,20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,25 **La riforma sanitaria 3 anni dopo**, di M. Morace e A. Masoero (2ª p.)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana: Lezione in cucina**, di Luigi Veronelli e M. ■. Yon
- 13,30 ■: ■ **succhiatori e masticatori**
- 14-17,15 **Il pomeriggio** in diretta da... Venezia
- 14,20 **Rosso veneziano**, di P. M. Pasinetti, regia ■ Marco Leto, con Elisabetta Pozzi, Lia Tanzi, R. Grassilli
- 15,30 **Venezia in piazza**
- 16 — **L'uovo mondo nello spazio**, varietà per ragazzi
- 16,50 **Spettacolo ■ ■**
- 17,15 **Follow me:** corso di lingua inglese
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Muppet show**, con ■ Martin
- 18,30 **Spazio libero**. I programmi dell'accesso; movimento transessuali italiani
- 18,50 **Alla conquista ■ ■**, «Il ribelle» con James Arness e Fionnula Flanagan
- 20,40 **Spazio sette**. Fatti e gente della settimana
- 21,30 **Inverno al ■re** (1ª puntata) soggetto, sceneggiatura e regia di Silverio ■si, con Rita Savagnone, Glauco Onorato, Corrado Olmi, Cesarina Gherardi, Laura Tavanti, Franco Interlenghi
- 22,35 **Tenco/tanbuno**, 8ª rassegna della canzone d'autore. «Daniel Viglietti»: la voce dell'esilio
- ■ ■: **Scuola media: «Una scuola che si rinnova»**

■

Telegiornale: 19; 23,30

- 15-16,45 **Da Roma, Calcio**, Incontro Roma-Polonia (esclusa la zona di Roma e di Genova)
- 17,20-19 **Invito: Lo scalone.** Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi
- 18,20 **Video mio... che passione!** «Gli ■ della domenica»
- 19,35 **Un fascio ■ record... ovvero, la ■ ■ diavolo ■ ■ crusca** (2ª p.)
- 20,05 **Dse: Musica** ■ «Labirinti musicali» con Enzo Siciliano
- 20,40 **Cuore d'America:** 8 film ■ King Vidor (7): **Guerra e pace** (1956) ■ Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer, Anita Ekberg, Vittorio Gassman

Edwige Fenech nel film a Telemontecarlo, ore 20,30 - Burt Lancaster a Italia 1, ore 21,30

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 11 — **La ragazza americana**, film
- 12,30 **I bambini ■ dott. Jamison**
- 13,30 **Cartoni animati**
- 16,30 **Bim bum bam**, ■ toni animati
- 18,30 **■ signora in gamba**, telefilm
- 20,30 **Da qui all'eternità**
- 21,30 **Il trono nero**, film con Burt Lancaster
- 23 — **Sherlock Holmes a Washington**, film

Canale ■

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 10,30 **Arrivederci ■, ■** con Renato Rascel, Mario Lanza
- 12 — **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
- 13 — **Popcorn**
- 15 — **Tammy, fiore selvaggio**, film
- 20,30 **Riccardo Fogli in concerto**
- 21,30 **Uomini d'amianto contro l'inferno**, film con John Wayne
- 24 — **Tempi brutti ■ i sergenti**, film

Rete quattro

- 13 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 14 — **American Story**, telefilm
- 14,45 **Isadora**, ■ ■ V. Redgrave
- 18,30 ■ cartoni animati
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 20,15 **Charlie's Angels**, telefilm
- 21,15 **90 secondi**. Le opinioni che contano
- 21,15 **Quello ■ sentimento**, film ■ S. Dee, B. Darin, D. O'Connor, N. Talbot

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **That's Hollywood:** Film spettacolari
- 19,10 **Teledring**
- 19,20 **Agenda 81-82.** Quindicinale d'informazione culturale
- 19,45 **Teledring**
- 20,40 **Argomenti.** Settimanale di informazione nazionale e regionale
- 21,30 **Pick-up: Black night**
- 22,30 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 16 — **La contrada Pimpelinclo**, commedia
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Alta pressione**
- 20,30 ■ ■ **silenzio**, film ■ Ottavia Piccolo ■ Gino Cervi. Regia Giuseppe Rolando
- 22,10 **Macrò**, film con Leonard Mann. Regia Stelvio Massi

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **■ signora e il fantasma**
- 19,20 **Quella casa nella prateria**
- 20,25 **Quotazioni oro**
- 20,30 **Perché quelle strane ■ di ■ ■ corpo ■ Jennifer?**, film ■ Edwige Fenech
- 22,05 **Bollettino meteorologico**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Monitro**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; ■; ■; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde: 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,50

- 6 — Segnale orario - Almanacco
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,10 Torno subito
- 11,34 «Il consiglio d'Egitto» di Sciascia
- 15 — Calcio: Italia-Polonia
- 17,30 Microsolco, che passione
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 — Retroscena
- 20,45 Incontro con...
- 21 — Pagine operistiche
- 21,20 Italia segreta
- 22,50 Oggi al Parl■

RADIODUE

Giornali radio: ■; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 17,32 Le confessioni di un italiano, di I. Nievo
- 18,45 La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40-22,50 ■ stop sport e ■
- 22,20 Panorama parlamentare

■

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Donne in musica 1981
- 22,25 America coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

Primi allenamenti con i compagni per i due azzurri reduci da gravi infortuni

Antognoni e Bettega, bentornati campioni

A [illegible] giorni [illegible] terribile incidente il centrocampista è tornato in campo con i viola - «Ogni preoccupazione è scomparsa» Conta di rientrare [illegible] squadra il 21 [illegible] contro [illegible] Cesena

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — Giancarlo Antognoni, 86 giorni dopo il terribile incidente alla testa, è tornato ieri in campo, coi compagni, agli ordini dell'allenatore De Sisti. E' stata una gran giornata per Firenze e la Fiorentina, una giornata di gioia. Attorno allo stadio, e poi sul campetto militare dove la squadra si è allenata per un paio d'ore sotto un cielo grigio di pioggia, c'erano 300 persone, forse più, e tutti gridavano e applaudivano il ritorno dell'eroe.

Antognoni è arrivato [illegible] stadio alle 14.35. Ha [illegible] l'auto fuori dai cancelli passando fra due ali di folla che lo incoraggiava. Capelli corti, jeans spiegazzati, giubbotto di pelle, pareva il protagonista di un film americano Anni 50. Portava un piccolo sacco di tela e una racchetta da tennis. Era anche un po' emozionato: *«Oggi è una grande giornata. Un conto è lavorare in palestra, oppure in campo da solo. Stare coi compagni mi esalta, specie adesso che ogni preoccupazione è scomparsa. Sono certo che andrà [illegible] bene»*.

Dieci minuti dopo Antognoni è uscito dallo spogliatoio, e ha iniziato una specie di processione verso il campo di allenamento. I ragazzini si facevano sotto, chiedendo l'autografo: *«Dopo, dopo»*, diceva pensoso il giocatore, e la folla via via aumentava, diventava una piccola ressa. Sulla rete metallica del campo militare, un cartello: *«Bentornato Antognoni, professore del calcio»*, stava scritto in colori rosso e blu, firmato «Beppe».

Il tempo per qualche foto, poi via all'allenamento, con gli spalti diventati improvvisamente [illegible] silenziosi sotto un gelido vento. Il momento della verità, ecco un giocatore operato a[illegible] testa, un giocatore che ha rischiato di morire, ecco che torna, corre, salta, calcia di nuovo sull'erba verde di un campo. Questo pensava la gente ieri pomeriggio, osservando [illegible] occhi attenti e apprensivi i movimenti. Il volto teso del suo capitano.

E' stato un buon allenamento, due ore senza pause, scioltezza e allegria crescenti. Antognoni è apparso in di[illegible]ta forma atletica, morbido nel tocco sciolto nella corsa. All'inizio ha fatto coppi[illegible] con De Sisti, giusto per riprendere confidenza col pallone, e pareva proprio uno degli altri. Se qualcuno fosse capitato lì per caso, qualcuno che sa niente [illegible] calcio, difficilmente avrebbe potuto distinguere nella schiera di giovanotti in tuta rossa l'uomo operato [illegible] 22 novembre [illegible] alla testa.

Il professor Bruno Anselmi, [illegible] bordi del campo, sorrideva compiaciuto: *«A fine mese effettueremo altri controlli clinici, [illegible] i tempi di recupero agonistico sono pienamente rispettati. [illegible] Antognoni [illegible] importante stare insieme ai compagni, questione di psicologia: da solo soffriva un poco di solitudine. Questo però non significa poter fissare con esattezza il giorno del rientro. Vedrem[illegible] e decideremo con calma»*.

Soltanto in due particolari l'allenamento [illegible] centrocampista azzurro si [illegible] differenziato da quello della squadra: Antognoni non ha disputato la partitella a campo ridotto e non ha mai colpito il pallone [illegible] te[illegible], secondo le ferree disposizioni dei medici. In compenso, alla fine, c'è stata un'orgia [illegible] tiri [illegible] porta, con il pubblico assiepato e ridente dietro alla rete, e gli applausi che diventavano via via più caldi e partecipi. Antognoni si è divertito, ha ritrovato confidenza e sorriso, e [illegible] sono [illegible]vertiti anche i tifosi, e anche Galli e Paradisi, i due portieri, [illegible] battuti dagli splendidi tiri del ritrovato campione.

Antognoni ha calciato a rete per una ventina di minuti, poi ha lasciato il campo [illegible] ultimo salutato da un'ovazione: *«Sto bene, sono contentissimo. Adesso che la gran paura è passata sto sognando tante [illegible]. Il rientro in squadra, possibilmente il [illegible] marzo in casa con il Cesena, e poi lo sc[illegible] con la Juventus, il ritorno in Nazionale, il 14 aprile a Lipsia, i mondiali di Spagna. E' una scommessa con me stesso che non voglio assolutamente perdere»*.

Il pensiero corre, la volontà gonfia il pensiero. Ha detto De Sisti: *«Sono soddisfatto, molto soddisfatto di quanto ho visto. La condizione atleti[illegible] è discreta, [illegible] sulla stra[illegible] giusta. Ora è necessario che Antognoni recuperi la cosa più difficile: l'abitudine all'agonismo, alla partita vera»*.

E lei, Antognoni, [illegible] ne pensa? *«Sono certo di non a[illegible] problemi psicologici. Emozione magari sì, ma nessun blocco mentale. C'è stato un momento che ho pensato [illegible] abbandonare [illegible] calcio. Subito dopo l'operazione, ma è stato solo [illegible] attimo. Ero frastornato, deluso, moralmente distrutto. Poi mi [illegible] ripreso, poco alla volta. [illegible] ringraziare molte persone, soprattutto quelle che [illegible] semplici gesti, un telegramma, una telefonata, si sono ricordati di me nell'ora più sfortunata e difficile della mia vita»*.

Carlo Coscia

Così Bettega ieri al campo Combi

Cross, testa [illegible] gol [illegible] è più sicuro

TORINO — In una mini-porta, con [illegible] estremo difensore improvvisato, ma è stato sempre un gol. Cross di Gentile, testa di Bettega e rete, ieri al campo Combi nella partita di allenamento a ranghi misti. Un gol importante più di tanti altri dell'attaccante juventino, un segno «ufficiale» del suo ritorno in mezzo ai compagni dopo il grave incidente del 4 novembre.

Lo scontro con il portiere Munaron dell'Anderlecht, la mesta uscita dal campo, la prima diagnosi benigna (distorsione al ginocchio sinistro), poi la realtà. Necessità dell'intervento chirurgico, ingessatura, la rieducazione portata avanti con volontà feroce (è la testimonianza di medici, fisioterapisti, di Trapattoni).

Ora già si parla del rientro, il peggio è già alle spalle di Bettega. Già pronto addirittura per il derby del 7 marzo? Per la successiva trasferta di Roma? Diciamo che Bettega sarà sicuramente in campo il 21 marzo contro il Genoa al Comunale. Avrà ancora davanti otto giornate di campionato, l'amichevole degli azzurri in Germania Est, quindi il Mundial.

Ieri l'attaccante ha giocato [illegible] ventina di minuti, già con buona disinvoltura. Certo, la gamba sinistra non è ancora elastica al punto giusto, ma è già potenziata dalla lunga ginnastica. Dice il prof. Pisetti, che l'ha operato e seguito: «Bettega tornerà perfettamente a posto. All'inizio, come è accaduto a Brio il cui infortunio fu per altro più grave, potrà dare l'impressione di essere un po' claudicante. [illegible]a andrà tutto bene».

Roberto ieri era felice: «Non credevo di poter riprendere così agevolmente, e questo mi conforta dopo la grande [illegible] successiva all'incidente, quando seppi [illegible] dovermi sottoporre [illegible] un intervento chirurgico. [illegible] tratta adesso di andare avanti, di compiere i progressi che mancano. Non fatemi parlare di date, tornerò in campionato quando sarò completamente a posto. Ma intanto lasciatemi gustare la gioia di questi venti minuti, di essermi trovato [illegible] nuovo in campo in mezzo ai compagni».

Trapattoni ha aggiunto: «Conoscendo la [illegible] volontà, vedendo il suo impegno, nessuno di noi ha mai [illegible] dubbi sul suo pieno recupero. [illegible]desso non c'è fretta. [illegible] momento opportuno decideremo, insieme a lui». *Ieri Bettega è andato a colpire di testa il cross di Gentile in piena spinta, con la solita coordinazione. Ed ha fatto lavorare il sinistro con impegno, proprio per mettere [illegible] alla prova la gamba.*

Lavora cinque-sei ore al giorno, fra campo e palestra. Al mattino al campo, al pomeriggio alla clinica Pinna Pin[illegible] (nuoto, ginnastica forzata, massaggi, applicazioni). In precedenza le basi della ripresa le aveva poste alla Sisport in via Guala, altra palestra, pesi, fatica. [illegible] casa lo vedono poco, per tutti questi impegni. Malgrado lo stop impostogli dal gesso è tirato, addirittura [illegible] peso. Da ieri è più sereno, più felice. Un piccolo gol dai grandi effetti. b. p.

Anche i bianconeri qualificati

Oggi Napoli-Fiorentina nei «quarti» a Viareggio

[illegible] — La Juventus si è qualificata per i quarti di finale del Torneo di Viareggio battendo per 1-0, ieri a Figline Valdarno, il volonteroso Ascoli. La rete del successo dei torinesi è stata realizzata da Marchetti in mischia. Dopo il gol i bianconeri hanno badato soltanto a controllare [illegible] risultato.

Con la Juventus hanno [illegible] sato il turno anche il Catanzaro, che ha superato per 2-0 l'Inter, il Dukla Praga [illegible] bat tuto per 2-1 gli jugoslavi del [illegible] e [illegible] inglesi dell'Ipswich Town che si sono imposti per 1-0 [illegible] selezione del Messico.

Negli altri due gironi si erano già qualificate per i «quarti» Napoli e Fiorentina, che si incontreranno [illegible] a Figline Valdarno, oltre a Roma e Avellino che saranno avversarie, sempre oggi, allo [illegible] d[illegible] di Viareggio.

La Juventus tornerà in scena domani pomeriggio a Viareggio, proprio contro i cecoslovacchi del Dukla, [illegible] vincitori in passato del torneo di Carnevale.

Antognoni e Bettega ieri in partita per la prima volta con i compagni dopo i gravi incidenti: nella telefoto [illegible] Firenze un affondo del centrocampista seguito da Contratto; nella foto torinese (di Claudio Papi) un'azione dell'attaccante affrontato da Brady. Da notare che Roberto calcia di sinistro, ovvero impiega con disinvoltura la gamba che ha subito l'infortunio

Le due squadre si affrontano oggi a Marassi (ore 15) in Coppa Italia

Scoppia un clamoroso caso Dossena che chiama in causa Samp e Torino

Da Roma la notizia di una assicurazione che il club ligure avrebbe stipulato per gli infortuni del giocatore - Un accordo segreto? - La società granata sollecita un'inchiesta

TORINO — Altra «bomb[illegible] nel calcio, e i casi sono due: c'è chi pesca nel torbido o c'è chi lavora sott'acqua, fuori da ogni regola. Da Roma si è propagata [illegible] notizia clamorosa che suffragherebbe le notizie (già pubblicate, con smentita) di un futuro passaggio del granata Dossena alla Sampdoria. La notizia riguarda un'assicurazione che la Samp avrebbe sottoscritto presso la Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) per cautelarsi da even[illegible] infortuni del giocatore. Se [illegible] è difficile che una società si preoccupi tanto di un giocatore c[illegible] non è (o [illegible] sarà) suo.

La Samp [illegible] è nuova a «fermare» giocatori con largo anticipo, lo conferma il caso Vierchowod. Bloccato il giocatore del Como, lo ha poi dato in prestito alla Fiorentina non avendo ottenuto la promozione in A. Non si può escludere che il club ligure abbia voluto forzare una semplice battuta («Se noi torniamo in A, se voi dovrete retrocedere...»). Da Genova [illegible] tace o si smentisc[illegible] Torino la replica è ben più ferma e decisa.

Mentre si parla già dell'interessamento dell'ufficio inchieste in base alla voce romana, la società granata ha sollecitato ufficialmente l'indagine con il seguente telegramma al dott. De Biase: «All'Ufficio inchieste della Fgc. In [illegible]lazione alle notizie apparse sul quotidiano *Il Giornale Nuovo* relative al giocatore Giuseppe Dossena e agli asseriti rapporti tra il Torino Calcio e la Sampdoria per la ce[illegible]sione dello stesso, questa società chiede che l'Ufficio in[illegible] esamini urgentemente questo caso per accertare chi abbia diffuso notizie totalmente false e tendenziose destinate a porre in cattiva luce le società chiamate [illegible] causa ed a determinare turbative e discrediti nel mondo del calcio». [illegible] *si aspetta la verità.*

GENOVA — *Differentemente motivate [illegible] rispettivi campionati, l'una essendo in corsa per la promozione e l'altra per allontanarsi [illegible] na pericolosa, Sampdoria e Torino si affrontano oggi (ore 15) a Marassi nella prima partita di semifinale della Coppa Italia.*

Al malandato Torino, che vede in questa manifestazione l'occasione per raccogliere qualcosa di concreto in una stagione preventivamente indicata come [illegible] di ristruttu[illegible] è capitato dunque l'unica formazione di serie B [illegible] in gara, [illegible] per questo i granata — che vantano finora due vittime illustri nella Juventus e nella Fiorentina — possono o devono illudersi. Ulivieri, allenatore doriano, al proposito è abbastanza chiaro: «E' vero che il campionato ci impegna a fondo ma questo non significa assolutamente che snobberemo l'impegno di Coppa. Anzi, arrivati a questo punto, inutile nascondere che ci interessa cercare di andare avanti».

[illegible] queste parole Giacomini non replica. Le parole [illegible] un quotidiano sportivo che criticava il suo «silenzio» e parlava di «contestazione» dei tifosi l'hanno oltremodo indispettito al punto che ieri, dopo l'allenamento conclusivo, non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

I problemi per Giacomini riguardano le assenze. A quelle di Zaccarelli (che dovrebbe rientrare [illegible] campionato contro l'Udinese) e di Salvadori si è aggiunta quella di Francini, strappatosi all'Olimpico, mentre dovrebbe poter rientrare Pulici che ieri si è allenato regolarmente. Per l'allenatore granata l'interrogativo riguarda il ruolo di libero: Van de Korput come a Roma oppure [illegible] «primavera» Ezio Rossi? Soltanto oggi si saprà anche se c'è da considerare il fattore-esperienza per una partita che il Torino vorrebbe a tutti i costi non perdere.

Sul fronte doriano invece mancherà Galdiolo, infortunatosi a Palermo ed il suo po[illegible] venir preso [illegible] Bellotto. r. g.

Sampdoria: *Conti; Ferroni, Vullo; Sala, Guerrini, Bellotto; Garritano, Manzo, Zanone, Scanziani, Rosi.*

Torino: *Terraneo; Cuttone, Danova; Ferri (Ezio Rossi), Van de Korput, Beruatto; Bonesso, Bertoneri (Ferri), Dossena, Sclosa, Pulici.*

Arbitro: *Benedetti.*

Le semifinali

Con Sampdoria-Torino si gioca la prima gara di semifinale di Coppa Italia. L'altra finalista verrà [illegible] dal doppio confronto tra Inter e Catanzaro. Queste le date delle partite:

	and.	rit.
Sampdoria-Torino	oggi	31/3
Inter-Catanzaro	10/3	10/4

La Juve stasera gioca a [illegible]

TORINO — La Juventus gioca stasera (ore 19) una gara amichevole a Basilea contro [illegible] delle formazioni di spicco del campionato svizzero. Trapattoni conferma la squadra tipo, ad eccezione degli infortunati Cabrini e Marocchino. Il difensore è rimasto a casa, mentre Marocchino ha seguito i compagni ma quasi certamente non verrà utilizzato. Questa la formazione d'avvio: Zoff; Osti, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Galderisi, Brady e Virdis.

Nella ripresa è previsto l'impiego di alcuni rincalzi fra i quali Prandelli e Bonini. Galderisi, che viene confermato nel ruolo di centravanti, risponderà poi alla convocazione nella «under 21» in vista della partita con la Scozia a Catanzaro.

I bianconeri sono partiti ieri pomeriggio in pullman per Milano, proseguendo in treno alla volta di Basilea. Il rientro è previsto stasera [illegible] aereo, con volo «charter» in [illegible] alle ore 22.

Galderisi chiamato per l'Under 21

Azzurri per Parigi sedici i convocati

Per l'amichevole con la Francia di martedì prossimo al Parco dei Principi di Parigi (ore 20,30), il c.t. Bearzot ha convocato sedici giocatori:

portieri: Bordon (Inter) e Zoff (Juventus);

difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Collovati (Milan), Marangon (Roma), Vierchowod (Fiorentina);

centrocampisti: Dossena (Torino), Oriali e Marini (Inter), Tardelli (Juventus);

attaccanti: Conti e Pruzzo (Roma), Graziani (Fiorentina), Selvaggi (Cagliari).

Convocati anche l'allenatore Maldini, il medico Vecchiet, i massaggiatori Della Casa e De Maria. Tutti dovranno trovarsi a Cernobbio (Como) entro le ore 18 di giovedì 18 febbraio.

• Per i quarti di finale del torneo Espoirs dell'Uefa, Italia-Scozia Under 21, in programma a Catanzaro martedì prossimo (ore 15), l'allenatore Vicini ha convocato 17 giocatori:

portieri: Rampulla (Varese) e Zinetti (Bologna);

difensori: F. Baresi e Tassotti (Milan), Bergomi (Inter), Bonetti e Nela (Roma), Contratto (Fiorentina);

centrocampisti: Bonini (Juventus), Battistini e Romano (Milan), Celestini (Catanzaro), Benedetti (Napoli);

attaccanti: Bivi e Mauro (Catanzaro), Galderisi e Virdis (Juventus).

I giallorossi protagonisti (ore 15) di un'interessante amichevole

Test romano per la Polonia di Boniek

ROMA — *«La Polonia è una grande squadra. Non tragga in inganno la sconfitta [illegible]. Era la prima partita dopo il riposo invernale, i giocatori non [illegible] fisicamente preparati. La vera Polonia giocherà [illegible] noi.»* Liedholm presenta così la partita amichevole che la nazionale polacca disputerà oggi pomeriggio all'Olimpico (ore [illegible]) contro [illegible]. *«Per noi —* prosegue Liedholm *— sarà una prova molto impegnativa. Cercheremo di studiare il calcio polacco, perché dai grandi c'è sempre [illegible] imparare. Nel frattempo la gara servirà per conservare il ritmo. Le interruzioni del campionato non sempre sono utili. Meglio la continuità nello sforzo».*

Sono frasi di circostanza? Forse no. Liedholm si preoccupa della ripresa dell'attività dopo la parentesi azzurra.

Sarà un «mese difficile» per la Roma [illegible] tre partite importantissime: prima il Genoa in casa, poi la trasferta a Firenze, ed infine [illegible] atteso match all'Olimpico contro la Juventus. L'incontro Roma-nazionale della Polonia era stato preparato tempo addietro, quando Boniek venne in [illegible] in gita [illegible] un incontro [illegible] l'ing. Viola «per affari». Nessuno ha mai negato l'interessamento [illegible] per Boniek.

L'amicizia fra Viola e Boniek è accertata, ed è facile pensare che il forte giocatore possa scegliere la Roma in caso di trasferimento in Italia a fine stagione. Accordo possi[illegible] ma non probabile anche perché Boniek costerebbe quasi quattro miliardi, ingaggio compreso.

Liedholm vuole presentare la formazione migliore. C'è Conti convalescente dallo strano infortunio al piede destro, c'è Falcao molto titubante sull'opportunità di giocare, ma è possibile che possa essere schierata la stessa squadra che ha vinto contro il Torino, con la sola variante di Spinosi al posto di Maggiora. Almeno all'inizio.

La Polonia da ieri è a Roma, ha lasciato il ritiro di Foligno e venerdì raggiungerà Milano, terza tappa [illegible] questo viaggio in Italia. Il c.t. Piechniczek dice: *«Cominciamo a trovare la condizione. [illegible] Modena eravamo imballati. Contro la Roma saremo più [illegible] forma».* [illegible] selezionatore assicura che farà giocare per quasi tutta [illegible] partita la squadra titolare. *«Siamo in allenamento* — informa — *e intendo [illegible]biare il [illegible] possibile».* L'attaccante Szarmach non arriverà dalla Francia. Sarà invece domenica a Milano per unirsi [illegible] comitiva. Per ora non ha avuto il permesso.

Giulio Accatino

Diretta Tv Rete 3 - ore 15

Roma		Polonia
Tancredi	1	Mlynarczyk
Spinosi	2	Dziuba
Nela	3	Zmuda
Turone	4	Jadocha
Falcao	5	Janas
Bonetti	6	Majewski
Chierico	7	Palasz
Di Bartolomei	8	Matysik
Pruzzo	9	Boniek
Marangon	10	Iwan
Conti	11	Smolarek

Arbitro: Menegali

Superchi	12	Mowlik
Maggiora	13	Ciolek
Perrone	14	Wosciwski
Scarnecchia	15	Kupce[illegible]
Faccini	16	Dziekanowski

TV - Telecronaca diretta sulla Rete 3 dalle ore 15 con esclusione delle zone di Roma e di Ge[illegible]

Facile [illegible] [illegible] titolo dei welters sul ring [illegible] Reno

Finch resiste a Leonard soltanto per tre riprese

Domani a Los Angeles secondo match americano [illegible] [illegible] e Stecca

Reno. L'eloquente smorfia di [illegible] Finch (a destra) sotto l'incalzare di Sugar Ray Leonard (Tel.)

Sugar Ray Leonard [illegible] proprio [illegible] un altro pianeta. Bruce Finch, [illegible] nelle graduatorie mondiali e con sole quattro sconfitte su trenta incontri, era un rivale più che degno. Eppure Leonard [illegible] ha stroncato [illegible] irrisoria facilità, non lasciandogli sperare per più [illegible] cinque minuti di poter [illegible] recitare contro di lui un ruolo diverso da quello della comparsa.

Il match si [illegible] svolto l'altra notte a Reno, nel Nevada, e [illegible] [illegible] italiana lo [illegible] proposto ieri due volte, nel pomeriggio ed in serata. [illegible] [illegible] prima volta che Leonard difendeva il titolo mondiale dei pesi welters dopo averlo unificato.

Finch [illegible] è mostrato avversario valido, veloce di [illegible] pronto [illegible] colpire finché Sugar Ray, un po' svogliato, glie[illegible] ha consentito. Leonard però si è ritrovato a metà della seconda ripresa quando [illegible] [illegible] [illegible] di confidenza ha consentito a Finch di chiuderlo alle corde e di bersagliarlo con una prolungata scarica.

Toltosi [illegible] pasticci con grande freddezza, Leonard ha assunto l'iniziativa e per Finch [illegible] [illegible] stato nulla [illegible] fare: a terra per un diretto destro, lo sfidante è [illegible] [illegible] tappeto poco dopo [illegible] un corto montante sinistro ed il gong di fine ripresa ha rinviato di poco l'epilogo. [illegible] [illegible] round, malgrado una coraggiosa reazione, Finch ha dovuto accettare un nuovo [illegible]teggio che l'arbitro non ha [illegible] portato a termine, riaccompagnandolo senz'altro al suo angolo.

La differenza tra i due pugili [illegible] confermata anche dal divario [illegible] borse: Leonard ha ricevuto un milione [illegible] dollari e per lui, abituato a certi livelli, [illegible] una borsa appena onesta. Finch ha guadagnato soltanto centomila dollari.

A Los Angeles intanto domani sera Rocky Mattioli vive il secondo capitolo [illegible] [illegible] avventura americana, reggendo il «clou» del cartellone all'Olympic Auditorium contro un avversario californiano di discreto valore, Alejos Rodriguez. Salirà sul ring anche il campione d'Italia [illegible] pesi piuma Loris Stecca, opposto a Rubens Guerrero.

g. pig.

Ora che non pedala più, costruisce biciclette da corsa in vendita nei grandi magazzini

Merckx, una vita legata alle due ruote

Dice il belga, molto ingrassato: «Io non so vivere senza ciclismo» - Le [illegible] volte che è risultato positivo all'antidoping: «Una vigliaccata e due errori [illegible] lettura» - Si ritiene il più forte corridore di ogni tempo - «I Molteni mi offrivano contratti giusti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — L'industrialotto della bicicletta che è diventato Eddy Merckx gira fiero la sua fabbrica nuova, nella vaga periferia di Bruxelles, dove [illegible] città ha [illegible] cambiato nome, è s'Herenweg, e [illegible] stempera, ultime case [illegible] prime cascine, nella cam[illegible]. Quindici operai e tre impiegati [illegible] producono al minimo [illegible] biciclette la settimana. Tutte [illegible] corsa, prezzi sino [illegible] milione e mezzo, vendita soltanto attraverso i grandi magazzini. Molti nel ciclismo dicono che l'ex mostro, l'ex cannibale, l'ex campione ha sbagliato, doveva dare il [illegible] e basta, prendersi le royalties e [illegible] prendersi i fastidi, gli operai a ottomila lire l'ora, [illegible] orari lunghi, le forniture, la pubblicità. «Io dovevo farlo — dice lui — per[illegible] sono convinto che è questa la mia vita, stare nel ciclismo, fra le biciclette». Non pedala più, gioca a tennis ed a football, «proprio perché il ciclismo per me è sempre stato e sempre sarà un lavoro: per [illegible] svago, ho scelto altri sport».

E' ingrassato, Eddy Merckx, minaccia di finire «a palla», un borghese belga tutto rotondo, la moglie e i due [illegible] a limitargli la birra. Comunque sembra [illegible] un grasso sano, di salute. Dicevano che era corroso dentro dal doping, specie cortisone. «Ho sempre [illegible] una paura terribile di certi prodotti, una paura più forte della tentazione di provarli. [illegible] ho sempre seguito un medico. [illegible] tre controlli positivi, uno è stato una vigliaccata, due [illegible] stati errori di lettura della composizione chimica delle pastiglie». La vigliaccata è quella del Giro 1969, quando lo sbatterono fuori a [illegible] «Io [illegible] cosa è accaduto, chi è stato. C'è chi, vedendomi, deve gettarsi in un portone, e gi[illegible] l'angolo in fretta».

Ha ammesso nel 1978, dopo un paio di anni stracchi, quasi penosi. «Non ero disfatto fisicamente, avevo corso sette Sei giorni negli ultimi tre mesi e ne avevo vinte sei. Ero disfatto psicologicamente, questo sì. Volevo vincere sempre, non potevo più, mi accorgevo che mi stavano intorno [illegible] [illegible] fossi un leone ferito. Era morto Van Buggenhout, il mio manager che mi difendeva». Ha lasciato di colpo: «Ho fatto felice mia moglie, i miei due bambini, Sabrina e Axel». Lui non [illegible] felice: «Lo [illegible] adesso, ho finalmente capito che il mondo è fatto di tante [illegible]». Quando correva, c'era soltanto la vittoria, si dannava per togliere un [illegible] anche a chi era vicino all'unica [illegible]sione [illegible] sua vita. «E' questo il professionismo, spiacente [illegible] è questo. Moser e Saronni che corrono ognuno per far perdere l'altro [illegible] sono niente, neanche lavoratori. Battaglin ha più meriti di loro».

Si ritiene il più forte, e di ogni tempo: «Lo dice il record dell'ora, quei [illegible] chilometri e 431 metri del 1972, in Messico. Hinault ha sostenuto che i primati in altura non contano: ma altri li hanno fatti, in Messico ci sono [illegible] i Giochi Olimpici, i Mondiali di calcio. Comunque io stimo Hinault. Non è Merckx, ecco».

Nessuno forse potrà più essere Merckx, lo sport [illegible] livella, in alto ma si livella. Lui ha vinto cinque Tour, cinque Giri, due corse iridate, [illegible] classifiche «Superprestige». «Su tutto però il record dell'ora. Poi una tappa pirenaica al Tour. Poi [illegible] Tre Cime di Lavaredo nel Giro 1968». Ha distrutto avversari, ha stroncato [illegible] carriere: [illegible] [illegible] [illegible] stati e sono miei amici. Dico specialmente Gimondi. Ocaña, Zilioli, il meccanico De Rosa [illegible] è il mio consulente in fabbrica». Lavorano con lui due che furono suoi gregari, Lelangue e Huysmans, un vallone e un fiammingo, lui si è sempre diviso bene fra [illegible] due lingue, le due culture [illegible] Belgio. Però [illegible] gli hanno ancora perdonato, i fiamminghi, di essersi sposato in francese.

Sceso di sella ha fatto pubblicità in tivù ad [illegible] marca di sigarette, scandalo: «Ho pensato che potevo cominciare a fumare, dopo tanti sacrifici, dopo un lavoro preciso: da professionista, in dieci anni, ho [illegible] 524 corse [illegible] 1800, è più che un record».

[illegible] Molteni che [illegible] diedero maglia e denaro, e che [illegible] finirono in tribunale per avere messo sterco in [illegible] mortadelle da gettare in [illegible] [illegible] [illegible] hanno offerto contratti giusti, di loro ho [illegible] buon ricordo, come dell'Italia».

Si fa [illegible] vedere nel ciclismo (adesso "visita" la Sei Giorni), rifiuta incarichi dirigenziali, non vuole fare il nume, l'oracolo, la cassandra. «Rinascessi, sceglierei di nuovo il ciclismo come sport-lavoro. Rinascessi [illegible] [illegible] volta, il calcio». [illegible] [illegible] [illegible] grandi [illegible] è Van Himst, centravanti della leggenda belga.

Non parla troppo dei [illegible] tempi, [illegible] critica i tempi nuovi, sembra un po' in fuga da [illegible] stesso, nel [illegible] che [illegible] [illegible] ancora troppo alla [illegible] gloria. Fa l'industriale, è du[illegible] anche in Belgio c'è crisi, disoccupazione. La moglie gli espone il problema di un cane malato, [illegible] [illegible] è legata alla fabbrica, tutto [illegible] [illegible] vasta cascina. Guarda molto l'orologio, ha impegni di lavoro. Sulla parete del [illegible] ufficio, di fronte al [illegible] con le massi[illegible] coppe, una scritta, che [illegible] bene per il campione ciclista come per l'industriale: «Se segui la via - che si chiama "più tardi" - arriverai in [illegible] posto - che si chiama "mai"».

Gian Paolo Ormezzano

Il Giro va sull'Izoard

Il Giro d'Italia, [illegible] [illegible] ufficialmente presentato il prossimo sabato a Milano, promette grossissime novità e grandissimi «ritorni». Sembra certa [illegible] tappa «alla Coppi», con il Vars, [illegible] e arrivo a Pinerolo, al Sestriere o a V[illegible] Perosa. Partenza forse, per questa frazione, dalla Francia (Nizza?), raggiun[illegible] via [illegible]: infatti il Giro ha in programm[illegible] [illegible] tappa a Caprera (è o non è il centenario [illegible] morte [illegible] Garibaldi?).

La sede di partenza era contesa da Bologna e Assisi, ora però sembra che la città scelta sarà Parma o Milano (dove il Giro finirà). Sicuro un arrivo ai Lidi ferraresi, sicura una cronotappa (notturna, pure) ad Assisi, possibile un po' di Sicilia (con la nave, appunto, per risalire al Nord via Sardegna), probabilissimo lo Stelvio nel finale.

Contro il Partizan i cestisti [illegible] Cantù dovranno guardarsi dalle provocazioni di Slavnic

La Squibb [illegible] Belgrado si gioca la finale

Il match [illegible] ritorno fra jugoslavi e italiani deciderà chi dovrà affrontare il Maccabi per [illegible] Coppa Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Di Zoran Slavnic, detto «Moco», 34 anni, belgradese, il basket italiano si porta appresso ricordi [illegible] proprio lieti. Questo biondino minuto ma tosto in quindici anni di carriera ad alto livello ha sempre fatto brutti dispetti alle nostre squadre. Come quella [illegible] che, ai Giochi di Montreal, infilò nel canestro azzurro, a 3 secondi dalla fine, il pallone di una incredibile vittoria jugoslava, al termine di una agghiacciante rimonta sugli italiani. O come a Mosca, nella finalissima, quando gli slavi [illegible] in evi[illegible] impaccio e fu proprio Slavnic a cambiare il corso delle cose, scatenando [illegible] bagarre che fu fatale agli [illegible]zurri.*

Di bagarre, del resto, Slavnic è sempre stato maestro, affinando l'arte [illegible] provocazione col passare degli anni, dopo avere rivelato [illegible] possederne il dono naturale fin [illegible] ragazzino. Rino Rubini e Pino Brumatti, per esempio, ricordano certamente [illegible] rabbia l'epica rissa, [illegible] robusta partecipazione della polizia slava, che proprio Slavnic scatenò in una partita di Coppa a Belgrado [illegible] [illegible] d'anni fa: [illegible] Stella Rossa [illegible] riuscì ad aver ragione [illegible] Simmenthal sul piano puramente cestistico e allora il piccolo diavoletto accese la scintilla andando a provocare il gigan[illegible] Kenney. Fini e batte e, nel [illegible] i milanesi [illegible] ritrovarono battuti ed eliminati (e Kenney, per giunta, arrestato).

Con questi precedenti, è facile capire perché il vecchio «Mephisto» Slavnic [illegible] l'avversario più temuto dalla Squibb nella partita che oggi (ore 17, Palasport di Novi [illegible]grad) [illegible] al novanta per cento il suo destino [illegible] aspirante finalista [illegible] Coppa [illegible]pioni. E' il settimo turno del girone finale, il Maccabi è imprendibile [illegible] testa alla classifica, i canturini e il Partizan si contendono il secondo posto.

La Squibb deve vincere: perché gli israeliani a questo punto hanno perfettamente compreso che i concorrenti più pericolosi per loro sono gli [illegible] e potrebbero cercare di tenerli fuori dalla loro strada regalando due punti ai [illegible]no agguerriti jugoslavi, [illegible] questi due punti potessero servire ad escludere la Squibb [illegible] finale.

Valerio Bianchini, che già da lunedì è approdato a Belgrado con la sua squadra dopo la vittoria [illegible] campionato sul Recoaro, [illegible] rende perfettamente conto del pericolo e vuol tagliare la testa al toro: «Il Partizan — dice — l'abbiamo battuto di 16 punti a Cantù. Siamo assolutamente in grado di vincere anche qui. [illegible] non giochiamo al contrario e soprattutto se si potrà giocare a basket, non alla guerra».

L'incubo del furto di Coppa è sempre in agguato nelle [illegible] scienze canturine dopo la beffa scandalosa di Tel Aviv. Ecco perché più che i siluri [illegible] «Praja» Dalipagic (che verrà marcato, come all'andata, [illegible] Antonello Riva), più che i vari Pesic, Petrovic e Maric, fa paura la diabolica astuzia [illegible] zingaro Slavnic, appro[illegible] quest'anno al Partizan per l'ultimo scampolo di carriera, tradendo [illegible] vecchia bandiera della concittadina Stella Rossa, dopo due stagioni trascorse in Spagna a guadagnar pesetas e a far ammattire allenatori. Il [illegible] compito è non far troppo sentire [illegible] mancanza di Kicanovic, emigrato a Pesaro, e ci sta riuscendo abbastanza bene, visto che il [illegible] è in [illegible] alla classifica del campionato e ancora in corsa in Coppa.

Dopo il match di Cantù, dominato (90-74) dalla Squibb, Slavnic presentò a Piero Marzorati il suo minaccioso biglietto [illegible] visita per l'incontro [illegible] ritorno: «A Belgrado vi sistemiamo noi» disse, più o meno, all'ingegnere di Cantù. Si può scommettere che sarà di parola, se la Squibb non sarà più [illegible] all'altezza [illegible] situazione e se gli arbitri (espertissimi, in verità: il bulgaro Arabadjan e il polacco Jarzebinsky) non sapranno tutelarla.

Gianni Menichelli

Stasera anticipo di pallavolo a Milano

Gonzaga-Robe di Kappa

TORINO — La caviglia gonfia di Paolo Rebaudengo, regista di [illegible] e jolly difensivo numero [illegible] [illegible] [illegible] di Kappa, preoccupava [illegible] poco l'al[illegible] Silvano Prandi, non tanto per l'anticipo di questa sera (ore 20,30) a Milano contro il Gonzaga ma soprattutto per la tre giorni di Parigi che da venerdì a domenica vedrà i pallavolisti torinesi impegnati nella finale di Coppa Campioni contro i detentori della Dinamo Bucarest, i fortissimi sovietici del Cska Mosca ed i greci dell'Olimpiakos Atene.

[illegible] [illegible], [illegible] sociale, coadiuvato dal massaggiatore Angelo Nadalin, ha però [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tempo utile l'importantissima pedina [illegible] un'intensa terapia.

[illegible] [illegible] atleti della squadra campione sono al meglio della forma e questa sera cercheranno al Palalido milanese un valido test contro il Gonzaga di Andrea Nannini che con la regia di [illegible] Dall'Olio e le bordate offensive di Miko Dodd e Bonini sarà avversario da non prendere [illegible] con [illegible] sufficienza.

In Coppa delle Coppe

Sinudyne sconfitta [illegible] [illegible] Madrid

BOLOGNA — *Nella gara d'andata della semifinale di Coppa delle Coppe, la Sinudyne è [illegible] sconfitta (78-79) in casa per un [illegible] punto di scarto dal Real Madrid. Per qualificarsi [illegible] la finalissima del torneo [illegible] squadra bolognese dovrà ripetere [illegible] l'impresa compiuta nella scorsa stagione in Coppa Campioni, espugnando (con almeno due punti [illegible] margine) il campo degli spagnoli martedì prossimo.*

Un'impresa quasi disperata, visto il rendimento incerto della Sinudyne in campionato e vista la sicur[illegible] mostrata dal Real ieri sera. Pur priva degli infortunati Rullan e Diaz, la formazione spagnola ha [illegible] fin dall'avvio l'impressione di poter vincere; si è un po' sbandata nella fase centrale della ripresa, quando la Sinudyne ha puntato più sul carattere che sulla tecnica, poi nel finale [illegible] indovinato ancora un parziale di 8-0 e a 4" [illegible] fine ha definitivamente rovesciato il risultato con Delibasic.

Real Madrid-Sinudyne 79-78 (41-42) — Sinudyne Bologna: *Fredrick 17, Fantin 10, Cantamessi 2, Ferro, [illegible] 17, [illegible] 18, Generali 8, Bonamico 6. N.E.: Pedretti, Govoni.* Real Madrid: *[illegible] 13, Romay 2, Llorente, Chernelich 13, Martin 12, Corbalan 5, Lopez Iturriaga 6, Delibasic [illegible]. N.E.: Rodriguez, Hermangomez.*

Arbitri: Horvath (Ung) e Gerrard (Gbr); [illegible] - [illegible] [illegible]: Sinudyne 14 su 19, Real Madrid 15 su 25.

Al comando della «Sei giorni» di [illegible]

Argentin-Bincoletto [illegible] [illegible]

MILANO — *Si è conclusa la quarta tappa della [illegible] Giorni di Milano [illegible] l'americana, vinta dalla coppia tedesca Peffgen-Fritz alla media sbalorditiva [illegible] quasi [illegible] [illegible] orari. Alle [illegible] spalle, Argentin e Bincoletto hanno guadagnato giri e punti sufficienti per balzare in testa [illegible] classifica provvisoria, che è la seguente: 1) Argentin-Bin-Bincoletto 121 punti; [illegible] Bidinost-Freuler 158 punti a 1 giro; 3) Saronni-Pijnen 92 punti a 1 giro; [illegible] Moser-Sercu 83 punti a 1 giro; 5) Peffgen-Fritz 59 punti a 1 giro.*

In precedenza si erano messi in luce altri due atleti, divenuti subito beniamini del pubblico. Si tratta dell'italiano Maurizio Bidinost e dello svizzero Urs Freuler che hanno saputo mettere sotto tutti i grandi specialisti.

Questa coppia viene considerata, anche [illegible] al momento è stata superata da Argentin e Bincoletto tra le favorite per il successo finale. Lo stesso Sercu, che ha vinto con Freuler la Sei Giorni di Grenoble teme lo [illegible].

Nebbia a Sestriere, oggi la libera

[illegible] per [illegible] «assoluti»

SESTRIERE — Nella scia dei rinvii di Coppa del mondo e mondiali anche gli assoluti si [illegible] adeguati. Nessuna [illegible] [illegible]ri sulle piste di Sestriere a causa della nebbia e spostamento del gigante femminile a domani, senza troppi problemi visto il margine che gli organizzatori si sono saggiamente riservati nella compilazione del calendario.

Il percorso prescelto per il gigante, [illegible] pendio buono e meglio preparato, lungo la parte finale [illegible] Fraiteve, è rimasto per tutta la mattinata, [illegible] quanto [illegible] [illegible] i rinvii, scoperto nella parte alta e imbottito di nuvole, cioè nebbia, in quella bassa. Con la visibilità a dieci-quindici metri si poteva anche provare a dare il via, ma [illegible] c'era proprio ragione di rischiare una gara irregolare, vista la possibilità di recuperare oggi o anche domani.

Guai maggiori per le prove della discesa libera, annullate ovviamente, e riportate a quest'oggi. Se il tempo migliorasse si potrebbe anche far disputare la gara secondo programma quest'oggi oppure rinviarla a domani, giorno lasciato [illegible] fin dall'avvio. L'indipendenza delle piste permette di disputa. addirittura contemporanea, di due gare.

Per le prove maschili i campionati italiani, che figurano nel calendario internazionale come gara Fis, ospiteranno anche parecchi atleti francesi. Nella discesa sono quasi tutti giovani, eccettuato Vallier che fa parte della squadra di Coppa del mondo, mentre per lo slalom è probabile intervengano pure Michel Vion, campione iridato della combinata, Canac e Bouvet. g. v.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible] Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gemartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
[illegible] DEL 23-12-1981

402

AUTOSTRADE 25 ANNI

UNA RETE CHE VALE OGGI OLTRE 20 MILA MILIARDI, CHE AL TERMINE DELLA CONCESSIONE SARÀ TRASFERITA GRATUITAMENTE ALLO STATO.

■ 2.900 miliardi di investimenti finanziati al 90% con mezzi propri e con risorse reperite sui mercati dei capitali nazionale ed internazionale.

■ 2.600 chilometri di autostrade che inseriscono il Paese nelle grandi correnti di traffico internazionali.

■ Società Autostrade: uno strumento per l'attuazione dei programmi approvati dal Parlamento nel campo del servizio pubblico autostradale; una società a partecipazione statale che trae le sue capacità tecniche e finanziarie dall'appartenenza all'IRI.

La Società Autostrade ringrazia
il personale, le imprese appaltatrici
e tutti coloro che hanno contribuito,
con impegno, esperienza e sacrificio,
in 25 anni di attività, allo sviluppo
della rete autostradale.

autostrade

Il dibattimento comincia domani ■ Cagliari: 93 persone dietro le sbarre

Processo alla Superanonima sarda fra gli imputati molti sono pentiti

Per la prima volta in Sardegna qualcuno ■ collaborato con la giustizia - La banda è responsabile di 8 sequestri (con 13 ostaggi), due omicidi e tre tentati rapimenti - In due anni ha ottenuto ■ fatturato di 2 miliardi e 700 milioni

Sono quelli che rapirono i fratelli torinesi Casana e la famiglia Schild

I fratelli Giorgio e Marina Casana (a sinistra) nella loro casa torinese nell'ottobre 1979. Annabelle Schild carezzata dalla madre dopo la liberazione (Tel. Ap).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — S'inizia domani il processo della *«Superanonima sequestri»*. Un evento giudiziario ■ grande portata, non solo per le dimensioni ■ procedimento che vede alla sbarra 93 imputati, di cui 83 in stato di arresto e due latitanti, e che durerà presumibilmente più di sei mesi, ma anche e soprattutto perché per la prima volta in Sardegna ci sono dei pentiti che hanno confessato e collaborato con la giustizia rendendo possibile l'annientamento o quasi di una grande organizzazione a delinquere.

Le fila di questa istruttoria durata due anni ■ ■ dall'ottobre '79 ■ luglio '81, sono state tirate dal giudice istruttore Luigi Lombardini ■ diuvato dal sostituto procuratore Ettore Angioni. ■ periodo ■ giugno '78 - ■ '79, cui si riferiscono gli atti del processo, ■ Superanonima ha compiuto 8 sequestri con tredici ostaggi, due omicidi, tre tentati rapimenti, ottenendo un «fatturato» di ■ miliardi e settecento milioni.

La serie è aperta dal sequestro di Gianluigi Locci, un ragazzo, figlio ■ rappresentante della ■ a Macomer, avvenuto la sera del ■ giugno '78, ■ poi il 25 settembre. Il secondo fu lo sventurato ing. Giancarlo Bussi, modenese, dipendente della Ferrari: rapito il 4 ottobre '78 fu ucciso nonostante che la famiglia avesse già effettuato un primo versamento di 80 milioni. Collegato a questo omicidio ce n'è un altro: quello del pastore Severino Pilia, che *«sapeva troppo»*.

commesso il 5 febbraio '79. Seguono i sequestri di Giampiero Arba, Pupo Troffa, Pasqualba Rosas e Giuseppe Fadda, Pietrino Cicalò, i fratelli Giorgio e Marina Casana e i coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e della figlia Annabell.

Giampiero Arba ■ amico della figlia di ■ facoltoso imprenditore francese. Fu rapito nella Costa Smeralda la notte del 21 luglio '78, probabilmente per errore e infatti venne liberato il giorno successivo. Pupo Troffa, commerciante sassarese, fu rapito il 3 novembre '78 e liberato dopo lunghi mesi di estenuanti trattative e il pagamento di un grosso riscatto.

Il 20 novembre dello stesso anno, nel centro ■ Nuoro vennero rapiti la diciottenne Pasqualba Rosas, figlia ■ un orefice della città, e il suo fidanzato Giuseppe Fadda, il quale fu poi liberato con l'incarico ■ comunicare ai genitori della giovane le richieste per il riscatto. Trattative lunghissime, drammatiche, perché a un certo punto i banditi sequestrarono anche un emissario, Massimiliano Amatori. Fortunatamente le forze dell'ordine riuscirono ad individuare la prigione e liberarono sia la Rosas che l'Amatori.

Pietrino Cicalò, commerciante nuorese, ■ sequestrato la sera del 31 gennaio '79 e liberato poi il 27 maggio, dopo il pagamento del riscatto.

■ sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana fu commesso con incredibile temerarietà ■ un commando venuto dal mare, mentre i due giovani stavano prendendo il sole su uno scoglio a Capo Pecora, nel ■ di Arbus. Rapiti il 22 agosto '79, furono liberati dopo due mesi ■ prigionia.

La sera del rapimento dei Casana, in tutt'altra parte dell'isola, sulla Costa Smeralda, venivano sequestrati i ■ coniugi inglesi Rolf e Daphne Schild e la loro giovane figlia sordomuta Annabell. Il ■ settembre i banditi lasciarono libero lo Schild per consentirgli di tornare in patria a trovare il denaro che doveva formare il riscatto, una cifra ingentissima. Seguirono altri mesi ■ trattative e di lunghe sofferenze per ■ due donne. La madre fu liberata il ■ gennaio '80 e la figlia il ■ marzo successivo, dopo che ne fu minacciata ripetutamente la morte per fare pressione sui genitori e ottenere ulteriori somme.

Il processo comprende ■ che tre tentati sequestri: contro Paolo Ligia ■ Oristano, il ■ marzo '79; il polacco naturalizzato inglese Antony Cassel, nell'estate del '79 a Porto Raphael; il commerciante Sergio Fusar, nell'estate '79 a Sassari.

L'istruttoria condotta dal dott. Lombardini non ha conseguito soltanto il successo di numerose confessioni, ma anche quello della costituzione di latitanti, fatto anche questo clamoroso per la Sardegna. Dopo Piero Piras, che si presentò in questura ■ ■ aprile ■ accompagnato dal suo difensore, l'avv. Aldo Marongiu, ora sono nove i latitanti che si sono costituiti, ultimo, l'11 ■ scorso, Martino Moreddu, uno dei custodi dei cantanti Fabrizio De André e ■ Ghezzi. ■ questo rapimento e di altri tre compiuti nel '79 il giudice Lombardini sta anc■ conducendo l'istruttoria.

Il processo, che vedrà sfilare ■ testi e che conta ■ schieramento di un centinaio di avvocati, si annuncia carico di tensione.

Non manca un *«grande ■ ricattatore»*: ■ Luciano Gregoriani, ex autotrasportatore fallito, poi allevatore di galline e sequestratore in grande stile. A piede libero, è rimasto finora in ■ rifugio segreto, protetto dalle forze dell'ordine.

Remo Lugli

Nuoro: barista ucciso in ■ agguato

NUORO — Ancora ■ feroce delitto nel capoluogo della Barbagia. A cadere sotto i colpi di due killer è stato Tonino Gregu ■ ■ anni residente a Nuoro dove gestiva un bar in piazza Vittorio Emanuele. Chiuso l'esercizio, il giovane stava rientrando a casa con la cognata. Aveva appena ultimato la manovra ■ parcheggio dell'auto — ■ Lancia Delta ■ — quando gli assassini hanno sparato da entrambi i lati con armi automatiche. I colpi, micidiali per la distanza ravvicinata, hanno raggiunto ■ giovane alla testa ed al torace. La cognata, che lo aiutava nella conduzione del locale, si è salvata abbassandosi istintivamente. Tonino Gregu è morto sul colpo mentre gli assassini, molto giovani fuggivano a piedi.

Cagliari: in ■ per avere ingerito bustina d'eroina

CAGLIARI — Un tossicodipendente di ■ anni, Marco Peddilzi, che per sottrarsi a un controllo della polizia aveva inghiottito ■ bustina di plastica contenente dieci grammi di eroina, è stato ricoverato in coma all'ospedale Marino di Cagliari.

Marco Peddilzi, però, alcune ore dopo si è presentato all'ospedale Marino ■ forti dolori addominali. Quando gli esami radiografici hanno messo in evidenza la presenza di un corpo estraneo nel suo stomaco, il giovane ha informato i medici di aver ingerito la bustina con l'eroina.

Due fratelli tunisini si sfracellano tentando di espatriare in Francia

Ventimiglia, il Passo della Morte ha ucciso altri due clandestini

Dal 1945 oltre 120 persone, in ■ parte nordafricani, hanno perso ■ vita sui dirupi che sovrastano Mentone - L'altra notte hanno cercato di passare il confine in 5: tre ■ stati salvati dai gendarmi in parete la mattina, gli altri due erano già in fondo al burrone

VENTIMIGLIA — Un sentiero ■ si inerpica ripido lungo il fianco ■ montagna: ■ più ■ una traccia che si perde ben presto tra rocce ostili.

E' l'inizio del cammino della speranza, la strada senza ritorno che conduce al «passo della morte», l'impossibile valico da cui i clandestini cercano di entrare in Francia.

Dal 1945 a oggi, oltre centoventi persone hanno perso la vita nel disperato tentativo; le ultime due sono morte nella notte tra sabato e domenica. Due tunisini, due fratelli: Abdelhamid Mathlouthi, 21 anni, e Zouhir, appena diciassettenne. Erano insieme ad ■ tre connazionali che, dopo aver trascorso la notte appesi alla parete, stravolti dal terrore, al mattino sono stati scorti da una pattuglia di gendarmi francesi che li ha soccorsi.

Intirizziti dal freddo, le unghie spezzate, le dita sanguinanti che stringevano convulsamente i labili appigli offerti dalle ■ sospesi nel vuoto su uno strapiombo che cadeva in verticale per oltre ottanta metri, hanno accolto i soccorritori ■ un ■ ■ vo■ *«I nostri amici... Ils sont tombés... Laggiù, in basso»*. I corpi dei due sventurati sono stati trovati dopo ore di difficili ricerche in un anfratto, orribilmente maciullati dopo il tragico volo.

I sopravvissuti, che nei prossimi giorni verranno consegnati alle autorità italiane (per tacita convenzione fra i due Paesi, i clandestini sorpresi in territorio francese non oltre Nizza vengono rinviati oltre frontiera senza alcuna formalità e ■ stesso ac■ per i clandestini sorpresi in Italia fino a Sanremo), hanno raccontato la loro odissea, simile a quella di tanti altri disgraziati.

I cinque erano sbarcati a Genova venerdì sera da una ■ proveniente da Tunisi. Braccianti agricoli, volevano ■ in Francia a lavorare, per raggiungere gli altri connazionali. Nel porto ligure sono stati avvicinati da persone che, dietro compenso, si sono dichiarate disposte a portarli oltre confine. In treno hanno raggiunto Ventimiglia poi, con un'auto, sono stati portati nel piccolo villaggio di Grimaldi, a poche centinaia di metri dalla Francia.

A notte fonda, ■ «passeur» li ha accompagnati all'inizio del sentiero che conduce ■ «passo della morte». *«La Francia è laggiù»*, ha detto la «guida» indicando le luci di Mentone che splendevano in basso. *«Andate sempre dritto»*, ha aggiunto dopo aver incassato il denaro pattuito. E li ■ abbandonati nella notte. I cinque si sono avventurati nel buio.

Erano allegri, felici di ■ re giunti alla fine del viaggio. Sembrava tutto facile. Ma dopo poche centinaia ■ metri si sono trovati ■ le rocce, han■ incominciato ad arrampi■ lungo la parete sempre ■ ripida. Si incoraggiavano l'un l'altro mentre si inerpicavano faticosamente verso la vetta, un mammellone solitario che domina uno stretto e ■ canalone. Così, metro dopo metro, strisciando tra ■ rocce, cercando appigli sempre più rari, hanno raggiunto una parete liscia, di duro granito.

Il punto del «non ritorno», un passaggio difficile dal quale non è più possibile né andare avanti né tornare indietro a meno ■ non essere alpinisti esperti e ben equipaggiati. In preda al panico, il più giovane del gruppo, Zouhir, ha cercato di scendere. Il fratello lo sorreggeva con una mano. A un tratto ■ grido: *«Je tombe»*, e i due uomini precipita■ nel vuoto.

Visto di giorno, il mammellone ha un aspetto terrificante: una parete a picco sullo strapiombo, battuta dal ven■. Su queste montagne, dall'agosto del 1944 al 25 aprile ■ ■ sono combattute aspre battaglie ■ tedeschi e alleati. L'esercito nazista ■ tentato l'ultima, disperata difesa: ■ guerra ■ posizione sotto un martellante fuoco d'artiglieria che ha squassato la montagna e ■ cui hanno fatto le spese i paesi costruiti nei valloni, ridotti a un cumulo di macerie.

Ancora oggi gli alpinisti che si avventurano da queste parti trovano tracce di quei giorni drammatici: postazioni devastate, proiettili, bombe ■ fine della guerra, il «passo della morte» ha visto compiersi altre tragedie: quelle dei clandestini che si ■ avventurati inermi, sorretti ■ dalla loro disperata volontà. Vittime di bande di ignobili individui che li depredano ■ tutti i loro risparmi promettendo di farli passare dall'altra parte e li conducono invece ■ morte.

A Genova e a Ventimiglia, esiste un vero e proprio racket del clandestino: nei bar presso la stazione di Ventimiglia i clandestini (quasi tutti nordafricani, un tempo anche jugoslavi e turchi) vengono avvicinati da persone prive di scrupoli che offrono i loro servigi. Il prezzo del passaggio varia, secondo le disponibilità del «cliente». Da ottanta fino a trecento, quattrocentomila lire.

«Le conosciamo queste persone — dicono al commissariato di polizia —, *ma ■ possiamo far nulla contro di loro»*. Per la nostra legislazione, far passare clandestinamente il confine a uno straniero non è un ■ *«Potremmo al massimo denunciarli per truffa* — dice un sottufficiale —, ■ *anche questo è difficile da provare»*.

Per scoraggiare i clandestini dall'avventurarsi sul «passo della morte», sono stati ■stallati lungo il sentiero cartelli in diverse lingue che avvertono del pericolo. Sono stati messi degli sbarramenti di filo spinato. Ma i clandestini li ignorano, scambiano il fine umanitario di queste installazioni come un nuovo ostacolo da superare alla «terra promessa». E partono nella notte incontro a un tragico destino.

Francesco Fornari

Deciso dalla Corte ■ Cassazione

Ha vinto «don» Sibilia annullata la sentenza di soggiorno obbligato

ROMA — La prima sezione ■ Suprema Corte di Cassazione ha deciso di annullare ■ provvedimento con il quale a novembre la prima sezione istruttoria della corte d'appello ■ Napoli aveva inflitto tre anni ■ soggiorno obbligato ■ all'imprenditore edile Antonio Sibilia, presidente della squadra di calcio dell'Avellino, sospettato ■ ■ in contatto con il clan camorristico di Raffaele Cutolo.

I giudici della Cassazione hanno accolto un ricorso del difensore di Sibilia, avv. Massimo Preziosi, riconoscendo l'incompetenza territoriale della magistratura napoletana a decidere su una misura di sorveglianza speciale relativa ad una persona, come appunto Sibilia, residente a Mercogliano e cioè in provincia di Avellino.

Gli atti del procedimento per l'assegnazione di Sibilia al soggiorno obbligato dovranno perciò essere consegnati ora ■ tribunale di Avellino, l'unico competente a esaminare la vicenda. Una decisione in tal senso ■ già stata presa dal presidente della sezione speciale per le misure di sorveglianza del tribunale di Napoli, Gaetano De Martino, ma il ■ provvedimento di incompetenza territoriale era stato impugnato ■ sostituto procuratore di Napoli, Libero Mancuso, davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello. Quest'ultima accolse l'istanza della procura della Repubblica, infliggendo a Sibilia tre anni di soggiorno obbligato.

L'ex presidente cita le «assoluzioni»

Lettera di Mazzanti sul contratto dell'Eni «Nessuna irregolarità»

Signor Direttore,

mi riferisco a quanto contenuto nell'articolo pubblicato su *La Stampa* del ■ febbraio: «Il muro del segreto bancario svizzero contro la verità sul caso Eni-Petromin».

Nell'articolo si dice che «si tratta di una storia lastricata ■ punti oscuri che le ■ indagini compiute da vari organi dello Stato non hanno illuminato compiutamente: ■ necessità della tangente per un contratto da Stato a Stato; ■ la garanzia sulla tangente, perché essa potesse essere incassata prima della scadenza delle varie rate, ecc.».

Ritengo opportuno osservare:

1) Non si trattava di un contratto da Stato a Stato, ma di un contratto tra due Società, l'Agip e la Petromin. E' certamente vero che per il ■ gimento di questo contratto vi è stato un affiancamento da parte del governo italiano, ma è anche altrettanto vero che già nel 1973, nel 1974, poi nel 1975 e poi ancora nel 1977, si applicava ■ parte italiana il massimo appoggio politico (con vari interventi, tra cui quelli dello stesso Presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e dei vari ministri dell'epoca) senza però riuscire a far ottenere al Gruppo Eni ■ contratto, sia pure ■ entità, pur trattandosi per alcuni degli anni citati, di periodi ■ ratterizzati ■ una larga abbondanza di greggio.

Dopo vari ■ di infruttuosi tentativi, l'Eni-Agip riuscivа a concludere un ■ tratto ■ grande entità nel 1979, periodo di gravissima crisi petrolifera, grazie all'appoggio del governo italiano, ma anche grazie all'apporto determinante della intermediazione scelta.

2) La garanzia rilasciata dalla Tradinvest assicurava i pagamenti dell'intermedia■, nel caso (del tutto teorico) che l'Agip non avesse fatto fronte all'impegno di pagamento, derivante da forniture effettivamente ricevute. In altre parole questa garanzia non avrebbe mai consentito di incassare pagamenti a fronte dell'intermediazione prima della scadenza delle varie ■ che maturavano solo ed esclusivamente ■ funzione ■ effettive consegne ■ greggio.

3) A proposito delle indagini compiute dai vari organi di Stato mi sembra ■ possa affermare senza tema di smentita che tutte hanno portato a confermare ■ regolarità dell'operazione.

A questo proposito basti ricordare:

a) Nel luglio 1980 il giudice istruttore Guido Catenacci ha decretato l'archiviazione dell'indagine svolta ■ questa conclusione: *«Sulla vicenda non ■ elementi o circostanze di penale rilevanza. In particolare non può dubitarsi della regolarità del contratto principale come di quello ■ patto di mediazione»*. L'esclusione di interessi italiani nella provvigione *«è stata confermata dalla rogatoria internazionale espletata a Ginevra secondo cui è stata definitivamente accertata l'assenza di interessi italiani nel patto di mediazione»*.

b) Nel marzo 1980, sulla base delle indagini svolte ■ Commissione parlamentare Bilancio e Programmazione e ■ Commissione ■ indagine amministrativa nominata nel dicembre 1979 dal ministro per le Partecipazioni statali, il Consiglio dei ministri dichiarava ufficialmente:

«Il Consiglio ■ ministri ha ritenuto che in relazione ai contratto di fornitura di greggio conclusosi tra l'Agip e la Petromin ed ai connessi contratti ■ mediazione e fidejussione e, in particolare, in relazione alle iniziative prese, alle attività svolte e alle procedure adottate da parte degli organi dell'Ente e di Società controllate per la conclusione dei contratti stessi e altresì in relazione alle dovute informative alle autorità ■ governo non sussistono fatti in contrasto con le normative vigenti».

Giorgio Mazzanti

Il Csm: i giudici sotto inchiesta indagine ancora sui Caltagirone

ROMA — I magistrati della sezione fallimentare del tribunale ■ Roma, che si ■ pano ■ questione del patrimonio ■ Caltagirone s.p.a., possono e ■ continuare a svolgere le loro funzioni pur ■ state elevate contro di loro imputazioni dal giudice istruttore del tribunale dell'Aquila. Lo ha deliberato il Consiglio superiore ■ magistratura, presieduto dall'avv. Giancarlo De Carolis.

Nella deliberazione, approvata a maggioranza, innanzi■ ■ prende atto della segnalazione ■ ■ giudice istruttore dell'Aquila circa tali imputazioni e circa «le conseguenze e le ripercussioni di tale iniziativa ■ funzionamento ■ della sezione anche per le possibili astensioni e ricusazioni che potrebbero ritardare la trattazione di procedimenti di grande rilevanza».

Quindi il Csm afferma che «non si ravvisano ■ stato motivi che impediscano ■ giudici della sezione fallimentare ■ continuare a svolgere la loro attività ■ serenità e fiducia».

La deliberazione non ■ stata votata dal gruppo di minoranza ■ «Magistratura democratica».

Dubbi sulle mancate indagini dopo l'attentato al treno

Per l'Italicus i carabinieri smentiscono il colonnello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Testimoniano quattro marescialli dei carabinieri, alla Corte d'assise di Bologna dove si celebra il processo per l'attentato all'«Italicus», e molti al termine commentano: *«La faccia ■ sta nell'Arma»*. ■ non c'è più disagio sul volto degli uomini della scorta-detenuti o dei servizi di sicurezza, né ■ quelli degli ufficiali presenti ■ aula, preoccupati e delusi per ciò che avevano udito il giorno avanti dalla voce di un generale e ■ un colonnello «fratelli in loggia» e di un ammiraglio. Parlano i sottufficiali e nelle loro parole non s'intuiscono timori e esalta■.

Sono uomini giovani ■ non giovanissimi, non contestano nessuno, non inseguono carriere, non hanno il nome nell'elenco «P2». Dicono soltanto ■ loro verità ■ ■ appare assai differente ■ quella degli ■ ufficiali. Ave■ ■ il colonnello Domenico Tuminello, «piduista» dal 1971: *«Ordinai indagini su Franci e il ■ mi ■ stato segnalato dal signor generale Bittoni. Ma non si trattava dell'"Italicus" bensì dell'attentato a Vaiano, avvenuto nell'aprile di quell'anno»*.

Luciano ■ è ora con Pietro Malentacchi e Mario Tuti accusato per la strage sul treno. Il ■ ■ con quello ■ Malentacchi e un terzo che ■ sembra ricordare fu passato a Tuminello, allora comandante del gruppo ■ Arezzo, dal generale Luigi Bittoni, «P2». All'ufficiale l'aveva fatto l'ammiraglio Gino Birindelli. Quando? Generale e ammiraglio dissero ■ dopo l'attentato, cioè in agosto; l'altro giorno Tuminello ha affermato che il generale doveva essersi sbagliato e che in questo processo lui non aveva proprio niente da dire. Per ■ ■ hanno fatto una comunicazione giudiziaria per «favoreggiamento» nei confronti degli imputati. Accomodante il generale si è rimesso alla memoria del colonnello e l'ammiraglio a quella del generale.

Dice ora il maresciallo Egi■ Aresu, ■ ■rdo tranquillo ■ 49 anni, «uno scrivano» come si è definito: *«Un giorno nel '74, seppi che alla Brigata di Firenze, dove lavoro, stava per arrivare in visita ■ generale Bittoni ■ ammiraglio che era stato capo della Nato, ricordo che si chiamava ■delli. Era d'estate, lo rammento bene perché avevamo la divisa estiva, quella con la ■ micia di nailon che è difficile da portare. No, non vidi l'ammiraglio, ma di lui non si parlò in altre occasioni»*.

Alla cosa nessuno accennò più fino a pochi giorni ■ quando il generale Bittoni, in pensione da anni, è andato a trovare il sottufficiale in ca■a: *«Ho avuto la netta sensazione che cercasse conferme a notizie ■ suo possesso»*.

Dice il maresciallo Mario Malvagia, 53 anni, ■ tempo addetto alla corrispondenza privata del generale Bittoni: *«Da notizie di corridoio venni a sapere che un certo giorno, fra il '73 e il '75, d'estate perché era caldo e avevamo la divisa leggera, doveva venire in visita un ammiraglio»*.

Dice il maresciallo Franco Cherubini, 42 anni, ■ nucleo investigativo di Arezzo: *«Alcuni giorni orsono il colonnello Tuminello mi ha telefonato a casa per chiedermi se ricordavo che mi aveva affidato indagini su Franci Luciano per l'"Italicus". Gli risposi che si trattava del fatto di Moiano, presso Perugia, avvenuto nell'aprile '74»*. Ancora: *«Escludo nel modo più assoluto che il signor colonnello abbia detto che gli accertamenti erano per il signor generale»*.

Dice il maresciallo Vittorio Papa, 52 anni, comandante la stazione ■ Montevarchi, dove Franci sarebbe stato ricove■ in ospedale il giorno dell'attentato di Vaiano: *«Il colonnello è venuto in caserma giorni orsono e mi ha chiesto ■ ricordavo di aver fatto accertamenti su Franci. Risposi di sì e dissi che ■ richiesta telefonica era giunta da Arezzo nell'aprile o maggio '74. Le indagini erano per il fatto di Vaiano. Non mi dissero perché dovevo fare l'accertamento, nessuno mi parlò del signor generale»*.

Per il colonnello Tuminello, il generale ■ e l'ammiraglio Birindelli la disavventura «Italicus» ■ si è chiusa: la prossima settimana tornano in aula per ■ ■ troiinterrogatorio.

Vincenzo Tessandori

Instillando ■ naloxone si provocano minicrisi d'astinenza alla pupilla

Un collirio smaschererà lo spacciatore che finge ■ essere tossicodipendente

TORINO — La legge sulla droga del 1975 ■ la detenzione di una «modica quantità» di sostanze stupefacenti per uso personale da parte ■ un tossicodipendente, mentre condanna comunque la detenzione di una qualsiasi quantità di droga da parte di un individuo non tossicomane, con l'implicito ■ spetto che possa trattarsi di uno spacciatore.

D'ora in avanti non sarà più possibile approfittare di questa «concessione» fatta dalla legge. Esiste una ■ stanza in grado di smascherare la persona che voglia farsi passare per tossicodipendente da eroina o da morfinici in genere. Si tratta di un particolare collirio, contenente «naloxone», che sostanzialmente è un antagonista della morfina.

Esperienze effettuate su soggetti tossicodipendenti e non, hanno dimostrato che in un soggetto normale l'instillazione di «naloxone» non provoca variazioni apprezzabili nel diametro della pupilla, mentre in soggetti dediti ai morfinici ■ verifica una imponente «midriasi», vale a ■ re dilatazione della pupilla.

La prova si effettua instillando due gocce ■ un collirio contenente «naloxone» allo 0,16 per cento in una soluzione fisiologica particolare. Il massimo di una eventuale dilatazione della pupilla si registra dopo ■ trentina di minuti. Il meccanismo di questo fenomeno si spiega con la liberazione ■ «noradrenalina» accumulata nella membrana dell'iride durante l'abuso di morfina.

In pratica, dunque, l'applicazione ■ collirio al «naloxone» nell'occhio ■ un tossicodipendente provoca una locale ■ microastinenza limitatamente all'iride sottoposta alla prova.

Uno speciale apparecchio fotografico, detto «pupillometro», consente di misurare l'incremento ■ dilatazione nel diametro della pupilla, in relazione col grado di tossicodipendenza del soggetto. E' ■ possibile anche valutare la dose di mantenimento e quindi la modica quantità che ■ tossicodipendente può detenere per ■ personale ai sensi della legge sulla droga.

A Torino, il primo ad accorgersi dell'esistenza del collirio ■ «naxolone» è stato il professor Ennio Mariotti, ■ chimico che ■ parecchi anni studia i problemi della droga. Mariotti ammette di ■ essere l'unico ■ Italia ■ aver fatto questa scoperta: *«Mi sono messo in contatto con alcuni ricercatori di Firenze e ho scoperto che, sulla base delle stesse deduzioni che avevo fatto io, erano arrivati agli stessi risultati»*. L'aspetto più curioso di questo speciale collirio è che ci si sia arrivati a scoprirlo partendo ■ studi che avevano tutt'altro intendimento: ricercare farmaci in grado di combattere la cefalea.

«Gli effetti pratici della scoperta?», si chiede ironicamente Mariotti. *«Bisogna attendere che la burocratica macchina della giustizia ne prenda atto, il che ■ solito avviene più celermente con un articolo di giornale piuttosto che con una circolare ministeriale»*.

Claudio Cerasuolo

Il tempo oggi

situazione: una intensa circolazione depressionaria ■ dal Mediterraneo occidentale si va portando su quello centrale sta apportando condizioni di tempo perturbato su tutte le nostre regioni.

tem■ p■ato: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto ■ piogge diffuse che sulle isole maggiori e sui versanti occidentali della Penisola saranno continue. Nevicate sui più alti rilievi alpini e appenninici. Nebbie e foschie in Val Padana.

temperatura: ■ aumento.

venti: su tutte le regioni ■ scirocco, ■ in Val Padana, moderati o forti sulle altre zone.

mari: ■ ■ a molto mosso l'Adriatico, ■ ■ a agitati gli altri mari.

■ italiane

Bolzano	2	8	Pescara	3	13
Verona	4	8	L'Aquila	—1	8
Trieste	5	12	Roma	4	16
Venezia	4	8	Campobasso	3	11
Milano	3	7	Bari	7	17
Torino	3	7	Napoli	5	17
Cuneo	0	2	Potenza	1	12
Genova	5	8	Reggio Calabria	9	18
Bologna	3	4	Messina	12	16
Firenze	4	13	Palermo	12	16
Ancona	5	8	Catania	9	18
Perugia	5	10	Cagliari	13	17

città estere

Amsterdam	—1	8	nuvoloso	Lisbona	8	17	pioggia
Atene	8	16	nuvoloso	Londra	5	7	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Madrid	0	8	pioggia
Beirut	8	12	sereno	C. del Messico	5	22	sereno
Belgrado	—4	7	sereno	Montreal	—13	5	foschia
Berlino	—1	3	nuvoloso	Mosca	—12	8	sereno
Bruxelles	—9	4	nuvoloso	Nuova Delhi	10	20	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	sereno	New York	11	14	sereno
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Oslo	—7	4	sereno
Copenaghen	—1	0	nuvoloso	Parigi	3	6	nuvoloso
[illegible]	9	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	2	6	nuvoloso	Stoccolma	1	3	nuvoloso
Helsinki	—1	1	nuvoloso	Sydney	22	26	sereno
Hong Kong	11	15	nuvoloso	Tokyo	1	12	sereno
Honolulu	14	25	sereno	Toronto	—3	7	nuvoloso
Johannesburg	15	28	nuvoloso	Vienna	—3	—1	nuvoloso

Facile difesa del titolo dei welters sul ring di Reno

Finch resiste a Leonard soltanto per tre riprese

Domani a Los Angeles secondo match americano di Mattioli e Stecca

Reno. L'eloquente smorfia di Bruce Finch (a destra) sotto l'incalzare di Sugar Ray Leonard (Tel.)

Sugar Ray Leonard è proprio di un altro pianeta. Bruce Finch, terzo nelle graduatorie mondiali e con sole quattro sconfitte su trenta incontri, era un rivale più che degno. Eppure Leonard lo ha stroncato con irrisoria facilità, non lasciandogli sperare per più di cinque minuti di poter recitare contro di lui un ruolo diverso da quello della comparsa.

Il match si è svolto l'altra notte a Reno, nel Nevada, e la tv italiana lo ha proposto ieri due volte, nel pomeriggio ed in serata. Era la prima volta che Leonard difendeva il titolo mondiale dei pesi welters dopo averlo unificato.

Finch si è mostrato avversario valido, veloce di braccia, pronto nel colpire finché Sugar Ray, un po' svogliato, glielo ha consentito. Leonard però si è ritrovato a metà della seconda ripresa quando un suo eccesso di confidenza ha consentito a Finch di chiuderlo alle corde e di bersagliarlo con una prolungata scarica.

Toltosi dai pasticci con grande freddezza, Leonard ha assunto l'iniziativa e per Finch non c'è stato nulla da fare: a terra per un diretto destro, lo sfidante è tornato al tappeto poco dopo per un corto montante sinistro ed il gong di fine ripresa ha rinviato di poco l'epilogo. Al terzo round, malgrado una coraggiosa reazione, Finch ha dovuto accettare un nuovo conteggio che l'arbitro non ha nemmeno portato a termine, riaccompagnandolo senz'altro al suo angolo.

La differenza tra i due pugili è confermata anche dal divario delle borse: Leonard ha [illegible] un milione di dollari e [illegible], abituato a certi livelli, era una borsa appena onesta. Finch ha guadagnato soltanto centomila dollari.

A Los Angeles intanto domani sera Rocky Mattioli vive il secondo capitolo della sua avventura americana, reggendo il «clou» del cartellone all'Olympic Auditorium contro [illegible] avversario californiano di discreto valore, Alejos Rodriguez. Salirà sul ring anche il campione d'Italia dei pesi piuma Loris Stecca, opposto a Rubens Guerrero.

g. pig.

Ora che non pedala più, costruisce biciclette da corsa in vendita nei grandi magazzini

Merckx, una vita legata alle due ruote

Dice il belga, molto ingrassato: «Io non so vivere senza ciclismo» - Le tre volte che è risultato positivo all'antidoping: «Una vigliaccata e due errori di lettura» - Si ritiene il più forte corridore di ogni tempo - «I Molteni mi offrivano contratti giusti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — L'industrialotto della bicicletta che è diventato Eddy Merckx gira fiero la [illegible] fabbrica nuova, nella [illegible] periferia di Bruxelles, dove la città ha già cambiato nome, è s'Herenweg, e si stempera, ultime case, prime cascine, nella campagna. Quindici operai e tre impiegati per produrre al minimo cento biciclette la settimana. Tutte da corsa, prezzi sino al milione e mezzo, vendita soltanto attraverso i grandi magazzini. Molti nel ciclismo dicono che l'ex mostro, l'ex cannibale, l'ex campione ha sbagliato, doveva dare il nome e basta, prendersi le royalties e non prendersi i fastidi, gli operai a ottomila lire l'ora, gli orari lunghi, le forniture, la pubblicità. «Io dovevo farlo — dice lui — perché sono convinto che è questa la mia vita, stare nel ciclismo, fra le biciclette». Non pedala più, gioca a tennis ed a football, «proprio perché il ciclismo per me è sempre stato e sempre sarà un lavoro: per lo svago, ho scelto altri sport».

E' ingrassato, Eddy Merckx, minaccia di finire «a palla», un borghese belga tutto rotondo, la moglie e i due figli a limitargli la birra. Comunque sembra ancora un grasso sano, di salute. Dicevano che era corroso dentro dal doping, specie cortisone. «Ho sempre avuto [illegible] paura terribile di certi prodotti, una paura più forte della tentazione di provarli. Mi ha sempre seguito un medico. Su tre controlli positivi, uno è stato una vigliaccata, due sono stati errori di lettura della composizione chimica delle pastiglie». La vigliaccata è quella del Giro 1969, quando lo sbatterono fuori a Savona. «Io so cosa è accaduto, chi è stato. C'è chi, vedendomi, deve gettarsi in un portone, o girare l'angolo in fretta».

Ha smesso nel 1978, dopo un paio di anni stracchi, quasi penosi. «Non ero disfatto fisicamente, avevo corso sette Sei giorni negli ultimi tre mesi e ne avevo vinte sei. Ero disfatto psicologicamente, questo sì. Volevo vincere sempre, non potevo più, mi accorgevo che mi stavano intorno come se fossi un leone ferito. Era morto Van Buggenhout, il mio manager che mi difendeva». Ha lasciato di colpo: «Ho fatto felice mia moglie, i miei due bambini, Sabrina e Axel». Lui non era felice: «Lo sono adesso, ho finalmente capito che il mondo è fatto di tante cose». Quando correva, c'era soltanto la vittoria, si dannava per togliere un successo anche a chi era vicino all'unica occasione della sua vita. «E' questo il professionismo, spiacente [illegible] è questo. Moser e Saronni che corrono ognuno per far perdere l'altro [illegible] sono niente, neanche lavoratori. [illegible]gli [illegible] più meriti di loro».

Si ritiene il più forte, e di ogni tempo: «Lo dice il record dell'ora, quei [illegible] chilometri e 431 metri del 1972, in Messico. Hinault ha sostenuto che i primati in altura non contano: ma altri li hanno fatti, in Messico ci [illegible] stati i Giochi Olimpici, i Mondiali di calcio. Comunque io stimo Hinault. Non è Merckx, ecco».

Nessuno forse potrà più essere Merckx, lo sport si livella, in alto ma si livella. Lui ha vinto cinque Tour, cinque Giri, due [illegible] iridate, [illegible] classifiche «Superprestige». «Su tutto però il record dell'ora. Poi una tappa pirenaica al Tour. Poi le Tre Cime di Lavaredo nel Giro 1968». Ha distrutto avversari, ha stroncato carriere: «Ma tanti [illegible] stati e sono miei amici. Dico specialmente Gimondi, Ocaña, Zilioli, il meccanico De Rosa che è il mio consulente in fabbrica». Lavorano con lui due che furono suoi gregari, Lelangue e Huysmans, un vallone e un fiammingo, lui si è sempre diviso bene fra le due lingue, le due culture del Belgio. Però non [illegible] hanno ancora perdonato, i fiamminghi, di essersi sposato una francese.

Sceso di [illegible] ha fatto pubblicità in tivù ad una marca di sigarette, scandalo: «Ho pensato che potevo cominciare a fumare, dopo tanti sacrifici, dopo un lavoro preciso: da professionista, in dieci anni, ho vinto 524 corse su 1800, è più che un record».

Dei Molteni che gli diedero maglia e denaro, e che poi finirono in tribunale per avere messo steroo in certe mortadelle da gettare in mare, dice: «Mi hanno offerto contratti giusti, di loro ho un buon ricordo, come dell'Italia».

[illegible] fa ancora vedere nei ciclismo (adesso "visita" la Sei Giorni), rifiuta incarichi dirigenziali, non vuole fare [illegible] me, l'oracolo, la cassandra. «Rinascessi, sceglierei di nuovo il ciclismo come sport-lavoro. Rinascessi una terza volta, il calcio». Uno dei [illegible] grandi amici è Van Himst, centravanti della leggenda belga.

Non parla troppo dei suoi tempi, [illegible] critica i tempi nuovi, sembra un po' in fuga da se stesso, nel [illegible] che non si ancora troppo alla sua gloria. Fa l'industriale, è dura, anche in Belgio c'è crisi, disoccupazione. La moglie gli espone il problema di un cane malato, la casa è legata alla fabbrica, tutto era una vasta cascina. Guarda molto l'orologio, ha impegni di lavoro. Sulla parete del suo ufficio, di fronte al mobile con le massime coppe, una scritta, che va bene per il campione ciclista [illegible] per l'industriale: «Se segui la via - che si chiama "più tardi" - arriverai in un posto - che si chiama "mai"».

Gian Paolo Ormezzano

Il Giro va sull'Izoard

Il Giro d'Italia, che sarà ufficialmente presentato il prossimo sabato a Milano, promette grosse novità e grandissimi «ritorni». Sembra certa una tappa «alla Coppi», con il Vars, l'Izoard e arrivo a Pinerolo, al Sestriere o a Villar Perosa. Partenza forse, per questa frazione, dalla Francia (Nizza?), raggiunta via mare: [illegible] il Giro ha in programma una tappa a Caprera (è o [illegible] è il centenario della morte di Garibaldi?).

La sede di partenza era contesa da Bologna e Assisi, ora però sembra che la città scelta sarà Parma o Milano (dove il Giro finirà). Sicuro un arrivo ai Lidi ferraresi, sicura una cronotappa (notturna, pare) ad Assisi, possibile un po' di Sicilia (con la nave, appunto, per risalire al Nord via Sardegna), probabilissimo lo Stelvio nel finale.

Contro il Partizan i cestisti di Cantù dovranno guardarsi dalle provocazioni di Slavnic

La Squibb a Belgrado si gioca la finale

Il match di ritorno fra jugoslavi e italiani deciderà chi dovrà affrontare il Maccabi per la Coppa Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Di Zoran [illegible]vnic, detto «Moca», 34 anni, belgradese, il basket italiano si porta appresso ricordi non proprio lieti. Questo biondino minuto [illegible] tosto in quindici anni di carriera ad alto livello ha sempre fatto brutti dispetti alle nostre squadre. Come quella volta che, ai Giochi di Montreal, infilò nel canestro azzurro, a 3 secondi dalla fine, il pallone di una incredibile vittoria jugoslava, al termine di una agghiacciante rimonta sugli italiani. O come a Mosca, nella finalissima, quando gli slavi erano in evidente impaccio e fu proprio Slavnic a cambiare il corso delle cose, scatenando una bagarre che fu fatale agli azzurri.

Di bagarre, del resto, Slavnic è sempre stato maestro, affinando l'arte della provocazione col passare degli anni, dopo avere rivelato di possederne il dono naturale fin da ragazzino. Rino Rubini e Pino Brumatti, per esempio, ricordano certamente con rabbia l'epica rissa, con robusta partecipazione della polizia slava, che proprio Slavnic scatenò in una partita di Coppa a Belgrado una dozzina d'anni fa: la Stella Rossa non riusciva ad aver ragione del Simmenthal sul piano puramente cestistico e allora il piccolo diavoletto accese la scintilla andando a provocare il gigante Kenney. Finì a botte e, nel caos, i milanesi si ritrovarono battuti ed eliminati (e Kenney, per giunta, arrestato).

Con questi precedenti, è facile capire perché il vecchio «Mephisto» Slavnic sia l'avversario più temuto dalla Squibb nella partita che oggi (ore 17, Palasport di Novi Beograd) deciderà al novanta per cento il suo destino di aspirante finalista di Coppa campioni. E' il settimo turno del girone finale, il Maccabi è imprendibile in testa alla classifica, i canturini e il Partizan si contendono il secondo posto.

La Squibb deve vincere: perché gli israeliani a questo punto hanno perfettamente compreso che i concorrenti più pericolosi per loro sono gli italiani e potrebbero cercare di tenerli fuori dalla loro strada regalando due punti ai meno agguerriti jugoslavi, se questi due punti potessero servire ad escludere la Squibb dalla finale.

Valerio Bianchini, che già da lunedì è approdato a Belgrado con la sua squadra dopo la vittoria in campionato sul Recoaro, si rende perfettamente conto del pericolo e vuol tagliare la testa al toro: «Il Partizan — dice — l'abbiamo battuto di 16 punti a Cantù. Siamo assolutamente in grado di vincere anche qui, se non giochiamo al contrario e soprattutto se si potrà giocare a basket, non alla guerra».

L'incubo del furto di Coppa è sempre in agguato nelle coscienze canturine dopo la beffa scandalosa di Tel Aviv. Ecco perché più che i siluri di «Praja» Dalipagic (che verrà marcato, come all'andata, da Antonello Riva), più che i vari Pesic, Petrovic e Maric, fa paura la diabolica astuzia dello zingaro Slavnic, approdato quest'anno al Partizan per l'ultimo scampolo di carriera, tradendo la vecchia bandiera della concittadina Stella Rossa, dopo due stagioni trascorse in Spagna a guadagnar pesetas e a far ammattire allenatori. Il suo compito è non far troppo sentire la mancanza di Kicanovic, emigrato a Pesaro, e ci sta riuscendo abbastanza bene, visto che il Partizan è in testa alla classifica del campionato e ancora in corsa in Coppa.

Dopo il match di Cantù, dominato (90-74) dalla Squibb, Slavnic presentò a Piero Marzorati il suo minaccioso biglietto da visita per l'incontro di ritorno: «A Belgrado vi sistemiamo noi» disse, più o meno, all'ingegnere di Cantù. Si può scommettere che sarà di parola, se la Squibb non sarà più che all'altezza della situazione e se gli arbitri (espertissimi, in verità: il bulgaro Arabadjan e il polacco Jarzebinsky) non sapranno tutelarla.

Gianni Menichelli

In Coppa delle Coppe

Sinudyne sconfitta dal Real Madrid

BOLOGNA — Nella gara d'andata della semifinale di Coppa delle Coppe, la Sinudyne è stata sconfitta (78-79) in casa per un solo punto di scarto dal Real Madrid. Per qualificarsi per la finalissima del torneo la squadra bolognese dovrà ripetere l'impresa compiuta nella scorsa stagione in Coppa Campioni, espugnando (con almeno due punti di margine) il campo degli spagnoli martedì prossimo.

Un'impresa quasi disperata, visto il rendimento incerto della Sinudyne in campionato e vista la sicurezza mostrata dal Real ieri sera. Pur priva degli infortunati Rullan e Diaz, la formazione spagnola ha dato fin dall'avvio l'impressione di poter vincere: si è un po' sbandata nella fase centrale della ripresa, quando la Sinudyne ha puntato più sul carattere che sulla tecnica, poi nel finale ha indovinato ancora un parziale di 8-0 e a 4" dalla fine ha definitivamente rovesciato il risultato con Delibasic.

Real Madrid-*Sinudyne 79-78 (41-43) — Sinudyne Bologna: Fredrick 17, Fantin 10, Cantamessi 2, Ferro, Villalta 17, Rolle 18, Generali 8, Bonamico 6. N.E.: Pedretti, Govoni. Real Madrid: Brabender 13, Romay 2, Llorente, Chernelich 13, Martin 12, Corbalan 5, Lopez Iturriaga 6, Delibasic 28. N.E.: Rodriguez, Hermanpomez.

Arbitri: Horvath (Ung) e Gerrard (Gbr); note - tiri liberi: Sinudyne 14 su 19, Real Madrid 15 su 25.

Stasera anticipo di pallavolo a Milano

Gonzaga-Robe di Kappa

TORINO — La caviglia gonfia di Paolo Rebaudengo, regista di riserva e jolly difensivo numero uno della Robe di Kappa, preoccupava non poco l'allenatore [illegible] Prandi, non tanto per l'anticipo di questa sera (ore 20,30) a Milano contro il Gonzaga ma soprattutto per la tre giorni di Parigi che da venerdì a domenica vedrà i pallavolisti torinesi impegnati nella finale di Coppa Campioni contro i detentori della Dinamo Bucarest, i fortissimi sovietici del Cska Mosca ed i greci dell'Olimpiakos Atene.

Walter Bossone, medico sociale, coadiuvato dal massaggiatore Angelo Nadalin, ha però fatto il miracolo di recuperare in tempo utile l'importantissima pedina con un'intensa terapia.

Gli altri atleti della squadra campione [illegible] al meglio della forma e questa sera sosterranno al Palalido milanese un valido test contro il Gonzaga di Andrea Nannini che con la regia di Papo [illegible] e le bordate offensive di Mike Dodd e Bonini sarà avversario da non prendere con eccessiva sufficienza.

Al comando della «Sei giorni» di Milano

Argentin-Bincoletto in fuga

MILANO — Si è conclusa la quarta tappa della Sei Giorni di Milano con l'americana, vinta dalla coppia tedesca Pfeffgen-Fritz alla media stratosferica di quasi 54 km orari. Alle loro spalle, Argentin e Bincoletto hanno guadagnato giri e punti sufficienti per balzare in testa alla classifica provvisoria, che è la seguente: 1) Argentin-Bincoletto 131 punti; 2) Bidinost-Freuler 158 punti a 1 giro; 3) Saronni-Pijnen 92 punti a 1 giro; 4) Moser-Sercu 83 punti a 1 giro; 5) Pfeffgen-Fritz 59 punti a 1 giro.

In precedenza si erano messi in luce altri due atleti, divenuti subito beniamini del pubblico. Si tratta dell'italiano Maurizio Bidinost e dello svizzero Urs Freuler che hanno saputo mettere sotto tutti i grandi specialisti.

Questa coppia viene considerata, anche se al momento è stata superata da Argentin e Bincoletto tra le favorite per il successo finale. Lo stesso Sercu, che ha vinto con Freuler la Sei Giorni di Grenoble teme lo svizzero.

Nebbia a Sestriere, [illegible] la libera

Rinvio per gli «assoluti»

SESTRIERE — Nella scia dei rinvii di Coppa del mondo e mondiali anche gli assoluti si sono adeguati. Nessuna gara ieri sulle piste di Sestriere a causa della nebbia e spostamento del gigante femminile a domani, senza troppi problemi visto il margine che gli organizzatori si sono saggiamente riservati nella compilazione del calendario.

Il percorso prescelto per il gigante, un pendio bando e meglio preparato, lungo la parte finale del Fraiteve, è rimasto per tutta la mattinata, tanto quanto sono durati i rinvii, scoperto nella parte alta e imbottito di nuvole, cioè nebbia, in quella bassa. Con la visibilità a dieci-quindici metri si poteva anche provare a dare il via, ma non c'era proprio ragione di rischiare una gara irregolare, vista la possibilità di recuperare oggi o anche domani.

Guai maggiori per le prove della discesa libera, annullate ovviamente, e riportate a quest'oggi. Se il tempo migliorasse si potrebbe anche far disputare la gara secondo programma quest'oggi oppure rinviarla a domani, giorno lasciato libero fin dall'avvio. L'indipendenza delle piste permette la disputa, addirittura contemporanea, di due gare.

Per le prove maschili i campionati italiani, che figurano nel calendario internazionale come gara Fis, ospiteranno anche parecchi atleti francesi. Nella discesa sono quasi tutti giovani, eccettuato Vulliet che fa parte della squadra di Coppa del mondo, mentre per lo slalom è probabile intervengano pure Michel Vion, campione iridato della combinata, Canac e Bouvet.

g. v.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico, Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 383 DEL 23-12-1981

402

La grande mostra antologica sarà aperta il 27 marzo

La pittura di Angelo Morbelli ritorna nella terra d'origine

Anche questa esposizione, come per Pelizza da Volpedo, sarà ospitata a Palazzo Cuttica

— «L'Amministrazione comunale ■ presentato prima il pittore Giovanni Migliara, poi Pellizza da Volpedo; ritengo fosse opportuno che accanto a questi personaggi legati alla storia alessandrina fosse inserito Angelo Morbelli, chiudendo un particolare momento della nostra attività culturale». Così il sindaco Francesco Barrera ha affermato presentando alla stampa la mostra dedicata ad Angelo Morbelli, un illustre figlio della terra alessandrina — nacque nel 1853 ad Alessandria in un edificio a pochi metri dall'attuale sede del Comune — che occupa un notevole posto nella storia della pittura.

Una mostra che avrà un'importanza notevole, anche per le novità, gli inediti che verranno presentati. Si inaugura il 27 marzo nelle sale di Palazzo Cuttica, dove già fu quella di Pellizza da Volpedo che ebbe risonanza non solo nazionale ma europea. La mostra potrebbe essere inaugurata, quanto meno visitata, dal presidente Sandro Pertini che ha promesso di essere in primavera ospite ■ Alessandria.

«La sfida più grossa — ■ affermato Gianluca Veronesi, consigliere comunale coordinatore del settore Cultura e Teatro — *è vincere l'incredulità, la sfiducia degli alessandrini. Il consuntivo non può che essere positivo, nell'arco di ■ mesi Alessandria ha due grandi mostre, come quelle di Pellizza e di Morbelli, con un intermezzo da non trascurare quale la mostra dedicata a Leonardo ed alle sue macchine. Due mostre non soltanto di natura sentimental-nostalgica ma che rappresentano un'operazione di rilancio dell'orgoglio alessandrino: Alessandria esce dal grigiore perché ha tutti i motivi per farlo, per la storia che ha alle sue spalle».*

Pellizza da Volpedo prima, Angelo Morbelli ora: non mostre antologiche, ha ricordato Veronesi, per onorare due «padri della patria», ma due operazioni culturali, una *«analisi del divisionismo, momento essenziale nella storia dell'arte, iniziata con Pellizza e che prosegue con Morbelli».*

«Abbiamo l'ambizione — ha aggiunto Veronesi — *di dire qualcosa di nostro, nel campo della cultura, non acquistando qualcosa già confezionato ma realizzando noi una produzione culturale».*

Questo malgrado le difficoltà finanziarie, le difficoltà organizzative (l'allestimento sarà ancora dell'architetto Dario Milanese). *«Un grosso sforzo economico* — dice Veronesi — *possibile grazie anche al contributo della Cassa di Risparmio di Alessandria ■ alla sponsorizzazione da parte della Casa, una ditta argentiera di grande fama. E' la prima volta che ■ una sponsorizzazione di privati, l'abbiamo preferita all'imposizione di un biglietto di ingresso».*

Coordinatore del Comitato scientifico (di cui fanno parte Marisa Vescova, ■ Luisa Caffarelli e Giovanni Anzani) il prof. Luciano Caramel dell'Accademia di Brera. Caramel ha sottolineato la grande importanza che la ■ avrà, per gli inediti e le novità che presenterà. Ci ■ meno due, tutte le opere più importanti del Morbelli. *«Una mostra che* — spiega Caramel — *sarà un vero, importante studio su Morbelli».*

Come ■ catalogo (verrà stampato dall'editrice ■sotta) sarà *«un vero volume* — dice Gabriele Mazzotta —, ricco di documenti, di testi, di schede, di riproduzioni a colore molto curate. Un'opera che diffonderemo anche all'estero». Mentre si pensa di «esportare» altrove anche ■ mostra, magari a Roma.

Franco Marchiaro

Angelo Morbelli in una vecchia foto di famiglia, fu contemporaneo di Pellizza da Volpedo

Si è iniziata un'inchiesta della magistratura su richiesta dell'Usl

Sei tecnici dipendenti dell'ospedale sono stati denunciati per assenteismo

Altri quattro sono stati segnalati all'autorità giudiziaria - Dall'indagine sembra che i segnalati ■ un doppio lavoro - I controlli saranno compiuti anche in tutti gli altri reparti

ALESSANDRIA — Assenteismo e doppio lavoro (i due fenomeni sono spesso collegati tra loro) all'ospedale ■ Alessandria. La circostanza è ■ a conclusione della prima parte ■ ■ vasta inchiesta che, ordinata dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio ed eseguita dal vice questore Nando Poola con la collaborazione di funzionari ed agenti, è ancora in pieno svolgimento.

Per il momento è stata attuata in un solo settore, il reparto tecnico dell'ospedale, e ha portato alla denuncia di sei persone su 50 esaminate mentre altre quattro sono state segnalate all'autorità giudiziaria che deve vagliare la loro posizione; in seguito verrà estesa a tutti i dipendenti, sono circa 3000, del nosocomio.

L'operazione di polizia, protrattasi per una ventina di giorni e alla quale hanno preso parte i commissari Romolo Panico ed Enrico Mora e i marescialli Francesco De Dominici e Giuseppe Toti, è consistente, tra l'altro, nel controllo dei cartellini che i dipendenti devono timbrare all'ingresso e all'uscita dal lavoro, ha già dato i suoi frutti. L'assenteismo infatti è molto calato. Comunque la vicenda non ha certo le proporzioni assunte in altre città né ■ prevede che possa portare a sbocchi clamorosi.

Ad essere denunciati — spetta ora al Procuratore della Repubblica pronunciarsi sulla loro effettiva colpevolezza — sono il geometra Stefano Maranzano, ■ anni, Alessandria, corso IV Novembre 71, Adriano Grillo ■ 51, Predosa, via ■ 19, Bartolomeo Malo di 59, San Rocco di Gamalero via Spazzona 13, Giovanni Gelcso di 47, Alessandria, via Norberto Rosa 32, Giovanni Novelli di 36, Frascaro, via Cavour ■ e Silvio Misefari di 39, Alessandria, via Rossini 47.

Sono tutti dipendenti del reparto tecnico dell'ospedale e per tutti l'accusa è di truffa aggravata ai ■ dell'Usl 70: le sei persone, in sostanza, svolgerebbero una doppia attività. Figuravano regolarmente presenti sul posto di lavoro cioè l'ospedale, ma ne effettuavano anche ■ altro a tempo pieno o parziale.

■ sono stati invece ■ noti i nomi delle quattro persone solo segnalate alla magistratura.

L'inchiesta ha preso l'avvio su segnalazione ■ presidente dell'Usl, Giuseppe Vignolo, il quale, ricevuta una lettera anonima con cui si facevano i nomi di dipendenti assenteisti o con il doppio lavoro, si è rivolto al procuratore della Repubblica Buzio. Si è così iniziata un'indagine-campione che ha portato alla luce casi non clamor■ ma comunque di un malcostume ■ ora si cerca di eliminare punendo gli eventuali responsabili.

Vi sono in effetti dipendenti ospedalieri che timbrano il cartellino e poi se ne vanno oppure lo fanno timbrare da colleghi o si presentano al lavoro in ritardo allontanandosi prima del tempo stabilito.

e. c.

Traffico di droga agente arrestato

ALESSANDRIA — Da qualche tempo ■ in città la voce di un traffico di sostanze stupefacenti all'interno delle carceri; ora se ne è avuta conferma — anche se ■ che il traffico sia di modeste proporzioni — con l'arresto di un agente di custodia in servizio ■ carcere giudiziario di via Parma e l'ordine di cattura nei confronti di un ■ dello ■ sorio.

Sulla vicenda viene però mantenuto il massimo riserbo sia da parte della magistrat■ che delle forze dell'ordine ed ancora non sono stati resi noti i nomi delle persone che vi ■ coinvolte, anche perché pare che l'episodio sia legato ad altri fatti sui quali si sta indagando.

Da indiscrezioni si è appreso che l'agente di custodia è stato arrestato domenica mattina dai carabinieri del nucleo investigativo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Rapetti, lo stesso magistrato che ha poi firmato identico provvedimento anche per il ■ ■ si conoscono i particolari ■ hanno determinato l'arresto della guardia — è il primo ■ del genere ■ ■ — ma sembra che egli smerciasse la droga ai detenuti del carcere giudiziario, sia pure in quantità ■le, e che si servisse di almeno un complice fra i ■ civil.

Impossibile per il momento anche sapere come si è giunti alla scoperta del traffico: probabilmente qualcosa ha permesso di fare breccia nel muro di omertà e la vicenda è venuta alla luce, magari come conseguenza di altri fatti. Per ora si sa soltanto che le indagini proseguono e che gli inquirenti hanno in programma perquisizioni ed ac■ti anche in altre località, così come ■ ascoltate altre persone che potrebbero essere legate in qualche modo alla vicenda.

r. sc.

L'ex cancelliere del tribunale

Muore d'infarto a un funerale

Colto da malore alle esequie di un amico

ALESSANDRIA — Michele Luciano, 65 anni, via Bove 17, Alessandria, che per oltre venticinque anni è stato cancelliere al tribunale di Alessandria (andò in pensione nel 1976), è morto stroncato da un infarto mentre assisteva ai funerali ■ un amico di famiglia.

Una pattuglia della polizia, transitando ieri in via Alessandro III, ha notato davanti alla chiesa di S. Alessandro, dove si stava svolgendo una cerimonia funebre, un uomo che, evidentemente colto ■ malore, si stava ■ al suolo.

Gli agenti hanno prontamente socc■ l'uomo, identificato per Michele Luciano, e trasportato d'urgenza all'ospedale; durante il tragitto è morto per cui la salma è stata subito trasferita all'obitorio. Di qui alle 14.30 di oggi sarà trasferita per i funerali, fissati per le 15, nella chiesa parrocchiale di San Baudolino.

Da quanto si è poi appreso Michele Luciano era in chiesa per assistere alle esequie di un suo conoscente, quando si è sentito male ed è uscito forse per prendere una boccata d'aria o rincasare.

L'ex cancelliere, sposato, aveva una figlia, Anna Maria, insegnante e moglie di un impiegato di banca.

r. sc.

Una targa al direttore «Vita casalese»

CASALE MONFERRATO — *Accogliendo l'invito del vescovo di Casale mons. Carlo Cavalla, i giornalisti si sono riuniti per celebrare nell'Istituto Mazzone, in via Trevigi, la ricorrenza di San Francesco di Sales, loro patrono.*

■ stato questo incontro un'occasione per festeggiare don Evasio Miglietta, da 35 anni direttore del settimanale «La vita casalese». Mons. Cavalla, durante la funzione religiosa, ha sottolineato, nell'omelia, come la professione del giornalista richieda capacità intellettive, artistiche e di mestiere, per un servizio delicato, l'informazione responsabile, reso alla comunità.

Al termine ■ celebrazione il vescovo ha consegnato al canonico Evasio Miglietta una targa ricordo, come ringraziamento per i 35 anni dedicati alla direzione del settimanale di informazione casalese. **(g. d.)**

Montaldo — Incontro fra i produttori agricoli e gli altri operatori economici interessati alla commercializzazione dei prodotti frutticoli questa sera, alle 20,30, al Comune di Montaldo: si dovrà accertare il livello dei prezzi nella campagna 1981. Verranno anche esaminate le mercuriali delle principali uve prodotte nella zona e si proporranno i prezzi delle uve per la campagna assicurativa 1982. La riunione è indetta dal Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche.

Felizzano — Don Sergio Zuccotti è il nuovo parroco: domenica ha fatto il suo ingresso ufficiale accompagnato dal vescovo di Alessandria monsignor Ferdinando Maggioni. Succede a mons. Quinto Gho che a 75 anni lascia la cura della parrocchia. Don Zuccotti è nato a Melegnano e ha 45 anni.

VOGHERA — La fornace «Martinelli» di Valverde non ha potuto riprendere l'attività per colpa dei ladri che giorni fa hanno rubato tutti gli iniettori dei bruciatori dei forni per un valore di 15 milioni. La direzione ha dovuto prolungare la cassa integrazione per un altro periodo ancora imprecisato.

Recite, canti, cabaret e sfida rioni

Felizzano prepara il gran Carnevale

FELIZZANO — Carnevale in grande stile a Felizzano con una serie di manifestazioni che, organizzate dalle commissioni comunali della scuola, cultura e sport in collaborazione con i rioni, prenderanno il via venerdì 19 febbraio, alle 21.

■ inizia con «Odeon 2 tutto quanto fa spettacolo» — recite, canti, cabaret a cura di artisti felizzanesi — mentre per sabato ■ in programma una serata danzante in maschera con l'orchestra «Luciano e i cinque del liscio», composta da giovani del paese. Domenica 21, alle 14, tradizionale sfilata ■ carri allegorici accompagnati ■ banda musicale ■ Rocchetta Tanaro.

Alle 15 di martedì 23 febbraio il carnevale è dedicato ai ragazzi ■ ■ «minifestival in maschera», spettacolo organizzato dagli studenti delle scuole medie; nello stesso giorno, alle 21, giochi-sfida fra i rioni di Felizzano. Durante ■ serata verrà assegnato ■ trofeo al carro vincente ■ carnevale 1982.

Infine sabato 27 febbraio, chiusura del «carnevale felizzanese» con «Carvé al vä» e «Vin brulè e bugie»: gara di ballo liscio (valzer, mazurke e polka) riservata a bambini e ragazzi dai ■ ai 16 anni e amatori (oltre 16 anni). La gara di ballo proseguirà sabato 6 marzo per concludersi con le finali il 13 marzo. **e. c.**

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21, per completare la ■sazione dell'ordine del gior■. C'è tra l'altro, una interrogazione del gruppo liberale sul restauro del ■tro, un ordine del giorno comunista sulla situazione casa e quello socialista di solidarietà al popolo del San Salvador.

■TTORDIO — Delegati del Consiglio di fabbrica Alfacevi e sindacalisti della Fulc sono oggi a Roma per discutere sulla vertenza dello stabilimento di Quattordio con il Ministro del Lavoro; fra l'altro verrà chiesto il ritiro dei 170 licenziamenti preannunciati dalla Pirelli.

Per la quindicesima edizione

Bando del premio Acqui Storia '82

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Premio Acqui Storia, quindicesima edizione. Durante una riunione tra il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui, Adriano Icardi, e alcuni componenti la giuria è stato deciso di ripetere anche per il 1982 l'importante premio letterario, ed è stato stilato il bando di questa quindicesima edizione. Confermata pure la giuria (Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurizio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Massimo Salvadori e Marcello Venturi) ed il presidente Geo Pistarino.

Al «Premio Acqui Storia» — tre milioni di lire — potranno concorrere autori italiani e stranieri con volumi che trattino argomenti ■ storia ■ temporanea dall'inizio ■ ■ Secolo ai giorni nostri; saranno prese in esame opere che abbiano carattere saggistico o di documentazione e possano alimentare ampio dibattito e interesse.

Termine ultimo per la presentazione delle opere ■ correnti alla segreteria del Premio Acqui Storia — l'Azienda autonoma di Acqui Terme — è il 30 aprile. La giuria si riunirà il 6 giugno per indicare la prima rosa di finalisti ed il 5 settembre per decidere il vincitore, che verrà poi proclamato il 2 oppure il 9 ottobre, durante una manifestazione. Quest'anno dovrebbe ■ presente allo spettacolo che seguirà la consegna del premio l'attore Vittorio Gassman.

Il «Premio Acqui Storia», da un'idea dello scrittore Marcello Venturi e di Piero Galliano (allora presidente dell'Azienda autonoma), venne istituito nel ■ vuole essere, oltreché un importante premio letterario, un ricordo dei Caduti della Divisione Acqui che immolandosi nel ■ a Cefalonia.

f. m.

Rinviato a giudizio l'ex titolare della boutique «Francis»

Bancarotta fraudolenta d'un negoziante

L'accusa è di ■ distratto quaranta milioni in merci e fatto sparire i documenti contabili

NOVI LIGURE — Giovanni Parodi, 33 anni, via Cavallotti 112, Novi Ligure, che negli ■ ni passati ■ titolare della «Francis» una boutique per uomo e signora in via Girardengo, dichiarata fallita dal tribunale di Alessandria nell'ottobre 1979, dovrà rispondere penalmente di due episodi di bancarotta fraudolenta. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Bruno Rapetti, lo ha infatti rinviato a giudizio.

L'ex commerciante novese ■ di aver distratto 40 milioni di merce consegnatagli ■ alcuni fornitori e non più trovata durante l'inventario e di aver sottratto parte della contabilità aziendale facendo sparire documenti e non rendendo possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari.

«Quando mi trovai in piena crisi — si è difeso in istruttoria Giovanni Parodi — *fui sfruttato, dovetti trasferire i beni personali e dell'azienda in un magazzeno di Fraparolo, poi in un altro magazzeno ancora e forse certi libri contabili sono andati persi. Alcune giacenze le dovetti vendere per tamponare debiti indilazionabili dell'azienda».*

Giovanni Parodi aprì la boutique nel 1971; vendeva capi per uomo e donna eleganti, costosi ma di indubbio successo e smercio; a distanza di due anni cominciarono a sorgere le prime difficoltà. ■ commerciante chiuse il reparto uomo, cercò un socio per sanare l'azienda ma ■ riuscì a trovarlo. Iniziò una serie ■ vendite «promozionali» non certo ■ntaggiose per lui e si vide poi costretto a svendere le rimanenze.

La situazione della boutique continuò a peggiorare e nel 1979 Giovanni Parodi dovette chiudere il negozio. In ottobre il trib■ civile di Alessandria sentenziò il ■ fallimento cui fece seguito, come sempre avviene in ■ del genere, un'inchiesta, ora conclusasi ■ ■ sua incriminazione.

e. c.

■ito di Voghera seminfermo di mente

VOGHERA — E' seminfermo di mente Raffaele Grammatico, 24 anni, che assieme al fratello Santino di 30 e ad altri due complici, Domenico Tun■ e Vincenzo Jacovo, nel febbraio '81, assaltò a Casteggio l'oreficeria di Angelo Risi, il quale reagì uccidendo Vincenzo Jacovo. Lo ha accertato la perizia psichiatrica eseguita dal prof. ■ Pedrelli e depositata ieri nell'ufficio ■ giudice istruttore del tribunale di Voghera, Guido Macchiavelli.

Il perito ■ stabilito che al momento dei fatti Raffaele Grammatico era in ■ ■ confusione tale da ridurre notevolmente ■ capacità ■ intendere e di volere. Il 26 aprile Raffaele Grammatico venne trasferito dal carcere ■ Voghera ■ manicomio criminale di Reggio Emilia per la perizia psichiatrica e le cure ricevute sono servite a migliorare le ■ condizioni. Non ha più ■ crisi depressive e non è ritenuto socialmente pericoloso.

L'istruttoria per la rapina di Casteggio dovrebbe concludersi nel prossimo mese. Raffaele Grammatico, il fratello Santino e Tundis devono rispondere di tentata rapina pluriaggravata, tentato omicidio e porto abusivo di armi.

Alessandria — Giovanni Lerma, 50 anni, abitante in via Costanza nel sobborgo Valmadonna, di notte è stato derubato di 220 fagiani adulti da riproduzione che custodiva in una voliera. Il danno è di oltre tre milioni e mezzo.

Un incontro ■ centrali nucleari

ALESSANDRIA — Incontro-dibattito questa sera ■ 21 alla sala Ferrero del Teatro organizzato dal Comitato antinucleare per il controllo delle ■ elte energetiche della provincia ■ Alessandria. E' sul tema *«No alle centrali nucleari, il perché di un rifiuto: no alla centrale di Filippona; no al potenziamento della centrale di Trino Vercellese».*

Intervverranno Massimo Scalia, docente di fisica e rappresentante del Comitato nazionale per le scelte energetiche e Giovanni Semeraro

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: The Blue Brothers (musicale, '81).
AMBRA: Saturn 3 (fa■).
COMUNALE: Il principe della città (drammatico, '81).
CORSO: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
CRISTALLO: Morbose ■azioni di Janet (luce rossa).
GALLERIA: 1997 fuga ■ ■ York (dramm., '81).
MODERNO: I guerrieri ■ ■ (dramm., '81).

ACQUI TERME
ARISTON: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia sexy).
CRISTALLO: Bolero (commedia musicale, '81).
GARIBALDI: Concerto.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: ■ parvenuto.
POLITEAMA: Supererotic ■ orgasm (luce rossa).
VITTORIA: Un mondo di marionette (cineforum).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Pornografic love (luce rossa).
IRIS: Pestlentiery (dramm., '82).
ITALIA: Stati di allucinazione (fantascienza, '81).
MODERNO: Il tempo delle mele (commedia, '81).

OVADA
LUX: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto (comico, '81).

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rin■ del contratto di lavoro, il giornale ■ ■ incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

MODERNO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
TORRIELLI: Primizie pornografiche (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Ormai non c'è più scampo, Paul Newman (dramm., '80).

TORTONA
MODERNO: Le professioniste del piacere (luce rossa).
SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia, '81).
VERDI: Conflitto d'amore (commedia erotica).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: La ninfomane porno (commedia erotica).

VOGHERA
ARLECCHINO: Cannibal ferox (dramm., '81).
GALVANI: Il tempo delle mele (commedia, '81).
ROMA: ■ di allucinazione (fan■, '81).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).

ALLE TV

GRP
20,35 Miseria e nobiltà: ■ no ■ decaduto che deve sposare ■ ricca borghese, chiede a miserabili di fargli da parenti (1954)
23,30 Come Robinson Crusoe: naufragato in piacevole compagnia, ripete ■ avventure del ■ ■ ■ no (1940)

VIDEOGRUPPO
20,30 Sette giorni a maggio: gruppo organizza colpo di Stato contro la politi■ del presidente degli Stati Uniti (1964)

QUINTA RETE
20,30 Arriva Dorellik: celebre ■ minale inafferrabile dai superpoteri, deve distruggere la stirpe dei Dupont (1966)

TELECUPOLE
20 — Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Settima strada
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Possession

TELECITY
23 — Bersaglio mobile: riuscito ad evadere grazie all'aiuto di un esterno, deve rendere il favore (1957)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour ■, tel. ■.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Brusa, piazza Libertà; notturna: Follini, corso ■ Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Fraddi, via Roma.
Novi: Giorà, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale ex ospedale, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.032.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI: (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, ■ Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Opt Ovado gas, via Marengo; BP, via G. Bruno.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chi■ urgenti 42.241.

«Prima visione» al Cineforum

■ MONFERRATO — Nell'ambito della rassegna del Cineforum comunale «Prima visione» sarà proiettato oggi al Vittoria «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman; tra gli interpreti Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath.

Prologo del film (1980) è un assassinio di cui ■ conosce subito l'autore.

Battuto il Cus Milano per 3 a 2

Via della riscossa ritrovata dalla Vbc

ALESSANDRIA — Dopo il tonfo di Vimercate l'Alessandria Vbc — campionato di pallavolo di serie ■ — ha ritrovato la via della ■. Nella seconda giornata del girone di Promozione, tra le mura amiche, i grigioblù di capitan Ferrari hanno superato per 3 set a 2 (15-5, 14-16, 15-9, 11-15, 15-10) il Cus Milano. E' ■ una bella partita, con fasi ■ gioco altamente spettacolari, equilibrate e dal risultato incerto fino alle ultime battute: due ■ di gioco. La vittoria dell'Alessandria è stata sofferta ma nella sostanza meritata. Pregel dopo il disastro di Vimercate, si è dato da fare per recuperare terreno e ha fornito una buona prestazione.

L'Alessandria sta giocando di nuovo bene, purtroppo risulta condizionata da una panchina limitata per cui vi sono poche possibilità di dare respiro al sestetto base. «Questi due punti conclude Be■ — sono preziosi per la classifica: ci mantengono in ■ per la prima posizione che ■ l'accesso alla A2».

Nel prossimo turno l'Alessandria è impegnata a Novara. Formazione: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina Gallina, Zuccotti, Russo, Bellato, Isilsei.

(m. p.)

CASALE MONFERRATO — Terza sconfitta consecutiva per la Junior Gimar, nel campionato di pallavolo femminile di A2. Le casalesi hanno dovuto cedere le armi a Faenza per 3-2 (14-16, 15-12, 15-9, 9-15, 15-10), al termine di ■ incontro giocato a viso aperto da entrambe le formazioni. Nonostante il passo falso, la Gimar è apparsa in netta fase di recupero.

La sconfitta relega le juniorine in zona retrocessione. Determinante si presenta perciò l'incontro di sabato alle «Leardi» con il Fiume Veneto.

(g. d.)

CASALE MONFERRATO — La Junior Silca, capolista del campionato di pallavolo maschile ■ serie C2 ha vinto l'incontro interno con il fanalino di coda Cossato per 3-0 (15-3, 15-4, 15-11). Una ■ collettiva più che soddisfacente. Positiva la prestazione del giovane Demichelis, ■ punto di forza della compagine casalese; in netta ripresa Mariotti, specie sotto il profilo agonistico e decisivo ■ è rivelato l'apporto del rientrante Maggia.

La classifica vede ■ juniorini in testa a quota 18. ■ la Silva sarà a Torino ■ l'incontro ■ l'Artimestieri.

(g. d.)

ALESSANDRIA — Sempre sulla cresta dell'onda le squadre G.S. Manganelli di volley femminile: 3-0 sull'Unimorando ■ Asti nel campionato regionale C2 e 3-0 sulla Pozzolese ■ nel campionato provinciale di Prima Categoria.

■ Palasport di Asti le alessandrine hanno superato un'altra tappa ■ cammino verso la promozione: neppure le astigiane hanno potuto interrompere la marcia travolgente delle biancoblù, alla decima vittoria consecutiva.

Precise in ricezione, forti a muro ed in attacco, le biancoblù alessandrine sono ■ elogiare tutte per il livello di gioco che hanno saputo sviluppare; un cenno particolare merita la Tortonese formidabile ed imprendibile in battuta.

(f. m.)

I dipendenti Anas sono in sciopero a tempo indeterminato

Strade prive di manutenzione minori i controlli: prudenza!

La situazione in Valle - In preallarme Stradale, vigili del fuoco, mezzi della Regione

AOSTA — E' cominciata ieri e continuerà a tempo indeterminato (fino a quando il Senato non approverà la definizione del contratto di lavoro per il triennio 1979-1981) l'agitazione dei dipendenti Anas. La protesta, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, interessa sia il personale d'ufficio sia i capo-cantonieri e i cantonieri di autostrade e statali. Disagi perciò anche — e soprattutto, visti la stagione invernale e il rischio di frane e valanghe — in Valle d'Aosta.

I dipendenti del compartimento Anas della Valle si astengono dal lavoro [illegible] dinario (negli uffici dopo le 14 e oltre le 16,30 sulle strade). Lo sciopero si amplierà poi domani e venerdì [illegible] pieno «black-out» del servizio: [illegible] ore di completa sospensione da ogni attività lavorativa.

Ieri in un loro comunicato le organizzazioni sindacali del compartimento Anas della Valle d'Aosta hanno invitato gli automobilisti a viaggiare con la massima prudenza domani e dopodomani lungo i tratti di strada notoriamente pericolosi per il rischio di caduta massi, gelo o smottamenti. Oltre all'autostrada, le strade che non usufruiranno del normale servizio di sorveglianza e manutenzione Anas sono le seguenti: le statali del Gran San Bernardo (Ss 27), del Monte Bianco (Ss 26 e 26/bis) e quelle di Cogne (507), Valtournenche-Cervinia (406), Gressoney (505) e Champoluc (506).

Lo sciopero Anas avviene in una settimana difficile per le avverse condizioni del tempo e per motivi oggettivi di pericolo preesistenti (è il caso — ad esempio — che ha minacciato la frazione Fiernaz di Antey e la carrozzabile di Cervinia). Vediamo innanzitutto le condizioni meteorologiche e la loro prevedibile linea di tendenza. «*La Valle d'Aosta* — dicono alla stazione meteorologica regionale diretta da Franco Pozzo — *è interessata da un fronte di perturbazioni da [illegible] tagliato dalle correnti umide del Mediterraneo apportatrici di pioggia e neve. Questo quadro sembra destinato a perdurare almeno sino a sabato*».

Negli scorsi due giorni sono caduti circa 20 cm di neve fresca oltre i mille metri che hanno ricoperto d'una leggera patina la coltre assestatasi appena dopo le vacanze di Natale (da allora non [illegible] più nevicato). Qual è il [illegible] rischio-valanga? «*Le precipitazioni di questi giorni* — spiega all'ufficio valanghe della Regione — *non hanno mutato sensibilmente la situazione delineatasi nelle passate settimane. Il pericolo di slavine e valanghe rimane debole su tutto il territorio regionale e le strade sono transitabili. Unica raccomandazione agli automobilisti: pneumatici da neve o catene a bordo per viaggiare sulle strade laterali*».

Lo sciopero dell'Anas non crea dunque difficoltà per quanto riguarda la normale amministrazione. Ma in caso di emergenza? Gli stessi uffici dell'Anas specificano che «*viene lasciato al senso civico e alla responsabilità di ognuno di noi intervenire o meno in caso di grave necessità*». In sostanza nell'emergenza i cantonieri responsabili dei tronchi stradali possono sospendere lo sciopero per operazioni di soccorso o di necessità immediate.

Nei prossimi giorni saranno in pre-allarme — come sempre comunque — la polizia stradale, i vigili [illegible] e i servizi forestali della Regione. «*Interveniamo anche quando l'Anas è in servizio* — spiega il dottor Lyabel, dirigente dell'Ispettorato Forestale —. *Inoltre i forestali sono agenti e ufficiali di polizia giudiziaria che in caso di palese pericolo possono intervenire autonomamente per fermare il traffico e sgomberare case sotto frana*».

Non c'è preoccupazione eccessiva neppure alla presidenza della giunta (Andrione era ieri a Roma da Spadolini). Ha detto il capogabinetto della presidenza, Gino Bortoli: «*Siamo, come sempre d'altronde, pronti a intervenire per qualsiasi emergenza con uomini e mezzi degli assessorati ai Lavori Pubblici e Agricoltura e Foreste*».

Caso a parte è costituito dalla frana che tre settimane or sono è scesa a fianco della frazione di Fiernaz, nella Valtournenche. La strada è percorribile, ma il rischio di caduta di altri sassi e fango non è scongiurato completamente. Appena si diraderà la foschia e l'elicottero potrà volare, i tecnici della Regione e un geologo dell'Università di Grenoble compiranno un nuovo sopralluogo per decidere come continuare la sistemazione della «lingua» franosa.

Dario Crestodina

Giuseppe Borboy

Fermato dalla Narcotici un giovane operaio di Châtillon

Droga [illegible] in polpette per un carcerato ad Aosta

Erano 7 grammi e mezzo di hashish avvolto in bustine nel pacco-dono

AOSTA — La squadra narcotici della Questura di Aosta ha fermato lunedì [illegible] Luberto, di 25 anni, abitante in via Chanoux a Chatillon per spaccio di sostanze stupefacenti.

Il giovane, operaio in un'azienda della bassa Valle, ha tentato di spacciare hashish nelle carceri di Aosta. Il fatto è accaduto sabato, quando il Luberto consegnava a una guardia carceraria un pacco per un detenuto (Giuseppe Giuliani, 25 anni, in attesa di giudizio). Tra le altre cose il pacco conteneva alcune polpette cotte.

Il giovane aveva detto di chiamarsi Silver, un nome «strano» che aveva insospettito la guardia. A conclusione della visita, l'agente di custodia controllava il pacco-dono indirizzato al Giuliani e nelle polpette scopriva bustine contenenti 7 grammi e mezzo di hashish. Avvertiva la Questura che incominciava le indagini per scoprire chi fosse in realtà «Silver».

Nella mattinata di lunedì gli agenti fermavano a Chatillon Silvano Luberto, che messo alle strette ammetteva di essere il responsabile del tentativo di spaccio e di aver confezionato il pacco per il detenuto. Ora il giovane è in carcere a Aosta.

Secondo incontro sul terrorismo

AOSTA — [illegible] studenti delle scuole superiori di Aosta hanno partecipato al secondo incontro sul tema: «Cause del terrorismo e interventi del Parlamento» (già trattato a metà gennaio dal giudice istruttore Giancarlo Caselli).

Luciano Violante, membro della Commissione Giustizia della Camera e docente universitario, esaminando la posizione dei «pentiti» ha affermato che «*il pentimento è la verifica della debolezza politica nel sistema terroristico*», ma ha aggiunto che «*è importante distinguere nell'ideologia del terrorismo le diverse finalità di chi entra a far parte della lotta armata, per evitare di bollare tutti come nemici dello Stato e della democrazia*».

In sostanza ha voluto evidenziare le differenze — e le diverse responsabilità — che esistono fra i «capi» dell'eversione e i personaggi di minor conto, sovente reclutati nel mondo della delinquenza comune.

Violante ha anche ribadito che lo Stato non deve scendere a compromessi con i terroristi: «*La storia* — ha detto — *insegna come i movimenti che si sono avvalsi della violenza per modificare un sistema anche con le trattative con il governo abbiano minato inevitabilmente la democrazia*».

Infine, suggerendo agli studenti di vedere il film sul terrorismo in Germania, *Anni di piombo*, ha paragonato la lotta armata alla vita del tossicomane. «*Si inizia giovanissimi, ma non si dura più di dieci anni. Alla fine si è arrestati o si rimane uccisi*».

b. m.

Incontro fra Spadolini e Andrione

La crisi in Valle discussa a Roma

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Mario Andrione è stato ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini.

L'incontro era stato richiesto dalla Regione già nelle [illegible] settimane: [illegible] l'altro Spadolini ha comunicato a Andrione la sua disponibilità a riceverlo. Il presidente della giunta ha esposto a Spadolini i principali problemi della Valle d'Aosta per i quali l'intervento statale è indispensabile alla loro soluzione.

Tra questi, Andrione ha [illegible] fra i più pressanti il non ancora delineato futuro della Cogne, le [illegible] della rete viaria in considerazione del grande traffico commerciale (Andrione ha ricordato a Spadolini l'urgenza di realizzare la superstrada che possa collegare il terminale dell'autostrada a Quart con Courmayeur e il traforo del Monte Bianco) e l'aumento delle ore di cassa integrazione e della disoccupazione nel settore industriale.

Spadolini e Andrione hanno anche dibattuto l'attuale situazione del parco del Gran Paradiso (competenze statali, regionali e confini) e le possibilità della piena ripresa dell'attività alla Sadea di Verrès (per la fabbricazione dei tondelli delle nuove 500 lire).

Aosta — Si svolge [illegible] alle ore 8,30, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, l'assemblea regionale delle cooperative edilizie.

L'azienda di Gignod costruirà [illegible] paia di sci da fondo l'anno

La Maxel Ski amplia la produzione e prevede anche nuove assunzioni

Giorni or sono sono entrate 5 persone stabilmente e [illegible] sei a tempo - Il brevetto Rws

GIGNOD — Novità in vista alla Maxel Ski Vallée d'Aoste. Dopo la ripresa della produzione, in anticipo rispetto ai termini dell'accordo per la [illegible] integrazione, si parla oggi di rilancio produttivo. «*Non vorrei suscitare false aspettative* — dice il presidente dell'azienda ragionier Turroni — *però è vero che qualcosa si muove. Del resto solo pochi giorni or sono abbiamo assunto cinque persone stabilmente e altre sei a tempo in sostituzione di militari, donne in gravidanza, ecc. Non sono cifre enormi ma costituiscono pur sempre quasi il 10 per cento del nostro attuale organico*».

Però si dice vi sia qualcosa di veramente nuovo. «*Sì, in sostanza si tratta di una operazione di ampliamento della nostra gamma produttiva. Fabbricheremo a Gignod [illegible] mila paia di sci da fondo l'anno, con l'apporto di due managers quali il sig. Papani e il dott. Viola, che conosciamo bene come esperti del settore e che vengono con noi portando anche una quota di mercato già acquisita. Anzi, i futuri clienti hanno già confermato gli ordini degli sci con il marchio Maxel*».

Come sarà il tipo di prodotto? «*E' quella la vera novità* — continua il dirigente —. *Noi infatti abbiamo il brevetto di un modello di sci che sicuramente sarà destinato a suscitare notevole interesse sul mercato. Si chiama Rws, iniziali di una sigla inglese che si può tradurre "sistema a pareti arrotondate"*».

Le caratteristiche? «*Sci molto più leggero, ma anche più resistente, costruito in due modelli: uno normale e uno super a fibra di carbonio. Li presenteremo ufficialmente a Milano nei prossimi giorni al Mias, la tradizionale mostra-mercato di primavera del settore*».

Questa iniziativa significa quindi rafforzamento della struttura produttiva, nuove macchine in fabbrica a Gignod, investimenti in conto capitale (non meno di 350 milioni di lire) e inevitabilmente, in un prossimo futuro, incremento occupazionale. «*Cinquantamila paia di sci all'anno non si fanno da soli* — conferma Turroni —, *anche se il numero di [illegible] richiesti per la produzione di sci da fondo è percentualmente inferiore rispetto agli sci da discesa*».

La cautela della direzione aziendale è motivata dalla perdurante crisi del settore a livello mondiale e anche da [illegible] difficoltà precedenti della [illegible]. «*Ne abbiamo avute di ogni tipo: di avviamento, di assestamento nel settore dirigenziale e anche di carattere strettamente tecnico. [illegible] siamo ancora saldamente in piedi e intendiamo restarci*».

I rapporti con la Regione? «*Buoni, anzi ottimi. Del resto noi siamo inquilini che [illegible] regolarmente l'affitto del capannone di proprietà regionale (66 milioni all'anno) e la Regione ci ha facilitato l'anno scorso, con una fidejussione, l'accesso ad una linea di credito di 800 milioni. Non chiediamo altro se non che la Regione (che in fondo è praticamente in società con noi) ci faciliti anche in futuro in operazioni di questo tipo*».

Bruno Baschiera

Tribuna aperta: un bilancio dopo l'anno dell'handicappato

Facilitare ai paraplegici servizi sociali e sportivi

Un'associazione opera in Valle e accoglie le persone sofferenti

Nel 1981 è stato utile studiare gli innumerevoli problemi degli handicappati, la carenza delle strutture sociali, le difficoltà di molte persone sofferenti e inferme. I vari Club della città, Zonta, Rotary, Lions, Panathlon, si sono interessati e continueranno a interessarsi in particolar modo nel 1982 all'Associazione valdostana paraplegici.

Sorta nel febbraio del 1980, per volere di un gruppo di giovani costretti in carrozzella in seguito a grave incidente, l'Associazione accoglie tutti coloro che soffrono di una lesione midollare o che presentano difficoltà di deambulazione.

In Valle, sparsi per i vari paesi montani, molti giovani sono costretti oltre che all'immobilità anche all'isolamento: privi di un mezzo non riescono a spostarsi. Del [illegible] anche coloro che posseggono la patente e l'automobile a causa delle abbondanti nevicate di quest'inverno hanno dovuto più volte rinunciare a mettersi in viaggio.

Le necessità dei paraplegici sono molte, ma una fra tutte ci è sembrata importante e urgente: l'acquisto di un mezzo di trasporto che abbia particolari caratteristiche. Questo veicolo faciliterebbe gli spostamenti per il lavoro, per le visite mediche, per l'accesso ai servizi sociali e sanitari, per la ricreazione sportiva.

Purtroppo la spesa per questo automezzo è alta, perché il [illegible] deve [illegible] dotato di speciali dispositivi. L'automezzo deve essere attrezzato per il trasporto di alcune carrozzelle sicuramente fissate al pavimento e deve avere un dispositivo per il loro caricamento. Necessita anche di una piattaforma azionata idraulicamente e di poltrone singole con cinture di sicurezza speciali.

Cerchiamo per quanto è possibile di interessarci di questa Associazione e di portare il nostro contributo, sia esso piccolo o grande. Se riusciremo ad acquistare questo automezzo importante, le loro difficoltà di deambulazione diminuiranno e potremo pensarli anche in palestra per un allenamento. Quando consegneremo ai nostri giovani paraplegici questo automezzo, [illegible] finalmente risolto uno dei problemi più importanti per il loro handicap, alleviando il dramma che li ha costretti, pieni di vita, immobili in una carrozzella.

Bettina Siglich
presidente «Zonta Club Aosta»

Una lotteria dello «Zonta Club» per i paraplegici

AOSTA — A favore dei paraplegici, lo «Zonta Club Aosta», in collaborazione con la sezione femminile della Croce Rossa Italiana, ha organizzato una serata con lotteria per il 6 marzo prossimo, sperando nella generosità di tutti per trovare oggetti di valore e per ricevere offerte.

Il ricavato di questa iniziativa sarà unito alla somma già stanziata dalle socie che hanno [illegible] autotassarsi [illegible] la speranza di poter quanto prima consegnare l'automezzo per trasportare carrozzelle all'Associazione valdostana paraplegici. Le offerte e gli oggetti vanno inviati a: Zonta Club, Hotel «Valle d'Aosta».

Il «meeting» dei soci [illegible]

AOSTA — Nell'incontro di martedì 9 febbraio, i soci dell'Aiart (Associazione italiana ascoltatori radio telespettatori) hanno preso in esame nell'ordine del giorno il rinnovo delle adesioni, l'organizzazione della Giornata delle comunicazioni sociali, la gita in Toscana e in Umbria.

Don Alberto Maria Careggio, consulente dell'Associazione, ha riletto e commentato la seconda questione del documento del Consiglio permanente della Commissione episcopale italiana, quello che riguarda il [illegible] «Cultura e comunicazione sociale».

Sindacati contrari alle proposte Cogne

Gli invalidi sul lavoro passerebbero a civili

[illegible] — Tre assemblee (una delle quali nella notte) ieri alla Cogne di Aosta. I dipendenti si sono riuniti per esaminare le richieste avanzate dall'azienda nei confronti dei circa 600 invalidi sul lavoro per il loro riconoscimento a invalidi civili.

«*E' una operazione pericolosa* — hanno detto i delegati sindacali dei lavoratori Cogne — *che la direzione aziendale vuole [illegible] per saturare la percentuale di assunti fra gli invalidi civili prevista dalla legge*». Il 15 per cento dei dipendenti, dice la legge, deve essere obbligatoriamente reclutato fra gli invalidi civili. Alla Cogne, secondo il sindacato, questa quota (circa 400 persone) è [illegible] scoperta per il 15 per cento.

«*Se riesce questo passaggio dei dipendenti che si sono infortunati sul lavoro* — spiegano ancora le organizzazioni sindacali — *a invalidi civili, la "Nuova Sias" riesce a consolidare ancor più il blocco di qualsiasi [illegible] assunzione e a mettere anticipatamente in pratica il piano Finsider*».

Sarebbero già 300 i dipendenti che in questi ultimi mesi hanno presentato le dimissioni e che, essendo bloccato il turn-over, non [illegible] stati sostituiti. «*Con le assemblee di ieri* — ha specificato il Consiglio di fabbrica — *abbiamo voluto denunciare la manovra della Nuova Sias e informare i dipendenti del rischio che stiamo affrontando*».

Sempre ieri (nel tardo pomeriggio) si sono incontrati in Regione i responsabili della Nuova Sias, la segreteria della Flm, l'assessore regionale all'Industria Chabod e il direttore del corso Cogne seguito fin dal gennaio dello scorso anno da 19 invalidi che ancora devono essere assunti allo stabilimento di Aosta (il blocco delle assunzioni è scattato nel marzo 1981).

Regione e Flm concordano con la Nuova Sias sull'opportunità di continuare il corso preparatorio sino al gennaio 1983, ma pretendono che l'assunzione degli invalidi scatti fin d'ora e copra, almeno in parte, i prossimi mesi della preparazione dei corsisti.

Pallamano — La squadra femminile dell'Ina Pallamano Aosta mantiene la sua imbattibilità nel campionato di serie C, battendo facilmente alla palestra Coni di Aosta le [illegible] della Winterthur per 20 a 6.

Lucio Magri domani ad Aosta

AOSTA — Lucio Magri, segretario generale del pdup introdurrà domani sera alle 21, al salone delle manifestazioni del [illegible] regionale, un pubblico dibattito sul tema: «Il socialismo dei Paesi dell'Est e la sinistra italiana». L'iniziativa è organizzata da Nuova sinistra.

Gli Ex Dipendenti della Ditta Tecnoidraulica Carlo Luchini e gli idraulici partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Luchini

Marino Parenti
Gastone Castiglion
fratelli Marzocchi
Giuseppe Diedo
Bruno Frand Genisot
Raffaele Bergamasco
[illegible]
Arturo Oberto
Bruno Gerdin
Domenico Scapidato
Alberto Marcoz
Bruno Clapasson
Alessandro Perucca
Oberto Martinet
[illegible] Origoletto
Lino Bertone
Luciano Bosonin
Dino Bosonin
[illegible]
fratelli Pellizzari
Giu[illegible] Sardi
Romano Bordi
Enrico Pandolfini
Giuseppe Ziglotto
— Aosta, 16 febbraio 1982

La famiglia Pellissier-Pallais, profondamente commossa per la straordinaria partecipazione ringrazia [illegible] tutti quanti gli sono stati vicini nel dolore per l'immatura scomparsa del caro e indi[illegible]

JULIANO

— St-Pierre, 16 febbraio 1982

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de St Pierre, tel. (0165) 41.010.
Nusumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible] - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 9 alle 24)
Brusson: S.S. [illegible], [illegible], (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 2.455.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) [illegible].

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Papone, [illegible] de Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: minima 0; [illegible] 5 (ore 14). Umidità: [illegible]. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

CORSO: Lotte spietate — Documentario su tutte le specialità di lotta esistenti al mondo. (Produzione Hong Kong 1980).
GIACOSA: L'onorevole con l'amante sotto il letto — *Il titolo dice già tutto; possiamo solo aggiungere che la regia di Lau[illegible] è senz'altro più misurata di quella dei vari «pierini»*. Regia di Mariano Laurenti, con L. Banfi, J. Agren, A. Vitali (Italia, 1981).
ITALIA: La pazza storia del mondo — *La storia del mondo [illegible] alle soglie dell'età moderna attraverso le sue fasi più salienti secondo la surreale comicità di Mel Brooks*. Regia di Mel Brooks, con Mel Brooks, D. De Luise, M. Kahn (Usa 1981).
LUX: 1997 fuga da New York — *L'aereo del presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare di salvarlo*. Regia di John Carpenter, con K. Russell, D. Pleasence, E. Borgnine (Usa 1981).
SPLENDOR: Pari e dispari — *La solita coppia fracassona nei panni di due fratelli incaricati dall'Fbi di smascherare un'organizzazione clandestina di gioco d'azzardo*. Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer e T. Hill (Italia 1978).

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Quella folle estate — *Avventure erotiche di giovani adolescenti in una [illegible] estate israeliana negli Anni 50*. Regia di Boaz Davidson, con Y. Katzur, Z. Noy (Usa, 1981). Viet. min 18.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Alligator — *I cuccioli di alligatore buttati nelle fogne di una grande città possono anche diventare dei mostri pericolosissimi*. Regia di Lewis Teague, con R. Forster, R. Riker (Usa 1981).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,16 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in [illegible] «Musica e minoranze», «Gli Artesin», 1ª parte, realizzazione di A. Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — I visitatori (telefilm)
16 — Pattuglia panzer 315 destinazione inferno, (film)
18 — I ragazzi della porta accanto (telefilm)
[illegible] Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sanford e Son (telefilm)
20,15 Ufo diapolon (cartoni animati)
20,45 La sceriffo [illegible] stella, film di Sidney Pink, con J. Hunter (Usa, western)
22,15 Non è sempre caviale (telefilm)
23,15 The bolde ones (telefilm)

GRP
7 — Tre per una rapina (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Cavalcata d'eroi (film)
10,05 Dai giornali di oggi
10,30 Mash. La guerra privata del sergente O'Farrel (film)
12 — Grp attualità
12,15 L'eva di Eva (telefilm)
12,45 Grp Flash - Almanacco storico
13,05 Trider G7 (cartoni animati)
13,35 La baia di Ritter (telefilm)
14,15 I tre corsari (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
17 — Allegra [illegible] (cartoni animati)
17,55 La bella del [illegible] (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi delle montagne (cartoni animati)
18,55 La baia di Ritter (telefilm)
19,45 Noi verdi
20 — L'eva di Eva (telefilm)
20,35 [illegible] e nobiltà, film di, M. Mattoli (1954)
22,20 Da Dallas a Knots Landing (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Come Robinson Crusoe (film)
0,55 Dai giornali di oggi
1 — La mia carne brucia di desiderio (film)
2,30 La leggenda di Parsifal
4 — Film non stop

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9 — La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Arrivederci Roma, film di Roy Rowland, con R. Rascel, M. Lanza, M. [illegible] (Italia 1957, commedia)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
15 — Tammy, fiore selvaggio, film di Joseph Pevney, con D. Reynolds, L. Nielson (Usa 1957, commedia)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animati)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Agenzia speciale (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Uomini d'amianto contro l'inferno, film di Andrew V. McLaglen, con J. Wayne, K. Ross (Usa 1969, avventuroso)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Tempi brutti per i sergenti, film di Mervyn Le Roy, con A. Griffith, M. McCormik (Usa 1957, comico)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc [illegible]
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 [illegible] régional de Fr3
13,50 [illegible] amours des années grises. Histoire d'un bonheur
14 — Terre des bêtes
14,50 Récré A2
15 — Goldorak
15,30 Récré A2 (suite)
17,25 Carnets de l'aventure
18 — [illegible]
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Alain Decaux: l'histoire en question «L'attentat du Petit-Clamart»
21,55 Magazine médical: Les jours de notre vie
22,40 Concert
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,05 Point de mire
14,14 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 La grande roue
21,05 Téléscope
22,05 Téléjournal
22,20 Discovery

Maschere, cortei, carri allegorici, battaglia delle patate, polentata

Il gran carnevale di Pont St-Martin si aprirà con «una notte di follia»

La festa incomincerà domani con una parodia del Carnaval do Rio - L'organizzazione costa circa 40 milioni

PONT ST. MARTIN — Costerà [illegible] 40 milioni l'organizzazione [illegible] Carnevale di Pont Saint Martin che comincerà domani e continuerà il 21, 22, [illegible] e [illegible] febbraio. Una cifra molto elevata che la Pro Loco [illegible] reperito tramite contributi comunali, offerte di varie ditte e attività di autofinanziamento che si erano svolte nell'arco dell'anno.

«La manifestazione è molto sentita dagli abitanti di Pont Saint Martin — dicono alcuni rappresentanti della Pro Loco —. *Basti pensare che è da 72 anni che si organizza il Carnevale.* [illegible] *tentiamo quindi parecchio ad offrire uno spettacolo che valga* [illegible] *pena di essere visto».*

Il programma è denso di appuntamenti e presenta particolarità rispetto [illegible] altri carnevali. Oltre [illegible] nali parate [illegible] carri allegorici, ai gruppi folkloristici e alle rappresentazioni storiche, troviamo nella giornata d'apertura, domani, [illegible] *«Carnaval do Rio de Ponteiros — Una noche de folia»*, una parodia del carnevale di Rio de Janeiro, la cui ideazione risale ad appena tre anni fa.

«Il successo della serata è stato enorme negli anni passati — dicono alla Pro Loco —. *Gruppi mascherati si sono ritrovati spontaneamente per trascorrere una serata in allegria. L'anno scorso si potevano contare circa 600 persone alla sarabanda per le strade del paese».*

Un altro momento simpatico di questo [illegible] sarà quello [illegible] lunedì [illegible] febbraio, quando in piazza IV Novembre [illegible] svolgerà [illegible] «Battaglia delle patate». Un gruppo [illegible] persone travestite da Salassi scenderà dalla montagna [illegible] Gressoney e in piazza [illegible] incontrerà con un gruppo [illegible] «antichi romani». Da qui nascerà una sfida a suon [illegible] patate.

Il «clou» del Carnevale di Pont Saint Martin è comunque la grande parata di domenica 21 febbraio alle ore 14, quando nelle strade del paese sfileranno tutti i personaggi che prendono parte alla manifestazione: la Ninfa, il Console, il Diavolo, il cui fantoccio verrà poi bruciato il martedì grasso sotto l'arco del caratteristico Ponte Romano, i Romani, i Salassi e i Tribuni della plebe. Ugualmente atteso il corso di gala dei [illegible] allegorici, che si snoderà nel pomeriggio del martedì grasso.

a. n.

Il calendario delle manifestazioni

Ecco nel dettaglio il programma [illegible] carnevale [illegible] Pont Saint-Martin.

Domani: [illegible] 20 «Carnaval do Rio de Ponteiros — Una noche de folia», sarabanda per le vie e piazze del paese libera a tutti.

Sabato 20 febbraio: ore 20 presentazione ufficiale dei personaggi carnevaleschi presso le scuole elementari [illegible] Pont Saint-Martin. Fiaccolata a cui parteciperanno la Ninfa, il Console ed il seguito. Ore 21, veglionissimo d'apertura presso il bocciodromo «Clerin».

Domenica 21 febbraio: ore 10, presentazione [illegible] alcuni gruppi folkloristici; ore 14, grandiosa parata dei gruppi folkloristici e mascherati. Parteciperanno la Ninfa, i Consoli, i Tribuni, i Salassi, le bande musicali di Pont Saint Martin e di Donnas, i pifferi e i tamburi di Andrate, gli sbandieratori di Mortara, i frustatori di Dozza, le majorettes di Mathi e di Gussago [illegible] i gruppi mascherati locali. Ore 21, [illegible] al bocciodromo «Clerin».

Lunedì 22 febbraio: ore 8, accensione [illegible] per la fagiolata benefica in piazza 1° Maggio. Ore 10, ricevimento ufficiale [illegible] personaggi carnevaleschi da parte delle autorità comunali in municipio. Ore 11, inizio distribuzione fagiolata in piazza 1° Maggio. Ore 14,30, tragica disfida tra Romani e Salassi in costume d'epoca in piazza IV Novembre detta anche «Battaglia delle Kartoffen». Ore 16,30, carnevale dei più piccini presso il bocciodromo «Clerin». Ore 21, gran ballo in maschera al bocciodromo e premiazione [illegible] maschere più simpatiche.

Martedì 23 febbraio: ore 14, gran corso di gala per carri allegorici. Ore 17, premiazione dei carri in piazza 1° Maggio. Estrazione lotteria di carnevale (1° premio: un televisore a colori). Ore 20, fiaccolata sul Ponte Romano-Rogo del diavolo.

Mercoledì 24 febbraio: [illegible] 12,30, pranzo presso il bocciodromo «Clerin»: «Pulenta e merlus».

a. n.

Due arresti dopo una rissa [illegible] un ferito

CHATILLON — Due giovani di Borgofranco d'Ivrea, Francesco Paonessa e Mario Marangon, entrambi di 24 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Saint-Vincent per oltraggio alla forza pubblica.

I due, che avevano raggiunto la discoteca «Free Time» di Châtillon nella prima serata, verso mezzanotte hanno aggredito Lorenzo Puglia, 21 anni, di Châtillon dopo una breve discussione. Il giovane è poi stato ricoverato all'ospedale [illegible] Aosta per le ferite riportate (guarirà in due settimane).

Avvertiti della rissa, i carabinieri di Saint-Vincent sono intervenuti. [illegible] Paonessa e Marangon [illegible] opposto resistenza, insultando e malmenando i militari. Sono quindi stati arrestati per oltraggio alla forza pubblica.

Anche il generale revival per allietare le serate di questi giorni

Dalla musica rock al ballo liscio sulle giovani note di 5 complessi

Alcuni ammettono di «suonare soprattutto per passione» - Qualche critica alle discoteche

AOSTA — L'altra faccia della Valle d'Aosta: quella musicale. «Siamo pochi, ma buoni», dicono i protagonisti. «I Manhattan», «I Robins», «Silvano e i Revival», «I Gbô»: questi i complessi musicali valdostani che vanno «forte». Sono richiesti, applauditi, preparati e convinti. «Suoniamo soprattutto per passione», tengono a precisare.

Giorgio Pilon (chitarra [illegible] canto), Pino Perrini (tastiere e fisarmonica), Gianni Nucara (batteria), e Walter Vayr-Piova (basso e canto), [illegible] «I Manhattan».

«Il nostro genere musicale? Tutto ciò che si presta al night, a quei locali che mancano in Aosta — dice Giorgio Pilon —. *Vedo, il piacere della musica è scaduto, lasciando una notevole incompetenza. Oggi i giovani preferiscono le discoteche, dove i colpi di batteria assordano e dove non c'è tempo per "ascoltare" la musica».*

Giorgio Pilon è [illegible] di suonare con «I Manhattan». *«Oltretutto* — dice ancora — *siamo molto amici e fra noi non c'è il minimo antagonismo: ci prepariamo seriamente e soprattutto ci divertiamo».*

«I Gbô», [illegible] del successo «Si l'amour existe encore» tratto da un antico manoscritto

Conoscete «I Robins»? «Sì: quei cinque ragazzi simpatici, spensierati che suonano sorridendo e ballano sul palco».

«Il liscio non è il nostro genere — precisa [illegible] Ruffino — *io, Mario Fioriti, Emilio Pascal, Giuseppe Pedrosa e "Mister Fantasy", proponiamo un genere musicale da discoteca. Abbiamo comunque un repertorio che va dal lento vellutato, languido, al rock scatenato».* [illegible] quando «Mister Fantasy», Paolo Peruzzi, fa selvolare le dita sulla tastiera, il ritmo cambia improvvisamente ed alle coppie non resta altro che seguire piacevolmente le chitarre di Massimo e Mario, la batteria di Emilio [illegible] la voce di Giuseppe. «Sì, *possiamo senz'altro affermare di possedere buone qualità musicali, unite ad un "discreto carnet"* [illegible] *cono*[illegible].

«La dzenza valdotaina», «La montjovetta», «Bisbera bevo», un pezzo per chitarra hawaiana, appartengono al repertorio di un gruppo musicale [illegible] successo: «Silvano e i Revival», Claudio Bal (compositore con [illegible] di registrazione in proprio) è per i giovani della generazione degli Anni 60-70 un ricordo piacevolissimo: uno dei componenti il complesso «Gli Ergastolani», di cui, quest'anno, ricorre il ventennale. [illegible] mesi, comunque, [illegible] con «Silvano e i Revival».

«La musica è la mia vita — dice Bal — *non potrei rinunciare a questa attività».* Silvano Martello (fisarmonica), Roberto Dall'Anese (batteria), Vincenzo Romeo (basso e canto), insieme naturalmente con Claudio Bal, sono i protagonisti del «sabato sera» alla «Lanterna» di Saint Pierre. Il «liscio» e naturalmente il «revival», sono il loro genere musicale. Con Claudio, però, il discorso cade inevitabilmente sui suoi precedenti compagni musicali: Franco Giannini, Pra[illegible] Villeneuve e Pier Luigi Vacchero, «Gli Ergastolani», appunto, due chitarre, un basso [illegible]teria.

Nostalgia di questo passato musicale? *«Moltissima* — dice Bal —. *Vorrei riunire la "vecchia" formazione con la* [illegible] *ho ottenuto notevoli successi: il Cantagiro del '67, il Capodanno a Roma al night "L'Amatrice", il provino* [illegible] *discografica Rca. Ma* — conclude — *sono cambiati i tempi e aumentati i problemi gestionali».*

Chico, alias Alessandro Fontana: di giorno vigile urbano irreprensibile, scatenato [illegible] di sera nel «Gbô», il complesso più numeroso. Sei ragazzi che [illegible] nano e cantano, più un mixerista-tecnico. Maurizio Baldassarre (chitarra solista), Franco Tripodi (chitarra ritmica), Aurelio Bordet (basso), Domenico Stercle (tastiere), Gian Franco Teggi (fiati e tastiere), Riccardo Stercle (mixerista), non potrebbero esibirsi su palchi di dimensioni standard.

«Siamo "quelli" dei padiglioni — dice Chico —, *dei balli a palchetto* [illegible] *anche un gruppo finanziario».* Dal rock al liscio, alla «gentile richiesta», che non viene mai rifiutata perché *«siamo amici del nostro pubblico e non* [illegible] *infastidisce la gente che sale sul palco mentre suoniamo».* Niente multe, dunque, agli invasori di «palco»! *«Non bisogna dimenticare* — dice sorridendo Chico — *che siamo gli autori del* [illegible] *"Si l'amour existe encore", canzone che abbiamo arrangiato da* [illegible] *vecchio manoscritto».*

Sandra Lucchini

Nelle valli di Gignod, Allain, Etroubles, St-Rhémy Bosses

Tradizione tramandata da secoli le maschere della Coumba Freide

GIGNOD — Le maschere della «Coumba Freide», tradizione che si tramanda da secoli nelle vallate di Gignod, Allain, Etroubles, [illegible] Saint Rhemy-Bosses, costituiscono nel loro insieme eterogeneo [illegible] l'aspetto carnevalesco d'altri tempi, la voce palpitante dell'animo dei nostri «montagnards», lo spirito fatto di bonarietà e semplicità, teso a perp[illegible]are la gioia ingenua e schiet[illegible] della gente che lavora nei campi [illegible] al tramonto.

La tradizione di lunghi secoli scalpita in esse, anche se trasformata dall'inevitabile evoluzione dei tempi; è la tradizione di un patrimonio ancestrale amato e difeso gelo[illegible]. I costumi in seta, velluto, raso, ornati [illegible] «dentelles» e frange bizzarre, si riallacciano alle uniformi dell'epoca napoleonica.

I personaggi più caratteristici personificano «L'Orso [illegible] montagna», lo «Speziale», sempre carico di unguenti complicati e di piccole ampolle contenenti [illegible] miracolosi; lo «Chatelain» e la gentile «Chatelaine», il «Diavolo», con le sue enormi corna rosse e la coda minacciosa, spirito maligno farsesco; il «Tóc» e la «Tocca», una coppia priva [illegible] astuzia, ma gentilmente grottesca. Il suonatore di fisarmonica o di flauto, soggetto che [illegible] avrebbe potuto mancare, [illegible] il cappello addobbato con nastri [illegible] fiori finti, guida e presenta [illegible] banda.

L'eco [illegible] passato schietto [illegible] buontempone, che si riflette in un presente grigio e frenetico, [illegible] un gruppo festoso, con il sonaglio tintinnante, con l'elmo vistosissimo ma armonico, che portava il fascino delle canzoni dei guerrieri, le strofe d'amore dei pastori, i ritornelli sussurrati [illegible] serena ebbrezza e dolce malinconia, nelle aspre vallate dimenticate «da Dio e dagli uomini».

E i montanari cantavano all'unisono, in un [illegible] che commuoveva e che trasformava l'ambiente nudo e freddo, in un rito soprannaturale.

Era, ed [illegible] ancora oggi, [illegible] gioia della gioventù, che en[illegible] rumorosa nei villaggi, come [illegible] nuova vita che [illegible] insedia nelle vecchie e tranquille dimore (e un tempo nel confortevole calore delle stalle, dove, nello spazio riservato alle famiglie durante i rigidi inverni, [illegible] svolgevano le chiassose feste danzanti, [illegible] pantomime burlesche).

Era il copioso e generoso «vin brulé», servito nella caratteristica grolla di famiglia, simbolo dell'amicizia e della fedeltà, il trait-d'union «caloroso» dei partecipanti: bambini, vecchi, adulti, abbelliti e vezzeggiati in conformità all'usanza.

Questa è la tradizione delle maschere della «Coumba Freide», che si trasmette, come una scarsa eredità, di generazione in generazione e che costituisce un patrimonio morale inalienabile in [illegible] vallata dove il mistero, [illegible] leggenda e il folklore hanno una storia.

s. l.

Campionati junior di sci free-style

SAAS-FEE — Si sono svolti i campionati internazionali «junior» di free-style [illegible] hanno preso parte atleti [illegible] dieci nazioni.

La rappresentativa italiana ha colto due importanti risultati nel salto femminile [illegible] Silvia Marciandi (nella stessa gara si è classificata decima Carla Mottini) e nel salto maschile con Mauro Mottini, che ha preceduto il canadese Hoy e lo statunitense Sampson.

Sempre nella [illegible] specialità Claudio Piccioni si è piazzato al decimo posto.

I risultati [illegible] gare allo Chécrouit, a Cervinia [illegible] Rhêmes-Nôtre-Dame

Slalom, gigante e discesa libera alla scoperta di futuri campioni

Il trofeo Hosquet assegnato allo Sci Club Cervino - Non [illegible] la coppa «Dynamic»

SCI ALPINO — Sulle [illegible] Checrouit si è corso uno slalom speciale, aperto [illegible] partecipazione della categoria «giovani», valido per l'assegnazione finale del trofeo Henninger. Non è stata aggiudicata la Coppa Dynamic in quanto nessuna società [illegible] riuscita ad inserire utilmente in classifica i propri atleti, come da programma.

In campo maschile nulla da fare contro la maggiore classe dell'azzurro Richard Pramotton che si è imposto da lontano nei confronti [illegible] Luciano Gex; nel settore femminile la vittoria era a portata di mano di Federica Brocherel la quale purtroppo è caduta nella seconda manche e non ha potuto cogliere il successo pieno.

I risultati. Maschile: 1. Richard Pramotton (Courmayeur); 2. Luciano Gex (Courmayeur); 3. Corrado Anselmet; 4. [illegible] Marcellati. Femminile: 1. Celestina Grange (Rutor); 2. Valeria Corsi (Crammont); 3. Elena Scagliarini (Aosta); 4. Federica Brocherel (Courmayeur).

La competizione è stata organizzata dallo S. C. Crammont in collaborazione con le Funivie Val Veny. Tracciatore dei percorsi Ottavio Bieller.

● Nello scorso fine settimana, a Cervinia si sono disputate una discesa libera e uno speciale validi per il circuito italiano del «Ciao Crem» — Campionato nazionale allievi. Grande protagonista è stato Giorgio Piantanida, di Cervinia, che dopo essersi laureato lo scorso anno campione italiano «giovani» di di[illegible] libera continua a fornire risultati tecnici importanti.

Risultati della discesa libera. Allievi: 1. Giorgio Piantanida (Cervino); 2. Fabio Debin (Ayas). Ragazzi: 1. Roger Pramotton (Courmayeur); 2. Danilo Vierin (Pila). Ragazze: 1. Elisa Bich (Cervino); 2. Lorella Pellissier (Cervino). Allieve: 1. Ornella Scarlatta (Aosta); 2. Anita Gerali (Cervino).

Il Trofeo Hosquet è stato assegnato allo S. C. Cervino per merito degli atleti Piantanida, Morellini, Bich e Gerali.

● Ancora i migliori in evidenza nella gara di speciale svoltasi domenica: Ragazzi: 1. Ettore Junin (Courmayeur); 2. Fabrizio Polesel (Aosta). Ragazze: 1. Alessia Marchionni (Gressoney); 2. Lorella Pellissier (Cervino). Allievi: 1. Giorgio Piantanida (Cervino); 2. [illegible] Oadin (Aosta). Allieve: 1. Antonia Marchionni (Gressoney); 2. Alessandra Distrotti (Aosta).

Lo S. C. Cervino si è aggiu[illegible] anche questo secondo Trofeo Hosquet per merito di Piantanida, Lombard, Vallet e Pellissier.

■ Sulle nevi [illegible] Rhemes Notre Dame [illegible] S. C. Granta Parey ha organizzato uno slalom gigante maschile [illegible] femminile [illegible] per giovani atleti appartenenti alle categorie Cuccioli e [illegible]. Questi i risultati. Mascotte maschile: 1. Cristiano Minuzzo (Cervino); 2. Matteo Maifa (Crammont); 3. Christian Fontana (Hone). Mascotte femminile: 1. Elena Pivot (Aosta); 2. Franca Melloni (Aosta); 3. Valeria Ciprian (Gressoney). Cuccioli maschile: 1. Paolo Celesia (Aosta); [illegible] Spencer [illegible] (Cervino); [illegible]. Massimiliano Mora (Cervino). Cuccioli femminile: 1. Barbara Zavattaro (Cervino); [illegible] Lucianaz (Aosta); 3. Bettia Jopp (Donnas).

c. g.

Rugby: sconfitte le due valdostane

AOSTA — Entrambe sconfitte le squadre [illegible] impegnate nell'ultimo turno del campionato. In serie C1 l'Aosta Rugby è stata battuta in casa dal Rugby Torino per 20-6 pur giocando una buona partita. Espulsi il rientrante Caldera e Rossini per reciproche scorrettezze.

Il Rugby Club Mont Blanc ha perso il confronto esterno che lo vedeva impegnato a Borgofranco contro il Sicheri. Il risultato finale ha visto gli aostani soccombere per 9 a 3.

Firmato decreto [illegible] esproprio costruzione case

AOSTA — Il presidente della giunta regionale, Andrione, ha firmato il decreto di esproprio in via d'urgenza delle [illegible] del quartiere «Dora» di Aosta, dove sorgeranno le tre cooperative edilizie finanziate dalla legge statale 457 sull'edilizia pubblica sovvenzionata.

Il decreto [illegible] già [illegible] al Comune [illegible] Aosta che ora dovrà concludere l'ultima fase dell'iter burocratico per poter iniziare i lavori entro il 5 marzo e accedere al finanziamento di [illegible] miliardo e [illegible] milioni stanziato dallo Stato per le cooperative edilizie di Aosta. Un periodo di tempo che l'amministrazione [illegible] reputa sufficiente.

Pinet [illegible] Issogne [illegible] nuovo raggiunto Gorret [illegible] Châtillon

Palet: campionato invernale si fa sempre più avvincente

Due sezioni saranno costituite a Fenis e Arnad (una forse a Chambave)

SAINT-VINCENT — [illegible] diventando sempre più avvincente il campionato invernale di Palet di cui si è svolta domenica la sesta giornata. Silvano Pinet di Issogne ha nuovamente raggiunto in testa alla classifica Maurizio Gorret di Chatillon. Ora sono entrambi a 13 punti. Seguono a quota 11: Antonio Gaspard di Valtournenche, [illegible] Cornaz di Chatillon [illegible] Osvaldo Govoni, anch'egli di Chatillon, brillante vincitore domenica in coppia con Elio Martinod.

La squadra Govoni-Martinod ha superato in finale il [illegible] Chatillon formato da Guido Aymonod e Carlo Personettaz. Per il terzo posto si sono affrontati (con la vittoria dei primi), Severino Vittaz-Valerio Face e Silvano Pinet-Beniamino Pellissier.

E il piazzamento del Pellissier, di Fenis, dimostra che anche in Comuni dove non esistono [illegible] sezioni organizzate vi sono giocatori validi. Ma proprio da Fenis, come pure da Arnad, è stata annunciata per questa primavera, la costituzione di due nuove [illegible] sezioni che allargheranno, per così dire, i confini del gioco del Palet.

Anche [illegible] Chambave [illegible] molta probabilità [illegible] formata una sezione. Come dire che il grande incremento che il gioco ha avuto a Chatillon e il successo del campo coperto di St-Vincent, si stanno allargando «a macchia d'olio» ai Comuni limitrofi. Ma non [illegible] to, addirittura a Doues, nel cuore della Coumba Freide, la roccaforte della Rebatta e del Fiolet, ci si sta organizzando per dare ufficialità [illegible] gioco del Palet.

Un indubbio successo del lavoro svolto degli attuali responsabili regionali della disciplina (tra l'altro tutti i Direttivi di Sezione dovranno essere rinnovati entro il 28 febbraio prossimo), e di un gioco considerato uno fra i primi divertimenti dell'uomo e che [illegible], per la [illegible] estrema semplicità, un fascino sempre particolare.

e. r.

[illegible] secondo [illegible] Trofeo Inverno

AOSTA — Seconda prova del Trofeo Inverno di corsa campestre caratterizzata da una partecipazione abbastanza scarsa, una trentina circa infatti gli atleti al via.

[illegible] miglior risultato [illegible] stato ottenuto da Italo Quilico che nella gara sul cross lungo ha battuto il favorito Donato Ducly giunto terzo (preceduto da Moreno Gradizzi).

Cross lungo (km 6,500): 1. Italo Quilico; 2. Moreno Gradizzi; 3. Donato Ducly. Cross corto giovani: 1. Ivo Bethaz; 2. Mirco Bethaz; 3. Paolo Ranfone. Cross corto (km 2): 1. Marco Polesel.

Danze in costume tradizionale, una torta di panna, caffè alla valdostana

Courmayeur: eleganza, mondanità, brindisi per inaugurare la «boutique di Cartier»

L'invito prestigioso alla cerimonia era atteso da [illegible] come affermazione di «status symbol»

COURMAYEUR — Grande «kermesse» nel [illegible] di Courmayeur sabato pomeriggio nella piazzetta dinanti alla «Boutique Cartier». L'inaugurazione, di cui si parlava da tempo e il cui invito prestigioso era atteso da molti come affermazione di «status symbol», è avvenuta in quella atmosfera elegante, frivola e spensierata che gli avvenimenti mondani devono avere per ottenere successo.

La Maison Cartier ha una storia, ha una tradizione. All'inizio del secolo Cartier era a Parigi [illegible] creatore di [illegible]elli esclusivi per monarchi, granduchi e miliardari americani. Louis Cartier nel 1904 creò per il pilota Santos Dumont il primo orologio [illegible] polso (che ancora compare nella collezione Cartier con il nome «Santos» e il bracciale di acciaio con i chiodini d'oro).

Da allora innumerevoli sono state le creazioni e le innovazioni tecniche e il [illegible] Cartier ha valicato le frontiere di 130 Paesi del mondo intero. I «must» (i doveri) di Cartier, siano i famosi «briquet» dagli angoli arrotondati, i «cuoi» dall'audace e raffinato colore, le penne d'argento massiccio e d'oro fino [illegible] l'inchiostro bordeaux come tutta [illegible] linea, s'impongono per la purezza, la perfezione tecnica e l'essenzialità della loro eleganza.

La piazzetta punto focale [illegible] è stata allestita con gusto. Danze e costumi tradizionali di Gressoney e di Courmayeur, coppe dell'amicizia fumanti per il caratteristico e tonico caffè alla «valdostana», il classico «buffet» di prodotti tipici, hanno dato quel tocco di colore locale indispensabile per creare un «trait d'union» tra gli invitati e gli usi e i costumi locali.

La festa è continuata poi con un'enorme torta alla panna e innumerevoli brindisi di buon augurio per il felice inserimento nella vita locale di questa nuova iniziativa commerciale, che non mancherà di aumentare il prestigio della nostra stazione turistica.

Cordialità, eleganza, tradizione sono stati gli elementi che hanno caratterizzato l'inaugurazione nella imponente coreografia naturale della catena del Monte Bianco, che per l'occasione si è presentata nella sua veste più splendida, per dare il benvenuto ai partecipanti.

La festa [illegible] poi continuata per pochi, scelti invitati nei locali della «Maison de Filippo» a Entrèves.

o. p.

Ristorante presentato a [illegible]

CHATILLON — Il ristorante «La terrazza di Pietro e Paolo» di Chatillon sarà presentato lunedì sera a Milano come nuovo socio nell'Uni[illegible] italiana ristoratori.

Questa associazione di ristoratori ha affiancato [illegible] buona cucina l'arte pittorica. Visitando i locali a lei aderenti e degustando una specialità viene offerta in omaggio una tavoletta in terracotta riproducente il disegno di un noto pittore contemporaneo.

Il trofeo di slalom gigante a coppie «Le must de Cartier»

Due milanesi hanno vinto il «Lui e Lei»

COURMAYEUR — Si è svolto sabato 13 febbraio [illegible] 1° trofeo «Le must de Cartier» denominato «Lui e Lei»: uno slalom gigante a coppie in cui i partecipanti vengono legati assieme per la discesa.

Erano iscritte 26 coppie [illegible] provenienti dalla Spa[illegible] e dall'Inghilterra. Uno dei due componenti la coppia poteva essere [illegible] maestro di sci o un «punteggiato» Fisi.

Questi i vincitori: 1. Marco Milella-Grazia Venegoni (Milano); 2. Ludovico Colombati-Marina Domaine (Courmayeur); 3. Vitaliano Dagnoli (Milano)-Glorianda Cipolla (Courmayeur, ex campionessa).

La premiazione [illegible] avvenuta alle [illegible] nella piazzetta [illegible] in concomitanza [illegible] la presentazione della 18° boutique di Cartier inaugurata in Italia. In occasione della manifestazione è stato offerto [illegible] buffet freddo a tutti gli intervenuti ed è stata sorteggiata, come ultimo premio, una borsetta [illegible] valore di 300 mila lire.

p. r.

Il Consiglio discuterà venerdì il progetto di restauro

Il vecchio dormitorio diventa casa-albergo

I lavori dovrebbero iniziare tra 4 mesi - Ogni sera posti esauriti

ASTI — In origine lazzaretto, trasformato poi in dormitorio pubblico il ricovero notturno di via Fara è sempre stato segnato dal marchio [illegible] disperazione e della povertà. Ora finalmente sembra arrivato il momento di voltar pagina anche per questo capitolo [illegible] dell'assistenza ancora assurdamente legato a concezioni ormai superate.

Il consiglio comunale discuterà venerdì il progetto di ristrutturazione del ricovero notturno predisposto dall'assessorato all'Assistenza dopo anni di denunce e di vivaci polemiche. Il piano prevede una serie di lavori di consolidamento della vecchia costruzione ormai fatiscente che ospita anche i magazzini del materiale del Comune e dell'Azienda Servizi Pubblici.

Al primo piano dell'edificio si ricaveranno una serie di locali moderni e indipendenti che dovranno accogliere i poveri privi di casa. Sostituiranno il grande camerone dove ogni sera gli ospiti del ricovero si contendono i letti a disposizione.

La spesa sarà di oltre sessanta milioni; i lavori dovrebbero iniziare tra tre, quattro mesi e concludersi prima del prossimo inverno. Il restauro e la ristrutturazione del vecchio edificio consentiranno di trasformare il dormitorio pubblico in una «casa albergo» e di predisporre un razionale programma di assistenza agli indigenti che sono costretti a utilizzarla.

Il regolamento [illegible] nel grande [illegible] infatti è ancora quello ottocentesco, legato a concezioni di stampo «carcerario» e a un'immagine della «povertà» ormai superata. Ogni sera infatti il ricovero registra il tutto esaurito; i vigili urbani cui spetta il compito di rilasciare le autorizzazioni a utilizzare il ricovero devono respingere spesso richieste per mancanza di posti letto.

Dall'asilo notturno di via Fara [illegible] così una radiografia della miseria purtroppo sorprendente, un identikit di chi ha ancora problemi di sussistenza e vive ogni giorno la povertà [illegible] e vergogna. Non [illegible] soltanto i «barboni» un po' pittoreschi ad aver bisogno del ricovero ma anche giovani di passaggio in città rimasti senza denaro, ex ospiti di ospedali psichiatrici che, dopo la chiusura dei manicomi, sono stati dimenticati dall'assistenza; anziani rimasti soli e costretti a difficili equilibri per sopravvivere.

E' un mondo di poveri che non protestano, che non hanno voce e che per questo a lungo sono stati «dimenticati». «Il progetto di cambiare volto al ricovero notturno di via Fara — affermano i responsabili dell'assessorato all'Assistenza —, è un impegno civile che non poteva più essere rimandato».

Domenico Quirico

Nuove tariffe del servizio taxi

ASTI — All'assessorato alla Polizia Urbana del Comune di Asti è giunta segnalazione del fatto che, nonostante le precise disposizioni al riguardo, alcuni titolari di taxi non provvedono all'attivazione del tassametro, ricorrendo invece all'applicazione di tariffe forfettarie.

Dal 1° febbraio sono entrate in vigore le nuove tariffe approvate dal Comune per il servizio stesso che, fra l'altro, devono essere esposte su ogni automezzo.

Il [illegible] impegno del gruppo degli «Amis d'la pera»

Gli sbandieratori del vino

Accordo con la Regione - Sui drappi colorati i simboli dell'enologia
Parteciperanno a numerose manifestazioni e spettacoli promozionali

Gli sbandieratori del vino durante l'esibizione nel castello Falletti di Barolo (telefoto)

Sulle bandiere bianco rosso e blu degli «Amis d'la pera» sventolano, da pochi giorni, i simboli stilizzati delle strade del vino: grappoli d'uva, calici, merli turriti di antichi castelli.

Gli sbandieratori astigiani infatti sono stati scelti dalla Regione Piemonte per accompagnare tutte le manifestazioni promozionali in Italia e all'estero. Il debutto della sponsorizzazione è avvenuto sabato all'enoteca regionale del Barolo, in occasione della presentazione, fatta dall'assessore Bruno Ferraris, del consuntivo alla vendemmia 1981.

Il gruppo sbandieratori, fondato all'ombra della Torre Rossa di Asti nel 1969, dieci anni dopo la costituzione del sodalizio benefico degli «Amis», è il primo [illegible] in città (precede infatti di pochi mesi quello «rivale» dell'Asta).

E' composto esclusivamente da dilettanti che tuttavia, grazie ad intensi allenamenti, hanno raggiunto ottimi livelli di tecnica e coreografia.

(l. b.)

Il servizio sulla presentazione dell'annata vinicola con i dati produttivi è nella pagina di Cuneo

Conclusa l'istruttoria aperta nell'aprile del '77

Inchiesta sul Monte Pegni tutti assolti o amnistiati

Indagine [illegible] un [illegible] preziosi - Tra gli astigiani l'ex direttore della Cassa di Risparmio Capuzzo e i funzionari Sanlorenzo e Cotto

ASTI — Il procedimento penale per la vicenda che cinque anni fa aveva coinvolto il Monte Pegni della Cassa di Risparmio di Asti per un traffico di polizze relative a pegni di preziosi, è stato archiviato. Una ventina di persone di varie città, tra cui alcuni astigiani, accusati in un primo tempo di vari reati (interesse privato in atti d'ufficio, oppure truffa o commercio illecito di preziosi), sono stati prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto oppure [illegible]. Si è chiusa così [illegible] processo, una delle più lunghe istruttorie, per la complessità dei reati, condotte dal giudice Renzo Massobrio.

I fatti, in breve, sono questi. Nell'aprile del 1977, il nucleo di polizia giudiziaria di Bologna [illegible] sospettato che alcune persone svolgessero attività illecita facendo commercio di oggetti di provenienza illecita ed in particolare di preziosi. Diverse abitazioni venivano perquisite. In un alloggio furono trovate decine di polizze del Monte Pegni di Asti. Le indagini portarono anche al sequestro di oggetti d'oro e preziosi. Le indagini [illegible] di stabilire [illegible] stati versati in pegno alla Cassa di Risparmio di [illegible] preziosi di provenienza dubbia. Un ispettore della Banca d'Italia scoprì così alcune irregolarità, di [illegible] formale, commesse al Monte Pegni nella contabilizzazione relativa ad alcune aste di preziosi.

Seguì un rapporto all'autorità giudiziaria. A carico dell'allora direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti, Angelo Capuzzo, e nei confronti del responsabile dell'ufficio Fidi, Sergio Sanlorenzo, e del responsabile dell'ufficio Titoli e Pegni, Paolo Cotto, veniva iniziato procedimento penale per peculato «per avere effettuato sovvenzioni su pegni senza delibera [illegible] parte dei competenti organi». L'imputazione nel corso dell'istruttoria è stata modificata in abuso in atti d'ufficio. Per questo reato il Capuzzo e il Sanlorenzo sono stati amnistiati mentre il Cotto è stato prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto.

La sentenza istruttoria riguarda soprattutto alcuni bolognesi. Il giudice ha dichiarato di [illegible] doversi procedere perchè «il fatto non sussiste» a [illegible] quindicina [illegible] persone accusate di commercio in preziosi e alcuni di truffa ai danni della Cassa di Risparmio di Asti.

v. ma.

L'edificio della scuola è cadente

Salta il riscaldamento doppi turni al Castigliano Polemiche a Castelnuovo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Le proteste che da mesi serpeggiano in paese per la sede dell'istituto professionale «Castigliano», giudicata vecchia e [illegible] idonea hanno avuto ieri mattina un [illegible] sviluppo. In uno dei due fabbricati che ospitano la scuola si è improvvisamente rotta la caldaia. Gli studenti, che già nella scorsa settimana avevano protestato per il freddo nelle aule, non hanno potuto svolgere lezioni regolari. Da Asti, sono arrivati, [illegible] un'ispezione, il provveditore agli studi, Giuseppe Martini e il preside della sede centrale Livio Saracco. La «diagnosi» che ne è scaturita è preoccupante. «*Ci troviamo di fronte ad un edificio gravemente degradato* — ha detto il preside —, *impossibile da recuperare*». Così, da ieri mattina, circa la metà dei 240 allievi frequenta le lezioni al pomeriggio, trasferendosi nell'unico edificio rimasto agibile. «*Abbiamo istituito turni di lezione* — spiega Saracco — *per consentire all'attività scolastica di continuare*».

L'edificio, acquistato dal Comune parecchi anni or sono dall'«Aspera Frigo» di Chieri, verrà nel frattempo reso di nuovo agibile con alcuni lavori di «tamponamento». «*Di più non è possibile fare* — ha spiegato l'ingegner [illegible] sandro Sodano — *l'"emergenza" per i ragazzi durerà circa dieci giorni: in questo lasso di tempo dovrebbe essere possibile ripristinare l'impianto di riscaldamento*».

Quanto è accaduto lunedì rende più che mai d'attualità la polemica sulla sede [illegible] «Castigliano». «*Il Comune avrebbe dovuto prendere iniziative già nel passato* — commentano gli insegnanti — *per dare alla scuola una sede idonea*». [illegible] una nuova scuola si parlava già da tempo. Ora, l'accordo [illegible] l'amministrazione per costruirla ha fatto un passo avanti; esiste già l'area in cui dovrebbe sorgere (una zona di pianura lungo la circonvallazione) e il costo indicativo del progetto: un miliardo di lire.

Giovedì si avrà in Regione un incontro per discutere le modalità di esecuzione del progetto. «*La sezione castelnovese del "Castigliano", coordinata a quella centrale di Asti* — afferma il preside —, *è l'unica del distretto a preparare tecnici meccanici, elettrotecnici ed elettronici a livello di qualifica e di maturità; la scuola e gli allievi meritano di lavorare in un edificio adatto*».

l. b.

Da giovedì Esercito-Scuola

ASTI — Scatterà giovedì [illegible] febbraio il concorso Esercito-Scuola organizzato dallo stato maggiore dell'esercito in collaborazione con la Fidal. La fase provinciale, che comprende la corsa campestre e le gare di atletica su pista, s'inizierà appunto giovedì 18 a Nizza Monferrato (ore 15 in piazza Garibaldi) con la campestre.

La manifestazione è organizzata dal presidio militare di Asti e dal Comitato provinciale della Fidal.

(f. c.)

Pena ridotta per il bandito che ha confessato

Condannati i rapinatori delle Poste di Aramengo

ASTI — [illegible] condanne per la rapina all'ufficio postale di Aramengo. Il tribunale lunedì a tarda [illegible] Vittorio Angioletti, 23 anni, da Torrazza Piemonte (Torino), a cinque anni e 8 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e al termine della pena, un anno di libertà vigilata; Loris Michieli, 34 anni, di Chivasso, a 3 anni e due mesi di reclusione. Per entrambi è stata respinta la libertà provvisoria. Il tribunale ha pure condannato [illegible] un anno di reclusione Salvatore Coniglio, 20 anni, pure di Chivasso, per furto di una Mini Minor usata per la rapina.

Mentre il Michieli ha confessato di aver partecipato al colpo (aveva fruttato 5 milioni e mezzo di lire) unitamente all'Angioletti, quest'ultimo si è sempre proclamato innocente.

Lunga la requisitoria del pubblico ministero, Arinato, che ha chiesto la condanna dei [illegible] principali imputati asserendo che le prove a loro carico sono schiaccianti e che l'alibi fornito dall'Angioletti (aveva dichiarato che al momento della rapina si trovava a spaccare legna presso [illegible] conoscente) era fasullo. I numerosi testimoni citati dalla difesa non hanno portato alcun beneficio all'imputato.

Dopo la lettura della sentenza i due imputati hanno lasciato l'aula scortati dai [illegible] uno alla volta. C'era il timore [illegible] venissero alle mani. Entrambi hanno presentato appello. Il tribunale ha invece assolto con formula piena Vincenzo Mollnaro, di Chivasso, dall'accusa di concorso nel furto della Mini Minor.

v. ma.

«Cura 'd Carolina»

Giovedì 25 al Teatro Sociale di Nizza e sabato 27 febbraio al Lux di San Damiano spettacolo [illegible] compagnia del teatro [illegible] Franco Barbero. Verrà messa in scena la commedia «La cura 'd Carolina», presentata con grande [illegible] nei mesi scorsi al Carignano e al Gobetti a Torino. La regia è di Franco Barbero, scene di Luciano Torre, musiche di Romano Farinelli.

Causa «Eurofinish» rinviata a marzo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Il pretore di Chieri (competente per territorio) ha rinviato al 12 marzo la discussione della vertenza fra gli ex dipendenti della ditta di finissaggio tessuti «Eurofinish», licenziati a fine '81, e i titolari dell'azienda, che ha chiuso i battenti a causa di gravi difficoltà finanziarie. Il pretore ha disposto che la proprietà possa incominciare a vendere i macchinari, che erano stati posti sotto sequestro conservativo a garanzia [illegible] retribuzione dei dipendenti.

I proventi delle vendite, mediante l'avvocato Sergio Lombardi, che tutela gli interessi dei lavoratori, serviranno a liquidare parte dei crediti. La sanatoria, applicata come tentativo per non arrivare alla dichiarazione di fallimento, potrebbe così garantire l'avvio della liquidazione degli stipendi che, nell'ultimo periodo di attività aziendale, sotto la gestione di Aldo Isabello, [illegible] erano stati regolarmente corrisposti.

In questa settimana inoltre l'azienda dovrebbe provvedere anche a fornire i dati necessari perchè gli ex dipendenti possano percepire il sussidio di disoccupazione speciale. La verifica di quanto è stato [illegible] senso, e il riscontro pratico delle dichiarazioni di solvibilità fatte in prima udienza alla proprietà, saranno argomenti di discussione da parte del giudice il 12 marzo.

(l. b.)

DUSINO SAN M[illegible] — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Angelo Michele Gabbiano, il pensionato di 82 anni morto in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale. L'anziano, residente in via Berardi 15, era stato investito mercoledì scorso da un autocarro guidato da Domenico Fea, 41 anni, residente a Bra via Piumatti 50, mentre a piedi percorreva la strada provinciale che da Valfenera conduce a San Damiano.

Le condizioni del Gabbiano [illegible] apparse subito disperate: ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Chieri, era stato in seguito trasferito al Cto di Torino, dove è morto nella notte di lunedì.

(l. b.)

Basket: doppio successo delle squadre astigiane in C2

Perlino record con il Genova L'Astense ha vinto a Rapallo

ASTI — Sia la Perlino che l'Astense hanno superato brillantemente la quarta giornata di ritorno del campionato di serie C2 di basket, battendo rispettivamente in casa e fuori il Cus Genova e l'Alcione Rapallo. La formazione di Andrea Ravalico (che ha seguito l'incontro dal parterre perchè squalificato) ha letteralmente dilagato conquistando il record stagionale di punti segnati, 115 contro gli 84 degli ospiti, mentre l'Astense si è aggiudicata l'incontro con cinque lunghezze di vantaggio (81-76). Hanno vinto anche il Banco Ambrosiano e l'Arese, ma sul successo di quest'ultimo a spese dell'Elco Valenza hanno pesato secondo voci non ancora confermate ufficialmente le intemperanze di alcuni tifosi lombardi.

Si è parlato di intimidazione nei confronti dei direttori di gara e se [illegible] fosse realmente, la vittoria potrebbe venire assegnata a tavolino al Valenza [illegible] il simultaneo ritorno della Perlino al posto d'onore in graduatoria.

Tornando alla partita di domenica [illegible] ci si poteva francamente attendere vista l'inconsistenza degli avversari un test definitivo sullo stato di salute della Perlino dopo lo scivolone di Gallarate.

C'è comunque da registrare una prova autoritaria di Della Valle (27 punti) e in generale un maggiore impegno che dovrà trasformarsi in concentrazione totale sabato prossimo ad Alba dove le sorti del campionato verranno messe a dura verifica. I dirigenti astigiani assicurano che la squadra si presenterà in campo caricatissima, pronta a sbancare il «tavolo», [illegible] il minimo che si possa pretendere considerato che gli albesi sono lanciatissimi e poco disposti a fare regali.

L'Astense dopo il successo di Rapallo (22 punti di Cassanoi) ha guadagnato una posizione in classifica, lasciando al Paderno Dugnano l'incombenza del terz'ultimo posto in graduatoria. Ed è una posizione suscettibile di ulteriori miglioramenti, considerato che il quintetto astigiano affronterà domenica in una partita tutta da giocare il Gallarate «giustiziere» della Perlino.

[illegible]: Banco Ambrosiano punti 26, Arese 24, *Perlino* 22, [illegible] 20, Gallarate 16, *Astense*, Elco, Unipol, Derthona 14, Paderno 12, Alcione 4, Cus 0.

f. c.

Crollo della Sandamianese perde 3-0 (due espulsi)

SAN DAMIANO — La Sandamianese si è lasciata sfuggire la possibilità di guadagnare terreno in classifica perdendo [illegible] il confronto diretto con un'altra pericolante, il San Giuliano Nuovo, che si è imposto con un secco 3-0.

Oltre alla sconfitta la formazione astigiana ha accusato pure una doppia espulsione, quella dei fratelli Lorenzo e Giuseppe Garri, mandati [illegible] negli spogliatoi dall'arbitro. La partita, che [illegible] era prevedibile si è [illegible] e combattuta sul piano atletico, non ha avuto praticamente storia, nonostante la Sandamianese, ancora una volta poco fortunata, avesse iniziato il campionato in maniera abbastanza accorta e risoluta.

Formazione [illegible]: Cauda; Novo, Giuseppe Garri; Ferrigotti, Lorenzo Garri, Sollazzo; Taricco, Barrocu, Delpiano, [illegible] Zanellato.

Classifica: Trino punti 29; Monferrato 24; San Carlo, Gaviese e Ozzano 20; Spinettese 19; Quattordio 17; Felizzano 16; Cascinagrossa e Comollo 14; San Giuliano 11; Asca 10; Sandamianese 8; Atletico 6.

f. c.

Asti — Sconfitta con [illegible] delle armi per la giovane formazione dell'Asti Rugby che sul proprio campo ha retto piuttosto bene all'urto della quarta in classifica, il San Giulio di Torino, vittorioso per 10-0. La squadra di casa ha giocato un buon primo tempo, lottando su tutti i palloni e mostrandosi risoluta in mischia. Lo testimonia il punteggio, che al termine della prima frazione di gioco era di 4-0 a favore dei torinesi. Nella seconda parte come sempre è venuto fuori il «mestiere» dei più quotati torinesi e per gli astigiani non c'è stato altro da fare che cercare di contenere, per altro con successo, il passivo finale.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: L'amante di Lady Chatterley (1981, drammatico).
POLITEAMA: Fracchia la belva umana (1981, comico).
SALONE: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Le inglesine della porno locanda (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo, Brooks (1981, comico).

CANELLI

BALBO: Canadesi supersexy (1981, erotico).
RAGNO D'ORO: riposo.

MON[illegible]

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: [illegible] notizie, Petri (1979, drammatico).
LUX: riposo.
SOCIALE: La porno adescatrice (1981, erotico).
VERDI: Fanglo una vita a 300 all'ora (1981, documentario sportivo).

SAN [illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible]

[illegible] notturna: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 605.160; Calliano 928.444; Montechiaro 404.185; San Damiano 975.910; Castigliole 956.779; Villafranca 933.644; Cocconato 495.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; [illegible] 94.556.

[illegible]

Croce Verde 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.56.21; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

Asti — Venerdì 19 febbraio alle 21 a Palazzo Ottolenghi terza lezione del seminario di studi storici organizzato dal Comitato della pace. Il professor [illegible] Luigi Vaccarino, docente di politica economica all'Università di Torino, parlerà sul tema: «La crisi economica internazionale degli Anni 70».

La vendemmia del e le prospettive dell'enologia piemontese

Avanti a tutto vino

Presentati a Barolo i risultati dell'annata: prodotto soddisfacente, anche se in quantità ridotta - Nel continua l'azione promozionale svolta dalla Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAROLO — Tempo di bilanci per la viticoltura piemontese. Mentre il vino novello matura nelle cantine, pronto per essere imbottigliato con la luna di Marzo, nel rispetto delle regole della tradizione enologica, l'assessorato all'Agricoltura della Regione ha fornito i dati ufficiali della vendemmia 1981.

L'ormai consueta presentazione dell'annata vinicola si è tenuta al castello Falletti di Barolo, sede dell'enoteca regionale.

I vini dell'81 entreranno nel ristretto novero delle grandi annate da invecchiamento e converrà berli «giovani»? «Dipende da e qualità — ha risposto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris —; in generale i primi test di degustazione hanno dato risultati soddisfacenti. I vini piemontesi dell'81 sono di buon livello qualitativo pur non raggiungendo le punte delle migliori annate precedenti. E' comunque un prodotto superiore rispetto ai risultati di altre regioni — ha commentato l'assessore —; la vocazione viticola collinare riesce a mantenere livelli di prestigio anche nelle annate meno favorevoli».

PROVINCE	SUPERFICE VIGNETI (ettari)	QUINTALI DI PRODUZIONE MEDIA PER ETTARO	PRODUZIONE IN QUINTALI DI UVA	RESA LITRI DI VINO PER QUINTALE DI UVA	PRODUZIONE COMPLESSIVA IN ETTOLITRI	
					[illegible]	1980
CUNEO	20.440	56,10	1.072.171	70,5	742.000	1.078.400
ASTI	28.570	59,08	1.665.050	[illegible]	[illegible]	1.665.000
ALESSANDRIA	31.901	56,12	1.763.946	61,44	[illegible]	1.457.824
[illegible]	2.947	73,57	205.451	70,0	144.516	[illegible]
VERCELLI	1.894	66,39	[illegible]	64,31	92.800	98.000
TORINO	9.536	64,33	606.757	67,8	404.651	446.149
TOTALE PIEMONTE 1981	92.660*	59,26	5.311.174	66,70	3.528.751	
PIEMONTE 1980	93.147**	75,07	7.003.501	[illegible],47	4.775.813	

*3040 ettari non in produzione; **3283 ettari non in produzione - Fonte: assessorato agricoltura Regione Piemonte

Un dato, paradossalmente, è visto in chiave positiva: la riduzione della quantità di uva prodotta con conseguente calo della resa in vino. La scorsa vendemmia è stata infatti tra le più «magre» dell'ultimo decennio, con poco più di 5 milioni e 300 mila quintali di uva (pari a circa 3 milioni e mezzo di ettolitri di vino). Produzioni più basse si ebbero solo nel '72 e nel '78. Il calo è notevole (meno 28 per cento) soprattutto se raffrontato alle due annate precedenti che ognuna oltre 7 milioni di quintali di uva. Ma, si diceva paradossalmente, la minor quantità di vino non preoccupa. Le super produzioni precedenti hanno infatti creato non pochi problemi di smaltimento.

«*Tutto ciò aveva causato un sostanzioso ristagno dei prezzi di cessioni del vino* — ha ricordato l'assessore — *che non coprono ancora oggi i costi di produzioni dei vignaioli, specie per la barbera*».

Per questo vino (costituisce oltre il 60 per cento della produzione piemontese) la Regione continuerà l'azione promozionale già intrapresa.

Tra le altre scadenze promozionali è stata confermata la partecipazione alle fiere inglesi di Bristol e Londra. I vini piemontesi andranno anche a Chicago per cercare di aprire nuove brecce nel mercato americano dominato dal Lambrusco e dal Chianti. Ambasciatori folcloristici di queste iniziative saranno un gruppo di sbandieratori astigiani: gli «*Amis d'la pera*» che hanno adottato costumi e bandiere ispirati al marchio delle strade del vino.

Anche in questo campo ci saranno novità. L'82 porterà infatti all'apertura dei primi itinerari enologici. Si inizierà con la strada del Freisa attorno alla Bottega di Moncucco, quella della barbera nel Nicese, una dedicata ai grandi vini dell'Albese e l'altra al grignolino.

«*Ma condizione perché questi diventino dei veri canali di diffusione del vino* — ha concluso Ferraris — *è che intorno alla segnaletica e agli itinerari fissati a tavolino nascano iniziative locali di gruppi di produttori, ristoranti, enoteche, aziende agricole. La promozione deve essere un momento di partecipazione viva che avvicini finalmente di più produttori e consumatori*».

Sergio Miravalle

Scagnello, venerdì tornano i «magnin»

SCAGNELLO — Tornano i «magnin» nel paese della Val Mongia, rinnovando un'antica tradizione.

Venerdì pomeriggio, dopo un giro nelle cascine del paese per farsi regalare dai contadini salumi, vino, uova e farina, i «magnin» prepareranno un polentone in piazza, da offrire a tutti coloro che arriveranno a Scagnello.

Fra le rapina aggravata, sequestro di persona e furto d'automobile

Cuneo: due calabresi sono stati arrestati per il colpo da 500 milioni in oreficeria

Un altro è finito in carcere per favoreggiamento personale - L'assalto due settimane fa

CUNEO — La polizia ha identificato e arrestato gli autori della rapina del 3 febbraio alla gioielleria «Vassallo» di corso Giolitti: sono Palmiro Prestia, 30 anni, residente a Acquaro (Catanzaro) e Antonio Maiolo, 28 anni, pure abitante in provincia di Catanzaro, a Gelocarne. I due sono accusati — l'arresto è stato convalidato dalla procura della repubblica, che ha spiccato mandato di cattura nei loro confronti — di rapina aggravata, sequestro di persona (la titolare dell'oreficeria, Anna Vassallo e il commesso, Mario Rossetti, erano stati legati, imbavagliati e ammanettati con le braccia dietro la schiena), furto di automobile, detenzione e porto abusivo di armi, furto di armi.

Un'altra persona è stata arrestata ed è pure rinchiusa nel carcere del Cerialdo: Gaetano Inzillo, 29 anni, di Soriano Calabro, residente a Torino in via Cosslia 6, accusato di favoreggiamento personale per avere tentato di fornire un alibi ai due incriminati.

Alla squadra mobile della questura di Cuneo, alla Criminalpol torinese ed alla questura di Catanzaro sono convinti di avere messo le mani su una banda organizzata a «*livello scientifico*», di matrice mafiosa, che operava con grande disposizione di mezzi e che portava a termine i «colpi» con estrema rapidità, dopo averli preparati accuratamente. Per il momento non è stato possibile recuperare, almeno in parte, l'ingente quantitativo di preziosi (circa miliardo di valore), frutto della rapina di Cuneo, che era avvenuta alle 12,30 del 3 febbraio.

I due rapinatori — vestiti molto elegantemente, con il volto scoperto — si erano fatti aprire la porta dell'oreficeria dalla stessa titolare, Anna Vassallo, in quel momento sola nel negozio, mostrando un mazzo di rose a gambo lungo, avvolte in cellophane, acquistato pochi minuti prima da un fioraio dello stesso corso Giolitti. Armi in pugno, appena entrati nella gioielleria avevano legato e immobilizzato la Vassallo, che non aveva potuto fare scattare l'allarme collegato alla questura. Stessa sorte è toccata al commesso, rientrato dopo pochi minuti. In dieci minuti, circa, i banditi avevano fatto man bassa di tutti i preziosi contenuti negli scaffali e nelle due casseforti.

La polizia, dopo lunghe indagini (condotte dai commissari Negro e Cunsolo e dai sovrintendenti Lai, Girard e Schiera), è riuscita a identificare e arrestare i due rapinatori e il complice che aveva tentato di fornire alibi inattendibili. Le prime tracce sono state fornite dagli stessi rapinatori, che durante la fuga a bordo di una «Bmw» (rubata alle 10 della stessa mattina, con stratagemma, a un pasticciere torinese), messi in difficoltà dal semaforo rosso di corso IV novembre, all'imbocco del viadotto, hanno compiuto una manovra spericolata, strusciando un'altra automobile: alcuni testimoni hanno rilevato la targa, dopo aver osservato attentamente gli occupanti della «Bmw».

L'auto è stata trovata nella notte tra il 5 e il 6 febbraio tra Rivoli e Collegno, mentre bruciava: a bordo, alcune pietre preziose e i resti di alcuni plateaux rubati all'oreficeria Vassallo.

Giorgio Ravasi

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

PRIMA CATEGORIA - I RISULTATI DELLE CUNEESI

Il Corneliano pareggia con la Valeo Acaja sconfitta in casa dal Narzole

CORNELIANO D'ALBA — Boccata d'ossigeno per la Supremavernlei che è riuscita a pareggiare sul proprio terreno contro la temibile Valeo. Gli ospiti sono andati in vantaggio all'inizio della ripresa ed i padroni di casa sono riusciti a riacciuffare il pareggio a tre minuti dalla fine con una punizione a foglia morta di Grandis. (a. a.)

MONDOVI' — «*Un'enorme mole di gioco ma pochi risultati concreti, la squadra c'è, ben preparata, è una macchina capace di creare decine di occasioni ma poi sparisce al momento di concludere*», Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, rimane ottimista sul futuro di questa formazione che domenica ha pareggiato in trasferta contro la «cenerentola» del girone. Il Corneliano. (p. n.)

FOSSANO — Sconfitta casalinga dell'Acaja alla quale non sono bastate buona volontà e franchezza atletica per controbattere l'esperienza della Narzolese. «*I ragazzi* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *hanno giocato la loro onesta partita e non posso rimproverare loro nulla. Abbiamo dominato buona parte della gara ma non siamo stati in grado di affondare decisamente le azioni*». (a. c.)

NARZOLE — Con una doppietta del bomber Abrate, il Mobilificio tre D ha superato la difficile trasferta. Si è ripetuto così il risultato del girone di andata e la punta della Narzolese ha dimostrato le sue indubbie capacità. (a. c.)

BOVES — Ancora due preziosi punti per i biancazzurri di Narciso, che vincendo sul Vinovo per 2-1 fanno un balzo in avanti nella classifica uscendo dal gruppo retrocessione. «*E' stata una bella partita, soprattutto per la squadra che ha dovuto scendere in campo* — spiega il dirigente del Boves Franco Maccario — *senza l'intera difesa*.

DRONERO — Meritato esterno della Pro Dronero che ha sconfitto per due reti a una il Cumiana. I rossi allenati da Giuseppe Perotti hanno così riscattato lo scivolone interno di domenica scorsa con l'Acaja. (g. fc.)

— L'undici langarolo ha pareggiato 2-2 con il Cafarelli di Pinerolo nell'anticipo disputato sabato. Per due volte in vantaggio con Biarita e Lora (capocannoniere della squadra con dieci reti) il Farigliano è sempre stato raggiunto (p. p. l.)

Distretti scolastici Ecco i presidenti

A due mesi dalle elezioni il rinnovo degli organismi collegiali - Dieci Consigli

CUNEO — Si sono riuniti nei giorni scorsi, a due mesi dalle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali (dai consigli di circolo a quelli di istituto, distretto e provincia) i dieci consigli scolastici distrettuali della provincia. Identico il punto all'ordine del giorno: il rinnovo delle cariche, con le elezioni dei presidenti, dei vice, delle giunte esecutive.

E' questo il primo importante appuntamento per la scuola cuneese dopo le elezioni che avevano registrato (un po' a sorpresa) un'alta percentuale di votanti, soprattutto nelle componenti alunni e genitori e il successo della lista «scuola famiglia società» (con candidati di varia ispirazione, dai liberali ai cattolici) sulle liste cattoliche e di sinistra.

«Scuola, famiglia, società» ha ottenuto in cinque distretti scolastici (su dieci) la presidenza. Gli altri cinque posti sono stati assegnati ai rappresentanti delle sinistre e dei cattolici.

Questi i presidenti eletti: distretto n. 58 (Cuneo) Roberto Rossaro («scuola famiglia società»; n. 59 (Dronero) Bartolomea Mauro (preside della scuola media di Caraglio); n. 60 (Borgo San Dalmazzo) Carlo Benatti (dirigente ufficio organi collegiali del provveditorato); n. 61 Savigliano Gianfranco Saglione («scuola famiglia società»); n. 62 (Fossano) Valter Giovannacci (comunità educante); n. 63 (Saluzzo) Roberto Valero; n. 64 (Bra) Giorgio Martinich («scuola famiglia società»); n. 65 (Alba) Renato Vai («scuola famiglia società»); n. 66 (Mondovì) Mauro Ro (comunità educante); n. 67 Giovanni Scola («scuola famiglia e società»).

Sabato prossimo, alle 15,30, prima riunione del consiglio scolastico provinciale. Si eleggono il presidente, i vicepresidenti e la giunta esecutiva.

l. s.

Improvviso malore

Dogliani: è morto «Gepin» Taricco

DOGLIANI — Cordoglio in paese per l'improvvisa scomparsa di Carlo Giuseppe Taricco, 60 anni, conosciuto come «Gepin», per decenni animatore e personaggio di spicco della democrazia cristiana doglianese.

Il Taricco è conosciuto in tutta la zona anche per la sua attività di istruttore di guida, titolare di un'autoscuola a Dogliani. E' stato stroncato ieri mattina da infarto.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 14,30.

(g. f.)

Moyso-Cognazzo stasera ad Alba

ALBA — Questa sera alle ore 21, Fenoglio della Biblioteca civica, terzo appuntamento della stagione concertistica un recital del soprano Silvana Moyso. Al pianoforte Roberto Cognazzo. Saranno eseguite musiche di Martini, Donizetti, Bellini, Rossini, Verdi, De Falla, Rimski Korsakov e Puccini.

La stagione concertistica è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con l'Associazione «Amici della musica».

(g. f.)

UNA TRADIZIONALE SFIDA DI CARNEVALE

Sapore di Palio a Ceva

Impegnati nella manifestazione quasi tutti i ragazzi dei rioni cittadini - La classifica della prima giornata - Sabato la

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Chissà quanti anni ha questo Palio dei Rioni. I ragazzini delle scuole medie cittadine, che si danno battaglia nella tradizionale sfida di Carnevale, certamente non lo sanno; forse lo ignorano persino gli organizzatori, più grandi dei concorrenti, stessi ex prim'attori della competizione. Meglio chiederlo ai genitori — quelli con più figli — che si ritrovano puntualmente al centro di una gara che ha un sapore antico anche se — mi spiega un «anziano» del Circolo Borsi, che *ospita nel suo teatro la manifestazione* — «dev'essere sorta a metà degli Anni Sessanta, da un'idea di un prete che dirigeva l' parrocchiale».

Il Palio, cominciato domenica, impegna per una settimana quasi tutti i ragazzi di Ceva, con la gara vera e propria — quiz, giochi d'abilità, scenette — che si svolge sul palcoscenico del teatro Borsi, e la caccia al tesoro di Carnevale, che quest'anno è addirittura «via etere», attraverso i microfoni di Teleradiocity Mondovì.

I quiz — patrimonio dell'Italia televisiva — confermano i sospetti della vigilia: che è scontata una risposta esatta sull'ultimo film di Celentano, mentre appare impensabile conoscere la data della Costituzione o il nome del maggiore autore verista. E questo Principe, da dove salta fuori? E' proprio un interrogativo machiavellico.

Molto meglio, per i rappresentanti dei 5 rioni — Borgo Sottano, Centro Città, Filatoio, Luna Consolata, Periferia —, le prove d'abilità. Domenica si sono cimentati nella costruzione di torri di scatole, nello scoppio (complicato da legacci) dei palloncini, in uno «spogliarello» in cui l'obiettivo massimo era di rimanere in mutande, senza che la palla toccasse terra. Immancabile, il cubo rompicapo di Rubik, che un ragazzino del Centro Città ha risolto in meno di due minuti, fra gli sguardi increduli di altri concorrenti.

Tutto questo in un'atmosfera accesa, da Palio insomma, con ingenerose grida di «buffoni» e raccolta di soldi per far fronte alla tassa sui reclami. Per ora è finita con tre rioni appaiati in testa — Borgo Sottano, Filatoio e Centro Città — a quota 23; la Luna Consolata a 21, la Periferia, detentrice del trofeo, sul fondo classifica con 11 punti. Ma ogni cosa, come hanno detto i due giovani presentatori, Fulvio e Giampiero, può ancora cambiare nella finale di prossimo: a Carnevale ogni sgambetto vale.

Giuseppe Grosso

Sfilate in maschera

Bossario (Armando Gallo) — Madlinin (Mirella Porro)

CEVA — Questo il programma del Carnevale cebano: **domani**, nel salone della Brenta, mascherato dei bambini (ore 15) e veglione delle borgate (ore 21); **domenica 21**, corteo mascherato (dalle 14,30), guidato da d'la Crousa (Armando Gallo) e Madlinin (Mirella Porro); **martedì 23**, in piazza del Municipio, «galoperie grase», con il complesso de «I brav'om» (ore 15); domenica 28, secondo corteo mascherato e, in serata alla Brenta, veglionissimo di Carnevale vecchio per la chiusura dei festeggiamenti.

Le sfilate dei carri allegorici partiranno da piazza Cappuccini e percorreranno via Marenco, via Sauli, via Mario Gatti, corso Garibaldi, per concludersi in piazza del Municipio. g. g.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: I Fichissimi, di Carlo Vanzina (1981, brillante).
ITALIA: Penetration love (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: no famosi, di Alan Parker (1981, drammatico).
EDEN: Compleanno di sangue (1980, horror).

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Jericho di A. Mann (1979, d).
VITTORIA: Il grande uno rosso con Lee Marvin (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Amori, vizi, depravazioni di Justine.

CEVA
: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: La soldatessa alla visita militare.

MONDOVI'
CORSO: Sunburn.
ITALIA: Ancora di più (1980, commedia erotica).

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: La compagna di viaggio.
ITALIA: La voglia (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lupo.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Grasso, via Quadrone.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.049.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; 0172 - 43.040; 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 46.014; Saluzzo 0175 - 46.732; Savigliano 0172 - 381153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia d'Armi); Mobil, Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.863.

Cuneo — Romo Martinengo, presidente del comitato provinciale della Federcalcio è stato scelto tra i dirigenti benemeriti della Figc che saranno premiati a Roma nel 1982. La proposta del settore giovanile è stata accolta dall'apposita commissione.

Trezzo Tinella — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione del primo lotto della fognatura per la frazione Cappelletto. La spesa prevista è di 55 milioni.

Barbaresco — E' stato approvato dalla Regione il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale per una spesa di 40 milioni.

ALLE TV PRIVATE

20 — Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Settima strada
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Possession

CUNEO UNO TV
20,55 Programma di varietà
23,30 Telefilm Cowboy in Africa - Cominciare a costruire
23,50 Film Il dito nella piaga di Tonino Ricci

— Il giochino
20,30 Film Ciao America
22 — Telesete

TELECITY
23 — Bersaglio mobile: riuscito ad evadere grazie all'aiuto di un esterno, deve rendere il lavoro (1967)

GRP
20,35 Miseria e nobiltà: no decaduto che deve sposare ricca borghese, chiede a miserabili di fargli da parenti (1954)
23,30 Come Robinson Crusoe: naufragato in piacevole compagnia, ripete le avventure del celebre eroe solitario (1940)

Cokitalia, corteo a Savona

SAVONA — «Non chiudiamo gli stabilimenti ma fianghiamo i dirigenti»: con questo slogan, scandito al ritmo di un assordante tam tam, battuto su grossi bidoni di lamiera usati come tamburi, alcune centinaia di lavoratori hanno partecipato alla manifestazione svoltasi ieri mattina a Savona nell'ambito delle quattro ore di sciopero dei chimici proclamato dalla Fulc a sostegno della vertenza per le cokerie.

Il corteo, aperto [illegible] dirigenti sindacali, ha percorso via Paleocapa (ed il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora) ed ha sostato a lungo dinanzi agli uffici della società. Poi ha raggiunto piazza Saffi e una delegazione è stata ricevuta dal prefetto.

Intanto, mentre si attende una convocazione degli enti locali da parte del ministro per le Partecipazioni Statali De Michelis, nessun fatto nuovo si è [illegible]istrato nella vicenda della ex Cokitalia di Bragno, la cui direzione è assente dallo stabilimento dall'8 febbraio. Neppure l'ordinanza del pretore di Cairo (spedita venerdì scorso alla sede centrale di Milano) che intima alla «Italiana Coke» di far rientrare in fabbrica i dirigenti ha sinora avuto un seguito. Si attende anche di conoscere le decisioni che assumerà il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, dopo la visita in fabbrica e gli incontri che ha avuto con i rappresentanti sindacali e il direttore dello stabilimento.

Un altro mistero al processo del Solaro: dove finivano i rapporti degli ispettori?

La direzione non sapeva e non vedeva

Dopo Micheletti, il vicedirettore Longo conferma la spaccatura tra controllori dei giochi e commissione amministratrice - «Non eravamo al corrente delle combines» - Come venivano formate le squadre - Assenteismo del 50%

Un maggiore della Finanza conferma le accuse di Olmo a Giancarlo Canassa (che nega) - Oggi un'altra pausa

SANREMO — C'è un mistero in più da chiarire nel processo per lo scandalo [illegible] Casinò di Sanremo, un processo ricco di verità sommerse che, stando al valzer dei «non so» [illegible]ato fino ad [illegible] dall'orchestra dei 118 imputati, difficilmente verranno a galla. Perché la direzione [illegible] giochi, l'organo tecnico che doveva sovraintendere al buon andamento del Casinò, ignorava completamente i [illegible] [illegible] «rapportini» con i quali ispettori e controllori comunali segnalavano alla commissione amministratrice i loro sospetti di «combines» fra croupiers e clienti, facendo nomi e cognomi?

Lunedì la spaccatura tra direzione giochi e direzione amministrativa era stata denunciata dal vicedirettore Riccardo Micheletti; ieri si è avuta la conferma dal secondo vicedirettore dei giochi, Giuseppe Longo.

Presidente. Angelo Semeria capo dei controllori amministrativi, nel corso di una causa di lavoro, in pretura, ha esibito alcuni rapportini nei quali segnalava irregolarità ai tavoli, corredando i suoi sospetti con le generalità dei sospettati. Che fine hanno fatto [illegible]sti rapportini?

Longo. Risultano inoltrati alla presidenza del Casinò.

P. Sapeva che certi croupiers erano sospettati di combines?

L. Noi non ne eravamo messi al corrente.

P. Chi organizzava le squadre ai vari tavoli da gioco?

L. Era il direttore, Stefano Carabalona.

P. Nelle intercettazioni telefoniche risulta che croupiers e «teste» erano in grado di conoscere la composizione delle squadre con un certo margine di anticipo, sufficiente per organizzare le «combines». Quanto anticipo?

L. In teoria 24 ore. In pratica però il tempo era molto meno. Ogni giorno, infatti, si presentava al lavoro il 50 per cento dei dipendenti di turno. Gli altri si davano ammalati. Quattro croupiers su otto di ogni squadra dovevano essere sostituiti per cui la squadra all'ultimo e all'insaputa degli interessati cambiava aspetto.

Giuseppe Longo, sia pure in modo indiretto, ha così soffiato sul fuoco dell'assenteismo, un male presente anche al Casinò e sul quale il pretore [illegible] Russo ha aperto una inchiesta sequestrando certificati medici e documenti.

Di rapportini ha parlato anche il segretario generale del Casinò, Vittorio Beria.

Presidente. Quanti clienti sono stati vietati durante i 13 anni di gestione diretta comunale?

Beria. Circa 4500.

P. Sui rapportini degli ispettori si facevano i nomi di croupiers di dubbia fedeltà e di clienti loro complici. [illegible]ccessivamente, però, venivano adottati provvedimenti soltanto nei confronti dei clienti. Perché?

B. Esistono due tipi di rapporti: quelli riservati, con i nomi e le contestazioni precise, specifiche, e quelli "ufficiali" che si discutono in commissione con la proposta di divieto del cliente, sul quale figurano contestazioni generiche.

P. E il nome del croupier sospettato?

B. Si è perso.

P. Quante comunicazioni riservate ha visto passare negli ultimi mesi e a chi erano dirette?

B. Saranno state una [illegible]tina. Erano dirette al presidente.

P. E il presidente che cosa ne ha fatto?

B. Non so.

Dopo sono sfilati i testi minori: Graziella Cocchino, Gianpiero Viano, Camillo Schiavetti, Sonia Arborno, Angelo Milano, Wanda Paraldi, Angela Monaldi, Alberto Serini, Guelfo Di Gregorio, Mario Ricci, Giuliano Pancotti, Antonio D'Ambrosio, Bruno Giordano e A[illegible]ria Arnaud.

A cura di
Gian Piero Moretti

«007» e i 4500 «vietati»

SANREMO — Al pranzo in [illegible] del presidente della Repubblica Sandro Pertini, offerto all'interno della caserma «Camandone» [illegible] [illegible] Marina in occasione della visita ufficiale ad Imperia, c'era anche un «vietato» del Casinò. Lo ha dichiarato nell'udienza di ieri Mario Olmo, lo «007» [illegible] processo del Solaro. *«Si chiama Giancarlo Canassa* — ha [illegible] Olmo rispondendo alle domande del presidente [illegible] tribunale Viale — *lavora all'autostrada. Mi disse che aveva piacere di andare al pranzo con Pertini ed io gli procurai due buoni mensa. Proprio quel giorno mi chiese se potevo parlare con l'allora direttore dei giochi [illegible] Casinò, Stefano Carabalona, per fargli togliere il divieto e farlo riammettere alle sale»*.

Mario Olmo, anche lui accusato di *combines*, nel suo precedente interrogatorio aveva detto ai giudici di essere andato al Casinò con l'intento di *«smascherare i politici coinvolti»*. Agiva autonomamente per *«senso di giustizia»*. [illegible] «007» di Imperia aveva anche detto di avere informato [illegible] suo disegno il maggiore della Finanza Trifone, ed il capo della [illegible] di Imperia, Dello Russo. Alla domanda del presidente Viale: *«Chi lo aveva informato che al Casinò si rubava?»*, [illegible] risposto *«voce di popolo»*. Invitato a fare nomi, ad essere [illegible] evasivo, aveva indicato l'impiegato Giancarlo Canassa. Ieri al Solaro si sono svolti i confronti.

Il maggiore di Finanza Trifone ha confermato, Canassa ha negato. Trifone, in sintesi, ha dichiarato di aver conosciuto Olmo: *«Mi parlò di irregolarità al Casinò e mi chiese di intervenire. Non mi fu possibile per mancanza di prove precise. Olmo allora mi disse che avrebbe cercato lui il sistema per entrare in possesso. Poi fui trasferito a Ragusa e non seppi più nulla»*.

Giancarlo Canassa ha negato tutto. Olmo, in aula, ha allora [illegible] ai giudici che *«il testimone probabilmente non parlava per paura. 10 giorni fa ha ricevuto pressioni per tacere. Me lo disse lui stesso nel corso di una telefonata»*. Il dipendente dell'autostrada è [illegible] evasivo. Il pubblico ministero, Rocco Biaiotta, ripetutamente lo ha ammonito a dire la verità. Addirittura in un primo momento aveva dichiarato di non essere mai [illegible] [illegible] [illegible] Sanremo. Pochi minuti dopo si apprendeva invece che addirittura era stato «vietato».

Ogni giorno di più appare evidente l'incapacità del Comune a gestire in proprio il Casinò. Al vertice [illegible] uno scollamento preoccupante, spesso sospetto. La [illegible] da gioco, [illegible] quanto si sente dire [illegible] imputati e testimoni, era veramente «terra di conquista»: [illegible]o macroscopico, disfunzioni tra i reparti, segnalazioni di probabili furti e *combines* sparite nel nulla, «vietati» che entravano e giocavano liberamente, assegni proventi di furti e rapine che arrivavano [illegible] disinvoltura al cambio, protezioni, clientelismo a ripetizione.

Oggi il processo osserverà [illegible] [illegible]sa. Domani si svolgerà la 29ª udienza. Il presidente Viale, tra i testimoni, sentirà anche il direttore dei controllori comunali Franco Felici. Il suo settore, spesso, è finito nell'occhio del ciclone. Capro espiatorio? Non si possono escludere colpi di scena. **r. b.**

Parlano i legali degli imputati al processo per la «fabbrica della morte»

Perizie, controlli, assoluzioni ecco la «tattica» della difesa

Per la raffineria dell'eroina di Valle Armea si [illegible] di smantellare le accuse - I ruoli

GENOVA — Nel processo di appello per la «fabbrica della morte» di Valle Armea (il deposito di acque minerali «Saba» che nascondeva un laboratorio per la trasformazione della morfina base in eroina) la parola è alla difesa. Le arringhe iniziate ieri faranno slittare la conclusione del processo alla prossima settimana.

Il compito del collegio difensivo è gravoso: deve scrollare dalle spalle degli imputati, Ugo Zucchi, la moglie Maddalena Lavagna, l'amante Annita Zappa, Bernard Saliba, Antoine Restori («il professore») e Jean-Claude Guillemet, le pesanti condanne inflitte nel giudizio di primo grado e le richieste ancora più severe del procuratore generale, Scardulla.

Il tribunale di Sanremo aveva condannato i quattro uomini a pene varianti dai 36 ai 29 anni e le due donne a 7 anni e 7 mesi ciascuna. In questo processo, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 11 anni e 4 mesi per Maddalena Lavagna e Annita Zappa, e 34 anni per Ugo Zucchi e i due francesi. Il tunisino, Bernard Saliba, presunto capo della [illegible]e, si dice, braccio destro di Francis Turatello e della mafia, secondo il procuratore generale, deve essere internato in un manicomio criminale per almeno [illegible] anni.

Per tutti le accuse [illegible] di associazione per delinquere e detenzione, a fine di spaccio, di [illegible] stupefacenti (Jean-Claude Guillemet deve rispondere anche di detenzione di armi da guerra).

Ugo Zucchi, locatario di parte del deposito di acque minerali alla gang, è stato presentato alla corte dall'avvocato Vaccaro come il postino della banda e il difensore ha chiesto le attenuanti della minima partecipazione. Il collega, Frank, punta sulla presunta semi-infermità di mente dell'imputato. Ha chiesto una perizia.

Maddalena Lavagna si è sempre protestata innocente. E' quanto sostengono gli avvocati Dian e Ugo Failla. Per l'avvocato Bovio (le [illegible] tesi [illegible] ulteriormente illu[illegible] dal collega De Vincentiis), Bernard Saliba non è il capo della banda. Il tunisino, a suo avviso, non ha nulla a che fare con la vicenda e, almeno, non vi è alcuna prova, fra le [illegible] processuali, che fosse implicato nella «fabbrica della morte». Ne ha chiesto l'assoluzione e, in subordine, si è affidato all'infermità di mente riconosciuta all'imputato dai giudici francesi e milanesi in altri processi.

Bruno Balbo

E altri dodici [illegible] [illegible] processo a Sanremo

SANREMO — Dodici giovani tossicomani dovranno comparire di fronte ai giudici del tribunale per rispondere dei reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in modica quantità, con l'aggravante della continuazione. Sono Stefano Capellini, 26 anni, di Ventimiglia; Antonietta Giani, 28 anni, di Sanremo; Michele Martinez, 28 anni, di Caltanissetta; Roberto Forcella, 27 anni, di Sanremo; Pasquale Caputo, 28 anni, Mara Conio, 22 anni, Luca Liguori, [illegible] anni, Mario Vallero, 29 anni, [illegible] [illegible] Silvana D'Alessandro, 24 anni, Claudio Salvetti, 25 anni, Danilo Priero, 23 anni, Anna Mesa, 22 anni, di Sanremo.

Sono alcuni dei tossicodipendenti che frequentano la «piazza» di Sanremo, più volte trovati in possesso di eroina dalla polizia. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio avrebbe dovuto anche esserci Adelfina Lagoteta, la [illegible] di [illegible] [illegible]ncata nel maggio dello scorso anno da una «overdose» in un albergo di Bombay, in India. **c. d.**

Il gestore del ristorante «A Grixella»

Traffico d'eroina bloccato a Finale

Una pedina importante nel mondo degli spacciatori

Sergio Bigiordi

FINALE LIGURE — Arrestato dai carabinieri di Finale e del nucleo operativo di Torino un ricercato torinese che gestiva da poche settimane un ristorante a Calvisio. Si tratta di Sergio Bigiordi, 30 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Onorato Vigliani 7, [illegible], attualmente domiciliato in via Calvisio 13, gestore abusivo da quasi un mese del ristorante «A Grixella».

Bigiordi era ricercato perché colpito da un mandato di cattura da parte del tribunale di Torino per detenzione e spaccio di ingenti quantità di eroina, reato per il quale era già stato condannato in passato. Pur essendo una figura di secondo piano nel mondo dello spaccio di stupefacenti, rappresentava però un'importante pedina in un vasto giro sul quale la magistratura torinese sta indagando da circa un anno.

Al momento della cattura — avvenuta ieri mattina dopo diversi giorni di appostamento da parte dei carabinieri — è stata trovata un'agenda ritenuta «molto importante». Con Bigiordi c'erano una donna e un altro pregiudicato torinese, che sono stati subito rilasciati. Nell'intenzione del ricercato l'avventura finalese aveva un duplice scopo: quello di allontanarsi da Torino in attesa che le acque si calmassero e rappresentare un punto di riferimento per la distribuzione della droga pesante nella riviera durante il periodo estivo. **a. d.**

Vende [illegible] presa a Savona

SAVONA — T.G., una ragazza di 17 anni, è stata arrestata ieri dalla squadra mobile di Savona. La ragazza è stata sorpresa mentre vendeva ad un coetaneo, incontrato nella piazzetta di [illegible] Italia antistante il cinema Olimpia, una dose di eroina. **(e.la.)**

Truffa a Sassello cinque condannati

SAVONA — Cinque condanne e due assoluzioni ieri in tribunale a Savona per [illegible] truffa che risale all'estate dell'ormai lontano 1972. Facendo credere di voler aprire un grande albergo, con annesso night-club, nella [illegible] di Sassello, gli imputati avevano raggirato fabbricanti di mobili, arredatori, case vinicole e altre ditte. Una volta in possesso di tutte le forniture (per un valore di decine di milioni di lire) le avevano poi rivendute.

Ieri, giorno del processo, si [illegible] presentati [illegible] ai giudici Giordano Bonucci, 61 anni, Savona, via Privata degli Angeli; Giorgio Briguccia, 35 anni, Palermo; Natale Bertazzo, [illegible] anni, Milano; Cosimo Carpentieri, 38 anni, Milano; Giuseppe Berzano, 59 anni, Genova, piazza Negri; Francesco Ambrosio, 41 anni, Milano, e Francesco Caccavallo, [illegible] anni, Milano.

Gli imputati hanno negato la truffa ma solo Ambrosio e Carpentieri [illegible] stati assolti per insufficienza di prove.

Bonucci e Berzano sono stati condannati a due anni e sei mesi (due anni della pena interamente condonati), mentre Briguccia, Bertazzo e Caccavallo sono stati condannati a due anni di carcere con la condizionale. Dovranno tutti risarcire i danni. **l. p.**

Ai lettori

Per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'edizione Liguria esce oggi largamente incompleta, con due sole pagine anziché cinque. Fra l'altro non è stato possibile pubblicare la pagina di spettacoli e alcune rubriche di sport.

Aumenti di 250 e 450 lire; la Uil: «Un rincaro ingiustificato»

Pane più caro, Imperia si ribella

IMPERIA — «Caro-pane» in Liguria: contro l'aumento di prezzo del prodotto alimentare di più largo consumo è partita l'offensiva dei sindacati. I panificatori avevano chiesto una maggiorazione di 250 lire il chilo per la qualità «normale», l'assessore regionale all'industria e commercio Giancarlo Garassino ne ha concesse 150, e 450 addirittura per il tipo «comune» (uno sbalzo del 37%), che tuttavia pare si trovi in vendita soltanto alla «Cooperativa» di Ventimiglia.

Le nuove tariffe dovrebbero entrare in vigore il 25 febbraio. *«C'è il margine di tempo sufficiente per ottenere la revoca del provvedimento»*, affermano i responsabili provinciali della Uil, che hanno compiuto un'approfondita [illegible] della situazione. Dell'argomento si è discusso, e con toni roventi, ieri mattina, alla Camera di Commercio di Imperia, durante la riunione della commissione consultiva sui prezzi (*«Una beffa: è stata convocata dopo che gli aumenti [illegible] già [illegible] decisi, e non prima, come sarebbe stato opportuno»*, rilevano alla Uil): *«Questi rincari sono illegittimi. Da che cosa sono giustificati, visto che sono largamente superiori al tasso medio di inflazione, calcolato al 15% per il 1980, e al 16-20% l'anno successivo?»*, è stato il coro di protesta.

In Liguria, il prezzo del pane è vertiginosamente salito, negli ultimi anni: 920 lire il chilo nel '79, 1250 lire nell'80 (più 35,78%), [illegible] [illegible] nell'81 (più 20,48% e ben 51% in più rispetto al '79). Per la Uil, che ha raccolto una serie di dati, e li ha analizzati, *«sono aumenti assolutamente ingiustificati»*. Da un chilo di farina si può ottenere un chilo e due etti di pane: *«Il ricavo netto, per i panificatori, esclusi i costi di gestione, che si aggirano sul 30%, è di 770 lire al chilo, e di 87.000 lire su un quintale di farina. [illegible] equo, invece, il guadagno dei dettaglianti: hanno un ricavo di 222 lire al chilo, tolto il costo del sacchetto di carta (8 lire), e senza considerare però l'eventuale rimanenza invenduta»*.

Una voce che incide pesantemente, ormai, sui bilanci familiari. Secondo la Uil, *«una famiglia tipo, composta da quattro persone, e che consumi un chilo e mezzo di pane al giorno, spendeva, prima dell'aumento, 67.500 lire al mese, ora ne dovrà sborsare 74.250 lire. Se desidera invece il pane comune, da 54.000 lire al mese, ne spenderà 74.250 lire, ben 20.250 lire in più. Per questo genere fondamentale, insomma, se ne va il 40% di una pensione minima»*. **s. d.**

Lo spedizioniere processato a Imperia

Il crack Moraglia 6 mesi (e condono)

IMPERIA — L'autotrasportatore di Imperia, Giovanni Battista Moraglia, 42 anni, abitante in via degli Ulivi 1, è stato condannato ieri dal tribunale di Imperia a sei mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali. Moraglia, dichiarato fallito lo scorso anno [illegible] un passivo di diverse centinaia di milioni, è stato inoltre condannato a rimborsare alla ditta Siau di Torino, corso Sommeiler 10, circa 230 milioni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]drà a aumentare le «poste passive» della massa fallimentare.

Moraglia, al quale i giudici hanno concesso l'applicazione del condono, è stato ritenuto responsabile di appropriazione indebita: in quanto socio accomandatario della «Moraglia Sped sas», nei mesi di giugno e luglio del 1980 aveva ricevuto, in diverse riprese, tale somma dalla Siau per il pagamento dei diritti di sdoganamento di grosse partite di acciaio francese.

Secondo i giudici tali somme sono invece state devolute ad altro scopo e, pertanto, la Siau [illegible] dovuto risarcire, per analogo importo, la [illegible]pagnia assicuratrice. **b. v.**

Giuliano "sgrida" Gianni [illegible]

SANREMO — La «raccomandata» con i verbali delle sette giurie del Festival, comprovanti la regolarità dell'operato dei giurati, è arrivata in Comune l'altra mattina. Poche ore dopo, Gianni Ravera, «patron» della «sagra» musicale è giunto a Sanremo per battere cassa. Ravera ha proposto di organizzare il 28 marzo al teatro Ariston uno spettacolo con grossi [illegible] della musica leggera. Dovrebbe trattarsi della presentazione di [illegible] Lp da lanciare per l'estate. Il titolo dello spettacolo: «Campioni a Sanremo».

L'assessore Gianni Giuliano non ha ancora dato una risposta, subordinata — si pensa — al nome degli artisti che costituiranno il cast. Giuliano ha colto l'occasione per tirare le orecchie al «patron». E non è la prima volta. In primo luogo ha contestato la validità delle giurie, intimando a Ravera, qualora dovesse organizzare il Festival del 1983, di far presiedere le giurie da un notaio. **(g. p. m.)**

CINEMATOGRAFI E TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Stati di allucinazione.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.583): riposo.
ARI (via Vegerio, tel. 20.045): La pazza storia del mondo.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Boom sensation (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 26.714): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.
OLIMPIA: Il tempo delle mele.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 48r, tel. 38.63.22): I mastini della guerra.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.073): riposo.

ALASSIO
RITZ: Quando rompe mia moglie.
COLOMBO: Sensual love (v. 18).

ALBENGA
AMBRA: Cineforum.
ASTOR: La figlia di Ryan.
CRISTALLO: Crash i giganti del brivido.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Chi ha rubato le chiappe di Afrodite? (v. 18).
CRISTALLO: Porno [illegible] del sexy show (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Mani di velluto.
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO
PERLA: Cuba.
LOANESE: Calda desiderio erotico (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: Il furore della Cina colpisce ancora.
LUX: riposo.

NOLI
CRISTALLO: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Moglie sopra, femmina sotto (v. 18).

SPOTORNO
MIGNON: riposo.
FILMSTUDIO ALDA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: riposo.
TERRO: riposo.

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
TEATRO CHIABRERA: ore 20,45: spettacolo d'arte varia del complesso «Le stelle dell'Arsela» - [illegible] Forze Armate del Presidio di Savona - ingr. libero.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Action in love (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.674): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Bonaroma 08, tel. 63.671): riposo.
DANTE (Oneglia - via E. Bonfante, tel. 23.620): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Sono aperte le prenotazioni per «Questa sera si recita a soggetto» di [illegible]. Preparati la bara.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Cineforum.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La porno cameriera (v. 18).
CERES: La tacca della morte (v. 18).

BORDIGHERA
OLIMPIA: Inquisizione pazza.
ZENI: riposo.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Sexy scatenata (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: I duri di Hong Kong.

[illegible]

[illegible] VISIONI

ARISTON (via Matteotti 30, tel. 71.971): ore 21,30 recital di Pierangelo Bertoli.
RITZ (via Matteotti): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.
ASTRA (via Matteotti 60, tel. 68.810): La signora del piano accanto.
CENTRALE (via Matteotti): Introduzione erotica (v. 18).
[illegible]MESE: Bolero.
SUPERCINEMA: La grande sfida di Bruce Lee.
ORFEO: Il tempo delle mele.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.300): Le ninfomani della stalla porno (v. 18).
MIGNON: Le spiaggia dell'amore (v. 18).

IN ALTRA PAGINA

La tragica storia del passo della morte

Servizio del nostro inviato Francesco Fornari

APPUNTAMENTI FLASH

Recital di Bertoli stasera a Sanremo

SANREMO — Pierangelo Bertoli torna a Sanremo. Questa sera, alle 21,30, si esibirà al teatro Ariston in un recital nel quale presenterà il repertorio più recente contenuto nel suo ultimo album.

Per Bertoli Sanremo è quasi una tappa fissa delle sue tournées. Quest'estate si era esibito allo stadio comunale (anche se la serata era stata rovinata dalla pioggia). E proprio a Sanremo il cantautore — che sta conoscendo in questi ultimi tempi una crescente popolarità — aveva mosso i suoi primi passi nelle primissime, pionieristiche edizioni del Premio Tenco di Amilcare Rambaldi.

• Savona — Nell'Auditorium di Monturbano riprende questa sera il corso di storia del teatro. Alle 21 il prof. Silvano Godani parlerà sul tema «Lo sghignazzo e il riso: il comico di Aristofane e di Menandro».

• Diano Marina — A cura del Cineforum, questa sera alle 21, al «Politeama» dianese, è in programma il film «Chiedo asilo». La regia è di Marco Ferreri.

• Sanremo — Oggi [illegible] riggio alle 16,15 è in programma presso la biblioteca civica di via Carli la settima lezione del corso di cultura musicale, tenuto dal [illegible] Marco Rosencrantz, su Johan Sebastian Bach.

Al Chiabrera i soldati fanno teatro

SAVONA — Anche i soldati fanno teatro. Questa sera, alle 20,45, ad iniziativa del Presidio militare, viene presentato al «Chiabrera» lo spettacolo «Le stelle [illegible]» messo in [illegible] da giovani in grigioverde.

Il programma comprende musica classica e pop eseguita, rispettivamente, dai complessi «The Blues Cocks» e «Cremisi Fox Band» del 14° Battaglione bersaglieri «Mornaglia».

Al gruppo «Gli Ellepi» del 18° Battaglione fanteria «Savona» è affidato un programma di canzoni; mentre il bersagliere Crippa declamerà poesie, il giovane Victorio si cimenterà in imi[illegible]ni e il ten. co[illegible]lvato interpreterà Pulcinella. La regia è affidata al carrista [illegible]. Lo spettacolo è gratuito. **([illegible]; s.)**

Crisi di Alassio

Testa ancora sindaco?

Stasera incontro dc-psi - Le posizioni

ALASSIO — Da un incontro in programma questa sera tra democrazia cristiana e partito socialista scaturiranno le ultime indicazioni per la soluzione della crisi comunale di Alassio che continua ad alimentare due ipotesi: ricostituzione del quadripartito con democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani o pentapartito con l'adesione dei socialisti.

Le ultime indiscrezioni danno per scontato il rilancio del sindaco democristiano Traiano Testa al vertice del quadripartito con i laici, ma il vicesegretario democristiano, Gian Paolo Fracchia, ha ritenuto di puntualizzare la situazione affermando: *«Se qualcuno, come sembra, intende chiudere la porta al psi prima che si pronunci sulla sua disponibilità deve assumersene le responsabilità. La dc, pur nella consapevolezza di una soluzione urgente, non è disponibile a forzature, che sono pericolose se si vuole uscire da questa crisi che senza elementi nuovi dimostrerebbe tutta la sua inutilità».*

Il segretario del partito socialista, Attilio Casagrande, risponde: *«Per iniziare le trattative abbiamo posto una pregiudiziale: le dimissioni di tutti gli assessori democristiani e laici tuttora in carica. Non ci risulta che a tutt'oggi sia stata accolta».*

Da parte democristiana si afferma che il psi dovrebbe accettare un rapporto fiduciario, senza pretendere le dimissioni, ma è difficile che i socialisti si accontentino di questa tesi.

g. m.

Eletto dal direttivo provinciale con 24 sì e 9 astensioni

Mario Blanco, erede di Scajola nuovo segretario dc a Imperia

Presidente dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, laureato in economia e commercio, è iscritto dal '59 - E' legato politicamente al gruppo del suo predecessore

IMPERIA — Mario Blanco è il nuovo segretario provinciale della democrazia cristiana. E' stato eletto dal comitato provinciale del partito con 24 voti a favore e 9 astensioni (dei 38 componenti dell'organismo, cinque erano assenti). Sostituisce Claudio Scajola che, dopo circa un anno, ha lasciato la carica, per evitare incompatibilità con le funzioni di presidente dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese.

A Scajola il direttivo dc, all'unanimità, ha espresso il proprio ringraziamento *«per l'opera svolta con dedizione e intelligenza»*. Con un ordine del giorno ha manifestato poi *«il proprio dissenso nei confronti delle norme statutarie che non contemplano l'istituto della deroga»*, ed ha invitato il Consiglio nazionale a riesaminare l'argomento, *«onde riattribuire ai comitati provinciali la necessaria autonomia e facoltà di decisioni sul tema delle assegnazioni degli incarichi agli uomini di partito localmente ritenuti più idonei».*

Blanco ha 42 anni, è dal 1975 presidente dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia. Laureato in economia e commercio, è un funzionario della Saub. Iscritto alla dc dal 1959, nella sezione di Ventimiglia centro, della quale è stato segretario per cinque anni, da [illegible] è membro della direzione provinciale del partito e, in passato, ha già ricoperto le mansioni di vicesegretario provinciale.

Politicamente, appartiene alla corrente dei fratelli Scajola: è probabile quindi che intenda muoversi secondo le linee tracciate dal segretario uscente.

Ala, al momento di rassegnare le dimissioni: *«Sono rimasti ancora aperti tre problemi: quello di una migliore efficienza dell'esecutivo provinciale del partito, che ci consenta di seguire con quotidiana attenzione ogni settore della vita sociale della nostra provincia; quello relativo all'organizzazione delle nostre sezioni; e, infine, quello della maggiore assistenza che si deve prestare ai nostri rappresentanti nei Comuni, in maniera particolare i minori».*

Sono indicazioni alle quali Blanco intende attenersi rigidamente, come conferma egli stesso: *«A brevissima scadenza, compirò una visita in tutte le sezioni, anche nelle più periferiche, appunto allo scopo di rendermi conto della loro attività e delle loro esigenze. Voglio inoltre creare una mia segreteria anche a Ventimiglia, per essere più vicino alla zona di confine dell'estremo ponente, la più trascurata, sinora, perché è situata proprio ai margini della provincia».*

Quali sono gli altri suoi obiettivi? *«Non ho ancora definito un programma. La rinuncia di Scajola è giunta improvvisa».*

Stefano Delfino

Mario Blanco

Assalto ieri sera alla «Boutique del gioiello» in via Garibaldi

Banditi scatenati a Loano orefice ferito, grosso bottino

LOANO — Una rapina con bottino ingente, forse 100 milioni, è stata compiuta ieri sera alle 18,30 alla Boutique del gioiello in via Garibaldi 59 a Loano. I titolari sono Carlo Rossini, 50 anni, la moglie Giovanna Longhi, quarantacinquenne; era presente anche il figlio Lorenzo di 18 anni.

Il gioielliere è stato colpito alla nuca con il calcio della pistola ed imbavagliato con carta adesiva. Ha poi dovuto ricorrere al pronto soccorso del Santa Corona per una ferita lacero-contusa dietro l'orecchio che non dovrebbe essere grave. La moglie ed il figlio del Rossini sono stati costretti, sotto la minaccia delle pistole, a distendersi sul pavimento.

I malviventi hanno così potuto svuotare la cassaforte che era aperta in quanto si avvicinava l'ora della chiusura. Un preciso inventario del bottino non è ancora stato fatto. Nessuno dalla strada ha notato qualcosa d'insolito: pioveva, la gente passava sotto gli ombrelli e la vetrina è protetta da tende.

I Rossini sono a Loano da un anno e mezzo e avevano già subito una rapina a Pavia. I rapinatori sono due giovani di età non superiore ai 30 anni, uno alto ed uno basso, vestivano elegantemente con soprabiti di pelle beige e parlavano correttamente l'italiano. Sono fuggiti su un'auto, forse guidata da un complice che attendeva in corso Europa. La vettura dev'essere un'«A 112» bianca, rubata a Spotorno la notte scorsa.

I due rapinatori si sono presentati nella gioielleria a viso scoperto col pretesto di ritirare un braciale che avevano contrattato qualche giorno prima. Nella fuga, dopo aver messo i gioielli in sacchi di plastica per la spazzatura, hanno perduto in strada una piccola parte del bottino che è stata recuperata.

Un primo sopralluogo nell'oreficeria è stato compiuto dal maggiore Paradiso, della compagnia carabinieri di Albenga e dal maresciallo Fanté che si occupano delle indagini. Dalla dinamica si noterebbe qualche analogia con una rapina compiuta recentemente a Laigueglia.

g. m.

I tecnici ieri nell'isola per studiare i primi interventi

Progetto Gallinara, si decolla

Intorno al porticciolo saranno creati un centro sportivo-balneare e un «club house»
Possibili visite guidate di studenti e turisti - Il pci chiede un dibattito in consiglio

ALBENGA — Una zona sportiva e balneare attorno al porticciolo, un *club house* per il tempo libero nella villa già esistente, l'apertura sociale a visite guidate, è questo, a grandi linee, il progetto Gallinara in corso di elaborazione da parte della Fispao, la fiduciaria dell'Istituto San Paolo di Torino per il caratteristico isolotto davanti alla costa di Albenga e Alassio, al centro di un'operazione di vendita.

Questi primi particolari sono stati forniti dal dottor Venturello, della Fispao, che ha compiuto ieri, assieme ad un tecnico, l'ing. Accinelli, un sopralluogo sull'isola.

L'apertura sociale dell'isola è l'aspetto che maggiormente interessa a livello locale. Il partito comunista ha annunciato l'intenzione di chiedere un dibattito consiliare sull'argomento per esaminare i rischi di una eventuale speculazione.

Il dottor Venturello ha detto: *«Siamo perfettamente d'accordo sulle prospettive che l'isola possa essere utilizzata per convegni e visitata da comitive turistiche o studentesche, anche se dovranno essere gli enti organizzatori ad assumersene la responsabilità, anche per i gravi rischi di incendio. Lo statuto del club che gestirà l'isola e ne garantirà la manutenzione dovrà prevedere questa ipotesi, come prevede anche precise norme per evitare un eccessivo accentramento delle quote di proprietà. Sappiamo che non si può costruire nulla e non vi sono assolutamente intenti speculativi, anche se l'acquisto di una quota potrà tradursi in un investimento tra qualche anno».*

Soltanto nei prossimi giorni verranno fissati il numero delle quote e il prezzo delle azioni. Il programma di utilizzazione, invece, è già elaborato e prevede, nella zona sportiva balneare, attività di vela, sci nautico, pesca subacquea in apnea e windsurf; nel *club house* attrezzature per il tempo libero con sala di lettura, impianti stereo per intrattenimenti musicali, zone di relax con un piccolo bar ed un posto di ristoro, *«senza tuttavia cambiare nulla* — precisa il dottor Venturello — *nelle strutture degli edifici esistenti, tranne riparare i tetti lesionati».*

Il vice sindaco di Albenga, Renato Casillo (pcdi), dice: *«Si tratta di una buona idea se il programma non sarà successivamente inquinato. La destinazione a parco per l'isola prevista dal piano regolatore dovrebbe evitare sorprese».*

L'ing. Giovanni Zunino (pli), assessore ai Lavori pubblici, è più cauto ed osserva: *«Una gestione privata dell'isola può essere senz'altro migliore di una gestione pubblica. La questione tuttavia va seguita attentamente in base alle norme regionali sui parchi che attraversano una fase critica».*

Giuseppe Morchio

Finale: folla ai funerali di Mauro Tommaso

FINALE LIGURE — Grande partecipazione, ieri mattina, alle esequie di Mauro Tommaso, 17 anni, figlio del comandante del distaccamento di polizia stradale di Finale, stroncato nel giro di poco più di un anno da un male incurabile. Al rito funebre, celebrato nella chiesa di S. Biagio di Finalborgo, hanno partecipato oltre un migliaio di persone.

(a. d.)

Incidente a Dego traffico bloccato

DEGO — Spettacolare incidente stradale ieri mattina a Dego dove a causa di un furgone schiantatosi sul ponte del torrente Pollero la carreggiata è stata interamente invasa da casse e dolciumi. L'autista del mezzo, Giancarlo Ravera, 34 anni, genovese, è uscito dal groviglio di rottami del furgone illeso. (g. p. c.)

L'Unione albergatori di Savona accusa la Regione

Liguria: 5 miliardi al turismo (in Sicilia sei volte di più)

SAVONA — Lo stanziamento della Regione Liguria per il turismo è del tutto inadeguato alle esigenze del settore e, soprattutto, notevolmente inferiore a quelli previsti dalle altre Regioni. Lo afferma l'Unione provinciale albergatori della provincia di Savona sulla scorta di una precisa documentazione del ministero del Turismo.

La Regione, quest'anno, destina infatti al turismo 5 miliardi e 30 milioni, di cui 3 miliardi e 70 milioni per le strutture turistico-ricettive, 790 milioni per le iniziative promopubblicitarie in Italia e all'estero e 1 miliardo e 170 milioni per gli enti turistici.

A fronte di questo stanziamento alquanto esiguo stanno i 3 miliardi della Puglia, i 32 della Sicilia, i 25 miliardi e 600 milioni della Calabria, i 19 miliardi e 533 milioni della Lombardia, i 17 miliardi e 480 milioni della Basilicata e gli 11 miliardi e 551 milioni della Provincia autonoma di Trento. La Liguria è praticamente al quart'ultimo posto per quanto riguarda il finanziamento delle iniziative promozionali e pubblicitarie.

«Appare evidente da questi dati — afferma Carlo Buccelli presidente degli albergatori — *che il settore turistico è stato sistematicamente mortificato per motivi che a noi sfuggono. In questi tempi di crisi generale, e particolarmente dell'industria, è quanto meno opportuno rivedere la politica regionale e destinare maggiori stanziamenti al turismo. Se gli enti locali e le aziende di soggiorno potessero godere di contributi adeguati potrebbero forse realizzare quelle infrastrutture da tanto tempo invocate e che potrebbero modificare sostanzialmente l'attuale immagine della Liguria turistica».*

n. s.

Dopo lo sfogo del tecnico del Savona, l'ambiente biancoblù allo specchio

E' scoppiata la «bomba-Cucchi» dirigenti e tifosi reagiscono

Parlano Leo Capello, Werner Rivaroli, Mario Vagnola, Pino Monti, Angelina Guiddi, Claudio Bosano

SAVONA — Piero Cucchi ha parlato chiaro, l'ambiente biancoblù si guarda allo specchio. Se voleva dare uno scossone, evitare ritardi nell'allestimento del programma, chiamare ognuno alle proprie responsabilità, il tecnico c'è riuscito. E non si creda che Cucchi torni sulle sue decisioni: resterà a Savona solo alle condizioni che ha annunciato. Non è solo, né principalmente, l'allenatore ad avere in mano i destini di una squadra, ma è altrettanto chiaro che un cambio di timone alla guida dei biancoblù potrebbe avere conseguenze nefaste.

La società sta forse preparandosi al necessario chiarimento. Che cosa hanno detto i protagonisti? Il presidente Leo Capello è moralmente assai abbattuto. Non si è ancora conclusa l'inchiesta sui finanziamenti al Savona, la squadra non ha dato i risultati che si sperava, ci sono gli impegni finanziari da portare avanti, il pubblico diserta il Bacigalupo. *«Cucchi* — si è limitato a dire — *è una persona onesta. I dirigenti stanno affrontando grossi sacrifici, e spesso non hanno né la comprensione della gente né soddisfazioni di alcun genere. Bisogna tenerne conto».*

Werner Rivaroli, vicepresidente, è stato chiamato in causa in prima persona come nessun altro. Parla chiaro: *«Il sottoscritto, assieme al presidente, a Del Buono e pochi altri, sta portando avanti la società con molto impegno. Non arrivano gli incassi, bisogna far fronte a sacrifici sempre più gravosi. Al consiglio di questa sera faremo di nuovo i conti per poter finire il campionato. La mia ambizione è quella di formare una compagine dirigenziale compatta, in grado di formulare un programma preciso».*

E i problemi della società? *«Sono minori di quanto si può pensare* — risponde Rivaroli. — *Stiamo noi a tirare avanti, e quindi a decidere nel bene e nel male. Non possiamo arenarci di fronte a questioni di second'ordine, come quella del direttore sportivo, che non segue la linea della società ma solo le indicazioni di un consigliere. Si decida: o resta al Savona o si dimetta».*

Rivaroli parla senza paure. Si comprende che all'interno del consiglio c'è anche tanta amarezza, sembra improrogabile la ricerca di una unità che ora manca. Ancora Rivaroli: *«E' vero, siamo in contatto anche con gente che vuole entrare, Bia monti compreso. Sarebbe un buon acquisto».* E il problema del tecnico? *«A me Cucchi sta bene* — conclude Rivaroli — *accanto a lui ci vuole, forse, un trascinatore. Un d.s. o un giocatore dalla grossa personalità».*

Mario Vagnola: «Sono d'accordo sul fatto che occorra iniziare subito un minimo di programmazione. Cucchi? Ho fiducia in lui. Nel corso del campionato possono esserci divergenze di opinioni e discussioni, ma credo che il suo valore sia riconosciuto da tutti».

Dai dirigenti ai tifosi. Pino Monti, un «capopopolo» che da qualche tempo non segue più la squadra come prima: *«Cucchi ha perfettamente ragione. E sarebbe un grosso errore cambiare tecnico. Con quattro giocatori la squadra può essere da Promozione».*

Tutti sembrano essere d'accordo. Solo continuando con Cucchi si può sperare finalmente in qualcosa. Un altro tecnico significherebbe nuove idee, una campagna di compravendita con più cambiamenti, insomma ricominciare da zero come gli altri anni. E sembra, invece, l'unica cosa da evitare. Angelina Guiddi, del Savona Club «Michele Viano»: *«Le dichiarazioni di Cucchi sono arrivate come una bomba. Bisogna seguire le indicazioni, modificare ancora sarebbe un disastro».* Claudio Bosano, a nome degli ultras: *«Per noi Pierino è una garanzia. Se va via lui anche i pochi affezionati potrebbero lasciar perdere il Savona. La sua serietà è una garanzia per tutti. E ha fatto bene a parlare subito e in modo così deciso».*

La palla passa adesso al consiglio direttivo della società. Bisogna far chiarezza una volta per tutte. Non è un monito, a persone che stanno pagando di tasca propria anche senza avere colpe, ma un invito. La campagna acquisti, se ci sarà, si imposta adesso.

s. ch.

Sono le squadre del momento nei due gironi di Seconda categoria

Borgio e S. Cecilia, una marcia in più

I rossoblù di Mantero hanno raggiunto il S. Filippo Neri in testa alla classifica, gli arancioni di Chiarborello si preparano al derby con l'Albissola dopo aver battuto il Lavagnola - Il «giallo» di Camporosso - Nolese in ripresa

Grossa sorpresa al vertice del girone A di Seconda Categoria. La capolista S. Filippo Neri, dopo quattordici turni utili consecutivi, ha perso a Sanremo ed è stata raggiunta da Borgio Verezzi e Giovane Bordighera, che hanno pareggiato nello scontro diretto.

Cade una stella — Grande festa a Sanremo, dove i locali hanno avuto ragione di misura, ma meritatamente, del S. Filippo Neri. Una vittoria della volontà a conferma del buon momento dopo un lungo periodo di abulia. Il gol decisivo al 50' di Addiego su cross di Caprile. Per la capolista una pericolosa battuta d'arresto in un momento piuttosto delicato.

Sospeso l'incontro — A Camporosso ce l'hanno con l'arbitro e con i giocatori del Laigueglia, che hanno praticato un gioco a dir poco «maschio»: *«Indubbiamente* — commenta il d. s. Marinelli —, *quelli del Laigueglia sono vecchi volponi. L'arbitro si è lasciato sfuggire di mano l'incontro. Eravamo meritatamente in vantaggio dal 30' del primo tempo con Mamone quando, a quindici minuti dalla fine, il direttore di gara non ha fischiato un nettissimo fuorigioco e sugli sviluppi dell'azione Godone, con un evidente fallo sul portiere, ha segnato. Nonostante tutto l'arbitro ha convalidato e il nostro portiere Marcianò, nella reazione, l'ha colpito al volto. Da qual momento l'arbitro non ha più voluto continuare la gara».*

Nulla di fatto — Zero a zero tra Bordighera e Borgio Verezzi, ma bell'incontro. *«Abbiamo giocato a tutto campo* — commenta l'allenatore del Borgio, Mantero — *dimostrando di valere l'attuale posizione».* Elogi ma anche qualche recriminazione anche da parte di Venturi, trainer del Bordighera: *«Rappresentano senz'altro un bel complesso, ma ancora una volta dobbiamo lamentare un grave infortunio. Garzoglio sarà ingessato per una ventina di giorni ed è il quinto incidente del genere che subiamo quest'anno».*

Vittorie scacciacrisi — Per Pietrasport e Nolese i due successi interni sono stati molto salutari per allontanarsi dalle zone basse. A Pietra la vittoria con il S. Bartolomeo è maturata nel secondo tempo, dopo aver corso qualche rischio nel primo, mentre a Noli, pur giocando male per il valore della posta in palio, la Nolese è riuscita a inguaiare il Riviera dei Fiori, ora penultimo a quattro punti.

Pareggi, per finire — Nelle altre due partite pari e patta sia sul campo del Pontelungo, dove era di scena la Spotornese, sia ad Alassio tra Auxilium e Leca.

a. d.

* *

Si ferma il Dego, cade il Lavagnola, arriva a tutto gas la S. Cecilia. Nel girone B di Seconda categoria la situazione è quanto mai fluida sia in testa che in coda, e sta regalando uno dei tornei più belli e incerti degli ultimi 15 anni.

Fermi uno, arriva l'altro — Il Lavagnola ed Albissola ha badato soprattutto a bloccare il capocannoniere Cavaliere, ma la S. Ceciolia ha altre risorse. Mauro Corzieri, altro «mini-punta» arancione, ha siglato, con una doppietta, il confronto. Una gara combattuta (anche in tribuna...), e il virtuale primo posto per il team di Chiarbonello. E domenica c'è il derby con l'Albisola: *«Attendiamo tranquilli* — ha detto Accinelli, direttore sportivo del S. Cecilia — *sia la "stracittadina" che gli altri impegni. Siamo partiti senza particolari ambizioni, per cui ora la nostra serenità è inattaccabile».*

Rosso-guida — Il portiere-allenatore della Sciarborasca ha indovinato tutto anche a Dego, bloccando sullo 0-0 la capolista, pur dovendo rinunciare per squalifica a tre pedine-base come Biggi, Botto e Nolo. L'ex guardiano dei pali della Rivarolese sta guidando alla perfezione i genovesi verso le prime piazze del girone, con una squadra che presenta un bagaglio atletico e agonistico notevole.

Berio non basta — Una doppietta del centravanti non è bastata alla Villetta per superare l'Albissola, che già nel corso dei primi 45' è riuscita a raggiungere il 2-2, senza poi però superare i locali. *«Stiamo tirandoci fuori dalla mischia* — afferma Marino, presidente della Villetta — *e i nostri progressi sono tangibili. Ho visto piuttosto bene anche l'Albissola, e penso che riuscirà ancora a dire la sua nella lotta per il primato».*

Portovado senza punte — L'ultima della classe gioca bene, regge il confronto con l'aspirante-grande Rocchettese, ma non concretizza in gol il volume di azioni prodotto. I vadesi hanno accusato le troppe assenze, e Rivano li ha traditi due volte. *«Il Portovado merita ben altra classifica* — riconosce Cirio, dirigente della Rocchettese — *e a noi è andato tutto liscio. Ora dobbiamo ancora qualche possibilità di rimanere nelle prime, specialmente se recupereremo gli infortunati».*

Morando vittorioso — Primo successo, su rigore contestato, per il nuovo Cella di Guido Morando nel match col Cadibona. L'ex allenatore della Priamar sta togliendo dai guai i gialloroesi in attesa che, il prossimo anno, il presidente Mordeglia allestisca la squadra da primato che ha promesso.

r. bg.

Loano — La Federazione del Pallone elastico ha scelto il Palazzetto dello sport di Loano per la premiazione delle squadre degli atleti che hanno partecipato ai campionati di serie A, B.

GIOVANILI Negli allievi regionali tre gol del Savona

Gambacorta para anche i rigori e la Sanremese vince il derby

Domenica grigia per le savonesi nel campionato degli allievi regionali. Solo il Savona vince, alla pari di Sanremese e Dianese, mentre perdono punti importanti Vado e Varazze.

• Fabrizio Monte, 16 anni, «peperino» del centrocampo biancoblù, ha trascinato il Savona ad un rotondo 3-0 sulla Sestrese. Il primo gol lo ha segnato un nome illustre per questo campionato, Enrico Cucchi, poi Conte e Chicco Persenda, figlio di Valentino, hanno chiuso la partita. *«Una bella gara* — ha detto Gianni Muroni, responsabile del settore giovanile del Savona.

Il Savona festeggia anche lo splendido successo della «Berretti» sul campo del Genoa: 1-0, autore del gol il bomber Ramognino.

• Fabrizio Gambacorta, 16 anni, gigantesco portiere della Sanremese, ha salvato l'1-0 col quale i biancazzurri hanno battuto nel derby il Carlin di Angeloni, parando a 2' dalla fine un rigore di Drecssi. *«Sarebbe stata una beffa* — ha commentato l'allenatore della Sanremese, Angelo Moroni — *visto che abbiamo dominato in lungo e in largo».* Il gol della vittoria è stato di Gualco, un terzino all'ottavo centro stagionale.

• Volate via Sanremese e Levante C., Varazze e Vado hanno perso un punto nei confronti dell'Albaro nella lotta per il secondo posto tra i dilettanti. I genovesi hanno inferto un pesante 4-1 al malcapitato S. Filippo Neri, mentre il Varazze non è andato oltre lo 0-0 sul campo del Mignanego, e il Vado si è fatto bloccare sullo stesso punteggio da una sorprendente Pegliese. Torna invece al successo, e in maniera indiscutibile, la Dianese, che ha travolto (4-0) la «cenerentola» Arenzano.

• E' partito il girone di ritorno nel campionato «riserve», ma la musica non è cambiata. La S. Cecilia di Rissone, pur rimaneggiata per i molti convocati in prima squadra, e reduce da un viaggio faticoso, ha violato anche il campo del Sanremo '80. 4-2 il punteggio finale a favore degli albissolesi, che sono così all'ottavo successo consecutivo.

r. bg.

Trofeo OLIO SASSO

Per la partita IMPERIA-LEGNANO del 14 febbraio 1982 voto:

1° ____________ punti 20
2° ____________ punti 10
3° ____________ punti 5

Nome ____________ Cognome ____________

Via ____________ n. ____ Città ____________

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì prossimo alla redazione de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1, oppure presso la sede del club «Fedelissimi nerazzurri», campo Ciccione.

IMPERIA — Torna il Trofeo «Olio Sasso», il referendum per designare il «nerazzurro dell'anno». Tra quanti parteciperanno alla votazione, saranno sorteggiati due biglietti omaggio di tribuna per il «derby» con il Savona. E intanto, è cominciata la settimana di passione. L'entusiasmo si è riacceso, dopo lo splendido successo sul Legnano e, al «Ciccione», è in arrivo il Pergocrema, avversario diretto sulla strada della salvezza.

La società si muove, per attirare allo stadio un folto pubblico. Alle scolaresche, delle elementari e delle medie inferiori, sarà concesso l'ingresso gratuito, purché siano intere ed accompagnate da un responsabile adulto. Si pensa anche di praticare tariffe ridotte per le donne, e di diminuire i prezzi delle gradinate.

Basket - La Caparol vince a Bordighera

E il Loano ritrova un doppio successo

Sono scattate domenica le *poule* B e C femminili di pallacanestro. In serie cadetta, il Loano ha vinto ad Alessandria per 77 a 61, mentre il BVC Sanremo è stato sconfitto a Torino per 75-59.

Ad Alessandria si è finalmente rivisto il Loano deciso e pratico di inizio stagione. Le giallorosse, guidate dalla Costa e dalla Prelle (30 punti in due) hanno sempre tenuto in mano le redini dell'incontro. Così sulla partita il tecnico Braghero: *«L'importante era cominciare bene. L'Alessandria è una squadra pericolosa, specialmente in casa. Le mie ragazze hanno capito che per salvarsi bisogna giocare con umiltà e determinazione. Dopo la partita di domenica sono più tranquillo».*

Niente da fare per il BVC Sanremo. All'esordio in *poule* B contro una squadra del calibro e del nome della Rosamaldi Torino, le matuziane hanno dovuto cedere all'esperienza delle avversarie. Il cammino del BVC sarà prevedibilmente tutto in salita, anche se la prova di Torino può lasciare bene sperare.

C1 maschile. Dopo quattro sconfitte consecutive, il Loano è tornato al successo. Ne ha fatto le spese il Pescia messo sotto per 87-70. La partita la racconta il presidente Gennaro Mazzitelli: *«Siamo finalmente riusciti a sbloccarci. Dopo la lunga sosta di Natale i ragazzi avevano perso ritmo e mentalità vincenti. Con quelle quattro sconfitte ci siamo giocati la serie B. Pazienza. L'importante era uscire dal tunnel».*

Poule C salvezza femminile. E' partita male per Cestistica Savonese e Agnesi Imperia. Le biancoblù sono state travolte a Piacenza dal Calendasco per 95 a 44, mentre le imperiesi hanno perso in casa dal Michelin Torino per 45-49.

«Finché perderemo in quella maniera contro squadre della nostra forza, la serie C ce la scordiamo». Corrado Corradini, allenatore dell'Agnesi, era arrabbiatissimo. Le blu hanno effettivamente gettato al vento una grande occasione di esordire con i due punti. Inutili le belle prove della Martini (19 punti per lei) e della Dante (10).

In serie D maschile, la Cestistica Savonese ha perso in casa per un punto (76-77) dalla Lux Canaletto di La Spezia, l'Agnesi è caduta a Genova (76-88 dal Pio X), mentre la Caparol Vado ha vinto il derby con la Rari Nantes Bordighera: 69-67 alla sirena.

All'Agnesi serviva la vittoria a Genova, ma è andata male. I ragazzi di Gubitoso sono in un periodo di stasi. La permanenza in D è in forse. Nessun problema per la Caparol Vado a Bordighera. I rossoblù sembrano definitivamente usciti dalla crisi che durava, con risultati deludenti, dalla fine del girone di andata.

a. la.

Nuoto: record per la Cosentino

SANREMO — Un record e due titoli regionali sono il bottino della sedicenne Marcella Cosentino, portacolori della «Sanremonuoto», conquistato al campionato regionale primaverile di Genova. La Cosentino ha vinto nei 50 metri e nei 100 metri stile libero.

Sulla distanza corta, con il tempo di 27"9, ha anche stabilito il nuovo primato ligure.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da **CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA** avv. A. Barella c/ **LUCCHI FRANCESCA**.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Acquarone ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 2 marzo 1982 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Andora:

LOTTO 1°: nel complesso edilizio insistente su terreno e casale rustico mapp. 272 del foglio 74: piano terreno destinato ad abitazione di mq 166,76 composto da cucina con zona pranzo, locale doccia e bagno ampio soggiorno con ingresso principale, tre camere da letto e piano seminterrato di mq 21,50 composto di due locali comunicanti destinati rispettivamente a lavanderia e servizio igienico-ripostiglio, il tutto con annesso terreno adiacente di esigua superficie ed antistante terrazzo lato mare di mq 168 insistente parte su terreno del mappale 272 e in parte maggiore sul lastrico solare dell'unità immobiliare censita a catasto mappale 375, nonché con diritto di passo attraverso detto mappale 375 per poter accedere da via dell'Immacolata tramite una gradinata corrente in fregio al confine lato sud; bene occupato da Raffignone Franco figlio dell'esecutata, a N.C.E.U. part. 1015, foglio 47, mappale 272, via Costa d'Oro 16 p.t. e 1 categoria 7, classe 2, vani 8,5, r.c. L. [illegible].

LOTTO 2°: alloggio ubicato al piano terreno prospiciente via dell'Immacolata e comprendente ingresso-soggiorno, cucinetta, camera, bagno, con antibagno e autorimessa con porticato antistante l'ingresso, in atto non abitato, di mq 30,70 ed autorimessa di mq 32,86, a N.C.E.U. part. [illegible], foglio 47, mapp. 375/1 via dell'Immacolata 16, piano terra, cat. A/7, classe 1°, vani 4, r.c. L. 336.

LOTTO 3°: alloggio ubicato a piano 1°, comprendente vano d'ingresso, soggiorno-cucina, antibagno e bagno, una camera da letto, di mq 47,30 e balcone di mq 10,45, a N.C.E.U. part. 1102 foglio 47 mapp. 375/2 via dell'Immacolata 16 piano 1° interno 2, cat. 7, classe 1°, vani 2,5 r.c. L. 210.

LOTTO 4°: alloggio sito al piano primo lato levante comprendente ingresso, soggiorno, cucina, bagno con antibagno ed una camera, in atto libero di mq 47,30 con terrazzo di mq 10,20 e giardino di mq 20, a N.C.E.U. part. 1102 foglio 47 mapp. 375/3 via dell'Immacolata 16 piano primo int. 3 cat. A/7, classe 1° vani 2,5, r.c. L. 210.

Prezzi base: lotto 1° L. 173.000.000; lotto 2° L. 58.500.000; lotto 3° L. 56.000.000; lotto 4° L. 63.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto):
Lotto 1° L. 17.300.000 + L. 25.950.000
Lotto 2° L. 5.850.000 + L. 8.775.000
Lotto 3° L. 5.300.000 + L. 8.770.000
Lotto 4° L. 6.300.000 + L. 9.450.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000 per il Lotto 1° e L. 500.000 per gli altri.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 28 dicembre 1981

IL CANCELLIERE G. Dotta

Uno studio avanzato delle Ferrovie

Il Piemonte vuole rubare ai lombardi la linea Sempione

Il tratto internazionale tra Iselle e Sesto Calende ora fa parte del compartimento milanese

DOMODOSSOLA — Novità all'orizzonte per la linea ferroviaria del Sempione. Nel quadro della riorganizzazione della rete ferroviaria nazionale, il tratto della linea fra Iselle e Sesto Calende dovrebbe passare dal compartimento di Milano a quello di Torino. Per ora si tratta di uno studio che viene definito «in fase molto avanzata»: la direzione generale delle Ferrovie ha comunque già chiesto in proposito un parere alle organizzazioni sindacali nazionali.

Apparentemente, si tratta di razionalizzare le competenze: il tratto Iselle-Sesto Calende della linea del Sempione corre infatti tutto in territorio piemontese, anche se all'estrema periferia della regione. Sotto questo aspetto, la stazione di Domodossola si è sempre trovata nella singolare situazione di dipendere da due compartimenti: da Milano per il Sempione, da Torino per la linea di Novara.

Ma la questione è ben più sostanziale, va al di là di un semplice conflitto giurisdizionale fra i due maggiori compartimenti ferroviari del Nord Italia. Si tratta infatti di trovare una collocazione che garantisca al Sempione, uno dei principali nodi ferroviari d'Europa, uno sviluppo adeguato alla sua importanza geografica, strategica, commerciale.

Da questo punto di vista, Milano è sempre stata accusata dagli operatori locali di avere privilegiato la linea del Gottardo rispetto al Sempione. La prova più evidente è che molti traffici di pertinenza geografica (nel senso di una minore percorrenza chilometrica) del Sempione passano invece da Chiasso. E questo nonostante le ferrovie italiane abbiano tutto l'interesse a favorire il Sempione perché su questa linea incassano maggiori noli.

Ma non è detto che la soluzione torinese rappresenti la panacea di questi antichi mali, anzi c'è chi teme che la situazione possa ancora peggiorare. A livello sindacale, i pareri sembrano discordi. La Filt Cgil è favorevole al trasferimento al compartimento di Torino. Il sindacato aderente alla Uil non risulta aver ancora preso una posizione mentre forti perplessità sono state espresse dal segretario provinciale della Saufi Cisl Cosimo Russo. *«Non vorremmo cadere dalla padella nella brace* — dice Russo —, *la questione va studiata con attenzione. E' innegabile che i collegamenti ferroviari e i servizi relativi di tutto l'Alto Novarese gravitano più su Milano che su Torino. Ogni giorno 19 treni diretti, 6 treni rapidi T.E.E. e 18 treni locali collegano Domodossola con Milano Centrale e Porta Garibaldi, mentre ci sono solo quattro treni diretti da e per Torino Porta Nuova».*

«Una situazione — continua Russo — *che la dice lunga sull'interesse di Torino di potenziare i suoi collegamenti verso il Sempione. Senza contare le distanze che sono di 120 chilometri per Milano, e 180, se non di più, per Torino. In questo quadro ci sembra che la proposta per il passaggio di questo tratto di linea al compartimento di Torino sia poco rispondente all'obbiettivo generale di recupero di funzionalità tecnica e amministrativa».*

Adriano Velli

Una donna suicida nel lago?

Giuseppina Del Conte

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Sono stati ritrovati alcuni indumenti abbandonati in riva al lago, in un punto della sponda occidentale, riconosciuti come appartenenti ad una pensionata di San Maurizio. La donna manca da casa da domenica mattina: si teme che Giuseppina Del Conte, 60 anni, abitante in frazione Sazza, si sia uccisa gettandosi nelle acque del Cusio.

Da ieri mattina, su richiesta dei carabinieri di Alzo, Roberto Barone ed Italo Lubelli, due sommozzatori del corpo di volontari del soccorso «Omegna-Cusio» appoggiati dalla motovedetta dei CC di Omegna stanno scandagliando la zona per vedere se sia possibile chiarire la vicenda. (a. m.)

Polizia e carabinieri non hanno eseguito il provvedimento del sindaco

I nomadi polacchi restano a Oleggio E' sospesa l'ordinanza di sgombero

Gli zingari da due anni occupano abusivamente i terreni di via Gallarate - Polemiche nella cittadina: perché le autorità non sono intervenute dopo la decisione del primo cittadino?

OLEGGIO — *L'ordinanza del sindaco, Roberto Negri, con la quale i nomadi — da quasi due anni abusivamente accampati (e con costruzioni abusive) sui terreni di via Gallarate — dovevano sgomberare, non è stata eseguita dalle forze di polizia.*

L'esecutività del provvedimento dopo un iter che l'ha vista «stagnare» al Tribunale amministrativo regionale, doveva scattare con le prime ore di ieri l'altro (lunedì 15 febbraio): a quell'ora in via Canapi a Oleggio dovevano arrivare carabinieri e polizia. Come già avvenuto mesi or sono a Lonate Pozzolo (centro lombardo appena al di là del ponte sul Ticino di Oleggio), i nomadi erano stati allontanati dall'area abusivamente occupata.

Il sindaco Negri

A Oleggio, invece, malgrado l'impegno e le iniziative assunte personalmente dal sindaco, Roberto Negri, l'esecuzione dell'ordinanza è stata all'ultimo momento sospesa. Un intoppo che ha non poco indispettito la massima autorità dell'amministrazione oleggese: tanto che il sindaco Negri ha già ufficiosamente annunciato che al riguardo emetterà un comunicato stampa.

Pare che carabinieri e polizia fossero già pronti a rendere esecutiva l'ordinanza del sindaco per allontanare quei nomadi non in regola con la legge. Chi ha ordinato lo «stop»? Sulla vicenda sono in molti ad esprimere verbalmente prese di posizione, ma sinora solo il sindaco di Oleggio, Negri, ha avuto il coraggio di firmare un'ordinanza.

Ora che avverrà? Mancando il supporto della forza pubblica al sindaco non è rimasto altro che andare al campo nomadi di via Canapi: ordinando ai gruppi di lasciare l'area abusivamente occupata entro un mese. Si presume che per metà marzo verrà redatta altra ordinanza di sgombero. Sulle motivazioni che hanno «fermato» la forza pubblica dall'intervenire molte sono le congetture raccolte nella cittadina.

Si parla di particolare momento politico durante il quale non si riterrebbe opportuno usare durezza verso nomadi d'origine polacca. u. g.

Adesso è certo morto per droga giovane di Verbania

VERBANIA — Non c'è stata alcuna forma di violenza nella morte di Paolino Capogno, il tossicodipendente ventitreenne raccolto ormai privo di vita verso mezzogiorno di sabato scorso sotto un portichetto di via Lamarmora. L'ha confermato il professor Ludovico Isalberti che ha compiuto la perizia necroscopica sulla salma del giovane. Il perito dovrà redigere un rapporto dettagliato sulle cause del decesso dopo avere compiuto (con la collaborazione di un esperto tossicologico) un'attento esame sui reperti prelevati dal corpo del giovane.

Le prime risultanze comunque lasciano pochi dubbi: il Capogno è morto o per una overdose di eroina (sulle braccia sono stati riscontrati evidenti i segni di recenti buchi), o per una intossicazione provocata da altre sostanze stupefacenti, magari anche da da un farmaco usato in maniera erronea.

La polizia ha interrogato ieri pomeriggio Mauro Brunetto, 23 anni anche lui tossicodipendente.

Scambi di accuse nell'attesa di un incontro definitivo

La Pentavil sarà venduta? A Cerano braccio di ferro tra proprietà e sindacati

CERANO — Alla «Pentavil» di Cerano, una fabbrica che occupa attualmente 70 lavoratori, è in atto un braccio di ferro tra azienda e maestranze. Nei giorni scorsi il proprietario della fabbrica, Giovanni Tosi, ha affiso un comunicato nel quale ribadisce *«l'irrevocabile decisione di mettere in liquidazione lo stabilimento diventato ingovernabile per il persistente ed inspiegabile atteggiamento di quanti tra i dipendenti hanno messo in ginocchio l'azienda».*

I lavoratori chimici (la «Pentavil» è una azienda che produce grandi pannelli di rame e plastica per l'industria elettronica) ed i sindacati hanno subito ribattuto con un lungo comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: *«Nessuno può mettere in ginocchio l'azienda. Si pensi, ad esempio, che il comitato di fabbrica da tre anni, cioè dall'ultima contrattazione aziendale, non ha più dichiarato scioperi».*

«Lo stato di agitazione attuale — precisano i lavoratori — *è proprio stato deciso per protestare contro le inadempienze della società in merito all'ambiente di lavoro, alla sicurezza ed all'organizzazione».*

Nel mese scorso il sindacato provinciale aveva cercato di avviare una verifica con l'azienda, alla presenza dell'Unionplast, ma la disponibilità aziendale sarebbe venuta improvvisamente meno con la novità della liquidazione della fabbrica.

«Come movimento sindacale — affermano i chimici — *da tempo siamo impegnati nella difesa dei posti di lavoro di fronte a fenomeni di ristrutturazione aziendale e riconversioni. Per la «Pentavil» la certezza in questo senso è ancora maggiore in quanto siamo di fronte ad una fabbrica «nuova» che con una politica intelligente potrebbe raddoppiare i dipendenti.*

Per questo — concludono i sindacalisti — *non permetteremo a nessuno di fare scelte anti-operaie. La «Pentavil» deve restare viva e vitale e non allungare l'elenco dei disoccupati per l'irresponsabilità suicida di un datore di lavoro.*

«Per ora la vertenza è ferma a questo punto in attesa di un incontro a livello fra dirigenti aziendali e sindacati, incontro già da tempo richiesto. I. I.

Gozzano: ragazzo rischia la paralisi dopo un incidente

BORGOMANERO — Un giovane di Gozzano, Walter Boldini, 18 anni, abitante in via Beltrami 18, studente del penultimo corso all'Istituto Omar di Novara, è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con una lesione midollare. Il Boldini, che ha già subito un intervento chirurgico, e che corre il rischio di restare paralizzato, è rimasto vittima di un incidente.

Mentre attraversava l'incrocio alla guida di una «Vespa», si è visto tagliare la strada da un'auto condotta da Mario Bertona, 61 anni, residente a Borgomanero in via S. Martino 25. Nello scontro, è rimasta ferita anche la ragazza del Boldini, Emanuela Brigatti, 17 anni.

Vittima una ventenne di Villadossola

Giovane arrestato (tentata violenza)

Tommaso Viazzi

DOMODOSSOLA — Un giovane disoccupato, Tommaso Viazzi, 21 anni, di Domodossola, è stato arrestato dai carabinieri di Villadossola sotto l'accusa di tentata violenza carnale.

Vittima delle sue pesanti attenzioni un'operaia di 20 anni, residente a Villadossola. La ragazza aveva fatto l'autostop per raggiungere Domodossola. Il Viazzi l'aveva fatta salire sulla sua auto, una «Fiat 128», e, prima di raggiungere il capoluogo ossolano, aveva imboccato un viottolo di campagna.

Raggiunta una località isolata, il giovane avrebbe tentato di usare violenza alla ragazza, strappandole persino i vestiti. L'operaia ha fatto resistenza ed è riuscita a convincere il suo aggressore a desistere, promettendogli un appuntamento per il giorno dopo. L'incontro è stato fissato per la sera successiva in via Galletti a Domodossola.

La ragazza si è però rivolta ai carabinieri di Villadossola che si sono presentati al suo posto. Il Viazzi, che è arrivato puntuale all'appuntamento, è stato subito riconosciuto e immobilizzato. Il giovane non sarebbe nuovo ad imprese del genere. In passato c'erano state infatti lamentele, se non proprio denunce, di ragazze che avevano raccontato di aver subito tentativi di violenza alla periferia della città. Il Viazzi è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania. a. v.

Sono nei guai numerosi cacciatori in Valle Vigezzo

Una baita era piena di cartucce Denunciato il sindaco a Toceno

SANTA MARIA MAGGIORE — Numerosi cacciatori della Valle Vigezzo sono finiti nei guai per avere depositato centinaia di cartucce in una baita d'alta montagna.

Fra le persone coinvolte nella singolare vicenda c'è anche il sindaco di Toceno, Pio Giorgis, 41 anni, dipendente della ferrovia «Vigezzina», che è stato fermato dalla Guardia di finanza e rilasciato dopo essere stato interrogato dal pretore. Giorgis aveva preso in affitto, assieme a una quindicina di cacciatori locali, una vecchia baita dal Comune di Santa Maria Maggiore. La baita, nella zona dei «Bagni di Craveggia», in prossimità del confine svizzero, era diventata una base per i cacciatori che vi depositavano le loro munizioni. Nei giorni scorsi, alcuni reparti del gruppo della Guardia di finanza di Domodossola, con l'appoggio di un elicottero, hanno compiuto una vasta battuta nella zona, ancora innevata, alla ricerca di armi clandestine.

Nella baita dei cacciatori sono state trovate 1258 cartucce di vario calibro, fra cui 28 per armi da guerra. Il sindaco di Toceno è stato denunciato a piede libero assieme ad altre quindici persone per non aver comunicato alle autorità competenti la presenza delle cartucce nella baita.

Durante lo stesso rastrellamento, i finanzieri hanno trovato in altre baite disabitate un fucile «Mauser», un altro fucile combinato calibro 12, 5 candelotti di polvere nera, alcuni detonatori. Gli affittuari di queste baite sono stati arrestati e saranno processati per direttissima venerdì al tribunale di Verbania. Sono finiti in carcere Emanuele Gnuva, Hermes Barbieri e Luciano Buffa, tutti residenti a Santa Maria Maggiore; una quarta persona è stata invece rimessa in libertà.

Durante la stessa operazione, i finanzieri della tenenza di Domodossola hanno invece sequestrato 28 pallottole da guerra e una bomba a mano S.R.C.M. erano state abbandonate a. v.

Bolzano, morto il mago-pittore

BOLZANO NOVARESE — E' morto il pittore-mago di Bolzano, Alessandro Codini, noto e apprezzato per i suoi nitidi paesaggi, ma conosciuto anche come guaritore. Aveva 76 anni. Codini era un elettrotecnico dell'Enel che, andato in pensione, aveva scoperto di possedere un fluido benefico. Secondo i suoi molti «beneficiati», bastava che egli passasse le sue mani miracolose sopra la parte colpita dal male, e molti dolori scomparivano.

Codini, che era uomo di spirito, aveva anche la capacità di non prendere troppo sul serio i suoi magici poteri: non voleva che se ne parlasse in giro.

Ad Arona ci sono 1500 case vuote

ARONA — Per 7535 abitazioni occupate, ce ne sono oltre 1500 vuote; un'ottantina di famiglie vivono, ad Arona, in coabitazione.

Sono fra i primi dati che emergono dal censimento dell'ottobre scorso e che, tutto sommato, non fanno che confermare una situazione già immaginata. Oltre un quarto di case vuote sul totale disponibile, considerata la crisi degli alloggi, non sono poca cosa. Senonché, questa cifra deve ancora essere verificata in tutte le sue componenti.

Ieri pomeriggio a San Gaudenzio

Una folla ai funerali dell'avvocato Sartorio

NOVARA — Le massime autorità civili e militari del capoluogo, in rappresentanza di tutta la città, sono intervenute ieri pomeriggio ai funerali dell'avvocato Celestino Sartorio, scomparso domenica mattina all'età di 73 anni.

Nutrita anche la rappresentanza del mondo economico, finanziario e forense, del quale Sartorio, come vicepresidente della Banca Popolare e presidente dell'Ordine degli avvocati per undici anni, è stato una delle figure più rappresentative. Notati anche molti calciatori del Novara che hanno portato l'ultimo saluto al loro presidente.

Sartorio è stato infatti al vertice della società per tre stagioni, agli inizi degli Anni Cinquanta, quando gli azzurri militavano in serie A. Ricordiamo ancora, recentemente, la sua figura inconfondibile nelle tribune d'onore dello stadio, sempre pronto a sostenere gli azzurri che pure negli ultimi anni sono stati per lui avari di soddisfazioni.

La bara di noce scuro è stata portata a spalle dai giocatori del Novara Calcio. La seguiva la vedova Piera Zanada. Il funerale, dall'abitazione di via dei Cattaneo, si è mosso alla volta della basilica di San Gaudenzio dov'è stata celebrata la cerimonia funebre. Poi la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia presso il cimitero cittadino. La scomparsa dell'avvocato Sartorio lascia sicuramente un vuoto profondo in tutti gli ambienti che lo hanno avuto protagonista. r. a.

Omegna ha sempre un pretore in «prestito»

OMEGNA — Dal 31 dicembre scorso il dottor Dario Culot, pretore titolare di Domodossola, ha concluso il periodo di «missione» alla pretura di Omegna, vacante dal 5 febbraio dello scorso anno quando il dottor Carlo Gagliardi venne destinato a Sora, un importante centro agro-industriale a 31 chilometri da Frosinone.

A sostituire il magistrato domese sarà il dottor Lucio Bochicchio della Pretura di Verbania. Ad Omegna continuerà così ad essere presente il pretore solo per due volte la settimana.

La squadra di pallavolo lotta per la serie A

Lo sport a Novara delude ma il volley fa scintille

Dopo aver battuto l'autorevole Vimercate, la formazione è candidata al successo finale - Sabato arriva l'Alessandria

NOVARA — Contro ogni pronostico la Pallavolo Novara ha battuto nettamente, sabato scorso, il forte Vimercate e si è candidata con autorevolezza al successo finale in questa prestigiosa poule per la serie «A-2».

Quelle soddisfazioni che gli sportivi novaresi non hanno avuto quest'anno dagli altri sport (calcio, basket ecc.) stanno quindi arrivando da questa squadretta di volley che, alla vigilia del torneo di «B», non era ancora riuscita a trovare una sponsorizzazione. Si deve all'interessamento del sindaco di Novara, Armando Riviera, e al contributo elargito dalla Banca Popolare se gli azzurri hanno potuto concludere brillantemente il campionato guadagnando l'accesso alla poule nella quale si stanno facendo onore.

L'allenatore Barbagallo

Sabato sera al Palasport era di turno la Dipo Vimercate;, la stessa squadra che aveva concluso imbattuta la serie «B» (a Novara in campionato aveva vinto 3-0) e che schiera elementi di serie «A» oltre al famoso polacco Ambrosiak.

Si diceva alla vigilia che la formazione lombarda era praticamente imbattibile, ma il Novara di Barbagallo ha invece dimostrato che nello sport tutto è possibile infliggendo la prima (e secca) sconfitta al Vimercate.

Vinti i primi due set (15-13 e addirittura 15-1), i novaresi hanno ceduto il terzo agli ospiti (5-15), ma hanno poi chiuso la gara al quarto set imponendosi per 15-13 grazie ad un gioco superlativo che non ha concesso chances agli avversari.

E sabato il Novara potrebbe addirittura finire al comando della classifica. Infatti mentre gli azzurri ricevono la visita dell'Alessandria (ore 15 al Palazzetto di viale Kennedy), l'attuale capolista Piacenza si reca a Vimercate dove Ambrosiak e compagni vorranno certamente cancellare l'amarezza patita a Novara.

m. s.

Malgrado la sconfitta di Lodi

Hockey: gli azzurri sono ancora quarti

NOVARA — Dopo aver vinto in casa, senza convincere, contro il Castiglione, gli azzurri dell'Alivar Pavesi hockey sono andati a perdere a Lodi per 2 a 1 in una gara che avrebbero meritato di pareggiare.

Con questa altalena di risultati i novaresi si sono confermati al quarto posto, raggiunti proprio dagli ultimi avversari e da quelli di Pordenone che hanno pareggiato in casa con i pugliesi del Giovinazzo.

Il campionato di serie A di hockey a rotelle ha ormai assunto le misure per la volata finale anche se ancora lunga e pericolosa per le due prime attrici: Corradini ed Amatori Vercelli. Emiliani e piemontesi hanno ribadito la loro classifica con due nuove vittorie, i primi con il minimo scarto sulla pista sempre temibile di Valdagno, i secondi in casa con il Bassano.

Per ritornare sulla prova degli azzurri c'è da rimarcare l'ottima prestazione del portiere Gioeni e di Fona che ha cercato l'impossibile contro gli ex compagni.

In coda decisiva la vittoria del Monza a Forte dei Marmi e la nuova sconfitta interna del Breganze che rilancia i veneti all'ultima posizione in compagnia della Goriziana.

Questa la classifica dopo il quinto turno del girone di ritorno: Poliuretani Corradini punti 30; Amatori Vercelli 29; Giovinazzo 27; Novara, Pordenone e Lodi 19; Viareggio 18; Fortemarmi 17; Bassano, Valdagno e Monza 15; Castiglione 11; Breganze e Goriziana 9.

l. l.

Piana Vigezzo: Giochi della Gioventù

I campioni di domani nello slalom gigante

NOVARA — Si sono disputati sui campi della Piana di Vigezzo e di S. Maria Maggiore le gare di fondo e slalom gigante valevoli per la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» categoria giovanissimi.

Questi i risultati:

Fondo Maschile: 1) Silvio Pella (Macugnaga), 2) — Maurizio Bonacina (Trasquera), 3) — Andrea Matli (Premia); seguono nell'ordine — Damiano Pizzi (Ceppomorelli), 5) — Alessandro Bardea (Macugnaga) Roberto Olzer (Vanzone), Pierluigi Patelli (Vanzone) e Tiziano Di Pietro (Malesco) che parteciperanno alla finale regionale con Davide Barbanna e Fabrizio Minoletti designati dai responsabili del settore tecnico.

Fondo Femminile: 1) — Simona Iacchini (Macugnaga), 2) — Monica Matli (Premeno), 3) — Dolores Lorenzone

Nello slalom gigante maschile questi i risultati: 1) — Enea Comazzi (Domodossola), 2 — Andrea Sgarcà (Baveno), 3) — Mauro Gloria (Domodossola) con Andrea Galli (Verbania), Nicola Frassetti (Baceno) e Mauro Pellenda (Domodossola) che prenderanno parte alla fase regionale con Massimo Zanetta ed Andrea Bacchetta.

Per lo slalom femminile al 1 posto Mediana Alberti di Baceno seguita da Maura Ceccarelli (Stresa), Daniela Pellanda, Monica Buzzi, Anna Cassini (tutte di Domodossola), Anna Anderlini (Crevoladossola) tutte classificatesi per la finale regionale con Elga Bonardi e Monica Stoffe designate dai responsabili del settore.

Promozione

Partita	Risultato
Cossatese-Villadoss.	sosp.
Oleggio-Cafasse	0-1
Bollengo-Gravellona	3-1
Gozzano-Borgosesia	5-0
Grignasco-Castell.	0-0
Stresa-Crescentino	2-0
Maihi-Farese	0-0
Verbania-Meina	7-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	23	19	8	7	4	25	13
Verbania	23	19	7	9	3	27	15
Cossatese	23	18	7	9	2	20	12
Bollengo	23	19	8	7	4	27	19
Grignasco	22	18	8	6	4	24	14
Gravell.	21	19	8	5	6	25	18
Farese	21	19	6	9	4	21	18
Stresa	20	19	6	8	5	14	16
Cafasse	19	19	6	7	7	20	27
Crescent.	18	18	4	10	4	19	20
Maihi	18	19	5	8	6	18	21
Oleggio	17	19	6	5	8	17	18
Castell.	16	19	5	6	8	16	22
Borgos.	15	18	5	5	7	14	26
Villadoss.	13	17	2	9	7	11	19
Meina	7	18	1	5	12	10	33

1ª Categoria

Partita	Risultato
Olimpia-Baveno	0-0
Romagnano-Bellinz.	1-1
Bogogno-Galliate	1-0
Carpign.-Mezzom.	rinv.
Cerano-Dufour	1-0
Jove Domo-Crevolese	1-0
Quaron.-Dormelletto	1-0
Ju Cameri-Suno	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	30	19	12	6	1	24	6
Mezzom.	25	18	11	3	4	29	14
Romagn.	25	19	10	5	4	29	17
J. Cameri	21	19	7	7	5	27	23
Dormell.	20	19	7	6	6	21	20
Crevolese	19	17	8	3	6	23	21
Dufour	19	18	7	5	6	19	17
Suno	18	19	7	4	8	21	19
Carpign.	17	17	6	5	6	21	17
Bellinz.	17	18	7	3	8	15	17
Baveno	17	19	6	5	8	21	28
Quaron.	16	17	6	4	7	24	28
Cerano	16	19	7	2	10	21	20
Galliate	12	18	4	4	10	14	25
Bogogno	12	19	3	6	10	15	31
Olimpia	10	19	2	6	11	11	30

2ª Categoria Girone A

Partita	Risultato
Nebbiunese-Briga	0-3
Pievese-Cressinallo	0-0
Lesa-Intra	2-1
Sazzese-Domodoss.	1-0
Gargallo-Fondotoce	2-1
Ornavasso-Mercurago	0-0
Mergozzo-Viscontea	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	22	16	10	2	4	29	12
Fondot.	20	16	8	4	4	30	17
Viscontea	20	16	7	6	3	22	16
Domod.	19	16	7	5	4	28	17
Briga	18	16	5	8	3	22	13
Mercur.	19	16	7	5	4	16	11
Sazzese	16	16	6	4	6	18	16
Lesa	16	16	5	6	5	26	22
Gargallo	14	16	4	6	5	20	21
Nebbiun.	13	16	3	7	6	19	19
Intra	13	16	3	4	7	15	18
Mergozzo	13	16	2	8	6	7	13
Pievese	11	16	2	5	8	14	23
Ornav.	10	16	3	4	9	10	35

2ª Categoria Girone B

Partita	Risultato
Borgolav.-Fontanet.	0-1
Casalvolone-Granozz.	2-3
Cavaglio-Vaprio	sosp.
Recetto-Maranese	1-1
Fernatese-Varalpomb.	3-1
Fombiese-Romentin.	1-0
V. Dalmazia-Vespol.	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Roment.	22	16	7	8	1	17	7
Cavaglio	20	14	8	4	2	15	8
Fontanet.	19	16	7	5	4	20	16
Fombiese	18	16	7	4	5	20	20
Fernat.	17	16	7	3	6	23	24
Vespolate	16	15	5	6	4	22	20
Borgolav.	14	14	4	6	4	18	18
Maranese	14	16	5	4	7	18	14
Varalp.	14	15	3	8	4	18	16
Casalv.	13	16	4	5	7	21	27
V. Dalm.	13	16	4	5	7	12	23
Granozz.	12	15	4	4	7	20	21
Vaprio	12	15	2	8	5	12	15
Recetto	10	16	2	8	6	19	24

3ª Categoria Girone A

Partita	Risultato
Pregliese-Renco	2-2
Montecrestese-Agrano	0-0
Cannobiese-Anzola	1-0
Crodo-Cannero	2-1
Armeno-Casale C.C.	4-1
Feriolo-Margozz. U.	2-4
Cuzzego-Piedimulera	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	22	14	10	2	2	34	11
Cannob.	20	14	7	6	1	24	13
Cuzzego	20	13	8	4	1	28	10
Cannero	19	14	7	5	2	27	18
Crodo	17	13	7	3	3	18	18
Armeno	15	12	6	3	3	28	18
Pregliese	13	13	5	3	5	21	21
Feriolo	12	13	4	4	5	18	23
Margozz.	11	13	4	3	6	22	26
Anzola	10	13	3	4	6	11	18
*Piedim.	8	14	4	2	8	17	24
Renco	9	13	2	5	6	15	24
Agrano	7	13	2	3	8	12	32
Casale	2	14	0	2	12	14	53

3ª Categoria Girone B

Partita	Risultato
Cristinese-Cressese	1-1
Maggiorese-Invoriese	1-0
Miasinese-Pella	n.d.
S. Croce-Orta	1-3
Humilitas-Pratese	1-2
Ghevio-Pro Loco Boca	2-0
S. Maurizio-Revislate	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
S. Maur.	24	14	10	4	0	28	6
Cristinese	23	14	10	3	1	42	8
Cressese	21	14	8	5	1	30	12
Maggior.	17	12	7	3	2	20	15
S. Croce	18	14	8	2	4	21	18
Ghevio	14	14	6	2	6	22	26
Orta	13	13	6	1	6	24	13
Pella	13	12	5	3	4	18	10
Pratese	12	13	5	2	6	18	21
Revislate	11	14	5	2	7	22	28
Miasinese	8	13	3	2	8	18	26
Invoriese	5	14	1	3	10	10	34
P.L. Boca	4	12	1	2	9	7	22
Humilitas	0	13	0	0	13	14	43

3ª Categoria Girone C

Partita	Risultato
Elettrovoveri-Barengo	2-1
Mandello V.-Briona	2-4
Casalbeltrame-Caltignaga	1-2
Cutrea-Camaleggio	2-2
Ghemmese-Vicolungo	1-1
Momo-Vignale	2-1
Sizzano-Pro Nibbiese	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	27	14	13	1	0	29	8
Momo	23	14	10	3	1	37	10
Calltgn.	20	14	8	4	2	26	14
Sizzano	18	14	7	4	3	27	22
Vicolungo	16	13	6	4	3	31	21
Briona	16	14	6	4	4	23	23
Casalbel.	15	14	6	3	5	23	26
Elettrav.	13	14	5	3	7	22	25
Cutrea	12	12	5	2	5	19	22
P. Nibb.	11	14	3	5	5	18	19
Casaleg.	9	14	2	5	7	18	34
Mandello	7	14	3	1	9	14	25
Vignale	7	14	2	3	9	19	28
Barengo	3	14	0	3	12	12	48

3ª Categoria Girone D

Partita	Risultato
L. S. Marco-Casalino	1-0
S. Rocco-Garbagna	sosp.
S. Martinese-J. Nibbiola	1-2
Lib. Rapid-Sparta	0-3
P. Mortara-S. Andrea's	1-1
St. Alpina-Torrionese	1-2
Volantes-Lomellegno	0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Nibb.	22	14	10	2	2	31	18
S. Martin.	20	14	8	4	2	30	16
Torrione	20	14	8	4	2	27	12
Lomell.	19	13	8	3	2	24	10
Sparta	19	14	8	3	3	29	20
L. Rapid	16	14	7	2	5	23	18
Volantes	15	14	5	6	3	19	16
S. Rocco	14	13	6	2	5	21	13
Garbagna	12	13	5	2	6	21	18
Mortara	11	14	4	3	7	17	20
Santandr.	9	14	2	5	7	10	24
L.S. Marco	6	14	2	2	10	10	32
Casalino	4	14	1	2	11	13	29
S. Alpina	4	13	2	0	11	15	37

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Ragazze super (erotico).
COCCIA: Nudo di donna con N. Manfredi.
ELDORADO: I fichissimi con D. Abatantuono.
FARAGGIANA: Anno 2000 la corsa della morte con D. Corradine.
S. CUORE: Tre fratelli, di F. Rosi (cineforum).
ARALDO: I tulipani di Haarlem.

ARONA

ROMA: Labbra vogliose.
S. CARLO: Wozzeck.

BORGOMANERO

NUOVO: This is Elvis (musicale).
MODERNO: Innamorato pazzo con A. Celentano.

DOMODOSSOLA

CORSO: Quando chiama uno sconosciuto (giallo).

OLEGGIO

MODERNO: Incontri molto particolari (erotico).

TRECATE

COMUNALE: La moglie supergolosa (erotico).
VITTORIA: Emanuelle (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Bocca d'oro.
ARISTON: Introduzione erotica.
SOCIALE (Intra): Concerto jazz, ore 21.
SOCIALE (Pallanza): La banda del gobbo con T. Milian.
VIP: Il tempo delle mele con C. Brasseur.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il Marchese del Grillo con A. Sordi.
CAGNONI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
COLLI TIBALDI: Caldo profumo di vergine.
MARCONI: Riccardo Finzi... praticamente detective con R. Pozzetto.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.391.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-20 Comunale, via Beltrami; 22-8,30 Ostendi, corso Torino.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: la farmacia di servizio notturno fino a sabato prossimo è la Comunale di via Farinelli 9.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

ANTENNA 3
20,50 Film **Il passo dell'assassino:** genitori di due bimbe seviziate ed uccise da un maniaco, sequestrano l'assassino per farlo confessare (1973)
24 — **Telefilm**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
21,30 Film **Quello strano sentimento:** ragazza ambiziosa fa credere a corteggiatore di essere proprietaria della casa in cui lavora (1965)

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Kronos**
21,30 Film **Il forestiero:** a ignaro straniero danno una banconota da un milione di sterline (1953)
23 — Film **Gioventù nuda**

TELELOMBARDIA 1
20,30 **Motori non stop**
21 — Film **Agente 353, passaporto per l'inferno:** super agente impegnato in pericolosissima impresa
22,30 **Asta di oggetti d'arte**

TELENOVA
20 — Telefilm **Love story**
21 — Film **A chi tocca, tocca:** israeliani cercano di far saltare una nave che porta uranio agli arabi (1978)
22,30 **Sport da Milano 6 giorni ciclistica in diretta**

VIDEODELTA
21,20 Film **Quello strano sentimento:** ragazza ambiziosa fa credere a corteggiatore di essere proprietaria della casa in cui lavora (1965)

TELECITY
20 — Cartoni **Starzinger**
20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Selvaggio nobiltà:** riuscita ad evadere grazie all'aiuto di un esiliato, deve rendere il favore (1967)

G.R.P.
20,35 Film **Miseria e nobiltà:** marchesino decaduto che deve sposare una ricca borghese, chiede a miserabili di fargli da parenti (1954)
23,30 Film **Come Robinson Crusoe:** naufragato in piacevole compagnia, ripete le avventure del celebre eroe solitario (1940)

Novara — Si svolgerà giovedì al Salone Borsa uno dei concerti organizzati dagli Amici della Musica. Il soprano Liliana Vio Rizzardini ed il pianista Fabio Pano eseguiranno musiche di Giuseppe Martucci. Prezzi: per i non soci 2500 lire, 1000 per gli studenti.

Arona — Corsi di addestramento al tennis cominciano alla Nautica in questi giorni: dureranno fino a metà maggio. Li organizza il Circolo Tennis Arona, per ragazzi e ragazze fra gli 8 e i 15 anni, sotto la guida del maestro federale Luigi Pavesi.

Arona — Un mutuo di 100 milioni è stato approvato dal Consiglio comunale per la sistemazione di strade; i lavori riguardano le vie Broggi, Vignetta, La Marmora, per Oleggio e Valle Vevera.

Arona — Prorogato a tutto quest'anno l'incarico alla Cooperativa netturbini per il servizio di raccolta rifiuti.

17-2-1981 17-2-1982

Nel primo anniversario della scomparsa del proprio Segretario Generale

dott. Paolo Campi

l'Amministrazione Provinciale di Novara lo ricorda con vivo rimpianto e rammenta che presso la chiesa parrocchiale di Trecate verrà celebrata oggi alle ore 10 una Messa in suo suffragio.

I FAMILIARI del compianto **RINO MANCIN** ringraziano per le cure prestate i medici e tutto il personale della 3ª DIVISIONE di medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara

I «barellieri delle pizze» da accusati ad accusatori

«Ambulanze guaste e disordine Questo è oggi il Sant'Andrea»

«Le auto non sono quasi mai revisionate e, se si fermano al pomeriggio, l'economato è chiuso e non può dare disposizione per ripararle» - Massacranti turni di lavoro

VERCELLI — *«La gente ormai ci addita come quelli delle pizze, e non è giusto. Vogliamo far sapere che al pronto soccorso c'è gente che non si fa un'ora di mutua durante l'anno, che è costretta a turni massacranti, che magari smonta alle 6 di mattina e, alle 10, viene svegliata perché c'è un malato urgente da trasportare. E' successo proprio all'autista delle pizze: non ha obiettato, si è rivestito e ripresentato in ospedale».*

Gli autisti e gli infermieri addetti alle ambulanze del «Sant'Andrea» escono allo scoperto, dopo le polemiche dei giorni scorsi, per denunciare una serie di gravi mancanze e di inadempienze da parte delle amministrazioni che si sono sin qui succedute.

I problemi messi sul tappeto sono tanti e di urgente soluzione. Li elenchiamo schematicamente, rispettando il racconto che ci hanno fatto autisti ed infermieri.

Ambulanze — Sono malridotte: una ha fatto più di 86.000 chilometri, l'altra supera i 75.000. Una terza, che serve per i trasferimenti agli altri ospedali, ne ha 42.000. Dicono gli autisti: *«La manutenzione è inesistente, le ambulanze finiscono in officina solo quando si rompono perché nessuno si fa premura di farle revisionare periodicamente. Le auto normali hanno i tagliandi, le lettighe no».*

«Mettiamo poi il caso — aggiungono gli autisti — che un'ambulanza si guasti il pomeriggio. Non sapremmo a chi rivolgerci, in economato c'è infatti l'orario unico».

«Le nostre ambulanze — concludono — sono mal equipaggiate. Disponiamo di una sola barella a cucchiaio per i feriti con la schiena rotta, c'è un solo aeratore, le barelle sono pesantissime».

Personale — E' ridotto all'osso. Ci sono otto autisti ed altrettanti infermieri che fanno i portantini. Per garantire il servizio (un'ambulanza per il pronto soccorso durante il giorno, due di notte) sono stati studiati dei turni che coprono l'intero arco della giornata. *«Solo che* — sostengono gli autisti — *proprio perché siamo in pochi capita spesso che uno smonti alle 16 per riprendere alle 20».*

Radiotelefoni — *«Da più di un anno* — dicono gli autisti — *abbiamo chiesto ufficialmente che le ambulanze vengano dotate di questo importantissimo strumento. Abbiamo ottenuto solo promesse. E così capita spesso che un'ambulanza venga chiamata a Santhià, Livorno Ferraris, sull'autostrada, e che, quando arriva, trovi già altre lettighe oppure più nessuno. In quest'ultimo caso può essersi trattato di uno scherzo oppure può essere arrivata un'altra ambulanza da un posto più vicino. Succede sovente che chi ha chiamato ritelefoni in ospedale per avvertire: "Fermate la vostra, è già giunta un'altra lettiga". Se avessimo il radiotelefono il centralino Cr potrebbe richiamare, invece non può farlo». «Il telefono* — concludono gli autisti — *è essenziale in caso di guasti per chiedere un aiuto immediato. Non ci sembra che comporti una spesa eccessiva ma, sinora, non ce l'hanno ancora installato».*

Enrico De Maria

Accesa nella stanza da letto

Coniugi di Arborio gravi per i gas di una stufetta

ARBORIO — Gravi due coniugi intossicati dall'ossido di carbonio: per le esalazioni di una stufetta a gas accesa nella stanza da letto, Albino Zanazzo, 62 anni, e Marianna Marchetti, 55 anni, agricoltori, abitanti ad Arborio in via Rovetta 4, sono stati salvati dai vicini di casa. Sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

I coniugi, l'altra sera, erano andati a dormire e, per assicurarsi un po' di tepore durante la notte, hanno acceso una stufetta.

Verso le 18 del giorno dopo i vicini di casa, che non li avevano visti per tutta la giornata, hanno pensato che fosse accaduto qualcosa. Hanno bussato alla porta dell'alloggio senza ottenere risposta. Poi, avvisati i parenti degli Zanazzo, hanno sfondato l'uscio.

Dapprima i soccorritori sono stati respinti dalle esalazioni di gas. Poi qualcuno è riuscito ad entrare nella camera da letto, dove trovava i coniugi svenuti. Sono state spalancate le finestre e chiamato un medico e un'ambulanza. **n. o.**

Borsa risi

Risoni — *Comuni:* 46.100, 47.100; *Lido:* 46.100, 47.100; *Rosa Marchetti:* 46.100, 47.100; *Padano:* 56.000, 57.900; *S. Andrea:* 56.000, 58.000; *Europa e similari:* 47.000, 49.000; *Ribe-Ringo:* 48.000, 49.000; *Baldo:* 62.800, 63.800; *Roma:* 62.800, 63.800; *Arborio:* 69.800, 70.800.

Risi raffinati — *Comuni:* 78.000, 80.000; *Maratelli:* 97.[illegible] 99.000; *Riseotto e S. Andrea:* 95.000, 97.0[illegible]; *R. 77 e Roma:* 103.000, 104.000; *Ribe:* 84.000, 86.000; *Arborio:* 120.500, 124.500.

Pensionati protestano

«Non si può vivere con queste miserie»

BIELLA — I pensionati biellesi prendono posizione. «Così non si può andare avanti — affermano — il costo della vita lievita alle stelle e la nostra categoria è una delle più tartassate in quanto gli aumenti concessi non riescono a pareggiare le maggiori spese».

Molte sono le iniziative che i pensionati biellesi iscritti alle tre confederazioni sindacali hanno indetto.

All'inizio della settimana si sono inoltre riunite le segreterie settoriali della CgilCislUil per fare il punto sulla situazione. «Rilevato il forte impegno di adesione dei pensionati e la crescente attenzione dei lavoratori attivi nei confronti della riforma previdenziale, del riordinamento pensionistico e dei problemi socio-sanitari — affermano in un comunicato — in contrasto con l'insufficiente attenzione di una parte dei partiti politici e di responsabili della vita sociale del nostro comprensorio, chiediamo con urgenza un incontro con i capi-gruppo dei partiti biellesi. Nel contempo intensificheremo l'azione.

r. e.

Le precipitazioni (40 cm in media) hanno reso praticabili tutte le piste

Copiose nevicate sul Vercellese Una manna nei centri sciistici

Sollievo degli operatori turistici - Un'attesa durata un mese e mezzo - Su alcuni tracciati incominciavano a spuntare le pietre - Ora è garantito l'afflusso di sciatori - Presto il sole?

BIELLA — Dopo la gran nebbia di domenica scorsa che ha offuscato il Biellese e la Bassa Valsesia con una grigia cappa riducendo la visibilità, in alcune zone, a una ventina di metri, quasi inaspettata ha fatto la sua ricomparsa la neve.

Sulle stazioni turistiche della provincia di Vercelli, da Alagna a Bielmonte, da Oropa a Scopello, da Mera a Carcoforo, Fobello, Cervatto i fiocchi bianchi hanno iniziato a cadere nella notte tra domenica e lunedì.

La nevicata, con il passare delle ore, è aumentata di intensità e si è interrotta solo l'altra sera. Complessivamente il nuovo strato ha raggiunto in molti centri una quarantina di centimetri di altezza, facendo tirare un grosso sospiro di sollievo agli albergatori e ai proprietari degli skilifts. «E' stata una vera manna — dicono gli operatori turistici —. *Dopo le precipitazioni di dicembre e di inizio gennaio, per un mese e mezzo il cielo era rimasto quasi sempre sereno e la temperatura si era notevolmente rialzata, provocando notevoli difficoltà per il mantenimento delle piste in condizioni accettabili».*

In alcune stazioni sciistiche le discese erano ormai al limite della tenuta e non di rado gli appassionati erano costretti nel percorrerle a saltare qua e là tra non pochi spuntoni di roccia e ciuffi di rododendri.

«Questa precipitazione — aggiungono gli operatori — *dovrebbe consentire il ripristino all'optimum delle piste».*

Da ieri a Bielmonte, Oropa-Mucrone, Mera, Punta Indren, Bocchetta delle Pisse, i pendii alpini sono battuti in continuazione in modo da consentire agli impianti di girare a tempo pieno.

La nevicata dovrebbe inoltre favorire le settimane bianche. *«Sino ad ora* — si dice in Valsesia e nel Biellese — *questa combinazione sport-vacanze pur contando su una discreta adesione di villeggianti non ha raggiunto i vertici degli scorsi anni, a causa non solo della recessione economica, ma anche della scarsità di neve di questi ultimi tempi».*

La recente perturbazione dovrebbe far da traino e garantire un consistente afflusso di sciatori. Tanto più che al cattivo tempo di questi giorni stando alle previsioni meteorologiche, farà seguito un periodo all'insegna del sole e dell'azzurro in cielo. **r. e.**

Borgosesia. Le strade della Valsesia sono state ricoperte da uno spesso manto nevoso (C. Bosio)

I professori tornano a scuola

BORGOSESIA — *«La storia e la geografia nella scuola dell'obbligo: una ipotesi di coordinamento organico tra elementari e medie»*: è il tema di un corso di aggiornamento per insegnanti indetto dall'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli. L'iniziativa che prenderà il via giovedì 25 febbraio a Borgosesia, nella sala conferenze dell'istituto, si suddivide in quattro lezioni di geografia e cinque di storia.

Il calendario prevede come argomento della prima materia il 25 febbraio «La conoscenza dell'ambiente e la percezione dello spazio nel 1° ciclo della scuola elementare» a cui seguirà il 1° marzo la «Rappresentazione cartografica»; quindi il 25 marzo sarà la volta degli «Strumenti cartografici, statistici e diagrammi nella scuola media» e il 15 aprile delle «Esigenze di informazione sistematica e insegnamento per blocchi problematici».

Le lezioni di storia inizieranno giovedì 1 marzo con la «Propedeutica della storia» nel primo ciclo della scuola elementare, mentre il 18 marzo è in calendario «Lo spazio, il tempo e la causalità storica». «L'interdisciplinarietà tra storia e geografia nelle società antiche, nel Medio Evo, le società moderne e contemporanee» saranno gli argomenti trattati il 1°, 22 e 29 aprile. **r. c.**

Un tragico destino si accanisce contro una famiglia vercellese

Sordomuto muore in incidente stradale come suo fratello maggiore un anno fa

Operaio alla «Silver», aveva 21 anni - La disgrazia al termine del turno di lavoro - Vane le cure dei medici - Il congiunto, venticinquenne, affetto dalla stessa menomazione, morì in un tamponamento

VERCELLI — Tragico destino sembra perseguitare una famiglia vercellese: nel giro di un paio d'anni i coniugi Giocondo e Giovanna Romano, 54 e 48 anni, hanno perso i due figli, vittime di incidenti stradali. Modestino Romano, 25 anni, operaio della Sambonet, morì nel maggio del 1980 per un tamponamento sulla Biella-Laghi. Il fratello Domenico, 21 anni, è deceduto lunedì sera all'ospedale di Novara per le ferite riportate in incidente, avvenuto di fronte allo scatolificio «Silver» di via Walter Manzone, la fabbrica dove lavorava.

La notizia ha commosso tutta la città. I due fratelli Romano erano sordomuti ma, nonostante la menomazione, conducevano una vita attiva a contatto con amici e conoscenti. Domenico lavorava da un paio d'anni alla «Silver». *«Un bravo ragazzo* — dicono i colleghi —, *gentile e premuroso».*

La disgrazia che gli è costata la vita è avvenuta alla presenza di molti compagni di lavoro. Raccontano: *«Era appena finito il turno dalle 6 alle 14. Domenico aveva fretta, doveva prendere il bus.*

Il giovane però temeva di perdere la corriera. E' uscito di corsa dallo stabilimento e, sempre di corsa, ha attraversato la strada senza prestare troppa attenzione al traffico. Proprio in quel momento è arrivato un camion: l'autista, Ernesto Gorreri, 54 anni, abitante a Vercelli in via Palli 32, ha tentato una frenata in extremis ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

Domenico Romano è stato soccorso dal camionista e dai colleghi: le sue condizioni sono apparse disperate. Un'ambulanza lo ha portato prima al «Sant'Andrea» e quindi all'ospedale di Novara dove i medici hanno fatto di tutto per salvarlo.

I funerali si svolgeranno domattina, alle 10, in Duomo. **e. d. m.**

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Crescentino arrestati 3 giovani rapinatori

CRESCENTINO — I carabinieri hanno arrestato dopo un drammatico inseguimento i rapinatori che avevano assaltato l'ufficio postale di San Silvestro fuggendo con un bottino di 3 milioni. Sono tre ragazzi (età 17 anni) che hanno confessato di essere anche gli autori della rapina del 28 gennaio all'ufficio postale di Sant'Antonino e di aver rubato anche due macchine a Crescentino. Sono S. F., 16 anni, e A. S., 17 anni, entrambi di Crescentino, e G. R., di 17 anni, di Torino.

L'operazione dei carabinieri è scattata alle 13.15 quando la radiomobile di sorveglianza all'ufficio postale di Crescentino ha ricevuto la segnalazione della rapina a San Silvestro. *«Hanno imbavagliato l'impiegata (Rosa Bortolino, 41 anni, di Crescentino) e sono fuggiti con i soldi».*

La pattuglia con due militi è subito partita in direzione di San Silvestro. Arrivati all'ufficio postale hanno imboccato via Rabeto. Qui hanno intercettato una Vespa 125 con due giovani. Questi ultimi all'«alt» dei carabinieri hanno accelerato a tutto gas. *«Gli abbiamo segnalato di fermarsi, ma quelli hanno cercato di scappare più. I due giovani che già conoscevamo non si sono fermati e sono finiti contro la nostra macchina e sono caduti nel fosso vicino alla strada».*

I due giovani rapinatori sono stati poi portati nella caserma di Crescentino, interrogati e perquisiti. **l. p.**

Protestano i parrucchieri dopo le accuse di irregolarità

«Quali evasioni? Paghiamo le tasse e rilasciamo le ricevute fiscali»

Sono 120 gli iscritti all'albo, 50 gli abusivi: «Fenomeno da stroncare»

VERCELLI — *Protestano i «coiffeurs pour dames» dopo le polemiche dei giorni scorsi, originate dalle presunte irregolarità sul rilascio della ricevuta fiscale alle clienti. Anche in campo nazionale non erano mancati i rilievi sulla tendenza di alcune categorie (in primo piano i meccanici e, proprio, gli acconciatori per signora) a evadere il fisco.*

Su questo argomento ha preso posizione la segreteria vercellese della Federazione italiana barbieri misti ed acconciatori. «Siamo i primi — dice *Celeste Audone, funzionaria dell'organismo* — a voler moralizzare l'ambiente, muovendoci in base al principio secondo cui ognuno deve pagare in proporzione al proprio reddito. La situazione del mancato rilascio della ricevuta, a Vercelli, non è così diffusa come si vorrebbe far credere: la concorrenza è tale che nessuno può permettersi il lusso di perdere una cliente, trattandola in modo scorretto».

Ci sono altri fattori, secondo i rappresentanti di categoria, che rendono ancor più evidente il fenomeno della concorrenza: l'abusivismo, ad esempio. Gli acconciatori per signora senza regolare licenza, che esercitano la professione come secondo lavoro, sono una cinquantina, contro i 120 iscritti all'albo. Inoltre, il numero degli esercizi in attività è sproporzionato rispetto al numero degli abitanti. Tutto questo induce l'acconciatore a comportarsi in modo da non scontentare la clientela.

Tra l'altro la Fibma non comprende come mai la legge nazionale 1142, che regola l'attività delle estetiste, dei parrucchieri e degli acconciatori per signora, preveda che solo questi ultimi siano sottoposti all'obbligo del rilascio del tanto discusso foglietlino.

d. ca.

TACCUINO

VERCELLI

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.662; **Trino** 828.543; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

MUSEI

Leone: 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BIELLA

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 656.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Caldo profumo di vergine (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Mutande e donne con N. Manfredi e E. Giorgi (commedia).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

BIELLA

APOLLO: Clinica supersexy (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Un lupo mannaro americano a Londra (commedia, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Bollenti spiriti (commedia).
ODEON: I fichissimi (commedia).
SOCIALE: (ore 21) Franco Barbero in La cura 'd Carolina.

BORGOSESIA

TEATRO-Tenda: (ore 21) Esibizione del Gruppo folcloristico di Borgosesia.

PRAY

EXCELSIOR: Bolero (drammatico).

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea con Ramona**
12,15 Film **Dramma di vivere**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Filpper,** cartoni animati
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **Speciale Padano: cronache di casa nostra**
18 — **Filpper,** cartoni animati
18,30 **In linea,** con Ramona
19 — **Intermezzo musicale**
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Sociale per me**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — Telefilm della serie **Secrete Service**
24 — Film **I sacrificati**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18,30 Film **Nemici per la pelle**
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **News** (rotocalco di attualità)
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Telefilm **Big Valley**
21,45 **Timer** (rubrica giornalistica): Il Monte Rosa a cinque facce
22,45 Film **Pugni pupe e marinai** con U. Tognazzi e R. Vianello
0,15 **Videovercelli notizie.**

GRP

20,35 **Miseria e nobiltà:** marchesino decaduto che deve sposare ricca borghese, chiede a miserabili di fargli da parenti (1954)
23,30 **Come Robinson Crusoe:** naufragato in piacevole compagnia, ripete le avventure del celebre eroe solitario (1940)

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 **Quello strano sentimento:** ragazza ambiziosa fa credere a corteggiatore di essere proprietaria della casa in cui fa la cameriera (1965)
23,15 **La lupa mannara:** figlia di un conte, oltre ad odiare gli uomini soffre pure di licantropia (1976)

TELECUPOLE

20 — **Jacky l'orso del monte Tallac**
20,30 Telefilm **Settima strada**
21,30 **La trattoria dei ricordi**
24 — Film **Possession**

TELECITY

23 — **Bersaglio mobile:** riuscito ad evadere grazie all'aiuto di un esterno, deve rendere il favore (1967)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Sette giorni a maggio:** gruppo organizza colpo di Stato contro la politica del presidente degli Stati Uniti (1964)

I risultati della Prima Categoria

Crollo della Pro Candelo Valdengo ha vinto il derby

BIELLA — Capitombolo della Pro Candelo nel campionato di Prima Categoria. I ragazzi di Brando sono incappati in una imprevista sconfitta sul campo del St-Vincent. I verdi, dopo un quarto d'ora di gioco, hanno incassato due gol nel giro di un minuto.

Hanno prontamente reagito e hanno accorciato le distanze con Crepaldi. Sciupate alcune occasioni per pareggiare, i candelesi hanno subito in contropiede altre due reti che sono valse la vittoria ai valdostani per 4 a 1.

Sorprendente vittoria del Valdengo nel derby con il Sandigliano per 3 a 1. Le cose si erano messe bene inizialmente per i ragazzi di Cugnolio, andati in vantaggio con una rete di capitan Simoni. Il Valdengo però ha reagito segnando con Magaraggia, Bellinazzo e Pregnolato. E' stato invece sospeso per nebbia l'incontro tra Vigliano e S. Orso Gabetto.

Il campionato domenica osserverà un turno di riposo per consentire il recupero di alcune partite non disputate per impraticabilità di campo. **m. al.**

La Biella Corse al rally «Team 971»

BIELLA — Riprende l'attività rallystica della Biella Corse. Sfumata la partecipazione al Rally della Valle d'Aosta rinviato a fine anno, la prima gara in programma è il rally Team 971 in calendario dal 27 al 28 febbraio nei dintorni di Chieri.

La pattuglia degli equipaggi biellesi sarà guidata per l'occasione da Franco Perazio in coppa con Maurizio Scaramuzzi su R5 Turbo. Al via anche Fogagnolo-Gubernati (R5 Turbo), Lampo-Nidasio (Porsche 3000), Boggio-Mello (Ford Escort RS) e Mello-Crestani (Fiat 127 sport).

La gara scatterà alle ore 14 del 27 febbraio da Chieri.

Libertas vince in trasferta

VERCELLI — *Seconda partita della poule promozione della serie C1 di pallavolo e seconda vittoria della Libertas Sme Olir[illegible] volta fuori casa. Con u[illegible] 3-0 ha superato il Borgo[illegible]ero, che nella prima fase del campionato aveva battuto la compagine vercellese.*

Non c'è stata lotta, si può dire. La formazione di casa ha resistito nel primo set che ha perso 15-12. Poi, nel secondo, la Libertas ha inflitto un secchissimo 15-6 e nel terzo ancora un 15-12 molto tranquillo.

La formazione vercellese è scesa in campo con: Garavana, Gibin, Salini, Pizzera, G.F. Menechino, Greppi, M. Manachino, Varese, Tonetti, Vigliani, Nasi. La Libertas è in testa alla classifica a punteggio pieno: 4 punti su 2 partite disputate, alla pari con il Pavic.

La poule è ancora lunga. Molti gli ostacoli disseminati sul cammino della Libertas, ma la squadra è partita bene, la gioco, il morale è elevato, sembra proprio l'anno del gran salto nella serie B. (l. l.)

Prova della Coppa Piemonte Iveco

Bielmonte, slalom gigante Ecco i risultati della gara

BIELMONTE — Sulla pista del Moncerchio, in località Bielmonte, si è svolta una gara di slalom gigante, organizzata dalla società sportiva «Pietro Micca» di Cossato e valida per la Coppa Piemonte-Iveco delle categorie seniores maschile e femminile. Era in palio l'assegnazione della Coppa «Graziola Sport» di Cossato.

Una sola concorrente femminile ha preso parte alla competizione: Cinzia Granero del Cus Torino, che ha realizzato il tempo di 72,6. In campo maschile ha avuto la meglio Rolando Tagliapietra delle Fiamme Gialle di Torino, con il tempo di 59,5, che ha preceduto il compagno di squadra Pietro Ferrod, staccato di due secondi e un decimo. Fra i biellesi c'è da segnalare: Luigi Pasiola dello Sci Club Biella (4°), seguito da Maurizio Zegna del Bibo Sport; buona anche la prestazione di Mauro Uccari della Pietro Micca di Biella (8°), così come il 12° posto di Roberto Rimoldi (P. Micca Cossato), il 16° di Paolo Gubernati dello S.C. Bielmonte, che ha preceduto il compagno di squadra Egidio Janno.

Più staccati sono giunti: Massimo Sacchet del Bibo Sport (24°), Doriano Chilò dello Sci Club Vallemosso (27°), il 30° di Paolo Carnero della Pietro Micca di Biella, il 37° di Paolo Drago (P. Micca Cossato), che ha preceduto Stefano Villa del Bibo Sport. Gli altri concorrenti biellesi sono: Roberto Giabardo (P. Micca Cossato), Enrico Lazzarotto (Marangoni), Loris Lamon (P. Micca Cossato), Orazio Rivetti (Cai Biella) e Gilio Siletti (S.C. Bielmonte). **f. g.**

Vercelli — Venerdì, alle 20.30, nella sede del comitato provinciale della Federazione Gioco Calcio di Vercelli, avrà luogo una riunione di tutte le società di calcio che partecipano ai campionati di Terza Categoria ed Under 20, per un esame generale del campionato al termine del girone di andata e delle esigenze che ciascuna società vorrà esporre ai comitati provinciale e regionale.